



DEFR 2023-2025

Documento di economia e finanza
regionale per il triennio 2023-2025



Présentation

En application de la réforme de la comptabilité publique introduite par la loi n° 196 du 31 décembre 2009 et par les dispositions en matière de fédéralisme fiscal prévues par la loi n° 42 du 5 mai 2009, les nouveaux systèmes comptables encadrés par le décret législatif n° 118 du 23 juin 2011 s'appliquent à la Région autonome Vallée d'Aoste depuis l'année 2016.

Cet ample processus de réforme ne vise pas seulement la comptabilité au sens strict du terme mais également la législation, l'organisation, les procédures et la coordination entre les différentes administrations, au niveau national, régional et communal. À terme, il a pour objectif de protéger les finances publiques nationales et de faire en sorte que les comptes publics rentrent dans le cadre fixé par l'article 104 du Traité instituant l'Union européenne.

Le législateur national a été particulièrement attentif au cycle de la programmation et a introduit l'obligation de préparer le Document régional d'économie et de finance (*Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR*), ainsi que la Note de mise à jour y afférente. Ce sont les premiers documents de programmation des administrations publiques conçus pour tracer, à partir du Programme de législature et des Plans et Programmes en cours de validité, le cadre des objectifs politiques, liés aux missions et aux programmes budgétaires, ainsi qu'à la définition des ressources disponibles pour leur financement.

C'est pourquoi ces contenus programmatiques constituent la base de référence pour les délibérations du Conseil et du Gouvernement qui suivront, mais aussi pour l'activité de contrôle stratégique, notamment en ce qui concerne le degré de mise en œuvre des programmes au sein de chaque mission et le compte rendu de gestion.

Le *DEFR* représente également l'outil principal établissant un lien entre la programmation financière et la programmation de la gestion de l'organisme. Le DEFR 2023-2025 est le septième document de programmation financière depuis 2016.

Résumé

Présentation.....	1
Résumé	2
Introduction	6
SEZIONE I.....	7
1. Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario.....	7
1.1 <i>Lo scenario economico internazionale</i>	7
1.2 <i>Lo scenario economico nazionale</i>	10
1.3 <i>Lo scenario economico regionale</i>	13
2. Il quadro istituzionale	31
2.1 <i>Le società partecipate</i>	31
2.2 <i>Gli enti strumentali</i>	36
2.3 <i>Il quadro organizzativo dell'amministrazione</i>	40
3. Il quadro territoriale.....	44
3.1 <i>Andamento demografico</i>	44
3.2 <i>Il sistema di governo locale</i>	57
SEZIONE II.....	58
1. Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale	58
2. I programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale	63
2.1 <i>L'Accordo di Partenariato dell'Italia e il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030: le cornici di riferimento per l'utilizzo dei fondi europei della Politica di Coesione per il periodo 2021/27..</i> 63	
2.2 <i>Le Aree interne valdostane nel periodo di programmazione 2021/27</i>	64
2.3 <i>Programma FESR 2021-2027</i>	65
2.4 <i>Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 FSE"</i>	68
2.5 <i>Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014-2020</i>	71
2.6 <i>Programmi di Cooperazione territoriale europea 2021-2027</i>	72
2.7 <i>Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane</i>	74
3. PNRR e PNC.....	76
3.1 <i>Il PNRR a livello nazionale</i>	76



3.2 Il PNRR a livello regionale	78
SEZIONE III.....	101
1. Gli obiettivi strategici	101
1.1 Presidenza della Regione	102
OBIETTIVO: Revisione del sistema della finanza locale.....	103
OBIETTIVO: Armonizzazione del quadro normativo relativo ai segretari degli enti locali.....	104
OBIETTIVO: Predisposizione nell'arco di un triennio di un nuovo modello organizzativo adeguato ed efficiente	105
1.2 Agricoltura e risorse naturali	106
OBIETTIVO: Implementazione della fruibilità della rete escursionistica, anche ai fini cicloturistici, previa adozione di apposita regolamentazione e conseguente mappatura e classificazione degli itinerari con relativa segnaletica.....	109
OBIETTIVO: Approvazione del Programma forestale regionale.....	111
OBIETTIVO: Portare a conclusione le misure del Programma di sviluppo rurale 2014/22 e avviare la nuova Programmazione della politica agricola comune per il quinquennio 2023/27.....	112
OBIETTIVO: Sostenere il comparto agricolo con interventi complementari alle misure del Programma di sviluppo rurale, con particolare riferimento alle imprese zootecniche.....	114
1.3 Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro.....	116
OBIETTIVO: Predisporre il Piano politiche del lavoro 2024-2026, in coerenza con l'avvio della programmazione europea 2021-2027, all'obiettivo "Una Europa più sociale" e con l'attuazione dei programmi a valere sul PNRR	120
OBIETTIVO: Sottoscrivere il documento "Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione Autonoma Valle d'Aosta"	122
OBIETTIVO: Dare attuazione al Piano energetico ambientale regionale.....	123
OBIETTIVO: Sostenere le politiche di sviluppo delle stazioni sciistiche	125
OBIETTIVO: Attuare le azioni per il rafforzamento dell'economia regionale con particolare riferimento alla Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027.....	127
1.4 Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate.....	129
OBIETTIVO: Dimensionamento della rete scolastica e riduzione del numero degli alunni per classe ...	132
OBIETTIVO: Studio e attuazione di nuove prospettive e di sviluppi concernenti gli indirizzi e gli orientamenti didattici dell'istruzione universitaria in Valle d'Aosta.....	134
OBIETTIVO: Sviluppo e valorizzazione delle aree montane.....	135

<i>OBIETTIVO: Semplificazione delle procedure connesse alla gestione, attuazione e controllo dei Fondi strutturali europei nel ciclo della Programmazione 2021/2027</i>	138
<i>OBIETTIVO: Valutazioni in ordine alla governance della società Casinò de la Vallée S.p.a. successivamente alla chiusura della procedura di concordato in continuità prevista al 31 dicembre 2014</i>	140
<i>OBIETTIVO: Valutazioni e interlocuzioni riguardo alla modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, nonché approfondimenti in ordine al sistema autostradale valdostano</i>	141
1.5 Assessorato Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio	142
<i>OBIETTIVO: Stabilizzazione dell'esenzione addizionale regionale all'IRPEF primo scaglione</i>	145
<i>OBIETTIVO: Realizzazione di misure per lo studio e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio regionale</i>	146
<i>OBIETTIVO: Riduzione dei livelli di rischio idrogeologico del territorio regionale</i>	148
<i>OBIETTIVO: Gestione dei piani attuativi del PNRR assegnati al dipartimento.....</i>	150
<i>OBIETTIVO: Realizzare un itinerario ciclo-pedonale di interesse regionale che percorra l'intero fondovalle valdostano da Pont-Saint-Martin a Courmayeur</i>	152
<i>OBIETTIVO: Miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura viaria regionale, con particolare riferimento a ponti e viadotti</i>	153
<i>OBIETTIVO: Attuazione dei piani relativi alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche digitali ..</i>	155
<i>OBIETTIVO: Gestione dei piani attuativi relativi a competenze digitali, servizi e dati</i>	157
1.6 Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali.....	159
<i>OBIETTIVO: Attuazione di azioni correlate agli obiettivi relativi al triennio 2023/2025 del Piano per la salute e il benessere sociale – Sanità e salute.....</i>	162
<i>OBIETTIVO: Attuazione di azioni correlate agli obiettivi relativi al triennio 2023/2025 del Piano per la salute e il benessere sociale – Politiche sociali.....</i>	165
1.7 Assessorato Ambiente, Trasporti e Mobilità sostenibile.....	168
<i>OBIETTIVO: Tutelare e conoscere la biodiversità naturale e i servizi ecosistemici</i>	173
<i>OBIETTIVO: Attuazione pianificazioni strategiche del Dipartimento ambiente.....</i>	176
<i>OBIETTIVO: Acquisire ulteriori treni (elettrici o bimodali) per migliorare la qualità del servizio di TPL ferroviario</i>	178
<i>OBIETTIVO: Definire un quadro di azioni coordinate per introdurre l'idrogeno quale vettore energetico nel settore della mobilità, sulla base dello studio sulla mobilità a idrogeno previsto dalla l.r. 18/2021, ultimato nell'estate 2022</i>	179
1.8 Assessorato Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio.....	181



<i>OBIETTIVO: Interventi a sostegno delle attività dei raggruppamenti di operatori turistici di cui all'art. 10 della legge regionale 6 del 2001</i>	187
<i>OBIETTIVO: Realizzazione di uno studio volto alla individuazione di un nuovo modello di organizzazione turistica</i>	189
<i>OBIETTIVO: Rafforzamento della visibilità del patrimonio regionale aperto al pubblico</i>	190
<i>OBIETTIVO: Valorizzazione del patrimonio archeologico di Aosta e del territorio per le celebrazioni del 2050^{esimo} anno dalla fondazione di Augusta Prætoria nel 25 a.C.</i>	192
SEZIONE IV	194
1. Le linee di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale.....	194
2. Gli indirizzi alle società controllate	197
3. Gli indirizzi agli enti strumentali	209
SEZIONE V	221
1. La pianificazione triennale dei lavori pubblici - DEFR 2023-2025	221

Introduction

Le présent document a été rédigé sous la coordination technique de la Structure programmation, budgets et comptes.

Conformément aux dispositions de l'Annexe 4/1 du décret législatif n° 118/2011, la Section I, qui a été élaborée avec la collaboration de la structure Observatoire économique et social et du Département des sociétés et organismes à participation régionale, définit le contexte dans lequel s'inscrit l'activité régionale, avec une analyse de la situation économique et financière internationale, nationale et régionale.

La Section II, qui trace le cadre financier du prochain budget prévisionnel, est le fruit du travail des bureaux du Département du budget, des finances et du patrimoine, du Département des politiques structurelles et des affaires européennes et de la structure Simplification, aide aux procédures et projets d'application du PNRR au niveau régional.

La Section III a été rédigée avec l'aide des membres du Gouvernement régional et des différents départements, par l'intermédiaire de leurs dirigeants du premier niveau, et illustre les actions que les structures de l'administration mettront en œuvre pour faire progresser la réalisation du programme du Gouvernement.

La Section IV, qui est le fruit du travail du Département des sociétés et organismes à participation régionale, réunit les orientations que la Région a données aux sociétés à participation régionale et aux établissements opérationnels de la Région.

La Section V, enfin, présente tous les travaux publics que la Région à l'intention de mettre en œuvre pendant les années 2023-2025.



SEZIONE I

1. Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario

1.1 Lo scenario economico internazionale

Lo scenario internazionale si caratterizza per un'elevata incertezza legata a diversi fattori di instabilità, in particolare in conseguenza del conflitto tra Russia e Ucraina e per le elevate pressioni inflazionistiche, trainate in primo luogo dai valori dei prodotti energetici e dalle scelte di politica monetaria. Secondo l'Ocse¹ l'economia globale è destinata a indebolirsi drasticamente, conseguentemente stima che la crescita mondiale sarà nel 2022 del 3%, in calo rispetto al 4,5% previsto a dicembre, e del 2,7% nel 2023. Le proiezioni dell'inflazione si attestano attualmente poco sotto il 9% nei paesi dell'Ocse, il doppio di quanto previsto in precedenza. In tutto il mondo, l'elevata inflazione sta erodendo il reddito disponibile reale e il tenore di vita delle famiglie e, a sua volta, sta abbassando i consumi. L'incertezza sta scoraggiando gli investimenti delle imprese e minaccia di frenare l'offerta per gli anni a venire.

Tavola 1 – Crescita del PIL secondo le prospettive economiche dell'Ocse; previsioni giugno 2022; valori percentuali

	2021	2022	2023
Mondo	5,8	3,0	2,8
G20	6,2	2,9	2,8
Stati Uniti	5,7	2,5	1,2
Area Euro	5,3	2,6	1,6
<i>Germany</i>	2,9	1,9	1,7
<i>France</i>	6,8	2,4	1,4
<i>Italy</i>	6,6	2,5	1,2
<i>Spain</i>	5,1	4,1	2,2
Giappone	1,7	1,7	1,8
Cina	8,1	4,4	4,9
India	8,7	6,9	6,2
Brasile	5,0	0,6	1,2

Fonte : OECD Economic Outlook, Volume 2022 Issue 1, OECD Publishing, Paris, giugno 2022

A livello di maggiore dettaglio viene osservato che se prima dello scoppio della guerra le attese erano ampiamente favorevoli per il 2022-23, con crescita e inflazione che tornavano alla normalità con l'attenuarsi della pandemia di COVID-19 e dei vincoli dal lato dell'offerta, in seguito al conflitto si è generata una nuova serie di shock negativi. Conseguentemente le previsioni aggiornate indicano che la crescita del PIL globale rallenterà drasticamente nel 2022 e il ritmo di crescita resterà ugualmente debole anche nel 2023. La crescita del prodotto è prevista essere notevolmente più debole del previsto nella maggior parte delle economie: per gli Stati Uniti si stima al +2,5%, per il Giappone al +1,7%, per la

¹ OECD, Economic Outlook, Volume 2022 Issue 1, OECD Publishing, Paris, giugno 2022.

Cina al +4,4%. Per il Pil europeo, dove nelle proiezioni per il 2023 è incorporato un embargo sulle importazioni di petrolio e carbone dalla Russia, si prevede un aumento nel 2022 del +2,6% e nel 2023 del +1,6% (Tav. 1). Nei primi mesi del 2022, anche gli scambi mondiali hanno perso dinamismo e le prospettive sono divenute moderatamente negative.

Peraltro, è opportuno rilevare che nel 2021 la maggior parte delle economie aveva registrato una forte crescita economica, beneficiando di una situazione pandemica mondiale sensibilmente migliorata, del sostegno di politiche economiche espansive e di condizioni finanziarie favorevoli: tutti fattori che hanno contribuito a determinare un significativo rimbalzo della domanda globale.

Nel 2021 l'economia mondiale è infatti cresciuta del 5,8%, recuperando ampiamente la caduta dell'anno precedente causata in particolare dalla crisi sanitaria (tav. 1) Il 2021 è stato anche caratterizzato da un forte incremento del commercio internazionale, che ha superato ampiamente i livelli del 2019. La ripresa, iniziata già nella seconda metà del 2020, è stata trainata da una decisa accelerazione dei consumi nel 2021, soprattutto di beni, ma si è caratterizzata per una significativa eterogeneità, pur interessando tutti i principali paesi e aree geo-economiche. Ad esempio, negli Stati Uniti il prodotto è ritornato al livello precedente l'inizio della pandemia più velocemente che nelle altre economie avanzate, al contrario del Giappone, dove l'espansione del prodotto è stata frenata, in particolare a causa dalla recrudescenza della pandemia. Per quanto riguarda l'area dell'euro, nel 2021 il prodotto è aumentato in misura importante (+5,3%), dopo avere subito l'anno precedente la più grave contrazione dalla costituzione dell'Unione economica e monetaria. La crescita ha beneficiato dei progressi nelle campagne vaccinali e del connesso allentamento dei provvedimenti per il contenimento dell'epidemia, delle misure di bilancio a sostegno dell'economia e dell'orientamento espansivo della politica monetaria.

Le interruzioni economiche dovute all'ondata di infezioni causate dalla variante Omicron alla fine del 2021 e ai primi mesi del 2022 si sono generalmente dimostrate lievi nella maggior parte dei paesi, ma la crescita del PIL globale si è più che dimezzata nel primo trimestre del 2022, con un calo della produzione in diverse economie avanzate. Tuttavia, dai primi mesi del 2021 si sono manifestati ostacoli alla crescita, che sono andati progressivamente accentuandosi, tra i quali le difficoltà nell'approvvigionamento di semilavorati da parte dell'industria, le nuove misure di contenimento sanitario in Cina, l'emergere di strozzature nel sistema dei trasporti e un deciso rafforzamento delle pressioni inflazionistiche. Nella parte finale dell'anno, inoltre, è aumentata l'incertezza associata allo scenario globale.

Le considerazioni dell'Ocse sul quadro economico globale risultano peraltro allineate con quanto osservato dalla Banca d'Italia² nella sua relazione annuale. Infatti, l'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022 ha determinato un repentino peggioramento delle condizioni finanziarie globali e delle prospettive di crescita del prodotto e del commercio mondiali, per effetto dell'aumentata incertezza, dell'ulteriore rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'acuirsi delle strozzature dal lato dell'offerta. A frenare l'attività economica potranno inoltre contribuire i recenti pesanti lockdown in Cina e il tono più restrittivo delle politiche economiche, soprattutto negli Stati Uniti.

² Banca d'Italia, *Relazione annuale anno 2021*, Roma, maggio 2022.

La Banca d'Italia più recentemente³ ricorda che gli indicatori congiunturali relativi al secondo trimestre segnalano rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie avanzate ed emergenti. I costi delle materie prime energetiche hanno segnato ulteriori marcati rialzi, soprattutto a causa della prosecuzione della guerra in Ucraina, da cui sono seguiti nuovi massimi per l'inflazione, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali anticipano per quest'anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale.

L'inflazione dei prezzi al consumo dovrebbe rimanere elevata, con una media nel 2022 di circa il 5,5% nelle principali economie avanzate e dell'8,5% nell'area Ocse nel suo insieme, prima di diminuire nel 2023 quando le pressioni sulla catena di approvvigionamento e sui prezzi delle materie prime potrebbero diminuire e si potrebbero manifestare i primi significativi effetti delle condizioni monetarie più restrittive. Tuttavia va rilevato che la robusta ripresa della domanda mondiale, a partire dallo scorso anno, ha fatto risalire velocemente, dai minimi del 2020, i prezzi delle materie prime, in particolare energetiche. L'inflazione era già notevolmente aumentata nel corso del 2021, ma questo trend è proseguito accelerando nei primi mesi del 2022, raggiungendo valori decisamente superiori agli obiettivi delle Banche Centrali nelle principali economie, e tutt'ora permane.

Secondo le recenti previsioni della Commissione Europea⁴, l'inflazione complessiva a giugno ha toccato i massimi storici, in quanto i prezzi dei beni energetici e alimentari hanno continuato a crescere e le pressioni sui prezzi si sono estese ai servizi e ad altri beni. Nella zona euro l'inflazione è aumentata notevolmente nel secondo trimestre del 2022, passando dal 7,4% tendenziale annuo di marzo, a un nuovo massimo storico dell'8,6% in giugno. Nell'UE l'aumento è stato ancora più pronunciato: da marzo a maggio l'inflazione è salita addirittura di un punto percentuale, passando dal 7,8% all'8,8%.

D'altro canto, i prezzi delle materie prime sono aumentati notevolmente, anche in conseguenza dell'importanza dell'offerta dalla Russia e dall'Ucraina in molti mercati, aumentando le pressioni inflazionistiche e colpendo i redditi e la spesa reali, in particolare per le famiglie più vulnerabili. In molte economie dei mercati emergenti i rischi di penuria alimentare sono elevati data la dipendenza dalle esportazioni agricole dalla Russia e dall'Ucraina. Anche le pressioni dal lato dell'offerta si sono intensificate a seguito del conflitto, così come le chiusure in Cina.

Secondo l'Ocse, queste prospettive si accompagnano ad un'incertezza che si mantiene peraltro elevata, in quanto lo scenario economico presenta diversi rischi importanti. Da un lato, gli effetti della guerra in Ucraina potrebbero essere anche maggiori di quanto ipotizzato finora, a causa delle possibili interruzioni a livello europeo dei flussi di gas dalla Russia, di ulteriori aumenti dei prezzi delle materie prime o di forti criticità nelle catene di approvvigionamento globali. Dall'altro lato, anche le pressioni inflazionistiche potrebbero rivelarsi più elevate rispetto alle attese, così come gli importanti aumenti dei tassi di interesse ufficiali potrebbero portare ad un rallentamento della crescita maggiore del previsto. Non possono poi essere escluse potenziali vulnerabilità connesse ai livelli di debito elevati. Per quanto riguarda molte economie dei mercati emergenti, l'aumento dei prezzi alimentari ed energetici, la lenta ripresa dalla pandemia, l'elevato debito e il potenziale deflusso di capitali con l'aumento dei tassi di interesse nei paesi avanzati, costituiscono tutti fattori potenzialmente critici. Infine, qualche rischio residuale potrebbe derivare dall'evoluzione della pandemia di COVID-19, in quanto potrebbero

³ Banca d'Italia, *bollettino economico*, n. 3, Roma, luglio 2022.

⁴ European Commission, *European Economic Forecast - Summer 2022*, Institutional paper 183, July 2022.

emergere nuove varianti più aggressive o contagiose, mentre l'applicazione di politiche zero-COVID in grandi economie come la Cina possono potenzialmente indebolire la domanda globale.

1.2 Lo scenario economico nazionale

Nel secondo trimestre del 2022 l'Istat⁵ stima che il prodotto interno lordo (Pil)⁶ sia aumentato dell'1%, rispetto al trimestre precedente, e del 4,6% in termini tendenziali. Sebbene la stima sia da considerarsi provvisoria, viene rilevato che la fase espansiva del Pil prosegue per il sesto trimestre consecutivo, in accelerazione rispetto al primo trimestre dell'anno, quando l'aumento era risultato solo lievemente positivo. Allo stato attuale (luglio), la crescita acquisita per il 2022, in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno, è pari al 3,4%, ovvero un valore superiore alle stime di crescita per l'Italia diffuse recentemente dal Fondo monetario internazionale (+3,0%).

Un contributo positivo alla crescita è venuto dalla componente nazionale, mentre la componente estera netta ha generato un apporto negativo. A livello settoriale, gli aumenti della produzione sono stati diffusi tra l'industria e i servizi, mentre si è registrata una flessione del valore aggiunto nell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Anche le stime della Banca d'Italia⁷ confermano come la crescita del Pil italiano si sia rafforzata nella primavera, dopo che nei primi tre mesi dell'anno era risultata debole, sostenuta dall'apporto di tutti i principali comparti. In particolare, vi avrebbero contribuito soprattutto i servizi grazie alla ripresa dei settori, quali turismo e trasporti, più colpiti dalla recrudescenza della pandemia all'inizio dell'anno. Le costruzioni hanno continuato a beneficiare delle misure fiscali favorevoli. La produzione manifatturiera sarebbe tornata ad aumentare nella media del secondo trimestre, anche se gli indicatori congiunturali segnalano una riduzione congiunturale dell'attività industriale in giugno, oltre al fatto che per gran parte delle imprese permangono difficoltà di approvvigionamento di materie prime e input intermedi e molte sono ostacolate nella propria attività dai rincari energetici.

Dal lato della domanda, la crescita sarebbe sospinta dall'incremento dei consumi e, in misura minore, degli investimenti e delle esportazioni, che tuttavia rallenterebbero rispetto al primo trimestre. Proseguirebbe l'aumento delle importazioni.

Occorre peraltro sottolineare che, secondo l'Istituto di statistica⁸, il dinamismo dell'attività economica si è riflesso sul mercato del lavoro che a giugno ha registrato un diffuso miglioramento con un effetto di trascinamento sull'intero secondo trimestre. Inoltre, le attese sull'occupazione da parte delle imprese mantengono ancora un orientamento favorevole, segnando un significativo miglioramento, sia nelle costruzioni, sia nei servizi di mercato, mentre tra le imprese manifatturiere si segnala una stabilizzazione nel confronto con la media del secondo trimestre.

A luglio sono emersi i primi segnali di raffreddamento delle pressioni sui prezzi, ma l'inflazione acquisita per l'anno in corso, attualmente (luglio) pari al 6,7%, continua ad aumentare. Nei prossimi mesi si attendono possibili flessioni dell'attività manifatturiera accompagnati da una moderata vivacità nei servizi. L'aumento del disavanzo della bilancia commerciale, la diffusione dell'inflazione e il mercato

⁵ Istat, *Stima preliminare del Pil*, II trimestre 2022, Statistiche flash, Roma, luglio 2022.

⁶ Espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato.

⁷ Banca d'Italia, *bollettino economico*, n. 3, Roma, luglio 2022.

⁸ Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, Roma, luglio 2022.

peggioramento della fiducia dei consumatori rappresentano rischi al ribasso per l'evoluzione congiunturale.

Passando ad analizzare quanto avvenuto lo scorso anno, l'Istat⁹ sottolinea che l'Italia nel 2021 ha mostrato una crescita del PIL particolarmente sostenuta (+6,6%) che ha permesso al Pil, nonostante la decelerazione dell'attività economica nel primo trimestre del 2022, di ritornare sul livello del quarto trimestre 2019 e di recuperare due terzi dell'eccezionale contrazione del 2020 dovuta alla crisi sanitaria. La Francia è stata l'unica grande economia dell'UE a tornare già lo scorso anno sui livelli di attività pre-pandemia, in ragione di un tasso di crescita nel 2021 del +7,0. Non hanno invece ancora recuperato i livelli di fine 2019 né la Spagna, che aveva subito le perdite più ingenti durante le fasi più acute della crisi sanitaria, né la Germania, risentendo particolarmente degli ostacoli al funzionamento nelle catene globali di sub-fornitura, nonostante una crescita media annua elevata.

La crescita economica dell'Italia è stata determinata da tutte le componenti, ma trainata in particolare dal contributo positivo dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi (+3,0 punti percentuali per entrambe le componenti) sostenuti dall'orientamento espansivo delle politiche economiche. La domanda estera netta ha contribuito invece in misura molto contenuta (+0,2 punti percentuali), a sintesi di un forte dinamismo di esportazioni e importazioni (rispettivamente +18,8% e +24,4%) (tav. 2).

Tavola 2 – Italia - conto economico delle risorse e degli impieghi; valori percentuali

Risorse	Variazioni %		Contributo alla crescita del Pil	
	2020	2021	2020	2021
PIL	-9,0	6,6	-	-
Importazioni di beni FOB e servizi	-12,1	14,2	3,4	-3,7
<i>di cui: beni</i>	-8,6	14,1	1,9	-2,9
Impieghi				
Domanda nazionale	-8,5	6,6	-8,2	6,4
Spesa delle famiglie residenti	-10,6	5,2	-6,3	3,0
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,5	0,6	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	-1,6	3,0
Esportazioni di beni FOB e servizi	-13,4	13,3	-4,2	3,9
<i>di cui: beni</i>	-9,2	13,1	-2,4	3,3
Domanda estera netta	-	-	-0,8	0,2
<i>Fonte: Istat, Conti economici nazionali.</i>				

Tuttavia, l'Istat sottolinea come la dinamica congiunturale del Pil, dopo incrementi record nella parte centrale del 2021, si è attenuata nell'ultimo trimestre dell'anno, risultando pari allo 0,6%, per poi ridursi ulteriormente a inizio del 2022 (0,1%). Va peraltro evidenziato che questo significativo rallentamento della ripresa ha riguardato anche le altre principali economie europee.

Anche dal punto di vista territoriale la ripresa è stata diffusa in tutte le macro-aree, con una crescita del 7,2% nel Nord Est, del 6,8% nel Nord Ovest, del 6,1% nel Centro e del 5,7% nel Mezzogiorno.

Dal lato dell'offerta, è fortemente aumentato il valore aggiunto dell'industria in senso stretto (11,9%). Infatti, per l'Industria italiana il 2021 è stato un anno particolarmente dinamico, tanto che la produzione

⁹ Istat, *Rapporto annuale 2022*, Roma, luglio 2022.

industriale è risalita oltre i livelli di fine 2019. L'incremento del prodotto è stato ancora più marcato nel comparto delle costruzioni (21,3%), sostenuto in particolare dagli incentivi fiscali per gli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo. Il settore edile è l'unico ad avere registrato una crescita continua e significativa, proseguita anche nel primo trimestre del 2022, al contrario dell'industria in senso stretto, che nel primo trimestre del 2022 registra invece una flessione congiunturale a causa dei rincari delle materie prime e della difficoltà negli approvvigionamenti. Nei servizi, settore maggiormente esposto alle misure di contenimento legate all'emergenza sanitaria, la ripresa è stata invece più contenuta (4,5%). Ciononostante, nel 2021 l'attività nei servizi ha recuperato i livelli pre-pandemia, mentre nel primo trimestre del 2022 ha continuato a crescere in termini di fatturato, pur in un quadro disomogeneo tra i diversi comparti: il commercio, i servizi di informazione e comunicazione e il trasporto e magazzinaggio hanno registrato il recupero più ampio, mentre i servizi di alloggio e ristorazione e di supporto alle imprese, pur segnando una forte crescita, non hanno recuperato i livelli di fine 2019. La ripresa dei servizi si è comunque andata consolidando nel primo trimestre del 2022¹⁰.

Dal lato della domanda, la spesa per consumi delle famiglie è salita del 5,2%, rimanendo tuttavia ancora inferiore di circa il 6% rispetto ai livelli pre-pandemici. Il reddito disponibile è aumentato in misura più contenuta (3,8%), determinando una contrazione della propensione al risparmio dal 15,1% del 2020, al 12,5% dello scorso, pur restando sui valori massimi tra quelli rilevati nell'ultimo ventennio¹¹.

A partire dall'ultimo quadrimestre del 2021 in Italia, come anche nelle principali economie dell'UE, si è manifestata una progressiva accelerazione dei prezzi al consumo, originata dalle strozzature dell'offerta in alcuni comparti produttivi e dall'aumento del costo delle materie prime. Questo trend è proseguito nel 2022, tanto che il tasso di incremento tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato è salito dal 4,2% di dicembre 2021, al 6,8% a marzo, per arrivare all'8,5% a giugno. L'inflazione in Italia resta comunque lievemente inferiore rispetto alla media UE¹².

Va poi rilevato che la positiva performance economica dell'Italia del 2021 è stata favorita dal dinamismo del commercio mondiale, che ha permesso un forte recupero degli scambi con l'estero, i quali nel corso del 2021 hanno raggiunto livelli decisamente superiori a quelli pre-pandemia e sono cresciuti ad un ritmo più elevato di quello degli altri maggiori paesi dell'area dell'euro. I volumi delle vendite italiane all'estero, invece, nonostante il forte aumento osservato lo scorso anno, rispetto al 2019 sono cresciuti solo per gli scambi con l'Ue. All'espansione sostenuta nel primo semestre, connessa con la vivace ripresa della domanda estera, è seguito un rallentamento nella seconda parte dell'anno. I flussi turistici in entrata sono nettamente saliti a partire dai mesi estivi, pur restando più bassi di oltre il 20% rispetto a quelli precedenti la pandemia. Le importazioni di beni e servizi sono aumentate in misura marcata, riflettendo principalmente la ripresa della domanda interna; a differenza degli acquisti di beni, quelli di servizi sono tuttora inferiori ai valori osservati prima dell'emergenza sanitaria¹³.

La ripresa economica si è riflessa anche sulle condizioni del mercato del lavoro, che sono progressivamente migliorate. Nel complesso, del 2021 si osserva un incremento, sia del numero degli occupati (0,6%), sia delle ore lavorate totali (8%); entrambi i valori restano però ancora al di sotto di quelli pre-pandemia.

¹⁰ Istat, *Rapporto annuale 2022*, Roma, luglio 2022 e Banca d'Italia, *Relazione annuale anno 2021*, Roma, maggio 2022.

¹¹ Banca d'Italia, *Relazione annuale anno 2021*, Roma, maggio 2022.

¹² Istat, *Rapporto annuale 2022*, Roma, luglio 2022.

¹³ Istat, *Rapporto annuale 2022*, Roma, luglio 2022 e Banca d'Italia, *Relazione annuale anno 2021*, Roma, maggio 2022.

L'espansione dell'occupazione è risultata disomogenea: l'aumento ha riguardato esclusivamente la componente dell'occupazione dipendente, in particolare quella a termine, ed è stato più marcato per gli uomini; inoltre, coerentemente con i differenti ritmi di espansione della produzione, l'occupazione è cresciuta di più nei settori delle costruzioni e della manifattura, nei quali ha superato i livelli precedenti l'emergenza sanitaria. La ripresa occupazionale ha continuato ad avvantaggiare soprattutto i lavoratori più giovani: infatti, questo segmento aveva recuperato già nella seconda metà del 2021 i livelli pre-crisi. La ripresa dell'occupazione nel corso del 2021 ha anche interrotto la forte crescita dell'inattività osservata nelle fasi più acute dell'emergenza sanitaria¹⁴.

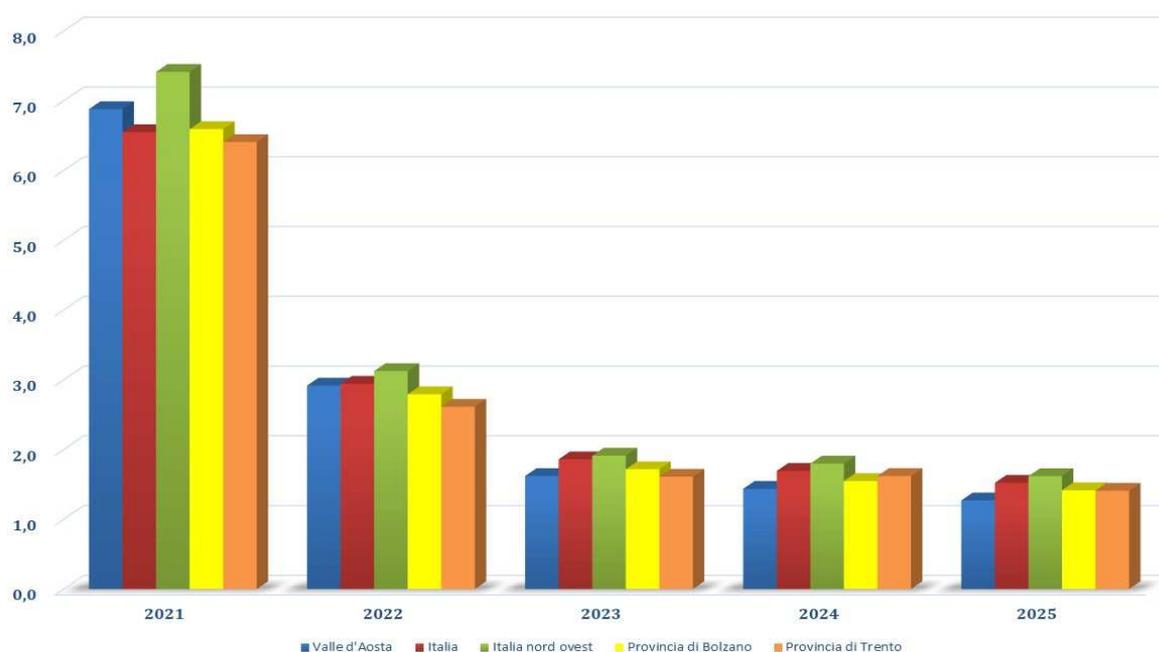
1.3 Lo scenario economico regionale

1.3.1 Le dinamiche recenti dell'economia regionale

Nel 2021, seppure in un quadro di complessivo miglioramento, le conseguenze dell'emergenza sanitaria hanno ancora caratterizzato il quadro economico e sociale regionale. D'altro canto, la recessione, sebbene di carattere globale, è stata particolarmente violenta per il sistema economico valdostano, in quanto caratterizzato da specializzazioni settoriali e aspetti dimensionali che lo hanno reso più vulnerabile di altri territori alle conseguenze della pandemia.

Al momento attuale non sono ancora disponibili per il 2021 i dati consolidati di contabilità nazionale relativi alle dimensioni macroeconomiche regionali; i più recenti, che sono stati diffusi a fine dello scorso anno dall'Istat, sono quindi quelli aggiornati al 2020. L'analisi che segue farà pertanto necessariamente riferimento prevalentemente a stime previsionali¹⁵, pur non tralasciando i necessari riferimenti ai dati ufficiali.

Grafico 1– Tassi di variazione annua del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2015) per territorio; valori previsionali; valori percentuali; anni 2021-2025



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

¹⁴ Istat, *Rapporto annuale 2022*, Roma, luglio 2022 e Banca d'Italia, *Relazione annuale anno 2021*, Roma, maggio 2022.

¹⁵ Le stime previsionali sono di fonte Prometeia e sono aggiornate al mese di luglio 2022.

Dopo la pesante recessione, peraltro di carattere globale, che ha fortemente interessato il sistema economico valdostano, tanto da produrre nel 2020 una contrazione del prodotto del -8,3% in termini reali, il PIL regionale, secondo i più recenti dati previsionali, avrebbe registrato nel 2021 una crescita del +6,9%, che nel 2022 dovrebbe poi rallentare, scendendo al +2,9% (graf. 1). Nel triennio 2023-2025 è prevista un'ulteriore decelerazione della crescita, la quale, pur proseguendo il trend positivo, si attesterebbe al +1,6% nel 2023, al +1,4% nel 2024 e al +1,3% nel 2025; in ogni caso, nel triennio 2023-2025 il Pil dovrebbe quindi registrare un aumento medio annuo del +1,4%.

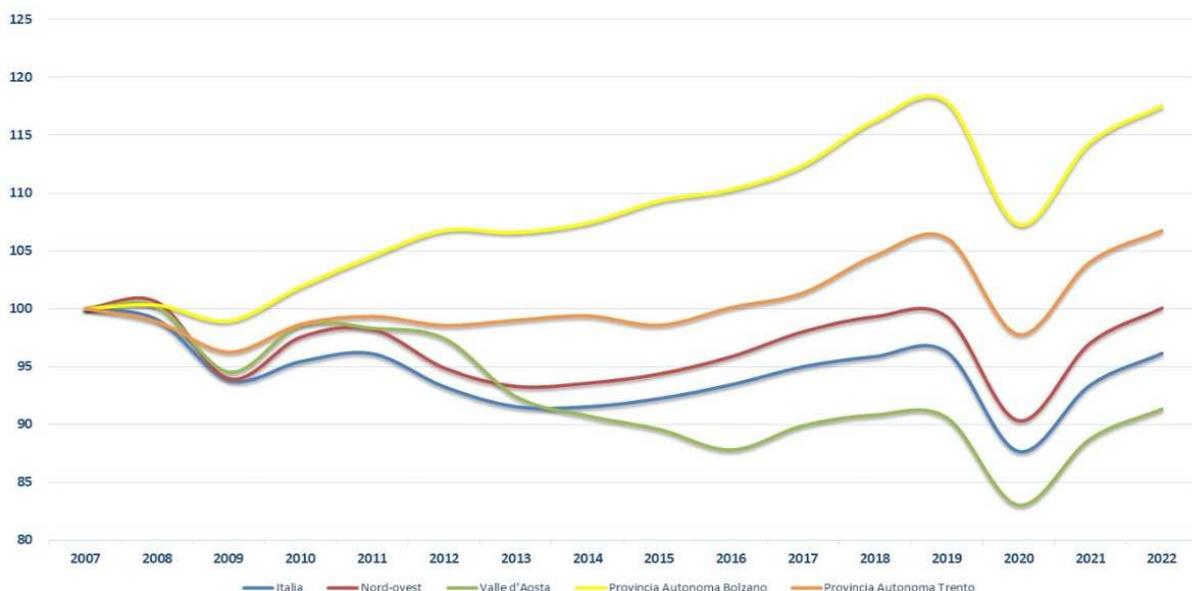
L'incremento del prodotto regionale nel 2021 risulterebbe leggermente superiore di quello relativo all'economia italiana (+6,6%) e di quelli delle Province di Trento (+6,4%) e di Bolzano (+6,6%), ma sarebbe inferiore di quello del Nord Ovest (+7,4%). Per l'anno in corso, le stime previsionali indicherebbero poi che la crescita del Pil nella nostra regione (+2,9%) risulterebbe allineata al dato nazionale (+2,9%), mentre si confermerebbe inferiore di quella dell'area di riferimento (+3,1%) (graf. 1).

Le attese per il triennio 2023-2025 evidenzerebbero una velocità di crescita dell'economia regionale leggermente inferiore rispetto all'Italia e alla ripartizione di riferimento, mentre l'aumento si prevede possa essere non molto dissimile da quello della Provincia di Trento e da quello della Provincia di Bolzano (graf. 1).

Come d'abitudine, è opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che questi dati debbano essere letti con una certa cautela, sia per ragioni strutturali relative alle dimensioni del contesto regionale, sia perché elaborati in un quadro caratterizzato dal permanere di una significativa incertezza, come peraltro documentato anche da analisi del quadro internazionale e nazionale, di cui si è fatto cenno nei precedenti paragrafi.

Tuttavia, stante questi scenari, nel 2021 il prodotto regionale avrebbe recuperato gran parte della caduta registrata nel 2020 e nel 2022 questo processo si dovrebbe completare; il Pil si dovrebbe pertanto riportare nell'anno in corso sui livelli pre-pandemia, attestandosi in termini reali su di un valore pari a circa 4 miliardi e 750 milioni.

Grafico 2– Variazione annua del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2015) per territorio; numeri indice (2007=100); anni 2007-2022 (biennio 2021-2022 valori previsionali)



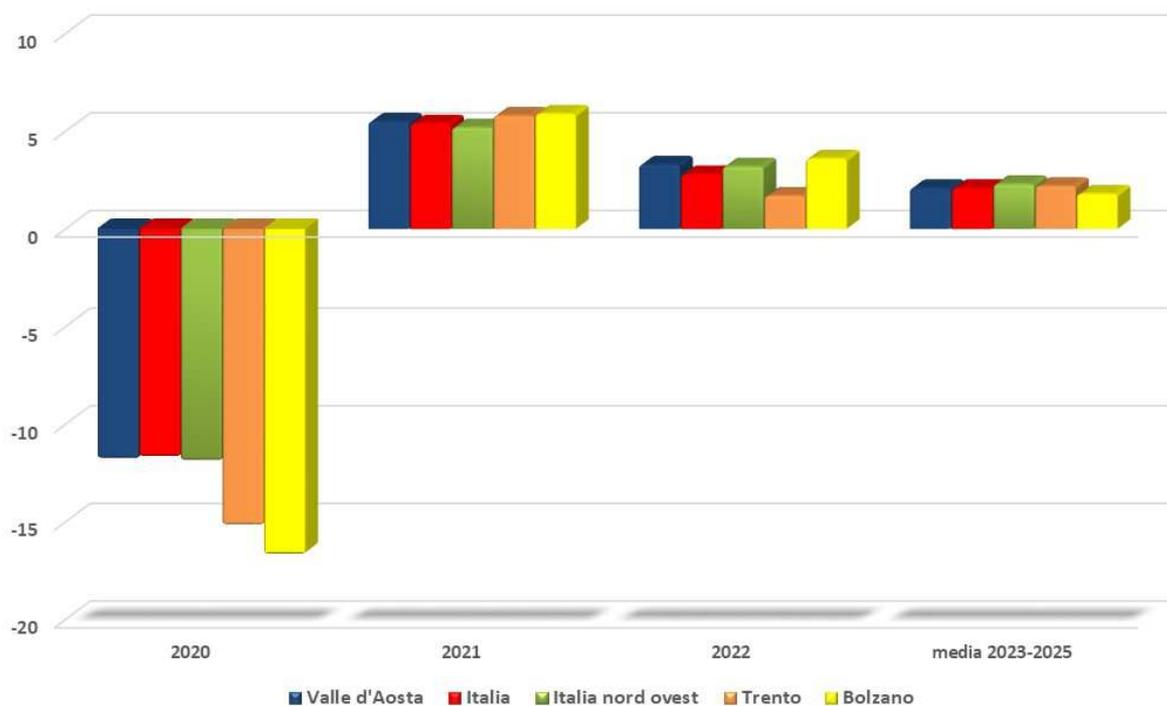
Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

Va peraltro ricordato, come già evocato in precedenti note, che l'economia regionale, oltre a recuperare la caduta generatasi in conseguenza della crisi pandemica, deve anche colmare il gap di crescita che si è determinato a seguito della crisi finanziaria avviata nel 2008. A questo proposito, va rilevato che in termini reali il livello del prodotto regionale atteso per il 2022 risulterebbe inferiore di circa l'8,5% rispetto al 2007. D'altro canto, è utile ricordare che, nel triennio immediatamente precedente l'insorgere dell'emergenza sanitaria, l'economia valdostana procedeva con un lento recupero, dopo avere attraversato sei anni consecutivi di contrazione. La pur debole ripresa è stata poi bruscamente interrotta dall'insorgere della pandemia e, a partire dal 2021, sembrerebbe essere ripartito un nuovo percorso di crescita che, tuttavia, non ha ancora portato il prodotto sui livelli massimi registrati tra il 2007 ed il 2008. Pur con delle differenze quantitative, questa situazione accomuna la Valle d'Aosta all'Italia, mentre il nord ovest nel 2022 potrebbe completare il recupero e le due Province trentine avrebbero già superato ampiamente i valori pre-crisi finanziaria da diversi anni (graf. 2).

1.3.2 Il quadro degli aggregati macroeconomici

Nel 2021 si stima che la domanda interna per consumi possa registrare una crescita (+5,5%), dopo che nel 2020 si era registrata una significativa caduta (-11,8%), legata in particolare agli impatti prodotti dalla pandemia. L'evoluzione positiva dei consumi dovrebbe proseguire per tutto il triennio 2023-2025, seppure ad una velocità inferiore di quella stimata per il 2022 (+1,8% nel 2023, +2,5% nel 2024 e + 2,1% nel 2025). Nel prossimo triennio (2023-2025) la crescita media annua dei consumi si potrebbe dunque attestare attorno al +2,1%.

Grafico 3 – Tassi di variazione annua dei consumi delle famiglie (valori concatenati anno di riferimento 2015) per territorio; valori percentuali; valori percentuali; valori previsionali ad eccezione del 2020; anni 2020-2022 e media 2023-2025



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

Da un confronto territoriale si può osservare che nel 2020 la caduta nella nostra regione della domanda interna si colloca su livelli non molto dissimili da quelli medi italiani e da quelli dell'area di riferimento, mentre risulta decisamente più contenuta di quelle registrate per le Province di Trento e Bolzano. Le stime suggeriscono poi che la ripresa dei consumi in Valle d'Aosta:

- nel 2021 sia leggermente superiore di quella dell'Italia e dell'Italia nord ovest, ma inferiore di quelle delle province di Trento e Bolzano;
- nel 2022 si attesterebbe all'incirca sui livelli della ripartizione nord ovest, al di sopra di quelle di Trento e dell'Italia, ma inferiore di quella di Bolzano;
- infine, in media nel triennio 2023-2025 la crescita dei consumi regionali risulterebbe sostanzialmente analoga a quella delle altre realtà territoriali, con la sola eccezione di quella dell'Italia nord occidentale che sarebbe invece superiore (graf. 3 e tav. 2).

Tavola 2 – Valle d'Aosta - variazioni percentuali dei principali aggregati economici; anni 2021 e 2022 e media 2023-2025; dati previsionali (eccetto export, v.a. agricoltura 2021 e indice prezzi al consumo)

	2021	2022	media 2023-2025
Pil	6,9	2,9	1,4
Valore aggiunto agricoltura	-1,6	2,8	1,7
Valore aggiunto industria	11,7	-0,2	0,6
Valore aggiunto costruzioni	22,6	13,3	1,3
Valore aggiunto servizi	4,9	2,8	1,6
Consumi delle famiglie	5,5	3,3	2,1
Investimenti fissi lordi	16,5	9,7	2,8
Export (*)	28,2 (*)	45,9 (**)	
Indice prezzi al consumo (FOI)	1,8	6,4 (***)	

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

(*) dati consolidati (**) variazione tendenziale annua secondo trimestre (***) variazione tendenziale annua

Nel 2020, come ricordato in precedenza l'ultimo anno per cui si dispone dei dati stabilizzati, il gap nel livello dei consumi delle famiglie in termini reali si è ulteriormente ampliato rispetto a quello creatosi con la crisi finanziaria del 2007, attestandosi ad un valore inferiore del 12,3%. Tuttavia, sulla base dei dati previsionali, si rileva che questo divario potrebbe essere quasi completamente recuperato con il 2023, quando la domanda interna dovrebbe raggiungere i circa 3 miliardi e 70 milioni.

Si deve poi sottolineare come anche la domanda estera abbia avuto un ruolo rilevante per i risultati economici del 2021, in quanto ha ripreso a crescere, registrando un aumento del 28,2% rispetto all'anno precedente. Questa variazione ha riportato il valore delle esportazioni sui livelli pre-pandemici. Osserviamo altresì che questo trend è proseguito per tutti e due i primi trimestri del 2022; l'aumento tendenziale dell'export a fine del secondo trimestre 2022, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è pari al 45,9% (nel primo trimestre era stato del 47,2%) (tav. 2). La crescita tendenziale è, ovviamente, più elevata con riguardo al 2020, anno condizionato dalla pandemia, ma anche rispetto al 2019, seppure quantitativamente inferiore (+26,3%). Con riferimento al 2007, il volume dell'export regionale dell'ultimo anno (2021) sconta ancora un gap di circa il 18% (in valore correnti), ma poiché il 2007 è stato l'anno in cui si è registrato il punto di massima dal 2003 delle esportazioni regionali, va rimarcato che la consistenza dell'export regionale rilevato nel 2021 è comunque tra i più elevati del periodo 2003-2021.

Infine, i dati previsionali evidenziano che nel 2021 la domanda interna risulterebbe essere stata trainata anche dagli investimenti, i quali registrerebbero un saldo significativamente positivo (+16,5%); è utile

rimarcare che questa crescita più che compensa la caduta del 2020 (-8,7%) (tav. 2). Per il 2022 si prevede una conferma un andamento positivo degli investimenti (+9,7%), seppure più contenuto rispetto all'anno precedente; il trend espansivo proseguirebbe poi anche nel triennio successivo, per il quale viene stimato un tasso di crescita medio annuo del + 2,8%. La velocità di crescita degli investimenti a livello regionale nel triennio 2023-2025 risulterebbe inferiore di quella nazionale e di quella dell'Italia nord occidentale, ma leggermente più elevata di quelle delle due province trentine.

L'attesa ripresa degli investimenti del 2021, da un lato permette di recuperare pienamente i livelli pre-COVID (+6,4%), dall'altro rilancia il percorso di recupero di questa componente, pur non completandolo ancora, con riferimento ai livelli pre-crisi finanziaria (-4,5%).

Ricordiamo a questo proposito, come peraltro già più volte evidenziato in precedenti rapporti, che gran parte degli effetti depressivi sul PIL regionale erano connessi proprio alle cattive performance degli investimenti, le quali sono state peraltro significativamente condizionate dalla riduzione del bilancio regionale. A questo proposito, i conti territoriali dell'Istat ci segnalano che in Valle d'Aosta gli investimenti fissi lordi, relativamente al complesso del settore amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, sono diminuiti tra il 2007 ed il 2019 (ultimo anno consolidato) di circa il 60% in termini reali, contro il -32,5% dell'Italia nel suo complesso, il -32,1% del Nord Ovest, il -44% della Provincia di Trento e soprattutto l'8,4% della Provincia di Bolzano. Peraltro, il crollo degli investimenti pubblici nella nostra regione spiega circa il 44% della caduta complessiva degli investimenti, contro circa il 14% dell'Italia e il 13% del Nord Ovest.

Passando al lato dell'offerta, osserviamo che il risultato positivo del prodotto regionale nel 2021 è attribuibile a tutti i settori economici, con la sola eccezione dell'agricoltura (-1,6%), il solo settore del quale si dispone peraltro del dato stabilizzato per il 2021 (pur provvisorio). Le stime indicano invece una crescita per il settore dell'industria in senso stretto (+11,7%), per quello delle costruzioni (+22,6%) e per quello dei servizi (+4,9%) (tav. 2). I dati previsionali segnalano poi che nel corrente anno la crescita riguarderà anche l'agricoltura (+2,8%), proseguirà nelle costruzioni (+13,3%) e nei servizi (+2,8%), mentre il valore aggiunto dell'industria in senso stretto resterà sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (-0,2%) (tav. 2). Per tutti i settori, eccezion fatta per l'agricoltura, nel 2022 il valore del prodotto si dovrebbe riportare al di sopra del livello registrato prima del COVID.

I dati previsionali ipotizzano poi per il triennio 2023-2025 il permanere di un trend positivo per tutti i settori, in particolare si stima una crescita media annua per il settore dell'agricoltura del +1,7%, per quello industriale del +0,6%, per quello edile del +1,3% e per quello terziario del +1,6%.

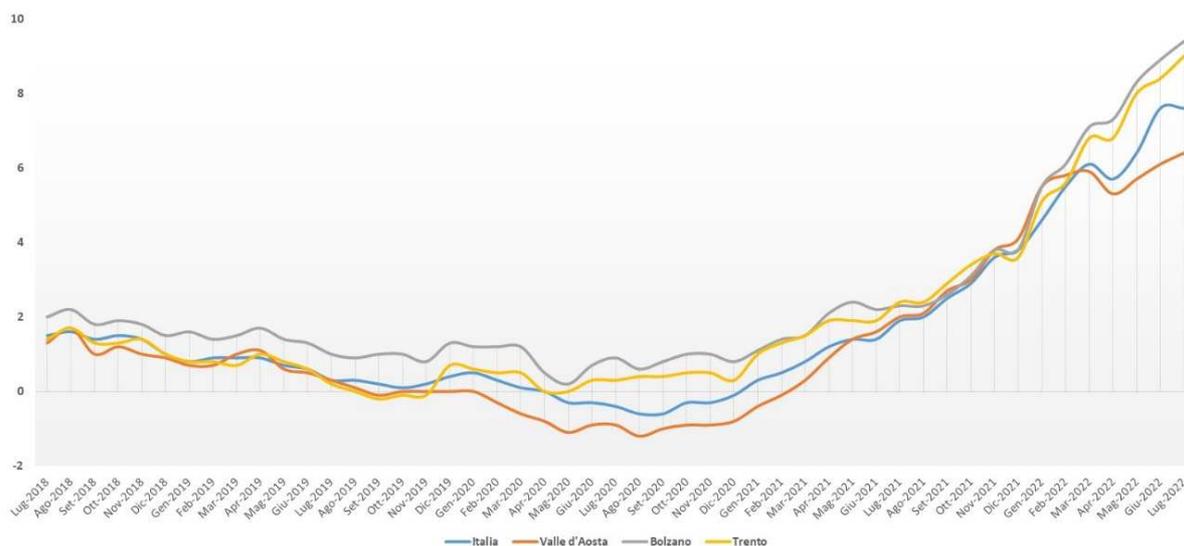
1.3.3 La dinamica dei prezzi

Contrariamente a quanto accaduto negli anni più recenti, per il 2021, e ancora di più per il 2022, assume particolare rilievo l'analisi della dinamica dei prezzi.

Se infatti per lungo tempo l'indice generale dei prezzi al consumo si è mantenuto costantemente su livelli inferiori all'1%, arrivando anche ad una variazione negativa nel 2020, anche in ragione del rallentamento delle attività economiche connesso con la pandemia, a partire dal mese di marzo 2021 si registra invece un'inversione di tendenza, con un progressivo e tendenziale aumento dei prezzi. In media lo scorso anno l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è cresciuto in Valle d'Aosta del +1,8%, sostanzialmente in linea con quello relativo all'Italia nel suo complesso (+1,9%).

La salita dell'inflazione ha accelerato nei primi mesi di quest'anno, toccando in luglio il livello massimo dagli anni ottanta, principalmente a causa dei forti rialzi delle quotazioni del gas e del petrolio, i cui effetti sono stati solo parzialmente attenuati dagli interventi varati dal Governo. Il settore industriale appare essere quello più esposto all'incremento dei costi energetici rispetto ai servizi.

Grafico 4– Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per territorio - variazioni percentuali tendenziali – luglio 2018-luglio 2022



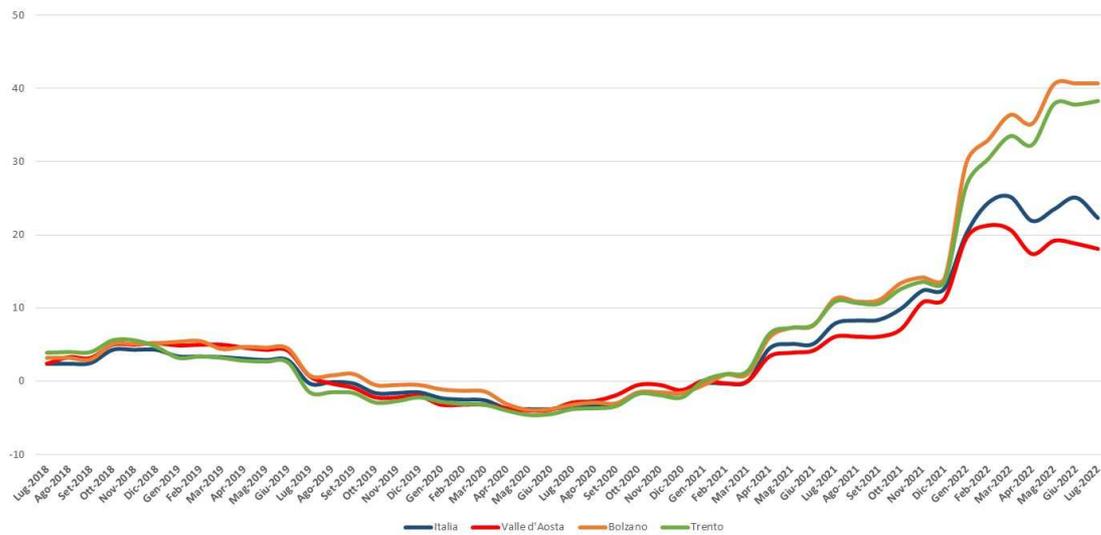
Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Prendendo in considerazione le variazioni tendenziali mensili, la crescita della dinamica inflattiva appare ancora più chiaramente. Il graf. 4 evidenzia infatti come a partire dal mese di febbraio 2021 si sia registrata un'inversione di tendenza, con un progressivo aumento dei prezzi, tanto che, secondo i dati più recenti diffusi dall'Istat, la variazione tendenziale a luglio 2022 è pari al +6,4% a livello regionale, a livello italiano è del +7,6%, mentre arriva a attestarsi attorno al 9% nelle Province di Trento e Bolzano. Si tratta dunque di un andamento che ci accomuna al trend nazionale, ma anche a territori con caratteristiche di similarità con la Valle d'Aosta, come appunto le Province di Trento e di Bolzano, seppure l'intensità della crescita dei prezzi a livello regionale risulti al momento inferiore (graf. 4).

I dati evidenziano poi un aumento generalizzato a livello regionale di gran parte delle voci di spesa, ma le crescite tendenziali più importanti si osservano in particolare per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+18,1%), per i trasporti (+12,3%) e per i prodotti alimentari e bevande analcoliche (+8,4%). Per contro, le variazioni più contenute, in alcuni casi persino negative, sono limitate a istruzione (-1%), comunicazioni (-4,7%), ricreazione, spettacoli e cultura (+0,3%).

In particolare, il trend delle variazioni percentuali tendenziali dei prezzi relativi a abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili è chiaramente la voce di spesa che trascina l'aumento dell'indice generale. Si deve peraltro notare che, anche in questo caso, il valore relativo alla Valle d'Aosta appare inferiore degli altri territori considerati, in particolare di quelli relativi alla province del Trentino –Alto Adige, e che negli ultimi mesi sembrerebbe tendere a stabilizzarsi, seppure su livelli molto elevati, di gran lunga superiori, sia di quelli di inizio anno, sia soprattutto di quelli pre-pandemia (graf. 5).

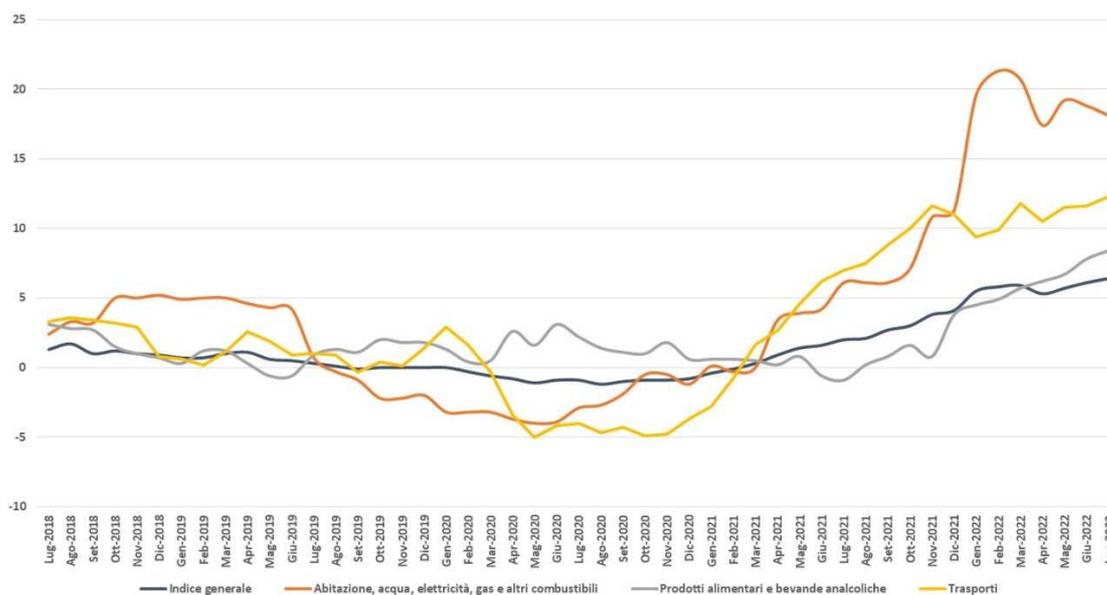
Grafico 5– Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili per territorio - variazioni percentuali tendenziali – luglio 2018-luglio 2022



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Prendendo in esame le variazioni dei prezzi di singoli voci di spesa, si può rimarcare come la crescita dell'inflazione scaturita principalmente dai beni energetici, si stia progressivamente trasferendo sulle diverse componenti del paniere. Limitando l'analisi alle categorie di beni che hanno registrato gli aumenti più elevati, si può osservare come i prezzi dei trasporti ne siano stati immediatamente influenzati, anche se negli ultimi mesi avrebbero rallentato la velocità di crescita, mentre i prodotti alimentari abbiano registrato un'accelerata con un gap temporale di diversi mesi, ma proseguano nel loro trend espansivo (graf. 6).

Grafico 6– Valle d'Aosta - indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per voci di spesa - variazioni percentuali tendenziali – luglio 2018-luglio 2022



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

1.3.4 Alcuni approfondimenti del quadro economico

Come abbiamo avuto modo di evidenziare in precedenti note, l'impatto economico della crisi è stato particolarmente forte per le regioni che hanno una forte specializzazione turistica, come la Valle d'Aosta, ed ha assunto un'intensità ed un profilo temporale differente a seconda della tipologia prevalente (montagna, mare, città d'arte, ecc.), del profilo stagionale e della rilevanza e struttura dei flussi turistici dall'estero.

In merito ai flussi turistici, il 2021 per la Valle d'Aosta è stato un anno ancora sensibilmente condizionato dalla pandemia, in particolare come noto con riferimento alla stagione invernale, e pertanto, pur registrando dei miglioramenti, il saldo finale è risultato ancora, non solo ampiamente al di sotto della media del triennio precedente la pandemia (2017-2019) (-47,6% in termini di presenze e -44,6% in termini di arrivi), ma anche dello stesso 2020 (-13,8% in termini di presenze e -3,4% in termini di arrivi). In termini assoluti il gap rispetto al 2020 è pari a circa -302.000 mila presenze e a circa -24.200 arrivi.

La caduta rispetto al 2020, come detto, è dovuta principalmente alla stagione invernale¹⁶. Infatti, sia le presenze che gli arrivi nel periodo dicembre-marzo sono minime e la contrazione si aggira, in entrambi i casi, attorno al 95%. Variazioni sostanzialmente analoghe si osservano rispetto ai valori medi rilevati per il triennio 2017-2019. L'estate 2021 registra per contro un aumento (+20,4% in termini di presenze e +16,3% in termini di arrivi), così come la stagione intermedia (+176,2% in termini di presenze e +217,6% in termini di arrivi), ma in termini assoluti questi incrementi non consentono di compensare il saldo negativo prodottosi nell'inverno (tav. 3).

Venendo alla provenienza dei turisti, va sottolineato che la contrazione dei flussi è dovuta esclusivamente alla componente straniera, che rispetto all'anno precedente si è ridotta del -44,3% in termini di presenze e del -14,2% in termini di arrivi, mentre per la componente degli italiani si rileva un aumento, per quanto modesto (+1,8% di presenze e +1,6% di arrivi). Scomponendo poi il dato degli stranieri in base alla stagione, si può notare come tra il 2020 ed il 2021 la contrazione delle presenze dei turisti stranieri è dovuta alla sola stagione invernale (-639.961, pari al -98%), considerato che questi ultimi registrano un incremento sia in estate (+82.238, pari al +43,5%), sia nella stagione intermedia (+31.893, pari al +194,4%); anche sotto questo profilo, questi aumenti non sono però tali da compensare le perdite registrate nella stagione invernale; a conclusioni analoghe si arriva prendendo in esame gli arrivi. Inoltre, una situazione del tutto simile si rileva per la componente italiana dei flussi turistici, i quali però, come si è detto, nel complesso dell'anno solare crescono, seppure in misura marginale (tav. 3)

Per quanto riguarda la tipologia di soggiorno, il 2021 vede un lieve miglioramento, rispetto all'anno precedente, dell'extralberghiero (presenza +3%, arrivi +4,1%), mentre le strutture alberghiere registrano ancora un saldo negativo (presenze -20,3%, arrivi -6,5%) (tav. 3).

Dati più confortanti vengono dalle informazioni relative all'inverno 2022 (l'unica stagione della quale al momento si dispone dei dati completi), considerato che, non solo il trend di crescita prosegue, ma per questa stagione si registra anche una significativa accelerazione della ripresa. Le variazioni percentuali risultano per tutte le componenti molto elevate. Si deve in particolare sottolineare la crescita degli stranieri che, nel caso delle presenze, è superiore di circa tre volte quella della componente italiana (tav. 3).

¹⁶ Convenzionalmente, sono stati considerati i mesi da dicembre a marzo come stagione invernale, i mesi da giugno a settembre come stagione estiva e i restanti mesi (aprile, maggio, ottobre e novembre) nella categoria stagione intermedia.

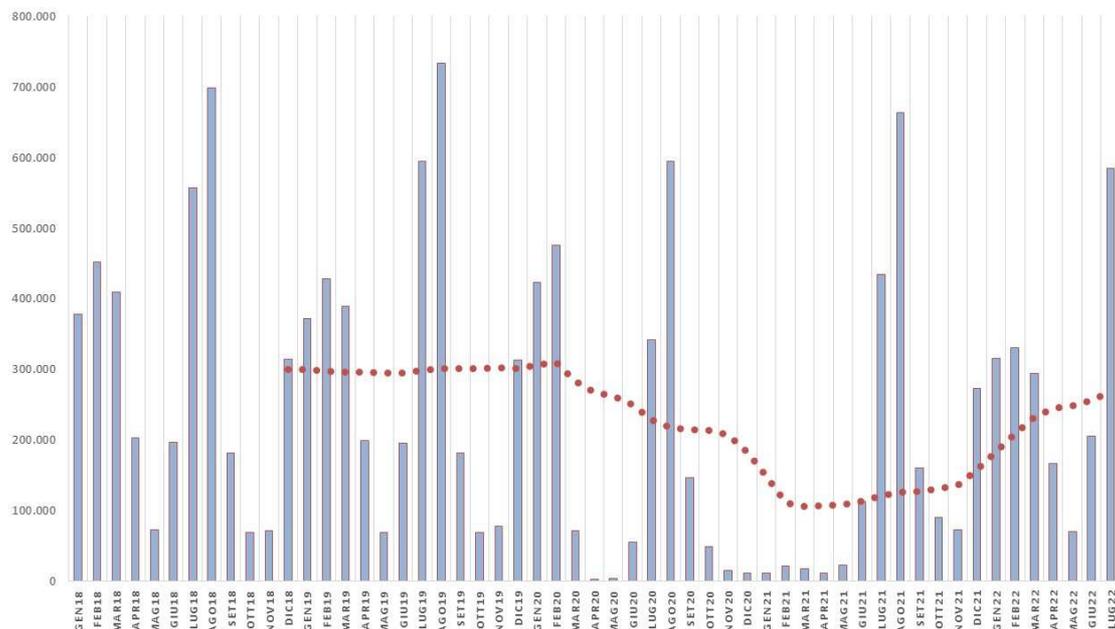
Tavola 3 – Valle d'Aosta - variazioni assolute e percentuali di arrivi e presenze per cittadinanza, tipologia di soggiorno e per stagionalità

	Presenze							
	2021 - triennio 2017-2019		2021 - 2020		2022 - triennio 2017-2019		2022 - 2021	
	Variazioni assolute	Variazioni %	Variazioni assolute	Variazioni %	Variazioni assolute	Variazioni %	Variazioni assolute	Variazioni %
Totali	-1.717.847	-47,6	-302.082	-13,8				
Stranieri	-1.075.894	-72,2	-328.854	-44,3				
Italiani	-641.953	-30,3	26.772	1,8				
Alberghiero	-1.088.794	-42,4	-320.871	-20,3				
Extralberghiero	-278.435	-26,7	18.789	3,0				
Inverno (totale)	-1.458.600	-95,9	-1.222.100	-95,1	-306.067	-20,1	1.152.533	1.848,0
Estate (totale)	-297.117	-17,8	232.048	20,4				
Altri mesi (totale)	-219.243	-52,7	125.641	176,2				
Inverno (stranieri)	-805.446	-98,4	-639.961	-98,0	-246.176	-30,1	559.270	4.355,0
Estate (stranieri)	-203.441	-42,9	82.238	43,5				
Altri mesi (stranieri)	-140.762	-74,5	31.893	194,4				
Inverno (italiani)	-653.154	-93,0	-582.139	-92,2	-59.891	-8,5	593.263	1.197,9
Estate (italiani)	-93.675	-7,8	149.810	15,8				
Altri mesi (italiani)	-78.481	-34,6	93.748	170,7				
	Arrivi							
	2021 - triennio 2017-2019		2021 - 2020		2022 - triennio 2017-2019		2022 - 2021	
	Variazioni assolute	Variazioni %	Variazioni assolute	Variazioni %	Variazioni assolute	Variazioni %	Variazioni assolute	Variazioni %
Totali	-561.890	-44,6	-24.217	-3,4				
Stranieri	-301.037	-61,0	-31.948	-14,2				
Italiani	-260.853	-34,1	7.731	1,6				
Alberghiero	-257.974	-30,0	-33.018	-6,5				
Extralberghiero	-93.815	-23,5	8.799	4,1				
Inverno (totale)	-432.543	-94,9	-369.245	-94,1	-67.783	-14,9	364.760	1.565,2
Estate (totale)	-141.749	-23,2	65.926	16,3				
Altri mesi (totale)	-88.153	-45,8	71.586	217,6				
Inverno (stranieri)	-170.334	-97,2	-132.618	-96,4	-51.468	-29,4	118.866	2.421,9
Estate (stranieri)	-103.545	-42,0	34.080	31,4				
Altri mesi (stranieri)	-46.477	-65,5	16.872	222,0				
Inverno (italiani)	-262.209	-93,4	-236.627	-92,8	-16.315	-5,8	245.894	1.336,7
Estate (italiani)	-38.204	-10,5	31.846	10,8				
Altri mesi (italiani)	-41.676	-34,2	54.714	216,3				

Fonte: Elaborazioni OES su dati Dipartimento turismo, sport e commercio

Il percorso di risalita del settore turistico risulta ancora più chiaramente se si prendono in considerazione i dati mensili, il cui aggiornamento al momento della stesura del presente report arriva a luglio 2022, pur tenendo conto che i dati sono da considerarsi come provvisori.

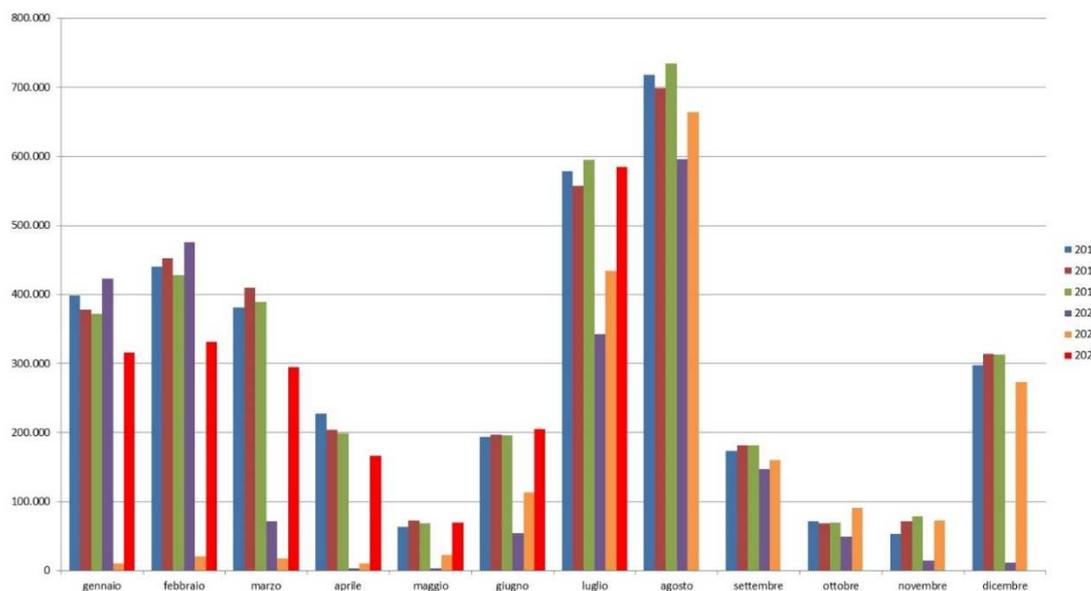
Grafico 7– Valle d'Aosta – presenze turistiche per mese; valori assoluti e tendenziali – gennaio 2018-luglio 2022 (dati provvisori)



Fonte: Elaborazioni OES su dati Dipartimento turismo, sport e commercio

In ogni caso, su queste basi si può osservare come il valore cumulato dei flussi turistici dei primi sette mesi del 2022 abbia già superato quello relativo all'intero 2021, sia in termini di arrivi che di presenze. Inoltre, la fase di ripresa è confermata anche dall'andamento tendenziale delle presenze, che come si può verificare risulta in crescita da giugno 2021, dopo la contrazione del periodo compreso tra l'inizio del 2020 e la primavera del 2021 (graf. 7).

Graf. 8– Presenze turistiche per anno e mese; valori assoluti; 2017-2022 (primi sette mesi, dati provvisori)



Fonte: Elaborazioni OES su dati Dipartimento turismo, sport e commercio

D'altra parte, ad un'analisi puntuale si può rilevare che il livello delle presenze del 2022 è per tutti i mesi considerati (gennaio-luglio) sempre superiore degli stessi mesi del 2021, mentre va notato che i flussi del 2022 relativi ai mesi compresi tra gennaio e aprile sono ancora inferiore rispetto al periodo pre-pandemia e che invece quelli da maggio a luglio si sono riportati sui livelli massimi degli anni immediatamente precedenti l'emergenza sanitaria (graf. 8).

In sintesi, si può dunque affermare che nel corso del 2021 il settore turistico ha mostrato i primi segnali di ripresa, avendo beneficiato delle riaperture e della riduzione delle restrizioni, con un tendenziale aumento dei volumi di attività. Tuttavia, le pur buone performance registrate nella stagione estiva non hanno permesso il pieno recupero delle perdite accumulate nei primi mesi dell'anno, in particolare per la componente estera dei flussi turistici. Nel 2022 è ragionevole ipotizzare alla luce dei dati attualizzati che, grazie anche ad una crescita dei movimenti turistici accelerata rispetto all'anno precedente, si completerà il recupero e i flussi si riporteranno su valori sostanzialmente simili a quelli pre-pandemici.

Passando a prendere in esame alcune ulteriori dimensioni economiche, osserviamo che con circa 34.708 euro (in termini di valori concatenati), il PIL per abitante della Valle d'Aosta nel 2020 (ultimo dato disponibile) si conferma tra i più elevati d'Italia, preceduto soltanto da quelli della Provincia di Bolzano (41.588), della Provincia di Trento (35.361) e della Lombardia (35.154). Il PIL pro capite della Valle d'Aosta nel 2020 risulta superiore, in termini reali, del 31% rispetto al corrispondente dato italiano e di circa il 6% con riferimento alla ripartizione nord ovest. Ovviamente, trattandosi dell'anno della pandemia, il prodotto pro-capite risulta in contrazione del -7,8% rispetto all'anno precedente, una riduzione che ci accomuna alle altre realtà territoriali, anzi in diversi casi risulta inferiore: a livello italiano, infatti, il pil pro-capite si riduce del -8,5%, nel nord ovest del -8,8%, nella Provincia di Bolzano del -9,4% e in quella di Trento del -7,7%.

Venendo alla produttività, nel caso specifico misurata dal valore aggiunto per occupato a prezzi correnti, va notato che nel 2020 si attesta a 67.900 euro, un valore superiore di quello medio italiano (pari a circa 59.800 euro) e di quello della ripartizione nord ovest (pari a circa 66.500 euro), ma inferiore di quelli delle Province di Trento e Bolzano (pari rispettivamente a circa 68.000 e a circa 71.400 euro).

Date le particolari condizioni del 2020, anche per questo indicatore si osserva una caduta rispetto all'anno precedente, con una contrazione pari a circa il -5%. La variazione registrata per la Valle d'Aosta non è molto dissimile dal dato nazionale (-5,3%), ma anche di quello dell'Italia nord occidentale (-5,4%). È interessante poi evidenziare che, rispetto ai valori pre-crisi finanziaria, il valore aggiunto per occupato del 2020 risulta comunque superiore del 2,6%, seppure in termini monetari.

1.3.5 Il tessuto produttivo

Secondo i dati della Chambre Valdôtaine des entreprises, a fine 2021 lo stock delle imprese registrate in Valle d'Aosta si attestava su di un valore pari a 12.256 unità, ma quelle attive erano 10.967, valore questo ultimo che, al netto delle imprese agricole, si riduceva ulteriormente a circa 9.500 unità. Le iscrizioni di imprese nel 2021 ammontavano a 610, mentre le cessazioni totali sono state 566. Le aziende artigiane attive nel 2021 erano poco meno di 3.600 e rappresentavano circa un terzo del sistema produttivo regionale. Rispetto al 2020 si rilevano segnali di miglioramento, considerato che il numero delle unità attive risulta in crescita (+1%, pari a +109 unità), le iscrizioni sono tendenzialmente stabili (+0,8%, pari a +5 unità), a fronte di cessazioni in sensibile contrazione (-20,3%, pari a -144 unità). Anche le imprese artigiane crescono tra il 2020 ed il 2021 (+1,6%, pari a +57 unità).

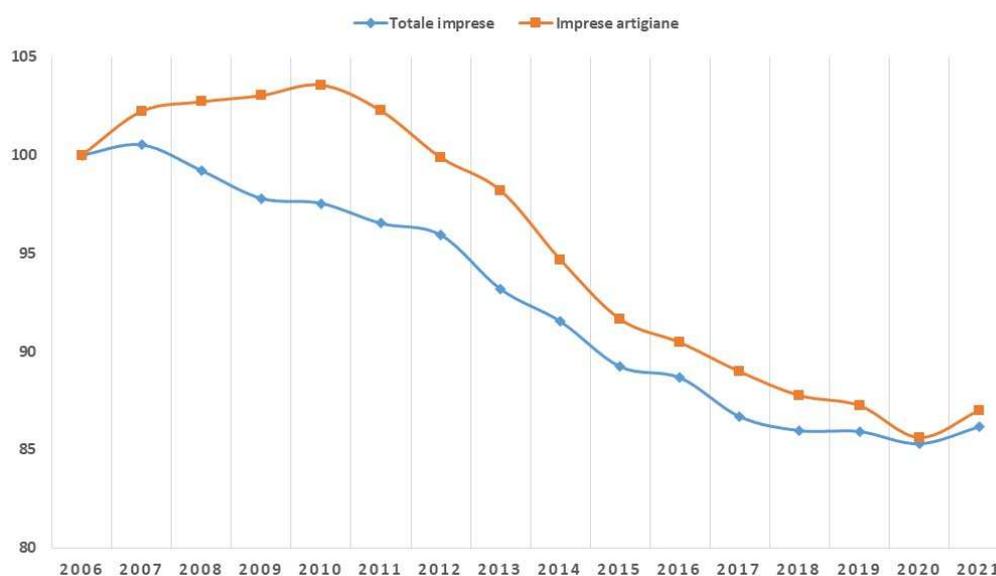
Le informazioni più aggiornate, relative a giugno 2022, segnalano poi che il numero delle imprese attive si è leggermente incrementato rispetto alle fine dell'anno precedente (+0,4%, pari a +46 unità),

proseguendo quindi un trend espansivo. Con riferimento alla dinamica demografica, nel primo semestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si osserva una sostanziale stabilità delle iscrizioni (+1 unità), a fronte di un incremento, per quanto contenuto, delle cessazioni (+11,6%, pari a +32 unità).

Le imprese artigiane registrano invece, relativamente a marzo 2022 (ultimo dato disponibile al momento attuale), una leggera contrazione (-0,7%) rispetto al dato di fine 2021, a cui si associa una riduzione tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) delle iscrizioni (-13,4%, pari a -13 unità) e parallelamente un incremento delle cessazioni (+14,4%, pari a +14 unità).

Nonostante i miglioramenti dell'ultimo anno, i livelli degli aggregati considerati permangono sui livelli minimi dal 2006, sia per quanto riguarda lo stock delle imprese attive, sia con riferimento alla natalità, sia ancora per quanto attiene alle imprese artigiane. Tuttavia, le imprese attive, sia nel complesso che con riferimento a quelle artigiane, nel 2021 sembrano segnare un'inversione di una tendenza che si protraeva pressoché ininterrottamente dal 2007, per il complesso delle imprese, e dal 2011 per quelle artigiane; in entrambi i casi i valori minimi sono stati toccati nel 2020, ovvero l'anno della pandemia, anche se il dimagrimento del sistema produttivo si è originato ben prima; osserviamo anche che le imprese artigiane, pur seguendo il trend generale, manifestano risultati meno negativi del totale delle imprese (graf. 9).

Grafico 9 – Valle d'Aosta; totale imprese e imprese artigiane attive; numeri indice (2006=100); anni 2006-2021



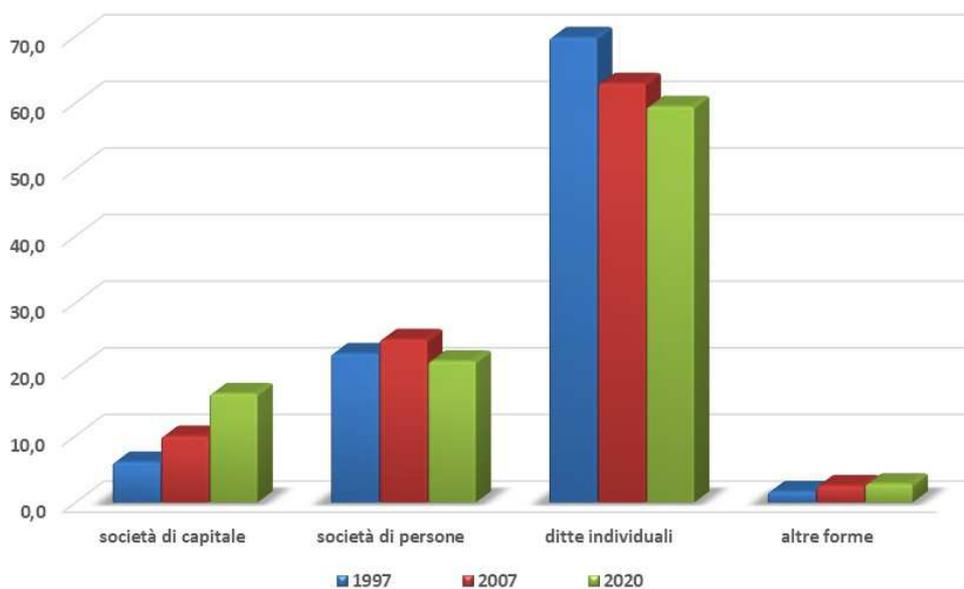
Fonte: Elaborazioni OES su dati Chambre Valdôtaine des entreprises e movimprese

Relativamente ai diversi settori economici, osserviamo che la crescita risulta abbastanza generalizzata e solo in alcuni casi si può considerare stazionaria in ragione di variazioni assolute molto contenute. Nel corso del 2021 sono, infatti, aumentate in particolare le imprese delle costruzioni (+2,6%), quelle del settore Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+2,2%), quelle delle Attività immobiliari, attività finanziarie e assicurative (+0,9%) e quelle turistiche (Alloggio e ristorazione +0,6%), mentre quelle del commercio (-0,1%), quelle manifatturiere (-0,7%) e quelle di trasporto e magazzinaggio (-0,5%) confermano nella sostanza la loro consistenza, in quanto in valore assoluto le variazioni, pur negative, si attestano a poche unità.

Con riguardo alle forme giuridiche, nel 2021 è proseguita l'espansione delle società di capitale (+3,9%), a fronte di una nuova contrazione delle società di persone (-1,5%), mentre le ditte individuali riprendono a crescere (+1,1%) e il numero di aziende con altre forme giuridiche resta sostanzialmente immutato.

Appare utile ricordare che il trend di crescita delle società di capitale prosegue quasi ininterrottamente dal 2000, con le sole eccezioni degli anni 2013 e 2017. Nello specifico, prendendo in considerazione la struttura per forma giuridica delle imprese, si può notare che le società di capitale sono passate da avere un peso relativo del 6,1% nel 1997, al 10% del 2007, per arrivare nel 2021 a pesare per il 16,4%. Per contro, le ditte individuali, pur rimanendo di gran lunga la forma prevalente, hanno avuto un trend opposto, in quanto sono passate da un'incidenza di quasi il 70% del 1997, per giungere a meno del 60% dell'ultimo anno. Infine, una traiettoria ancora diversa è quella delle società di persone, che fino al 2007 hanno incrementato il proprio peso (dal 22,4% al 24,5%), per poi ridurlo nell'ultimo periodo, considerato che nel 2021, nonostante la ripresa rispetto all'anno precedente, incidono per il 21,3%, un livello quindi inferiore al punto iniziale qui considerato (graf. 10).

Grafico 10 – Valle d'Aosta; struttura delle imprese per forma giuridica; valori percentuali; anni 1997, 2007 e 2021



Fonte: Elaborazioni OES su dati Chambre Valdôtaine des entreprises e movimprese

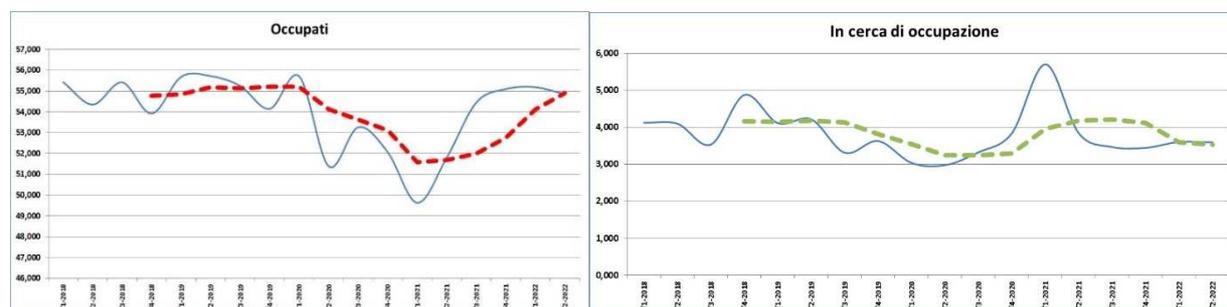
Alla fine del primo semestre del 2022 si osserva una nuova espansione delle società di capitale, sia rispetto a fine 2021 (+1,8%), sia in termini tendenziali (+3,8%) e, seppure decisamente più contenuta, delle ditte individuali (+0,3% in termini tendenziali e +0,2% rispetto a fine 2021), mentre le società di persone registrano una contrazione rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (-1,2%), ma una crescita rispetto a fine 2021 (+0,2%); lo stock delle imprese con altre forme giuridiche rimane sostanzialmente invariato.

1.3.6 Il mercato del lavoro

Riflessi importanti della pandemia, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, hanno riguardato anche il mercato del lavoro e, sebbene concentrati soprattutto nel 2020, si sono però parzialmente estesi al 2021, complice anche il protrarsi delle restrizioni. Nel 2020 le condizioni del mercato del lavoro si erano infatti significativamente deteriorate proprio a seguito dell'emergenza sanitaria, a partire dal secondo trimestre del 2021 si osserva però un'evoluzione positiva che ha portato ad un progressivo miglioramento, che si è ulteriormente rafforzato nella prima parte del 2022. Tuttavia,

il livello medio degli occupati nel 2021 è risultato ancora inferiore ai livelli del 2019, mentre l'area della disoccupazione è superiore rispetto al dato pre-pandemia (graf. 11).

Graf. 11 – Occupazione e disoccupazione; 2017-2021; valori assoluti e destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

A livello di maggiore dettaglio, si deve notare che in conseguenza del permanere delle restrizioni legate alla pandemia, concentrate soprattutto nella prima parte dell'anno, gli effetti negativi che ne sono derivati hanno portato nel 2021 a un calo dell'occupazione rispetto all'anno precedente (-0,7%), a fronte di un aumento delle forze di lavoro (+0,8%) e a una contestuale diminuzione degli inattivi (-1,7%), determinando così una significativa crescita della disoccupazione (+800 unità, +24%), dovuta anche alla progressiva riduzione delle misure di protezione introdotte per contrastare gli impatti negativi conseguenti alla pandemia; parallelamente si contrae però in misura importante il numero delle forze di lavoro potenziali (-7,5%), che come noto possono nascondere un'area di disoccupazione potenziale; si può quindi ragionevolmente presumere che questa variazione di fatto si sostanzia in una transizione da inattivi a persone in cerca di occupazione (tav. 4).

Se si guarda alle variazioni intervenute tra l'ultimo anno precedente la crisi pandemica (2019) ed il 2021, emerge un quadro certamente più critico, considerato che il calo dell'occupazione risulta nel complesso più rilevante (-4,5%), sebbene la crescita della disoccupazione (+7,8%) sia più contenuta di quella rilevata nell'ultimo anno, a cui però si affianca un'importante allargamento dell'area delle forze di lavoro potenziali (tav. 4).

Quanto descritto si è riflesso sui principali indicatori del mercato del lavoro. Il tasso di attività nel 2021 si attesta al 71,8%, in crescita rispetto all'anno precedente (70,6%), ma ancora al di sotto del valore del 2019 (73,1%); il tasso di occupazione è pari al 66,5%, livello analogo all'anno precedente, ma inferiore al 68,3% del 2019; infine, il tasso di disoccupazione raggiunge il 7,3%, anch'esso in crescita rispetto al 2020 (5,9%), ma anche con riferimento al 2019 (6,6%) (tav. 4).

A questo proposito occorre però rimarcare che i dati riportati nella tav. 4 sono stati diffusi dall'Istat ad inizio 2022¹⁷, rendendo disponibili le informazioni che tengono conto, sia delle nuove definizioni di occupato e di disoccupato, sia delle nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. L'Istat quindi, unitamente ai dati aggiornati, ha anche diffuso alcune prime ricostruzioni delle serie storiche che consentono un confronto, fino al livello regionale, delle principali dimensioni e dei più importanti indicatori a partire dal 2018.

Tavola 4 – Valle d'Aosta: principali dimensioni e indicatori del mercato del lavoro; valori assoluti (in migliaia), variazioni percentuali e valori percentuali; anni 2019, 2020 e 2021

¹⁷ Istat, Il mercato del lavoro, Statistiche Flash, Roma, marzo 2022.

	Valori assoluti (migliaia)								
	TOTALE			MASCHI			FEMMINE		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Forze di lavoro	59,0	56,4	56,9	31,2	30,0	29,9	27,8	26,4	27,0
Occupati	55,2	53,1	52,7	29,4	28,2	27,8	25,8	24,9	25,0
Disoccupati	3,8	3,3	4,1	1,8	1,8	2,1	2,0	1,5	2,0
Non forze di lavoro	49,1	51,4	50,5	21,1	22,1	22,1	28,0	29,3	28,4
Forze di lavoro potenziali	2,9	4,1	3,8	1,3	2,0	1,9	1,6	2,1	1,9
	Variazioni percentuali								
	TOTALE			MASCHI			FEMMINE		
	2019-2020	2020-2021	2019-2021	2019-2020	2020-2021	2019-2021	2019-2020	2020-2021	2019-2021
Forze di lavoro	-4,4	0,8	-3,7	-3,9	-0,5	-4,3	-5,1	2,3	-2,9
Occupati	-3,8	-0,7	-4,5	-4,2	-1,5	-5,5	-3,4	0,2	-3,2
Disoccupati	-13,7	24,8	7,8	0,9	14,5	15,5	-27,0	37,8	0,7
Non forze di lavoro	4,8	-1,7	2,9	5,0	0,0	4,9	4,6	-3,0	1,5
Forze di lavoro potenziali	44,2	-7,5	33,4	63,3	-8,7	49,1	29,3	-6,3	21,1
	Principali indicatori del mercato del lavoro - Valori percentuali								
	TOTALE			MASCHI			FEMMINE		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,3	66,5	66,5	72,6	70,4	69,9	64,0	62,6	63,2
Tasso disoccupazione	6,6	5,9	7,3	6,0	6,2	7,1	7,3	5,5	7,4
Tasso di attività (15-64 anni)	73,1	70,6	71,8	77,2	75,1	75,3	69,0	66,2	68,2

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Va debitamente sottolineato che queste modifiche metodologiche non sono ininfluenti, ma anzi hanno comportato una diminuzione nella stima del numero di occupati, disoccupati e inattivi. Il passaggio alla nuova popolazione comporta invece solo modifiche marginali nei tassi, considerato che si tratta di rapporti tra due stime entrambe più basse per effetto della nuova popolazione.

Dunque la nuova classificazione cambia, almeno in parte, i numeri sul mercato del lavoro durante la pandemia. In ogni caso, va evidenziato che se questo tipo di aggiustamenti, conseguenti al nuovo metodo di rilevazione, non sono particolarmente rilevanti in situazioni normali, fanno invece una grande differenza in periodo di crisi. Se, per esempio, secondo la precedente rilevazione il numero di occupati tra il terzo ed il quarto trimestre 2020 era calato di 500 unità, con le nuove definizioni le persone che l'anno scorso hanno perso il lavoro a causa della crisi sono più del doppio (circa 1.200). Inoltre, secondo la vecchia serie gli occupati nel 2020 erano stimati in circa 54.000 unità, con la nuova si attestano su di un livello inferiore del -1,6%, ovvero circa 900 unità in meno.

Ciò precisato, rileviamo in ogni caso che la nuova serie ci indica che nel 2021 gli occupati in Valle d'Aosta sono in media 52.700, di cui il 47% donne, le persone in cerca di occupazione ammontano a circa 4.100 unità, con un livello di femminilizzazione pari al 48,8%, mentre le forze di lavoro sono complessivamente quasi 56.900 (47% donne).

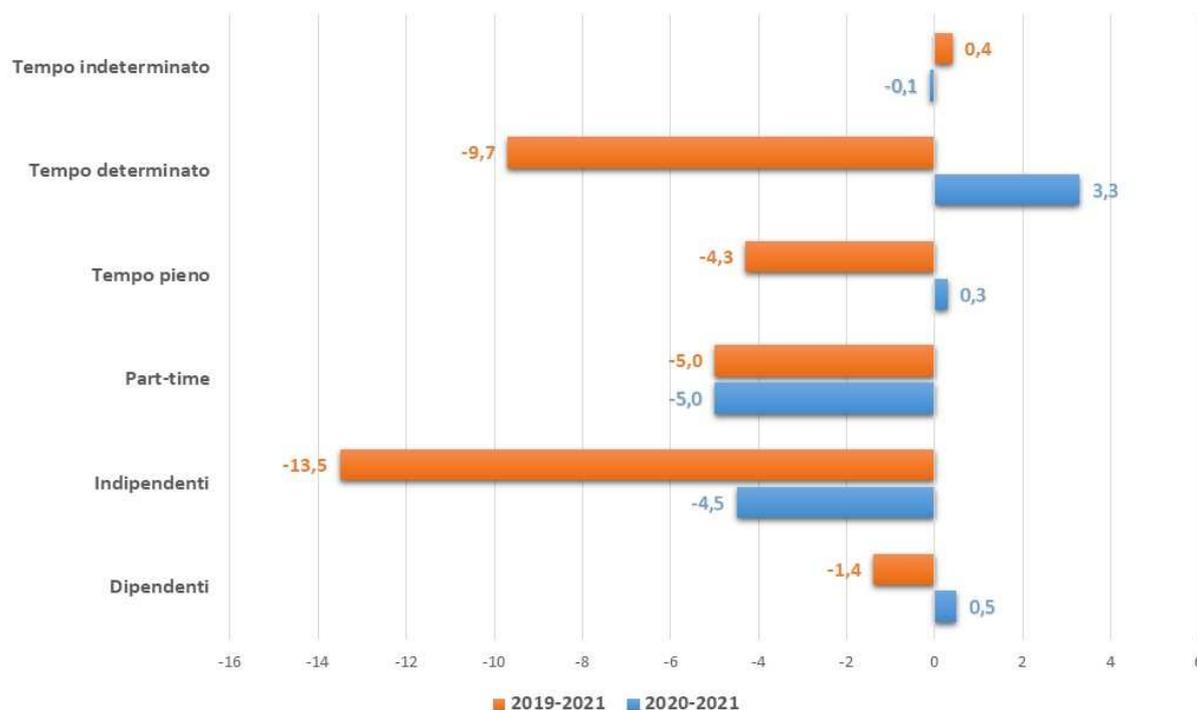
La caduta dei livelli occupazionali nel corso dell'ultimo anno ha riguardato solo gli uomini (-1,5%), mentre per la componente femminile si rileva un lieve miglioramento (+0,2%). Rispetto al 2019, ovvero al periodo pre-pandemia, entrambi i generi registrano una contrazione occupazionale, ma anche in questo caso la situazione degli uomini (-5,5%) è peggiore di quella delle donne (-3,2%). D'altro canto, la caduta dell'occupazione tra il 2019 ed il 2021 è determinata per circa due terzi dalla componente maschile. Anche la variazione della disoccupazione risulta analoga in termini di direzione, ma decisamente differente in termini di quantità. Infatti, le donne in cerca di occupazione crescono tra il 2019 ed il 2021 soltanto dello +0,7%, mentre la disoccupazione maschile registra un'impennata del

+15,5% che spiega quasi completamente l'incremento registrato nel periodo. Per contro, nel corso dell'ultimo anno la crescita delle donne in cerca di occupazione (+37,8%) è superiore di quella degli uomini (+15,5%).

Durante la pandemia i settori che hanno perso maggiormente occupazione sono l'industria manifatturiera (-12,4%) e il settore commercio, alberghi e ristoranti (-7,2%). Nel complesso in questo periodo il settore secondario registra una caduta (-3,5%) minore del terziario (-4,1%), anche grazie al fatto che le costruzioni mostrano un saldo positivo (+9,3%). Tra il 2020 ed il 2021, invece, l'industria (-2%) evidenzia una performance peggiore di quella dei servizi (-0,3%), in quanto questa ultima beneficia di una crescita dell'occupazione del settore edile (+1,1%), a fronte di un nuovo saldo negativo dell'industria in senso stretto (-4,6%); tra i comparti del terziario, va però osservato che per il settore commercio, alberghi e ristoranti si rileva una nuova contrazione (-1,1%).

La riduzione dei posti di lavoro nel corso dell'ultimo anno ha poi interessato quasi esclusivamente gli occupati nella fascia di età centrale (35-49 anni), i quali registrano un saldo negativo di circa 600 unità, mentre negli altri casi si osservano degli aumenti, tranne che per la fascia 25-34 anni, che si può affermare resti sostanzialmente stabile. Per contro, rispetto al periodo pre-pandemia tutte le fasce di età fino a 50 anni evidenziano saldi negativi, con punte negative per i giovani tra 15 e 24 anni (-9,1%) e per le persone di età 35-49 anni (-7,4%); queste ultime concentrano peraltro oltre il 70% della perdita occupazionale del periodo.

Grafico 12 – Valle d'Aosta; occupati per posizione, carattere e orario dell'occupazione; variazioni percentuali; 2020-2021 e 2019-2021



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Passando ad esaminare alcune caratteristiche dell'occupazione, iniziamo con il notare che nel corso dell'ultimo anno la sola occupazione indipendente si contrae, mentre quella alle dipendenze mostra un saldo positivo, seppure quantitativamente modesto (+0,5%). Va peraltro rilevato che anche durante la pandemia il lavoro indipendente (-13,5%) ha avuto andamenti peggiori di quello dipendente (-4,5%), sebbene anche questo ultimo si contrae nel periodo 2019-2021 (graf. 12).

L'occupazione part time si riduce del -5%, sia nel corso dell'ultimo anno, che rispetto al 2019; anche il lavoro a tempo pieno durante la pandemia registra un saldo negativo (-4,3%), ma evidenzia una lieve ripresa nel 2021 (+0,3%) (graf. 12).

Andamenti differenziati si osservano poi anche con riferimento al carattere dell'occupazione. Se infatti tra il 2019 ed il 2021 gli occupati a tempo determinato si sono ridotti del -9,7%, l'occupazione a tempo indeterminato si è invece leggermente accresciuta (+0,4%). Nel 2021 si osserva una ripresa del lavoro a termine (+3,3%), a fronte di una sostanziale stabilità del lavoro a tempo indeterminato (-0,1%) (graf. 12).

Venendo alla domanda di lavoro di flusso, si ricavano alcune conferme di quanto visto analizzando gli stock. Infatti, in primo luogo si osserva una sua ripresa, considerato che nel 2021 gli avviamenti sono cresciuti sensibilmente rispetto all'anno precedente (+32,7%), pur non raggiungendo ancora i valori pre-crisi: nel 2021 il livello delle assunzioni risultava essere inferiore dell'11% rispetto al dato del 2019.

In secondo luogo, la componente femminile (+33,9%) cresce più velocemente di quella maschile (+31,4%) e nel periodo della pandemia ha avuto una caduta più contenuta (-10,9% contro -11,8%).

Infine, tra gli ingressi nell'occupazione si conferma una netta prevalenza dei lavori a termine (poco meno del 90% dei rapporti di lavoro), che nell'ultimo anno crescono ad una velocità quasi tripla rispetto ai lavori a tempo indeterminato (+35,7% contro il +13,1%), spiegando la quasi totalità dell'aumento della domanda di lavoro di flusso. Rispetto al 2019 si osserva invece una contrazione analoga per entrambe le due tipologie contrattuali.

Prendendo in esame il settore economico, si può osservare che nel 2021 l'aumento appare generalizzato a quasi tutti i settori, ma la domanda cresce soprattutto per le attività di alloggio e ristorazione (+84,6%), che non solo costituisce un incremento relativo molto importante, ma in termini assoluti spiega oltre due terzi dell'aumento complessivo delle assunzioni, per i trasporti e magazzinaggio (+50,9%), per i servizi di informazione e comunicazione (+41,6%) e per le attività manifatturiere (+35,9%). Per contro, saldi negativi si rilevano nel caso delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-47,2%).

Rispetto ai livelli pre-crisi pandemica, i settori per i quali il livello delle assunzioni è ancora significativamente inferiore sono, in particolare, le attività manifatturiere (-10,7%), il commercio (-13,4%), il Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-24,1%) e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-76,8%); per contro il settore ricettivo e della ristorazione (+2,6%) e le costruzioni (+7,5%) hanno recuperato il gap creatosi nel periodo considerato.

Come si è anticipato, i dati più recenti evidenziano significativi segnali di ripresa dell'occupazione. In particolare, si deve rimarcare che a partire dalla fine del secondo trimestre 2021 l'occupazione registra una ripresa dei livelli occupazionali, confermata anche dai dati relativi al primo semestre 2022 (graf. 10). Lo stock degli occupati a giugno di quest'anno si riporta infatti sui livelli pre-pandemici, attestandosi a circa 54.800 unità, corrispondenti ad un tasso di occupazione del 69,4%. Parallelamente, anche la disoccupazione mostra segnali di rallentamento tendenziale (-6,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre del 2022 si colloca attorno al 6%, ma parallelamente diminuiscono ancora le forze di lavoro potenziali. Tuttavia, da un lato si deve tenere conto che il trimestre di confronto del dato tendenziale è stato, insieme al primo del 2021, quello che ha registrato il più basso livello occupazionale da inizio 2018, dall'altro rilevare che pur migliorando,

il trend dell'occupazione rallenta la velocità di crescita, mentre la disoccupazione tende a stabilizzarsi (graf. 11).

Disaggregando il dato generale, si può poi notare, con le cautele del caso trattandosi di dati trimestrali, che l'occupazione della componente maschile cresce più di quella femminile e che il lavoro indipendente recupera più del lavoro dipendente, pur crescendo entrambi. Dal punto di vista settoriale, risultati occupazionali migliori si rilevano per i servizi (+5,7%), in particolare per il comparto commercio, alberghi e ristoranti (+21,5%), ma anche per gli occupati del settore secondario che crescono significativamente (+4,5%), in questo caso grazie alle performance dell'industria in senso stretto (+13,6%).

Anche per le assunzioni si osserva un miglioramento nel corso del periodo più recente, che porta a rafforzare i segnali positivi già emersi 2021. Infatti, se si prendono in esame i valori relativi ai primi sette mesi del 2022 si osserva un aumento della domanda di lavoro di flusso del 22% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e una risalita, ovviamente, ancora più rilevante rispetto al 2020 (+37,5%). Questa ripresa ha riportato sostanzialmente il livello delle assunzioni sui valori precedenti la crisi pandemica.

Rispetto al 2021, la crescita riguarda sia gli uomini (+23,2%) che le donne (+21%), sia i lavori a tempo determinato (+21,5%), che quelli a tempo indeterminato (+25,8%), pur confermando che i primi continuano a rappresentare la quota più importante del complesso delle assunzioni (88%). Infine, si deve notare che nel complesso dei primi sette mesi del 2022 sostanzialmente la totalità dei settori registra una crescita delle assunzioni.

Nel confronto con i valori pre-pandemia, si osserva poi che i trend positivi descritti hanno determinato un pieno recupero delle assunzioni maschili (+0,3%), mentre quelle femminili (-2,9%) sono ancora leggermente inferiori al dato del 2019; dal punto di vista della forma contrattuale si è quasi completato il recupero sia delle assunzioni a tempo determinato (-1,3%), sia di quelle a tempo indeterminato (-1,8%). Rispetto ai settori notiamo poi che in linea tendenziale gran parte di essi risultano essersi riportati nel 2022 sui valori pre-pandemia. Infatti, rispetto al 2019, si osservano degli aumenti per le assunzioni nell'edilizia (+10,3%), nei servizi di alloggio e ristorazione (+19,3%), nei trasporti (+10,7%), nel commercio (+11,3%) nelle attività immobiliari (+15,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+22,3%); per contro, la domanda espressa dalle attività manifatturiere evidenzia ancora un gap (-23%).

La ripresa del mercato del lavoro è senza dubbio da attribuire anche alle misure introdotte dal Piano politiche del lavoro 2021-2023, attuate già a partire dal secondo semestre 2021, che hanno interessato sia i lavoratori, sia le imprese, con alcuni interventi a carattere emergenziale legati alla pandemia ed altri a carattere più strutturale, che proseguono anche nel 2022.

Nel 2021, il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è quasi dimezzato rispetto all'anno precedente, quando erano state superate 5.100.000 ore autorizzate, ovvero un valore superiore di quasi due volte e mezzo rispetto a quello registrato nel 2009, l'anno peggiore della precedente crisi economica, e che avrebbe coinvolto, in linea teorica, oltre 3.000 lavoratori. Il miglioramento è ancora più evidente sotto il profilo tendenziale, tanto che nei primi sette mesi del 2022 la richiesta di cig risulta essersi contratta di circa il 93% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.



2. Il quadro istituzionale

2.1 Le società partecipate

Nel corso del 2022 si è data attuazione a quanto deliberato nel piano di revisione periodica approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1126/XVI del 16 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 175/2016 (TUSP).

Alla Regione Autonoma Valle d'Aosta possono attualmente ricondursi partecipazioni in 25 società suddivise, in base alle modalità di acquisizione, tra:

- Società partecipate in forma diretta (10 + 1 consorzio);
- Società partecipate in forma indiretta per il tramite della finanziaria regionale FINAOSTA S.p.a. (14).

Non sono ricomprese nel conteggio di cui sopra e nella successiva tabella le seguenti società:

- **IPLA S.p.a.** (partecipata diretta) per la quale con D.C. n. 1126/XVI del 16 dicembre 2021 è stata confermata la dismissione della partecipazione. La società ha provveduto, in data 8 giugno 2022, a pubblicare, presso il registro imprese, l'offerta in opzione relativa alle quote detenute dalla Regione Valle d'Aosta. La procedura è andata deserta e la società provvederà, nel corso del 2022, ad acquistare direttamente le quote;
- **Air Vallée S.p.a.** (partecipata indiretta), che, come comunicato da FINAOSTA S.p.a., è soggetta a procedura di fallimento ad oggi pendente avanti al Tribunale di Rimini e non ancora conclusa.

La Tabella 1 riassume, per le partecipazioni dirette, la quota posseduta ed il relativo valore nominale.

Tabella 1: Partecipazioni dirette – quota e valore nominale

SOCIETÀ	QUOTA	VALORE NOMINALE
FINAOSTA S.p.a.	100%	112.000.000,00 €
Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a.	100%	950.000,00 €
Casinò de la Vallée S.p.a.	99,96%	55.975.000,00 €
IN.VA. S.p.a.	75,357%	3.898.838 €
SITRASB S.p.a.	63,50%	6.985.000,00 €
AVDA S.p.a.	49%	490.000,00 €
R.A.V. S.p.a.	(*) 42%	178.882.000,00 €
S.A.V. S.p.a.	28,72%	6.893.617,00 €
Consorzio TOPIX	0,31%	5.000,00 €
VALECO S.r.l.	20%	312.000,00 €
SITMB S.p.a.	10,63%	21.117.102,50 €

(*) La partecipazione della Regione nella società in assemblea straordinaria, tenuto conto delle azioni speciali, è pari al 52,03%.

Le partecipazioni indirette (Tabella 2) possono essere ulteriormente distinte in:

- partecipazioni in gestione ordinaria, acquisite da FINAOSTA S.p.a. ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) della L.R. 7/2006 utilizzando mezzi finanziari propri;
- partecipazioni in gestione speciale, acquisite da FINAOSTA S.p.a. ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) della L.R. 7/2006 mediante fondi specifici forniti dalla Regione.

Tabella 2: Partecipazioni indirette – quota e valore nominale

SOCIETÀ	QUOTA G.O.	QUOTA G.S.	TOTALE QUOTA	VALORE NOMINALE
Aosta Factor S.p.a.	79,31%		79,31%	11.891.000,00 €
Autoporto Valle d'Aosta S.p.a.	2%	98,00%	100,00%	31.270.000,00€
Cervino S.p.a.	0,68%	85,65%	86,33%	47.134.508,20 €
C.V.A. S.p.a.		100,00%	100,00%	395.000.000,00 €
C.M.B.F. S.p.A		92,47%	92,47%	24.636.286,75 €
Funivie Monte Bianco S.p.a.	34,82%	15,18%	50,00%	255.005,10 €
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.a.		68,72%	68,72%	7.362.691,00 €
ISECO S.p.a.		20,00%	20,00%	22.000,00 €
Monterosa S.p.a.	0,03%	94,54%	94,57%	27.949.611,60 €
Pila S.p.a.	49,88%	34,81%	84,69%	7.616.940,00 €
Progetto formazione S.c.ar.l.		91,77%	91,77%	1.421.288,25 €
SIMA S.p.a.		49,00%	49,00%	2.450.000,00 €
Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.		100,00%	100,00%	100.000,00 €
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.		100,00%	100,00%	94.915.000,00 €

Per quanto concerne l'assetto societario, la Regione risulta essere socio di maggioranza in 17 società, di cui 5 controllate direttamente e 12 controllate indirettamente. Tra queste, quattro (FINAOSTA S.p.a., IN.VA. S.p.a., Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a. e SIV S.r.l.) presentano i requisiti che ne consentono la classificazione tra le società *in house*.

Per quanto riguarda la *governance* delle società, si ricorda che a fine dicembre 2017, ad opera della L.R. 20/2017, è stata modificata la L.R. 20/2016 recante "*Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione*".

Con deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 22 maggio 2017, la Regione ha approvato le linee di indirizzo, accompagnate da istruzioni operative, per l'applicazione della L.R. 20/2016. Le linee di indirizzo sono state trasmesse alle società con nota protocollo n. 14264/FIN in data 10 dicembre 2018.

La sopraindicata deliberazione 622/2017 è stata recentemente modificata con le delibere n. 99 del 8 febbraio 2021 e n. 158 del 22 febbraio 2021, che individuano le società *in house* e i rami competenti dell'Amministrazione regionale che, d'intesa con l'Assessorato Istruzione, Università, Politiche Giovanili, Affari Europei e Partecipate, operano con le stesse per garantire il coordinamento delle azioni e delle iniziative di maggior rilievo.

Successivamente, l'impianto normativo è stato oggetto di ulteriori modificazioni per effetto dell'entrata in vigore della L.R. 11/2022. Di seguito sono sintetizzate le novità di maggior rilievo apportate dalla legge regionale citata, indirizzate, da una parte, a rendere più efficiente e trasparente l'iter di nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate indirettamente e, dall'altra, a dettagliare e razionalizzare le modalità della gestione delle partecipazioni detenute in via indiretta da parte di FINAOSTA S.p.a.. In particolare:

- l'articolo 1, comma 1bis, della L.R. 20/2016, prevede che le disposizioni contenute nella predetta legge regionale non si applichino alla società Aosta Factor S.p.a. e alla società Compagnia valdostana delle acque - Compagnie valdôtaine des eaux S.p.a. (CVA S.p.a.) e alle sue controllate, ad eccezione dell'articolo 2bis, commi 2, 3, 4, 5 e 6 (procedimento di nomina dei rappresentanti regionali in seno alle società partecipate indirettamente per il tramite di FINAOSTA S.p.a.), dell'articolo 4 (trasparenza), dell'articolo 5, comma 3 (accertamento della

conoscenza della lingua francese nell'ambito delle procedure di assunzione di personale non dirigenziale), dell'articolo 6 (limitazioni al conferimento di incarichi) e dell'articolo 9 (diritto di accesso dei Consiglieri regionali);

- l'articolo 2 della L.R. 20/2016 prevede che nei confronti delle società controllate direttamente o indirettamente, gli indirizzi strategici siano contenuti esclusivamente nell'ambito del documento di programmazione strategica regionale. È, inoltre, disposto che sia dato conto della realizzazione degli indirizzi strategici indicati nel documento di programmazione strategica da parte delle società controllate direttamente dalla Regione. La relazione va trasmessa, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore regionale competente in materia di società ed enti partecipati. Tale norma trova applicazione anche per le società *in house*, aggiungendosi agli adempimenti comunque previsti dall'articolo 8 per questa tipologia di società. Infine, è previsto nei confronti delle società controllate indirettamente dalla Regione, ad eccezione delle società esercenti impianti a fune, che, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, sia trasmessa dalle medesime una relazione a FINAOSTA S.p.a. in ordine al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale. FINAOSTA S.p.a., a sua volta, invierà al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'Assessore regionale competente per materia e all'Assessore regionale competente in materia di società e enti partecipati, entro i due mesi successivi alla ricezione, una relazione in ordine al raggiungimento, da parte delle società indirettamente controllate, degli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale e, in caso di mancato o parziale raggiungimento degli stessi, ne segnalerà i motivi suggerendo le modalità per giungere al loro pieno raggiungimento;
- l'articolo 2bis della L.R. 20/2016 dispone che FINAOSTA S.p.a. rivesta il ruolo di società holding e che, proprio in virtù di questa sua caratteristica, contribuisca alla definizione e alla realizzazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale assegnati alle società da essa controllate anche mediante:
 - a) l'impulso e il compimento di verifiche in ordine al livello di raggiungimento degli obiettivi strategici contenuti nel documento di programmazione strategica regionale da parte delle società indirettamente controllate dalla Regione;
 - b) la richiesta, la valutazione e il monitoraggio dei piani strategici aziendali che le società predispongono per le finalità legate alla propria pianificazione aziendale;
 - c) il monitoraggio periodico dell'andamento economico-finanziario delle società controllate.

I successivi commi 2, 3, 4, 5 e 6 del nuovo articolo 2bis disciplinano il procedimento di nomina dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società a partecipazione indiretta regionale, che si concretizza nella previsione che alla Regione spetti la preventiva designazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo sulla base di un elenco di candidati idonei verificato da FINAOSTA S.p.a.;

- l'articolo 4 della L.R. 20/2016 è stato riformulato ai fini di un miglior coordinamento con la normativa statale di riferimento in materia di trasparenza, in considerazione degli aggiornamenti che alla stessa sono costantemente apportati e per evitare potenziali contrasti normativi e interpretativi. Ciò vale anche con riferimento alle procedure di acquisizione di forniture, servizi, lavori e opere di cui all'articolo 7 della L.R. 20/2016;

- il nuovo comma 1 dell'articolo 5 della L.R. 20/2016 prevede che le società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione disciplinino, con propri regolamenti pubblicati in apposita sezione dedicata del proprio sito istituzionale, criteri e modalità per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi richiamati dall'articolo 19, comma 2, del D.lgs. 175/2016. Il comma 2, dispone che la Regione, per il tramite della struttura regionale competente in materia di società e enti partecipati, ferme restando le disposizioni relative all'individuazione dei criteri e modalità per il reclutamento del personale da parte delle società a controllo pubblico individuate dall'articolo 19, comma 2, del D.lgs. 175/2016, definisca le linee guida in materia di reclutamento del personale delle società da essa controllate, direttamente o indirettamente, alle quali le società sono tenute a ispirarsi nella predisposizione o modificazione dei regolamenti di cui al comma 1. Infine, il nuovo comma 4 dispone che le previsioni di cui al comma 3, inerenti alla prova di francese, non si applichino nel caso di lavoratori assunti a tempo determinato per lo svolgimento di attività stagionali presso le società controllate indirettamente dalla Regione, operanti nel settore degli impianti a fune;
- l'articolo 9 della L.R. 20/2016 prevede che l'accesso ai documenti da parte dei consiglieri regionali sia differito alla conclusione dei relativi procedimenti non solo in caso di gare d'appalto e di procedimenti amministrativi, ma anche in caso di documenti e piani strategici predisposti dalle società controllate ancora da approvare, qualora la divulgazione del documento oggetto di accesso possa arrecare danno alla Regione o a terzi.

La DGR 1076/2020, che ha individuato e ridefinito l'articolazione della macro struttura dell'Amministrazione regionale, ha stabilito che all'Assessorato Istruzione, Università, Politiche Giovanili, Affari Europei e Partecipate competono le attività di coordinamento e governo delle partecipazioni regionali in società, enti e altri organismi partecipati, in raccordo con la Presidenza e gli Assessorati competenti per materia.

Con deliberazione n. 1335 del 09.12.2020 sono stati istituiti il nuovo Dipartimento società e enti partecipati e la Struttura organizzativa controllo delle società e degli enti partecipati.

In vista della redazione del bilancio consolidato relativo all'anno 2021, con deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 6 dicembre 2021 è stato definito il Gruppo Amministrazione pubblica (GAP) e sono stati individuati gli enti, le aziende e le società partecipate da includere nel perimetro di consolidamento.

Le società incluse nel perimetro di consolidamento ai sensi della predetta deliberazione, in continuità con il consolidamento effettuato nel 2020, sono riepilogate nella tabella che segue.



Tabella 3: Società incluse nel perimetro di consolidamento

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	TIPOLOGIA	% DI POSSESSO
Gruppo Finanziario FINAOSTA S.p.a. - Aosta Factor S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a. ¹⁸	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
IN.VA. S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	75,357%
Société Infrastructures Valdôtaines - SIV S.r.l.	Società controllata indirettamente IN HOUSE	100%
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	Società controllata indirettamente	100%
Gruppo CVA	Società controllata indirettamente	100%
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.a. (R.A.V. S.p.a.) ¹⁹	Società partecipata	42%
Società Autostrade Valdostane S.p.a. (S.A.V. S.p.a.)	Società partecipata	28,72%
Cervino S.p.a.	Società controllata indirettamente	86,33%
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.a.	Società controllata indirettamente	92,47%
Monterosa S.p.a.	Società controllata indirettamente	94,57%
Pila S.p.a.	Società controllata indirettamente	84,69%

¹⁸ Dal 31 dicembre 2021 la Società è incorporata in IN.VA. S.p.a.

¹⁹ La quota complessiva di partecipazione al capitale sociale è pari al 52,03%. La quota di azioni ordinarie, che attribuiscono diritto di voto in assemblea è pari al 42%.

2.2 Gli enti strumentali

La Regione, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali e dei suoi obiettivi strategici, si avvale anche di altri enti, agenzie, fondazioni ed associazioni all'uopo creati e disciplinati dalla normativa regionale.

Gli enti strumentali della Regione Valle d'Aosta, secondo la definizione data dall'art. 11-ter, D.lgs. 118/2011, sono attualmente 53, di cui 46 controllati e 7 partecipati.

Di seguito sono riepilogati gli enti distinti per tipo e, ai sensi dell'art. 11-ter, comma 3, del D.lgs. 118/2011, per tipologie corrispondenti alle missioni del bilancio, indicando per ognuno il riferimento normativo.

Tabella 4 – Enti strumentali per tipi e tipologie

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		
Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta	Controllato	L.R. 19 agosto 1998, n. 46
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO		
Convitto regionale "Federico Chabod"	Controllato	l. 16 maggio 1978, n. 196
Fondazione Institut Agricol Régional	Controllato	L.R. 1° giugno 1982, n. 12
Fondazione per la formazione professionale turistica	Controllato	L.R. 28 giugno 1991, n. 20
Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	Controllato	L.R. 18 luglio 2012, n. 22
Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	Partecipato	L.R. 30 luglio 1986, n. 36
Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	Partecipato	L.R. 26 maggio 1993, n. 56
Istituzione scolastica Valdigne Mont Blanc	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Jean Baptiste Cerlogne	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Maria Ida Viglino	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Grand Combin	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica San Francesco	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Saint Roch	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Luigi Einaudi	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Émile Lexert	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Eugenia Martinet	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Mont Emilius 1	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Mont Emilius 2	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Mont Emilius 3	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Abbé Prosper Duc	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Abbé J.M. Trèves	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Luigi Barone	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Ottavio Jacquemet	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Mont Rose A	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica Elio Rinotti	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Liceo delle scienze umane e scientifico Regina Maria Adelaide	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Liceo scientifico e linguistico Edouard Bérard	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Liceo classico, artistico e musicale	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituto tecnico e professionale regionale Corrado Gex	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica di istruzione tecnica e professionale Innocent Manzetti	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		
Associazione Forte di Bard	Controllato	L.R. 17 maggio 1996, n. 10
Fondazione Courmayeur - Centro internazionale di diritto, società ed economia	Controllato	L.R. 19 aprile 1988, n. 18
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	Controllato	L.R. 9 novembre 2010, n. 36
Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	Controllato	L.R. 17 marzo 1992, n. 8
Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno" ONLUS	Partecipato	L.R. 23 agosto 1991, n. 33
Fondazione Clément Fillietroz	Partecipato	L.R. 14 novembre 2002, n. 24
Fondazione Émile Chanoux	Controllato	L.R. 28 luglio 1994, n.36
TURISMO		
Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	Controllato	L.R. 26 maggio 2009, n. 9
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA		
Agenzia regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement	Controllato	L.R. 9 settembre 1999, n.30
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA	Controllato	L.R. 29 marzo 2018, n. 7
Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	Controllato	L.R. 10 agosto 2004, n. 16
Fondazione Montagna Sicura	Controllato	L.R. 24 giugno 2002, n. 9
Fondazione Grand Paradis	Partecipato	L.R. 10 agosto 2004, n. 14
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
Fondazione Sistema Ollignan Onlus	Controllato	L.R. 20 dicembre 2010, n. 43
Casa di riposo G.B. Festaz - Maison de repos J.B. Festaz	Partecipato	L.R. 23 dicembre 2004, n. 34
SOCCORSO CIVILE		
Soccorso alpino valdostano	Controllato	L.R. 17 aprile 2007, n.5
TUTELA DELLA SALUTE		
Fondazione per la ricerca sul cancro	Controllato	L.R. 4 agosto 2010 n. 32
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ		
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	Controllato	L.R. 20 maggio 2002, n. 7
Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition - IVAT	Controllato	L.R. 24 maggio 2007, n. 10
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		
Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta - AREA	Controllato	L.R. 26 aprile 2007, n. 7
Comitato regionale per la gestione venatoria	Controllato	L.R. 27 agosto 1994, n. 64
CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	Partecipato	L.R. 11 agosto 2004, n. 17

Per finanziare la propria attività, la maggior parte degli enti strumentali riceve dalla Regione un trasferimento annuale, secondo quanto disposto dalla relativa legge istitutiva.

Le tabelle che seguono riportano, per ciascun ente strumentale, l'importo del trasferimento annuo iscritto a bilancio dalla Regione per le annualità 2021-2024 e, nell'ultima colonna, il trend previsto per il prossimo triennio.²⁰

A tal fine, sono stati considerati esclusivamente gli importi trasferiti per il funzionamento dell'ente ai sensi della legge istitutiva, tralasciando gli eventuali pagamenti effettuati ad altro titolo.

Tabella 5 – Trasferimenti annui per il funzionamento degli enti strumentali controllati (importi in euro)

Ente strumentale controllato	Stanziamiento definitivo 2021	Stanziamiento assestato 2022	Stanziamiento assestato 2023	Stanziamiento assestato 2024	Trend previsto 2023-25
Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta²¹	-	-	-	-	=
Agenzia regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement²²	-	-	-	-	=
Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta - AREA VdA	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	↓
Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA²³	6.270.000,00	6.250.000,00	6.250.000,00	6.250.000,00	=
	350.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	=
Associazione Forte di Bard²⁴	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	=
	1.950.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	=
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	740.000,00	740.000,00	740.000,00	740.000,00	=
Comitato regionale per la gestione venatoria²⁵	103.299,84	99.231,36	98.640,00	98.640,00	=
Convitto regionale "Federico Chabod"	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	=
Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	1.230.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00	1.200.000,00	=
Fondazione Centro internazionale su diritto, società ed economia	270.000,00	270.000,00	270.000,00	270.000,00	=
Fondazione Émile Chanoux	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	=
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	600.000,00	765.000,00	900.000,00	900.000,00	=
Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	1.550.000,00	1.606.950,00	1.606.950,00	1.606.950,00	=
Fondazione Montagna Sicura	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	=
Fondazione Institut Agricole Régional	4.600.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	=
Fondazione per la formazione professionale turistica	3.645.000,00	4.040.000,00	4.040.000,00	4.040.000,00	=
Fondazione per la ricerca sul cancro	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	↓
Fondazione Sistema Ollignan Onlus	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	=

²⁰ Ai fini della valutazione dell'andamento tendenziale sono stati considerati esclusivamente scostamenti in aumento o in diminuzione pari ad almeno il 5% della media del trasferimento stanziato sul bilancio vigente per il triennio 2022/2024.

²¹ Per il funzionamento dell'Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

²² Per il funzionamento dell'ARER non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

²³ L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente e trasferimento in c/capitale.

²⁴ L'importo è suddiviso tra quota associativa e contributo aggiuntivo.

²⁵ La regione, come previsto dall'articolo 39, comma 6, lettera b) della L.R. 64/1994, destina, a titolo di concorso per il funzionamento del Comitato regionale per la gestione venatoria il 40% dei proventi derivanti dalla tassa di concessione regionale per l'esercizio venatorio.

Ente strumentale controllato	Stanziamiento definitivo 2021	Stanziamiento assestato 2022	Stanziamiento assestato 2023	Stanziamiento assestato 2024	Trend previsto 2023-25
Institut Valdotaïn de l'Artisanat de Tradition - IVAT²⁶	670.000,00	700.000,00	670.000,00	670.000,00	↑
	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	↑
Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	2.410.000,00	2.410.000,00	2.410.000,00	2.410.000,00	=
Istituzioni scolastiche regionali²⁷	1.280.000,00	1.276.000,00	1.280.000,00	1.280.000,00	=
	134.000,00	133.000,00	134.000,00	134.000,00	=
Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	3.400.000,00	3.604.000,00	3.950.000,00	3.950.000,00	↓
Soccorso alpino valdostano²⁸	-	-	-	-	=

Tabella 6 – Trasferimenti annui per il funzionamento degli enti strumentali partecipati (importi in euro)

Ente strumentale partecipato	Stanziamiento definitivo 2021	Stanziamiento assestato 2022	Stanziamiento assestato 2023	Stanziamiento assestato 2024	Trend previsto 2023-25
Casa di riposo G.B. Festaz - Maison de repos J.B. Festaz	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	↑
CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	=
Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"	115.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	=
Fondazione Clément Fillietroz	280.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00	=
Fondazione Grand Paradis	410.000,00	492.500,00	385.000,00	385.000,00	↓
Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	850.000,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00	=
Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	79.551,00	80.262,82	80.262,82	80.262,82	↑

Si segnala, inoltre, che, come previsto dagli articoli 47, comma 5 e 65, comma 1 del D.lgs. 118/2011, i bilanci e i rendiconti degli enti strumentali sono disponibili nella sezione dedicata del sito istituzionale della Regione²⁹.

²⁶ L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente annuo per il funzionamento e trasferimento corrente annuo per la gestione del MAV.

²⁷ L'importo è suddiviso tra dotazioni ordinarie e perequative.

²⁸ Per il funzionamento del Soccorso alpino valdostano non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

²⁹ Si veda http://www.regione.vda.it/finanze/enti_strumentali/default_i.aspx.

2.3 Il quadro organizzativo dell'amministrazione

La Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione ed è composta dal Presidente della Regione e dagli Assessori (attualmente 8), che sono preposti ai singoli settori dell'Amministrazione regionale. La struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, in generale, e quella della Giunta, in particolare, è definita dall'organo di direzione politico-amministrativa all'inizio di ogni legislatura ed è aggiornata ogniqualvolta siano messe in atto modificazioni rilevanti riguardanti i compiti, la loro complessità, la distribuzione delle responsabilità e l'assegnazione delle risorse.

Gli organi di direzione politico-amministrativa, a norma dell'articolo 6, della l.r. 22/2010, definiscono, inoltre, sulla base dei principi organizzativi e nei limiti di spesa relativi alla dotazione organica:

- l'articolazione delle posizioni dirigenziali in relazione alle strutture organizzative;
- la ripartizione della dotazione organica in categorie, posizioni e profili professionali, suddivisa per ogni struttura organizzativa e dirigenziale.

Con l'avvio della XVI legislatura, nell'anno 2020, si è proceduto alla definizione della macro e della micro organizzazione prevedendo un assetto organizzativo articolato in otto ambiti, suddivisi a loro volta in varie strutture organizzative di primo e secondo livello.

Si riporta, di seguito, un prospetto rappresentativo dell'articolazione della struttura organizzativa della Giunta regionale ripartita per organo politico-amministrativo di riferimento, dipartimento e struttura organizzativa.

PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA - CAPO UFFICIO STAMPA
UFFICIO RAPPORTI ISTITUZIONALI
UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO
AVVOCATURA REGIONALE
SEGRETARIO GENERALE DELLA REGIONE <i>OSSERVATORIO ECONOMICO E SOCIALE</i> <i>PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI</i> <i>ENTI LOCALI</i>
DIPARTIMENTO LEGISLATIVO E AIUTI DI STATO <i>AFFARI DI PREFETTURA</i> <i>AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO</i> <i>SANZIONI AMMINISTRATIVE</i>
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE <i>SICUREZZA E LOGISTICA</i> <i>GESTIONE DEL PERSONALE E CONCORSI</i> <i>AMMINISTRAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE</i>
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO <i>CENTRO FUNZIONALE REGIONALE</i> <i>CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO – COMANDANTE</i> <i>CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO - VICECOMANDANTE</i>

ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI**DIPARTIMENTO RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE***SISTEMAZIONI MONTANE**FLORA E FAUNA**FORESTE E SENTIERISTICA**CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA – COMANDANTE***DIPARTIMENTO AGRICOLTURA***CONSORZI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO E PRODUZIONI VEGETALI**POLITICHE REGIONALI DI SVILUPPO RURALE**INVESTIMENTI AZIENDALI E PIANIFICAZIONE AGRICOLO-TERRITORIALE**ZOOTECNIA, PRODUZIONI LATTIERO-CASEARIE E LABORATORI***ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO****DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE***POLITICHE PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA**POLITICHE DELLA FORMAZIONE***DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ED ENERGIA***COMPETITIVITA' DEL SISTEMA ECONOMICO E INCENTIVI**SVILUPPO ENERGETICO SOSTENIBILE**RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO, INTERNAZIONALIZZAZIONE E ARTIGIANATO DI TRADIZIONE**INFRASTRUTTURE FUNIVIARIE**EMERGENZA COVID-19 SOSTEGNO ECONOMICO AI TITOLARI DI PARTITA IVA***ASSESSORATO ISTRUZIONE, UNIVERSITA', POLITICHE GIOVANILI, AFFARI EUROPEI E PARTECIPATE****DIPARTIMENTO SOVRAINTENDENZA AGLI STUDI***PERSONALE SCOLASTICO**POLITICHE EDUCATIVE**PROGRAMMAZIONE EDILIZIA E LOGISTICA SCOLASTICA***DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI E AFFARI EUROPEI***PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E GESTIONE PROGETTI COFINANZIATI IN MATERIA DI ISTRUZIONE**UFFICIO DI RAPPRESENTANZA A BRUXELLES PROGRAMMI PER LO SVILUPPO REGIONALE**CONTROLLO PROGETTI EUROPEI E STATALI***DIPARTIMENTO SOCIETA' E ENTI PARTECIPATI***CONTROLLO DELLE SOCIETA' E DEGLI ENTI PARTECIPATI*

FINANZE, INNOVAZIONE, OPERE PUBBLICHE E TERRITORIO**DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO***ATTIVITA' GEOLOGICHE**OPERE IDRAULICHE**GESTIONE DEMANIO IDRICO**ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI MONTANI**STAZIONE UNICA APPALTANTE E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**SEMPLIFICAZIONE, SUPPORTO PROCEDIMENTALE E PROGETTUALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE***DIPARTIMENTO BILANCIO, FINANZE E PATRIMONIO***PROGRAMMAZIONE E BILANCI**FINANZE E TRIBUTI**GESTIONE E REGOLARITA' CONTABILE DELLA SPESA E CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE**ESPROPRIAZIONI, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E CASA DA GIOCO**CREDITO E PREVIDENZA***DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E VIABILITA'***EDILIZIA STRUTTURE SCOLASTICHE**EDILIZIA SEDI ISTITUZIONALI E SISMICA**EDILIZIA PATRIMONIO IMMOBILIARE E INFRASTRUTTURE SPORTIVE**VIABILITA' E OPERE STRADALI***DIPARTIMENTO INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE***SISTEMI TECNOLOGICI***ASSESSORATO SANITA', SALUTE E POLITICHE SOCIALI****DIPARTIMENTO SANITA' E SALUTE***IGIENE E SANITA' PUBBLICA E VETERINARIA**FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO, INVESTIMENTI E QUALITA' NEI SERVIZI SOCIO-SANITARI**ASSISTENZA TERRITORIALE, FORMAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE SANITARIO**PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA E ASSISTENZA OSPEDALIERA***DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI***ASSISTENZA ECONOMICA, TRASFERIMENTI FINANZIARI E SERVIZI ESTERNALIZZATI**SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA E POLITICHE ABITATIVE**INVALIDITA' CIVILE, DISABILITA' E TUTELE***ASSESSORATO AMBIENTE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE****DIPARTIMENTO AMBIENTE***TUTELA QUALITA' DELLE ACQUE**VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA**BIODIVERSITA' SOSTENIBILITA' E AREE NATURALI PROTETTE**ECONOMIA CIRCOLARE, RIFIUTI, BONIFICHE E ATTIVITA' ESTRATTIVE***DIPARTIMENTO TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE***AEROPORTO E FERROVIE**MOTORIZZAZIONE CIVILE*

ASSESSORATO BENI CULTURALI, TURISMO, SPORT E COMMERCIO**DIPARTIMENTO TURISMO, SPORT E COMMERCIO***ENTI E PROFESSIONI DEL TURISMO**STRUTTURE RICETTIVE E COMMERCIO**PROMOZIONE E PROGETTI EUROPEI PER LO SVILUPPO DEL SETTORE TURISTICO***DIPARTIMENTO SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI***PATRIMONIO PAESAGGISTICO E ARCHITETTONICO**ATTIVITA' CULTURALI**ATTIVITA' ESPOSITIVE E PROMOZIONE IDENTITA' CULTURALE**SISTEMA BIBLIOTECARIO E ARCHIVIO STORICO REGIONALE**PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO E GESTIONE SITI CULTURALI**PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E RESTAURO BENI MONUMENTALI**ANALISI SCIENTIFICHE, CONSERVAZIONE E PROGETTI COFINANZIATI*

La legge di stabilità regionale 22 dicembre 2021, n. 35 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2022/2024)*)-modificazioni di leggi regionali), all'articolo 7, comma 1, ha determinato, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della l.r. 22/2010, la dotazione organica complessiva dell'Amministrazione regionale definita in 2.931 unità di personale, di cui 136 unità con qualifica di dirigente, così distribuite:

- Giunta regionale: 2.054 unità di personale, di cui 124 unità con qualifica di dirigente;
- Consiglio regionale: 83 unità di personale, di cui 8 unità con qualifica di dirigente;
- Corpo forestale della Valle d'Aosta: 166 unità di personale, di cui 2 unità con qualifica di dirigente;
- Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Amministrazione regionale: 396 unità di personale;
- Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco: 232 unità di personale, di cui 2 unità con qualifica di dirigente.

In data 31 dicembre 2021, i dipendenti appartenenti alle categorie assunti a tempo indeterminato nell'organico della Giunta regionale erano pari a 1.617 unità, a fronte di una dotazione organica teorica di 1.930 dipendenti, e 124 dirigenti.

3. Il quadro territoriale

3.1 Andamento demografico

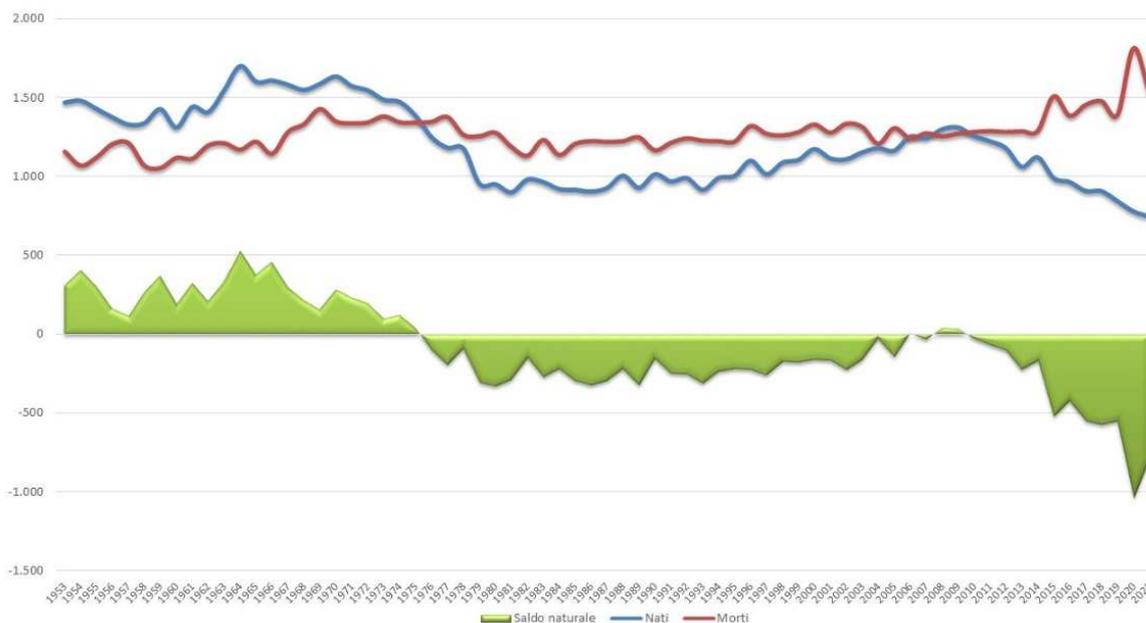
3.1.1 Il quadro demografico regionale

Secondo le stime Istat i residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2022 si riducono ulteriormente rispetto all'anno precedente, attestandosi a poco più di 123.300 unità, con una riduzione di circa 750 residenti (-0,6%) rispetto ad un anno prima. Il tasso di femminilizzazione risulta in linea con quello del 2021, confermandosi ancora attorno al 51%.

Dunque anche il dato di inizio 2022, seppure provvisorio, dà continuità ai trend più recenti, alimentando un andamento demografico recessivo che consolida una situazione che ormai può definirsi di crisi demografica, così come peraltro è stato anche ampiamente documentato in precedenti note e soprattutto da un recente studio commissionato dall'Amministrazione regionale³⁰. D'altro canto, la popolazione valdostana diminuisce per l'ottavo anno consecutivo, registrando una perdita complessiva dal 2014 di circa 4.900 persone (-3,8%).

La caduta dei residenti valdostani è stata determinata principalmente da un nuovo saldo naturale negativo (-789 unità), mitigato però da un saldo migratorio e per altri motivi lievemente positivo (+37 unità). Questo ultimo è dovuto a sua volta ad un bilancio positivo dei movimenti interni e, soprattutto, di quelli esteri (+143 unità), a cui però fa fronte un saldo negativo dovuto a correzioni anagrafiche (-188 unità), ovvero iscrizioni e cancellazioni per altri motivi che di fatto non riguardano effettivi trasferimenti di residenza, che limita il risultato finale.

Grafico 13 – Valle d'Aosta; nati, decessi e saldo naturale; valori assoluti; 1953-2021



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Il livello delle nascite del 2021, non solo si conferma critico, ma rappresenta un nuovo record negativo, toccando il minimo storico da quando è disponibile la serie storica dei dati regionali (inizio anni '50).

³⁰ Università Cattolica del Sacro Cuore – Laboratorio di statistica applicata alle decisioni economico-aziendali, *Struttura e dinamica demografica della Regione Valle d'Aosta e delle sue aggregazioni infra-regionali*, Aosta, 2022.

Come abbiamo più volte sottolineato, sebbene la diminuzione delle nascite abbia origini lontane, il cui punto di minimo è individuabile all'inizio degli anni ottanta, negli ultimi anni ha ripreso vigore, tanto che nel corso degli ultimi dieci anni si è innescato un trend di progressiva discesa del numero dei nati (con la sola eccezione del 2014). In particolare, il livello delle nascite a partire dal 2015 si è saldamente attestato al di sotto della soglia delle 1.000 unità l'anno, per arrivare nel 2020 a scendere ulteriormente al di sotto delle 800 nascite l'anno; è utile ricordare che solo nel 2009 i nati erano circa 1.300, ovvero un livello superiore del 30%. I dati relativi ai primi mesi del 2022 confermerebbero peraltro che il trend delle nascite si mantiene sui livelli minimi, pur registrando qualche miglioramento rispetto all'anno precedente, ma restando ampiamente al di sotto dei valori del 2019. Occorre anche considerare che, in aggiunta a ciò, permane ancora elevato il numero dei decessi, anche se in calo rispetto al livello massimo del 2020 conseguente alla pandemia (graf. 13).

Ne consegue che sulla base di questi dati, il peggioramento del quadro demografico è dovuto al permanere di un basso livello di natalità, mentre i flussi migratori sembrerebbero riprendere vigore, in particolare quelli esteri, ma in misura non sufficiente per compensare il saldo naturale negativo.

L'età media della popolazione valdostana nel 2021 viene stimata dall'Istat in circa 47 anni, proseguendo una crescita iniziata da tempo. Parallelamente, si deve rimarcare come, secondo queste stime, nel 2021 la speranza di vita alla nascita in Valle d'Aosta riprende a crescere, risultando pari a 82,2 anni (contro gli 80,9 del 2020), riportandosi sui valori pre-pandemia, anche se parallelamente si conferma inferiore al valore medio nazionale (82,4 anni) e soprattutto a quello del nord ovest (82,8 anni). La speranza di vita resta migliore per le donne (83,3) rispetto agli uomini (78,2), ma in entrambi i casi è in contrazione rispetto al 2019.

Passando a prendere in esame alcune delle caratteristiche della popolazione al 1 gennaio 2022, con riferimento alle principali classi di età osserviamo che nella nostra regione si amplia ulteriormente il gap tra la quota di anziani con 65 anni ed oltre (24,7%) e quella dei giovani con meno di 15 anni (12,47%), mentre la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) resta pari al 63% del totale.

Rispetto solo a dieci anni prima, si può rilevare come la percentuale di giovani di età inferiore ai 15 anni si sia ridotta di poco meno di due punti percentuali, passando però in termini assoluti da circa 17.900 unità a circa 15.300, mentre gli ultrasessantacinquenni sono cresciuti di oltre 3 punti percentuali, passando da 27.200 a 30.400; infine, l'incidenza della popolazione in età lavorativa si riduce numericamente di oltre 5.000 unità (da circa 82.200 del 2012, a circa 77.600 del 2022).

Gli effetti della recente caduta delle nascite, iniziano ad evidenziarsi nelle classi di età inferiori. Infatti, sempre con riferimento al 2012, a inizio dell'anno in corso il numero dei bambini di età 0-4 anni si è ridotto di circa 2.000 unità e quello dei bambini 5-9 anni di circa 800 unità. In sintesi, come indicato nello studio demografico precedentemente richiamato, la regione è manifestamente investita dal fenomeno di degiovanimento.

A inizio 2022 la popolazione straniera residente in Valle d'Aosta è stimata essere pari a 8.169 unità, corrispondente a un'incidenza sulla popolazione totale regionale pari al 6,6%. Rispetto all'anno precedente si registra una nuova contrazione (-2,7%)³¹.

³¹ Rispetto a dati presentati in precedenti, rapporti è opportuno precisare che anche in questo caso l'Istat ha rivisto la serie storica anche in base alle informazioni rese disponibili attraverso il Censimento permanente della popolazione.

Anche nel 2021 i residenti stranieri si caratterizzano per il maggiore peso della componente femminile rispetto a quella maschile, poiché il tasso di femminilizzazione si conferma elevato (54,8%).

Rispetto alla provenienza, gli ultimi dati disponibili, relativi al 2021, mostrano come il Paese di provenienza più diffuso si confermi la Romania (28%), seguito dal Marocco (18,9%), dall'Albania (8,6%), dalla Cina (3,7%), dall'Ucraina (3,6%) e dalla Tunisia (3,2%). Sebbene i cittadini stranieri di questi sei Paesi spieghino i due terzi del complesso di quelli residenti in Valle d'Aosta, va parallelamente notato che le nazionalità presenti nella nostra regione ammontano complessivamente a oltre 120. Se ai cittadini stranieri dei sei precedenti Paesi si aggiungono quelli dei quattro successivi per ordine di importanza (Repubblica Dominicana, Francia, Moldova e Polonia), l'insieme di queste cittadinanze concentra il 75% degli stranieri residenti nella nostra regione.

Il bilancio demografico della popolazione residente straniera per l'anno 2020 evidenzia un saldo complessivo positivo (+118 unità). Tuttavia, si deve osservare che questo risultato si è determinato in ragione di saldi positivi sia naturali (+69 unità), sia migratori interni (+31 unità), sia soprattutto migratori esteri (+254 unità), a cui si contrappone un saldo anagrafico per altri motivi negativo (-167), ovvero quello determinato da ragioni amministrative, che pertanto porta ad un risultato finale meno consistente. Va peraltro anche segnalato che poiché il numero di acquisizioni di cittadinanza (n=477) permane molto elevato, e considerato che questi movimenti anagrafici vengono computati tra le cancellazioni, anch'esse portano a contenere la consistenza della differenza tra i flussi di stranieri in ingresso e quelli in uscita.

3.1.2 Le dinamiche demografiche territoriali

Le problematiche demografiche in essere nella regione, sinteticamente evocate nel precedente paragrafo, possono poi essere ulteriormente specificate guardando alle dinamiche relative ai territori sub-regionali. A questo fine si farà riferimento ad alcuni dati comunali e ad altri relativi a un'aggregazione territoriale proposta dall'Osservatorio economico e sociale³², non di tipo amministrativa, ma che tiene conto delle caratteristiche del territorio. È opportuno premettere che per gli eventuali approfondimenti circa le aree territoriali prese a riferimento si rimanda alla nota tecnica richiamata, mentre in questa sede ci limitiamo a ricordare che la proposta di classificazione è volta a definire ambiti territoriali che presentano nessi economici, sociali e culturali che possono essere ricondotti a unità. Abbiamo quindi ripartito il territorio regionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni anche sulla base di valori soglia altimetrici. Complessivamente il territorio è stato pertanto classificato sulla base di 3 macro aree e di 8 aree territoriali analitiche. Le tre macro aree generali – asse centrale, media montagna e alta montagna –, riprendono ed aggiornano un'impostazione assai nota, introdotta in sostanza originariamente dai lavori del geografo B. Janin³³, ma utilizzata a più riprese in tempi successivi anche da diversi autori. La specificazione in ulteriori 8 aree territoriali è stata valutata come opportuna per meglio rappresentare la diversa composizione del territorio regionale.

Iniziamo con l'osservare che ad inizio 2022, Aosta concentrava il circa il 27% dei residenti, la cintura urbana il 13%, la campagna urbanizzata il 15%, il polo media valle e il polo bassa valle circa il 10% entrambi, la media montagna il 14%, l'alta montagna turistica il 9% e l'alta montagna non turistica meno

³² Cfr. D. Ceccarelli, *Un modello di classificazione territoriale della Valle d'Aosta*, sito web, anno 2017, http://www.regione.vda.it/statistica/pubblicazioni/report_relaz.

³³ Ci riferiamo al lavoro di B. Janin, *Le Val d'Aoste. Tradition et renouveau*, 3° ed. Musumeci, Quart, 1980; più recentemente la sua proposta di classificazione territoriale è stata richiamata da A. V. Cerutti, *Le Pays de la Doire et son peuple*, Musumeci, Quart, 1995, e da A. Quarello, *La popolazione in Valle d'Aosta*, Le Château Edizioni, 2011; più precisamente le accezioni utilizzate si riferiscono a tre gruppi: *Haute montagne*, *Moyenne montagne* e *Grande Vallée*.

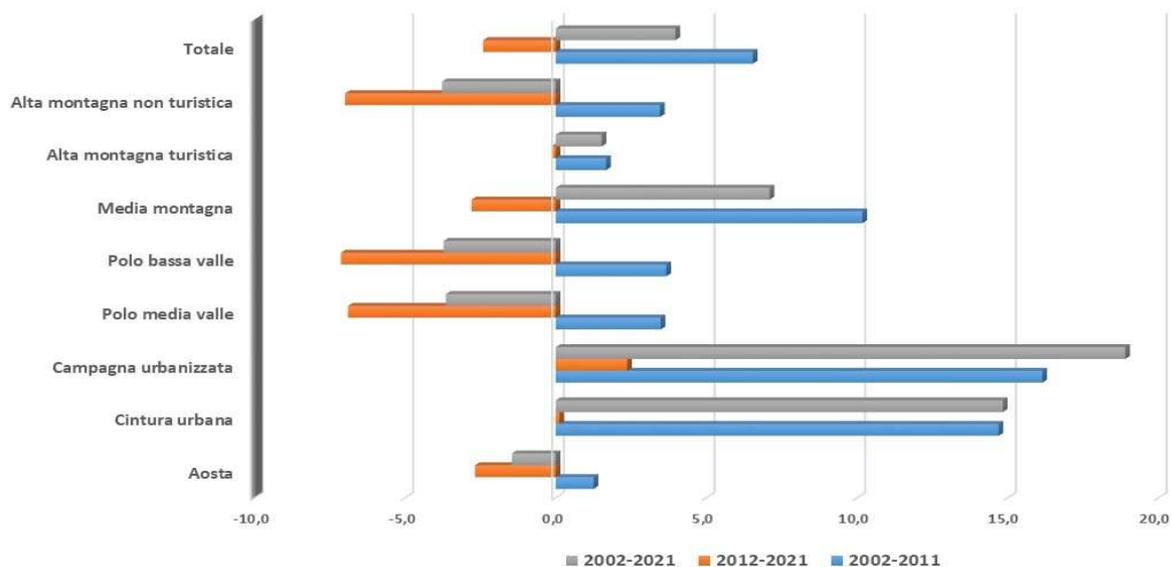
del 2%. Ne consegue che l'asse centrale concentrava i tre quarti della popolazione regionale, la media montagna il 14% e l'alta montagna circa l'11%.

Prendendo in considerazione la struttura per età delle diverse aree territoriali, notiamo che una percentuale della popolazione in età lavorativa superiore alla media si rileva nella cintura urbana, nella campagna urbanizzata, nell'alta montagna turistica e nella media montagna, ma va in ogni caso sottolineato che oltre la metà del totale dei residenti in età di lavoro si concentra tra Aosta e le due aree prossime al capoluogo (cintura urbana e campagna urbanizzata). La popolazione anziana presenta invece una sovrarappresentazione in particolare ad Aosta, che peraltro da sola concentra quasi un terzo del complesso dei residenti ultrasessantacinquenni, nel polo bassa valle (26%) e nell'alta montagna non turistica, dove il 26,5% della popolazione ha 65 anni ed oltre, ma questo segmento rappresenta solo l'1,6% del totale regionale. I giovani di età inferiore ai 15 anni evidenziano percentuali più elevate nella cintura urbana, nella campagna urbanizzata e nella media montagna; tuttavia oltre quarto di essi è concentrato ad Aosta. Una situazione sostanzialmente analoga si osserva per la popolazione fino a 5 anni.

Se si prendono in considerazione gli ultimi 20 anni (2002-2021), si può osservare come nel primo decennio (2002-2011) la popolazione abbia registrato una crescita generalizzata, seppure quantitativamente disomogenea. La campagna urbanizzata (+16,1%), l'area urbana (+14,7%) e la media montagna (+10,2%) sono i territori con gli aumenti maggiori, mentre quelli inferiori hanno interessato Aosta (+1,3%) e l'alta montagna turistica (+1,7%) e non turistica (+3,5%) (graf. 14).

Per contro nel periodo 2012-2021 tutte le realtà considerate evidenziano saldi negativi, fatta salva la campagna urbanizzata (+1,3%). In particolare, le contrazioni più importanti si osservano per l'alta montagna non turistica (-6,3%), per il polo media valle (-6,7%) e per il polo bassa valle (-6,8%). La caduta del numero dei residenti tra il 2012 ed il 2021 è stata tale che, per alcune aree, ha determinato una situazione per la quale oggi queste realtà hanno una popolazione inferiore di quella di venti anni fa. Si tratta di Aosta (-1,5%), del polo media valle (-3,6%), del polo bassa valle (-3,7%) e dell'alta montagna turistica (-3,8%); l'alta montagna turistica evidenzia invece un saldo positivo, seppure molto modesto (+1,5%), mentre nei restanti casi si osservano crescite più sostenute (graf. 14).

Grafico 14 – Valle d'Aosta; popolazione residente per area territoriale; variazioni percentuali; 2002-2011, 2012-2021 e 2002-2021



Ne consegue che negli ultimi 20 anni le aree demograficamente più dinamiche sono state la campagna urbanizzata, la cintura urbana e parzialmente la media montagna.

Disaggregando il dato generale in base ad alcune specifiche fasce di età³⁴, emerge che negli ultimi 20 anni i giovani in età pre-scolare si sono complessivamente ridotti di circa 1.200 unità (-18,1%). Questa contrazione è però il risultato di una crescita tra il 2002 ed il 2011 (+13,7%) ed una riduzione tra il 2012 ed il 2021 (-28,4%). Se si esclude il polo media valle, che già nel primo decennio per questa fascia di popolazione registrava un saldo negativo, questa situazione accomuna tutte le realtà territoriali considerate, pur con significative differenze quantitative. Nel complesso del periodo, le perdite di giovani di età 0-5 anni sono massime nel polo media valle (-31,4%), nel polo bassa valle (-22,7%), nell'alta montagna turistica (-23,7%) e nell'alta montagna non turistica (-33%). Si deve però anche sottolineare che in termini assoluti, il 19% della perdita è dovuta al polo media valle, il 17% ad Aosta e il 15% alla media montagna (tav.5).

La fascia di residenti 0-14 anni mostra una dinamica simile alla precedente, ma con differenze importanti. Se infatti nel primo decennio per tutte le aree territoriali si rileva un aumento di questo segmento della popolazione e nel secondo una contrazione generale, al termine del periodo, contrariamente alla fascia 0-5 anni, non tutte le realtà mostrano un saldo negativo, considerato che la metà di esse vede crescere questa fascia di residenti (Aosta, cintura urbana, campagna urbanizzata, media montagna). Ricordiamo che nel complesso della regione tra il 2002 ed il 2021 i giovani 0-14 anni sono cresciuti marginalmente (+2%, pari a +314 unità); la sola campagna urbanizzata cresce di 395 unità e l'area urbana di 197 unità, a fronte di -280 unità del polo media valle e di -140 unità dell'alta montagna turistica (tav.5).

Negli ultimi 20 anni la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) a livello regionale si è ridotta del -3,6% (circa 2.900 unità) e anche in questo caso la perdita è dovuta all'ultimo decennio (-5%), mentre nel periodo precedente era cresciuta, seppure moderatamente (+2%). Tra il 2002 ed il 2011 questo segmento della popolazione cresce soltanto nella cintura urbana, nella campagna urbanizzata e nella media montagna, mentre tra il 2012 ed il 2021 la contrazione interessa tutte le realtà. Ne consegue che a fine del periodo i saldi positivi sono limitati alla cintura urbana (+4,1%), alla campagna urbanizzata (+13,2%) e alla media montagna (+1,6%) (tav.5).

Infine, la popolazione anziana è il solo segmento che cresce costantemente e in tutte le realtà. Nel complesso della regione le persone di 65 anni ed oltre sono passate da poco meno di 23.000 nel 2002, a circa 26.700 nel 2011, a circa 30.300 nel 2021. La velocità di crescita di questa fascia di popolazione degli ultimi 20 anni è maggiore nella cintura urbana (+71,2%), nella campagna urbanizzata (+42,5%) e nell'alta montagna turistica (+30%), anche se quasi il 60% della crescita è spiegato da Aosta, dall'area urbana e dalla campagna urbanizzata (tav.5).

Venendo ai singoli comuni, possiamo rilevare come ben 30 comuni abbiano nel 2021 una popolazione inferiore di quella del 2002. In sette di questi casi, il numero dei residenti è diminuito sia nel primo decennio, che nel secondo (Bard, Champorcher, Lillianes, Pontboset, Saint-Rhémy-en-Bosses, Saint-Vincent, Valsavarenche) (tav. 6).

³⁴ Per sinteticità, in questa sede si farà riferimento alle seguenti macro classi di età: 0-5 anni, 0-14 anni, 15-64 anni, 65 anni ed oltre.

Tavola 5 – Valle d'Aosta; popolazione residente per area territoriale e fascia di età; valori assoluti, variazioni assolute e variazioni percentuali; 2002-2011, 2012-2021 e 2002-2021

	0-5 anni									
	Valori assoluti				Variazioni assolute			Variazioni percentuali		
	2002	2011	2012	2021	2002-2011	2012-2021	2002-2021	2002-2011	2012-2021	2002-2021
Aosta	1.566	1.820	1.790	1.364	254	-426	-202	16,2	-23,8	-12,9
Cintura urbana	845	996	1.009	701	151	-308	-144	17,9	-30,5	-17,0
Campagna urbanizzata	985	1.144	1.151	889	159	-262	-96	16,1	-22,8	-9,7
Polo media valle	713	694	711	489	-19	-222	-224	-2,7	-31,2	-31,4
Polo bassa valle	662	776	777	512	114	-265	-150	17,2	-34,1	-22,7
Media montagna	981	1.190	1.215	807	209	-408	-174	21,3	-33,6	-17,7
Alta montagna turistica	642	664	675	490	22	-185	-152	3,4	-27,4	-23,7
Alta montagna non turistica	103	104	103	69	1	-34	-34	1,0	-33,0	-33,0
Totale	6.497	7.388	7.431	5.321	891	-2.110	-1.176	13,7	-28,4	-18,1
	0-14 anni									
	Valori assoluti				Variazioni assolute			Variazioni percentuali		
	2002	2011	2012	2021	2002-2011	2012-2021	2002-2021	2002-2011	2012-2021	2002-2021
Aosta	3.964	4.329	4301	4.059	365	-242	95	9,2	-5,6	2,4
Cintura urbana	1.904	2.399	2424	2.101	495	-323	197	26,0	-13,3	10,3
Campagna urbanizzata	2.217	2.818	2826	2.612	601	-214	395	27,1	-7,6	17,8
Polo media valle	1.670	1.759	1752	1.390	89	-362	-280	5,3	-20,7	-16,8
Polo bassa valle	1.671	1.900	1893	1.595	229	-298	-76	13,7	-15,7	-4,5
Media montagna	2.242	2.766	2819	2.391	524	-428	149	23,4	-15,2	6,6
Alta montagna turistica	1.535	1.566	1611	1.395	31	-216	-140	2,0	-13,4	-9,1
Alta montagna non turistica	226	249	242	200	23	-42	-26	10,2	-17,4	-11,5
Totale	15.429	17.786	17868	15.743	2.357	-2.125	314	15,3	-11,9	2,0
	15-64 anni									
	Valori assoluti				Variazioni assolute			Variazioni percentuali		
	2002	2011	2012	2021	2002-2011	2012-2021	2002-2021	2002-2011	2012-2021	2002-2021
Aosta	22.423	21.562	21.214	20.066	-861	-1.148	-2.357	-3,8	-5,4	-10,5
Cintura urbana	9.646	10.416	10.441	10.045	770	-396	399	8,0	-3,8	4,1
Campagna urbanizzata	10.604	12.019	12.127	12.008	1.415	-119	1.404	13,3	-1,0	13,2
Polo media valle	8.675	8.667	8.603	7.819	-8	-784	-856	-0,1	-9,1	-9,9
Polo bassa valle	9.312	9.198	9.097	8.121	-114	-976	-1.191	-1,2	-10,7	-12,8
Media montagna	11.163	11.819	11.874	11.347	656	-527	184	5,9	-4,4	1,6
Alta montagna turistica	7.801	7.602	7.571	7.496	-199	-75	-305	-2,6	-1,0	-3,9
Alta montagna non turistica	1.341	1.331	1.298	1.175	-10	-123	-166	-0,7	-9,5	-12,4
Totale	80.965	82.614	82.225	78.077	1.649	-4.148	-2.888	2,0	-5,0	-3,6
	65 anni ed oltre									
	Valori assoluti				Variazioni assolute			Variazioni percentuali		
	2002	2011	2012	2021	2002-2011	2012-2021	2002-2021	2002-2011	2012-2021	2002-2021
Aosta	7.631	8.555	8.674	9.398	924	724	1.767	12,1	8,3	23,2
Cintura urbana	1.983	2.707	2.787	3.395	724	608	1.412	36,5	21,8	71,2
Campagna urbanizzata	2.648	3.130	3.203	3.773	482	570	1.125	18,2	17,8	42,5
Polo media valle	2.456	2.821	2.865	3.125	365	260	669	14,9	9,1	27,2
Polo bassa valle	2.629	3.014	3.068	3.390	385	322	761	14,6	10,5	28,9
Media montagna	3.172	3.679	3.725	4.016	507	291	844	16,0	7,8	26,6
Alta montagna turistica	2.065	2.424	2.442	2.684	359	242	619	17,4	9,9	30,0
Alta montagna non turistica	369	423	448	488	54	40	119	14,6	8,9	32,2
Totale	22.953	26.753	27.212	30.269	3.800	3.057	7.316	16,6	11,2	31,9

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Tavola 6 – Valle d'Aosta; popolazione residente per comune; valori assoluti, variazioni assolute e variazioni percentuali; 2002-2011, 2012-2021 e 2002-2021

	Valori assoluti				Variazioni assolute			Variazioni percentuali		
	2002	2011	2012	2021	2002-2011	2012-2021	2002-2021	2002-2011	2012-2021	2002-2021
Allein	241	255	250	208	14	-42	-33	5,8	-16,8	-13,7
Antey-Saint-André	582	618	630	546	36	-84	-36	6,2	-13,3	-6,2
Aosta	34.018	34.446	34.189	33.523	428	-666	-495	1,3	-1,9	-1,5
Arnad	1.267	1.319	1.305	1.227	52	-78	-40	4,1	-6,0	-3,2
Arvier	833	906	894	852	73	-42	19	8,8	-4,7	2,3
Avise	312	335	351	298	23	-53	-14	7,4	-15,1	-4,5
Ayas	1.263	1.358	1.363	1.399	95	36	136	7,5	2,6	10,8
Aymavilles	1.845	2.059	2.073	2.098	214	25	253	11,6	1,2	13,7
Bard	139	132	124	112	-7	-12	-27	-5,0	-9,7	-19,4
Bionaz	240	244	235	218	4	-17	-22	1,7	-7,2	-9,2
Brissogne	893	967	1.002	942	74	-60	49	8,3	-6,0	5,5
Brusson	882	859	862	863	-23	1	-19	-2,6	0,1	-2,2
Challand-Saint-Anselme	687	755	764	736	68	-28	49	9,9	-3,7	7,1
Challand-Saint-Victor	581	608	618	536	27	-82	-45	4,6	-13,3	-7,7
Chambave	943	944	942	872	1	-70	-71	0,1	-7,4	-7,5
Chamois	92	95	94	108	3	14	16	3,3	14,9	17,4
Champdepraz	636	702	704	700	66	-4	64	10,4	-0,6	10,1
Champorcher	417	403	395	380	-14	-15	-37	-3,4	-3,8	-8,9
Charvensod	2.264	2.509	2.528	2.377	245	-151	113	10,8	-6,0	5,0
Châtillon	4.689	4.936	4.947	4.450	247	-497	-239	5,3	-10,0	-5,1
Cogne	1.462	1.476	1.448	1.343	14	-105	-119	1,0	-7,3	-8,1
Courmayeur	2.784	2.836	2.855	2.734	52	-121	-50	1,9	-4,2	-1,8
Donnas	2.632	2.637	2.642	2.405	5	-237	-227	0,2	-9,0	-8,6
Doues	373	478	480	497	105	17	124	28,2	3,5	33,2
Emarèse	199	219	230	220	20	-10	21	10,1	-4,3	10,6
Etroubles	435	485	500	483	50	-17	48	11,5	-3,4	11,0
Fénis	1.609	1.759	1.787	1.778	150	-9	169	9,3	-0,5	10,5
Fontainemore	413	456	447	433	43	-14	20	10,4	-3,1	4,8
Gaby	462	482	486	437	20	-49	-25	4,3	-10,1	-5,4
Gignod	1.250	1.624	1.703	1.739	374	36	489	29,9	2,1	39,1
Gressan	2.740	3.318	3.325	3.380	578	55	640	21,1	1,7	23,4
Gressoney-La-Trinité	292	307	315	322	15	7	30	5,1	2,2	10,3
Gressoney-Saint-Jean	787	812	816	804	25	-12	17	3,2	-1,5	2,2
Hône	1.144	1.182	1.184	1.154	38	-30	10	3,3	-2,5	0,9
Introd	545	638	632	646	93	14	101	17,1	2,2	18,5
Issime	402	419	422	393	17	-29	-9	4,2	-6,9	-2,2
Issogne	1.346	1.390	1.388	1.347	44	-41	1	3,3	-3,0	0,1
Jovençon	611	756	756	712	145	-44	101	23,7	-5,8	16,5
La Magdeleine	94	110	111	108	16	-3	14	17,0	-2,7	14,9
La Salle	1.880	2.072	2.064	2.007	192	-57	127	10,2	-2,8	6,8
La Thuile	718	761	779	819	43	40	101	6,0	5,1	14,1
Lillianes	473	471	465	446	-2	-19	-27	-0,4	-4,1	-5,7
Montjovet	1.744	1.844	1.848	1.749	100	-99	5	5,7	-5,4	0,3
Morgex	1.896	2.065	2.058	2.097	169	39	201	8,9	1,9	10,6
Nus	2.577	2.961	2.976	2.984	384	8	407	14,9	0,3	15,8
Ollomont	160	166	159	161	6	2	1	3,8	1,3	0,6
Oyace	217	224	223	209	7	-14	-8	3,2	-6,3	-3,7
Perloz	480	460	451	452	-20	1	-28	-4,2	0,2	-5,8
Pollein	1.387	1.524	1.546	1.520	137	-26	133	9,9	-1,7	9,6
Pont-Saint-Martin	3.825	4.030	196	3.571	205	3.375	-254	5,4	1721,9	-6,6
Pontboset	201	194	811	170	-7	-641	-31	-3,5	-79,0	-15,4
Pontey	714	831	3.998	798	117	-3.200	84	16,4	-80,0	11,8
Pré-Saint-Didier	961	992	1.019	996	31	-23	35	3,2	-2,3	3,6
Quart	3.112	3.817	3.886	4.101	705	215	989	22,7	5,5	31,8
Rhêmes-Notre-Dame	113	113	114	83	0	-31	-30	0,0	-27,2	-26,5
Rhêmes-Saint-Georges	196	207	192	172	11	-20	-24	5,6	-10,4	-12,2
Roisin	852	1.038	1.042	1.015	186	-27	163	21,8	-2,6	19,1
Saint-Christophe	2.967	3.291	3.397	3.471	324	74	504	10,9	2,2	17,0
Saint-Denis	341	380	398	366	39	-32	25	11,4	-8,0	7,3
Saint-Marcel	1.130	1.263	1.293	1.311	133	18	181	11,8	1,4	16,0
Saint-Nicolas	310	326	316	320	16	4	10	5,2	1,3	3,2
Saint-Oyen	185	213	218	194	28	-24	9	15,1	-11,0	4,9
Saint-Pierre	2.616	3.123	3.130	3.220	507	90	604	19,4	2,9	23,1
Saint-Rhémy-en-Bosses	381	373	372	333	-8	-39	-48	-2,1	-10,5	-12,6
Saint-Vincent	4.711	4.692	4.672	4.465	-19	-207	-246	-0,4	-4,4	-5,2
Sarre	4.175	4.880	4.856	4.793	705	-63	618	16,9	-1,3	14,8
Torgnon	493	524	527	555	31	28	62	6,3	5,3	12,6
Valgrisenche	193	195	198	192	2	-6	-1	1,0	-3,0	-0,5
Valpelline	612	650	652	594	38	-58	-18	6,2	-8,9	-2,9
Valsavarenche	178	176	186	168	-2	-18	-10	-1,1	-9,7	-5,6
Valtournenche	2.190	2.143	2.150	2.273	-47	123	83	-2,1	5,7	3,8
Verrayes	1.256	1.338	1.350	1.267	82	-83	11	6,5	-6,1	0,9
Verrès	2.623	2.720	2.713	2.590	97	-123	-33	3,7	-4,5	-1,3
Villeneuve	1.076	1.262	1.253	1.247	186	-6	171	17,3	-0,5	15,9
Totale	119.347	127.153	127.305	124.089	7.806	-3.216	4.742	6,5	-2,5	4,0

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Tra il 2002 ed il 2021 le perdite relative più importanti sono quelle di Rhêmes-Notre-Dame (-26,5%), di Bard (-19,4%), di Pontboset (-15,4%), di Allein (-13,7%), di Saint-Rhémy-en-Bosses (-12,6%) e di Rhêmes-Saint-Georges (-12,2%). Tuttavia, in termini assoluti le maggiori cadute riguardano Aosta (-495 unità), Pont-Saint-Martin (-254 unità), Saint-Vincent (-246 unità), Châtillon (-239 unità), Donnass (-227 unità). Parallelamente si possono però evidenziare anche crescite importanti, come nel caso di Gignod (+39%), Doues (+33%), Quart (+31,8%), Gressan (+23,4%), Roisan (+19,1%), Saint-Pierre (+23,1%) e di Introd (+18,5%). Anche in questo caso, i comuni con le variazioni assolute più importanti coincidono solo parzialmente con quelli che hanno avuto incrementi relativi maggiori. Infatti, gli aumenti quantitativamente più rilevanti riguardano i comuni di Quart (+989 unità), di Gressan (+640 unità), di Sarre (+618 unità, di Saint-Pierre (+604 unità), di Saint-Christophe (+504 unità), di Gignod (+489) e di Nus (+407) (tav. 6).

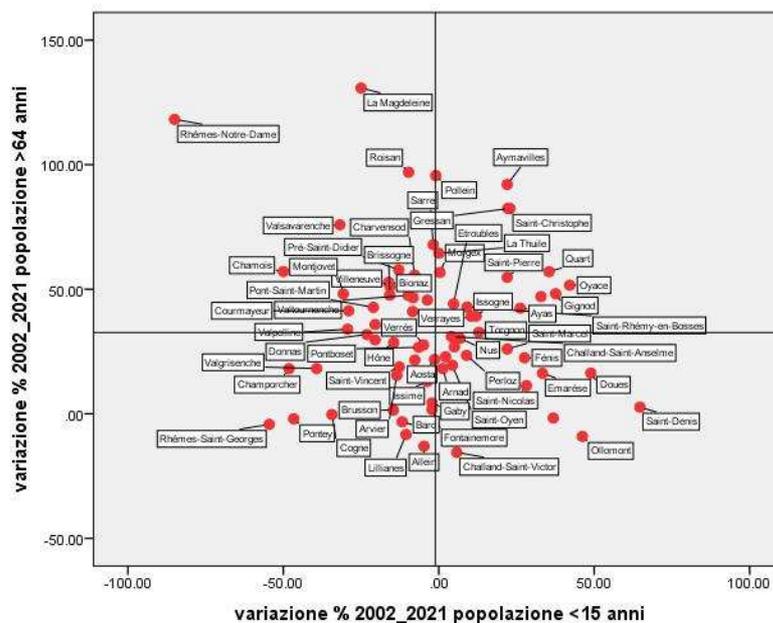
Guardando alla composizione per età della popolazione, osserviamo che i comuni che negli ultimi 20 anni perdono popolazione più giovane (0-5 anni) sono ben 55. Le perdite relative maggiori si osservano per comuni di alta montagna di piccole dimensioni.

Nel caso della popolazione 0-14 anni sono invece 42 i comuni che vedono contrarre questo segmento della popolazione e anche in questo caso le variazioni percentuali più elevate riguardano sempre comuni di piccole dimensioni e di alta montagna.

La popolazione in età lavorativa nel ventennio considerato si riduce in 44 comuni, rimane sostanzialmente stabile in altri 3 e nei restanti mostra una crescita. Le cadute più importanti riguardano comuni di alta montagna, ma anche comuni posizionati sull'asse centrale e anche di dimensioni importanti.

Infine, la popolazione di 65 anni ed oltre cresce ovunque, tranne che in 7 comuni, peraltro realtà di piccole dimensioni, di media e alta montagna.

Grafico 15 – Valle d'Aosta; variazioni percentuali 2002-2021 popolazione di età <14 anni e popolazione >64 anni per comune

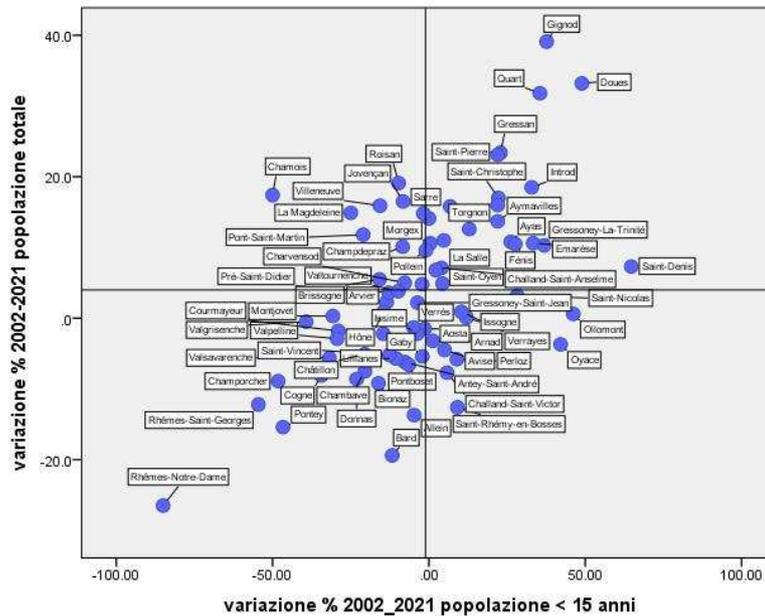


Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Mettendo in relazione le variazioni percentuali relative alla popolazione giovane (<15 anni) con quelle della popolazione convenzionalmente considerata anziana (>64 anni), si possono identificare, seppure

in maniera sintetica e parziale, i comuni con situazioni più critiche rispetto alla problematica del degiovanimento. Si tratta in particolare delle realtà che nel graf. 15 si collocano nel quadrante in alto a sinistra, ovvero quello che raggruppa i casi di crescite della popolazione anziana al di sopra del livello medio regionale combinati con quelli relativi alle riduzioni più importanti della popolazione giovane.

Grafico 16 – Valle d'Aosta; variazioni percentuali 2002-2021 popolazione di età <14 anni e popolazione totale per comune



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Mettendo infine in relazione le variazioni percentuali relative alla popolazione giovane (<15 anni) con quelle della popolazione totale, si possono invece identificare i comuni con situazioni più dinamiche. Si tratta in particolare delle realtà che nel graf. 16 si collocano nel quadrante in alto a destra, ovvero quello che raggruppa i casi di crescite della popolazione giovane al di sopra del livello medio regionale combinati con quelli relativi agli aumenti più importanti della popolazione complessiva.

3.1.3 Istruzione e formazione

Per quanto riguarda l'istruzione, la popolazione scolastica regionale nel suo complesso (scuole pubbliche e paritarie) nell'anno scolastico 2021-2022 ammontava a circa 16.900 alunni, registrando un nuovo decremento rispetto all'annualità precedente (-2%, pari a una riduzione di circa 350 alunni). D'altro canto, seguendo il trend demografico, anche la popolazione scolastica dall'anno scolastico 2015-2016 è in costante contrazione.

Il numero di studenti valdostani iscritti al sistema universitario nazionale nell'anno accademico 2020-2021 si attesta a poco meno di 3.200 unità e risulta in sensibile crescita rispetto all'anno precedente (+11%). Circa il 19% di essi, pari a 609 unità, erano iscritti presso l'Ateneo regionale. Circa la metà degli universitari valdostani è invece iscritta presso un corso di laurea di una delle Università con sede in Piemonte (51%), poco meno dell'11% in una di quelle con sede in Lombardia e circa il 4% presso un'università dell'Emilia-Romagna.

La distribuzione della popolazione per livello scolastico, che ci viene fornita dall'Istat in base ai dati del Censimento della popolazione, ci segnala che nel 2020 poco meno del 19% dei valdostani ha al massimo la licenza elementare, circa un terzo la licenza media, il 39% un diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS, il 10% un titolo terziario di primo o

secondo livello o titoli superiori. Disaggregando i dati in base al genere, si osserva che la componente femminile appare tendenzialmente più istruita di quella maschile.

In un confronto con i dati relativi all'Italia nel suo complesso e alla ripartizione nord ovest si conferma come la popolazione della Valle d'Aosta presenti una quota più elevata di persone con al massimo la licenza media, a fronte di percentuali più basse di diplomati e di persone con titoli terziari.

La popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale nella nostra regione nel 2021 è pari al 10,6%, ovvero un valore leggermente superiore alla media nazionale (9,9%) e non molto dissimile da quello della ripartizione di riferimento (10,5%). Dopo la caduta registrata nel 2020, anche in questo caso connessa principalmente alla pandemia, la percentuale delle persone inserite in percorsi di apprendimento permanente è in crescita, non solo rispetto all'anno precedente, ma anche rispetto al 2019, quando era pari al 9,1%.

La percentuale di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale nel 2021 si attesta al 14,1%, ancora al di sopra della media nazionale (12,7%) e soprattutto di quella del nord ovest (9,6%). Anche in questo caso, le donne (10,9%) presentano una situazione nettamente migliore di quella degli uomini (17,1%)³⁵.

3.1.4 Benessere e coesione sociale in Valle d'Aosta

La pandemia da COVID-19 ha certamente cambiato in profondità molti aspetti della vita quotidiana degli individui e delle famiglie, e più in generale della società e del mondo del lavoro determinando nuovi assetti e continui cambiamenti. Queste modifiche hanno avuto effetti sul piano della salute, dell'istruzione, del lavoro, dell'ambiente e dei servizi e, in ultima analisi, sul benessere degli individui. L'Istat, attraverso il rapporto Bes (benessere equo e sostenibile) ha fornito recentemente³⁶ un quadro complessivo del benessere nei due anni di pandemia. I dati sono organizzati in grandi domini: la salute, l'istruzione e formazione, il lavoro, il benessere economico, le relazioni sociali, la politica e le istituzioni, la sicurezza, il benessere soggettivo, il paesaggio e il patrimonio culturale, l'ambiente, l'innovazione, ricerca e creatività, la qualità dei servizi. Il sistema degli indicatori utilizzato permette di esaminare le differenze tra i vari gruppi di popolazione e tra i territori. D'altro canto, è ampiamente documentato che il COVID-19 abbia infatti avuto conseguenze di vasta portata, ma l'impatto si differenzia a seconda del luogo in cui le persone vivono, del loro genere, età e livello di istruzione. Nel complesso la misura del Bes proposta dall'Istat si basa su 153 diversi indicatori, che nel tempo sono stati adeguati alle trasformazioni in atto.

In questa sede ci limiteremo al commento di una selezione dell'insieme di questi indicatori, in particolare quelli ritenuti maggiormente rilevanti per le finalità della presente nota per fotografare alcuni aspetti della dimensione sociale regionale.

Guardando in primo luogo al benessere economico, e segnatamente al reddito medio disponibile pro capite delle famiglie, il cui dato più aggiornato è relativo al 2020, si osserva che si attesta a circa 21.200 euro, confermandosi di circa il 12% superiore alla media italiana, ma inferiore di quello relativo all'area nord ovest di circa il 3,5%. A livello regionale, comprendendo con questa accezione anche le due Province del Trentino-Alto Adige, si colloca in testa alla graduatoria la Provincia di Bolzano (25.150 euro)

³⁵ Poiché questo indicatore è ricavato dall'indagine sulle forze di lavoro, la serie storica è stata rivista ed al momento i confronti con i valori esposti in precedenti note non sono corretti; i dati coerenti sono al momento disponibili dal 2018.

³⁶ Istat, *BES 2021. Il benessere equo e sostenibile*, Roma, Maggio 2022.

seguita dalla Lombardia (22.460 euro) e dall'Emilia-Romagna (22.140 euro), mentre la Valle d'Aosta si posiziona al sesto posto con un valore sostanzialmente simile a quello della Provincia di Trento.

Il valore del reddito del 2020, essendo riferito all'anno della pandemia, evidenzia una significativa contrazione, in valori correnti, rispetto all'anno precedente (-2,6%). Ricordiamo però che tra il 2007 ed il 2020 il reddito disponibile annuo delle famiglie valdostane si è incrementato del +2,8%; questa variazione risulta inferiore di quella media nazionale (+3,8%), ma superiore di quella dell'Italia nord-occidentale (+1,3%).

Con riferimento alla distribuzione del reddito, si deve osservare che la Valle d'Aosta si conferma come una delle realtà con la minore disuguaglianza reddituale. Il reddito posseduto dal 20% della popolazione con i redditi più alti è, infatti, di 3,3 volte superiore di quello posseduto dal 20% con i redditi più bassi, contro un valore pari a 5,7 per l'Italia e a 4,9 per la ripartizione nord occidentale; la Provincia di Bolzano si colloca al di sopra del dato regionale, considerato che il valore dell'indice è pari a 4,7, mentre la Provincia di Trento, con un rapporto pari a 4, evidenzia invece una situazione sostanzialmente simile a quella valdostana.

Come si è avuto modo di evidenziare in altre note, il disagio economico viene misurato attraverso diversi indicatori. In primo luogo, si può fare riferimento alla povertà relativa. Nel 2021 in Valle d'Aosta, pur con le cautele del caso, si stima che gli individui in condizione di povertà relativa fossero il 3,8% del totale, un valore decisamente inferiore alla media nazionale (14,8%) e anche di quello della ripartizione nord ovest (8,9%), tuttavia in contrazione rispetto all'anno precedente (6,9%), così come peraltro si rileva per l'Italia nord occidentale, entrambe in controtendenza rispetto al livello nazionale, il quale mostra invece una nuova crescita dell'indicatore. Poiché per il 2021 l'Istat non ha diffuso il dato relativo alla Valle d'Aosta delle famiglie ricadenti nella condizione di povertà relativa, in quanto ritenuto statisticamente non significativo, non si ha la possibilità di aggiornare questo dato che ricordiamo nel 2020 era pari al 5,4% (Italia 10,1% e nord ovest 6,4%).

Un secondo indicatore - ovvero la quota di persone in situazione di grave deprivazione materiale – il cui ultimo aggiornamento a cura di Eurostat è del 2020 - risulta per la nostra regione pari al 2,1%, vale a dire anche in questo caso un valore significativamente inferiore al dato medio italiano (5,9%), ma che tuttavia va interpretato con cautela in quanto valutato statisticamente poco significativo.

Sempre in base ai dati dell'istituto europeo di statistica, viene poi fornita una stima delle persone a rischio povertà³⁷ che, nel 2020, in Valle d'Aosta erano valutate essere pari al 10%, contro il 25,3% dell'Italia nel suo complesso e il 16,9% del nord ovest, un valore nella sostanza allineato a quelli della Provincia di Bolzano (11%) e della Provincia di Trento (13%).

L'indagine Bes consente poi di fare riferimento ad un ulteriore indicatore di benessere economico, ovvero la percentuale di famiglie che dichiara che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente. Si tratta quindi di una valutazione soggettiva, ma non per questo meno utile. In questo caso, le famiglie valdostane che ritengono che la propria situazione si sia deteriorata rispetto all'anno precedente sono circa un terzo, rispetto al 30,6% delle famiglie italiane e al 29,3% di quelle nord occidentali. Questo indicatore mostra poi come nel 2021 siano aumentate,

³⁷ Ci si riferisce alla percentuale di persone con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti.

rispetto all'anno precedente, le famiglie della nostra regione che dichiarano un peggioramento della propria situazione economica.

Venendo ad un ulteriore indicatore, il cui aggiornamento è però fermo al 2020, si può rilevare come la percentuale di famiglie che dichiarano di non poter sostenere una spesa imprevista (del valore di 800 euro) sia pari al 32,1%, in aumento per il secondo anno consecutivo, considerato che nel 2019 era pari al 27,5% e l'anno precedente al 24,5%. Anche in questo caso, il dato nazionale (33,5%) risulta superiore di quello regionale, mentre quello ripartizionale è migliore (29%).

Anche l'indicatore che misura la capacità di risparmio, ovvero la percentuale di famiglie che dichiara di non riuscire a risparmiare, è utile per chiarire il quadro. In questo caso, si rileva invece un ulteriore miglioramento nel corso del 2020, considerato che il valore dell'indicatore crolla dal 67,3%, al 33,4%; nel 2018 era addirittura pari all'80,4%. Questo trend ci accomuna peraltro sia a quello nazionale, sia a quello ripartizionale. Va tuttavia sottolineato che in questo caso il valore regionale risulta migliore, sia di quello italiano che di quello del nord ovest. In sintesi, nel 2020 circa un terzo delle famiglie valdostane non riesce a risparmiare e quasi altrettante affermano di non poter sostenere una spesa imprevista.

Il Bes fornisce anche alcune ulteriori misure di benessere soggettivo. La percentuale di persone che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi cinque anni nella nostra regione sale nel 2021 al 33,3% (Italia 31,9% e nord ovest 31,3%), raggiungendo il valore massimo dal 2018. L'atteggiamento di crescente ottimismo verso il futuro, è confermato anche dalla diminuzione della percentuale di persone che ritengono che la propria situazione peggiorerà, che scende al 12,4% (Italia 10,2% e nord ovest 10,5%) rispetto al 13,9% del 2020. Se si estende lo sguardo su un periodo più lungo, tra il 2012 e il 2021 il giudizio sulle prospettive future mostra un aumento della percentuale di ottimisti (da 23,8% a 33,3%), ma ancora più evidente appare la progressiva riduzione di coloro che dichiarano che la propria situazione peggiorerà nei prossimi 5 anni (da 22,3% a 12,6%).

A questo proposito, l'Istat osserva che l'incremento del benessere soggettivo negli anni di pandemia è coerente con quanto riscontrato anche in altri Paesi. Si è soddisfatti della propria vita non solo tenendo conto di ciò che succede a noi stessi, ma relativizzandolo rispetto al contesto, e in questo caso alla drammaticità degli eventi legati alla diffusione del COVID-19.

Anche in ragione delle restrizioni dovute alla crisi pandemica si evidenzia una spinta verso la maggiore diffusione e frequenza nell'uso di internet. Nel 2021 la quota di persone di 11 anni e più che hanno utilizzato internet almeno una volta a settimana nei tre mesi precedenti l'intervista sale al 75,6% (Italia 72,9% e nord ovest 75,6%). La crescita complessivamente realizzata rispetto al 2019 è di quasi 9 punti percentuali. Il rapporto con le tecnologie è però significativamente diverso tra la popolazione maschile e femminile: nel 2021 dichiara di accedere regolarmente a internet il 79,1% degli uomini a fronte del 72,2% delle donne. Va però sottolineato che è proprio tra le donne che si è realizzata la crescita maggiore dal 2018.

Come noto, il *digital divide* tende a sommarsi alle disuguaglianze socioculturali ed economiche e ad acutizzarle ulteriormente. A questo proposito si deve notare che, nonostante l'incremento del lavoro da casa, il protrarsi della didattica a distanza, e l'intensificarsi dell'uso di internet a seguito delle restrizioni seguite all'epidemia da COVID-19, nel 2021 oltre tre famiglie valdostane su dieci non hanno ancora la disponibilità di un pc e di una connessione da casa. Si tratta di un valore sostanzialmente allineato al dato italiano, ma peggiore di quello rilevato per il nord ovest. Tuttavia, dal 2018 il livello dell'indicatore è cresciuto, passando da un valore di 64,2%, al 67,2% nel 2021.

Nel 2021 la quota di imprese valdostane con almeno 10 addetti che nell'anno precedente hanno effettuato vendite a clienti finali tramite propri canali web, piattaforme digitali o intermediari di e-commerce raggiunge il 31%, confermando l'accelerazione del ricorso a questo canale di vendita. In effetti, la percentuale di imprese che ha dichiarato di utilizzare l'e-commerce è passata dal 17% del 2019, al 20,2% del 2020, a appunto il 30,9% del 2021. Segnaliamo che a livello nazionale l'analoga quota è pari al 14% e nel nord ovest è dell'11,4%.

Infine, passando a prendere in esame la spesa delle famiglie, la specifica indagine Istat consente di evidenziarne livello, struttura ed evoluzione. Su queste basi si può quindi osservare, in primo luogo, che nel 2021 la spesa media mensile delle famiglie valdostane in valori correnti è stimata in circa 2.700 euro, un valore superiore di circa il 10% rispetto al dato medio italiano. In relazione all'anno precedente, la spesa torna a crescere (+7,6%), dopo un biennio di contrazione. L'aumento della spesa è coerente con il trend nazionale, ma è significativamente più elevato di quello registrato per l'Italia nel suo complesso.

Nel 2021, le variazioni per singoli capitoli di spesa sono quasi tutti in forte ripresa ma risultano anche molto differenziate, in particolare per alcuni dei capitoli che nel 2020 avevano registrato una riduzione più accentuata a seguito delle restrizioni imposte per contrastare la pandemia e delle limitazioni a socialità e spostamenti. Infatti, gli aumenti più elevati si osservano per i capitoli Servizi ricettivi e di ristorazione (+73,9%) e per Servizi sanitari e spese per la salute (+49,1%), che nel 2020 avevano subito una significativa caduta (rispettivamente meno-50,3% e -12,5%). Seguono le spese per Abbigliamento e calzature (+31,6%, -24,8% nel 2020), per la spesa per Ricreazione, Spettacoli e cultura (+15,8%, -24,4% nel 2020) e per i trasporti (13,1%, -11,4% nel 2020). Soltanto due voci mostrano una contrazione, le spese per l'istruzione (-21,3%) e le manutenzioni straordinarie (-31,7%). Nel complesso, La spesa non alimentare aumenta dell'11% rispetto al 2020, attestandosi in media su di un valore pari a circa 2.240 euro mensili.

In termini di struttura della spesa, si può notare che nel 2021 nella nostra regione la voce più consistente, oltre un terzo del totale (35,4%), afferisce all'abitazione e servizi connessi (acqua, elettricità, gas e altri combustibili), mentre i prodotti alimentari e le bevande non alcoliche, incidendo sul totale per circa il 17%, sono la seconda categoria di spesa in ordine di importanza. Rispetto alle altre componenti la spesa, osserviamo che una voce certamente di rilievo è quella che riguarda i trasporti (11,3%). Un gruppo composito si attesta su di una percentuale attorno compresa tra il 4% ed il 6%: si tratta delle spese per abbigliamento e calzature (5,4%), servizi sanitari e le spese per la salute (5,9%), spettacoli e cultura (4,4%), mobili, articoli e servizi per la casa (4,5%) e servizi ricettivi e di ristorazione (4,6%); gli altri beni e servizi – ovvero un insieme composito che riguarda ad esempio i servizi assicurativi, i servizi finanziari, le spese bancarie, i servizi per la cura della persona, ecc.) – pesa per il 6,8%. Nel complesso, le tre voci di spesa più importanti - abitazioni e servizi connessi, prodotti alimentari e trasporti - ne spiegano circa i due terzi del totale.

Dal confronto tra la struttura dei consumi dell'Italia e quella della regione non emergono differenze di rilievo rispetto all'ordinamento delle voci di spesa più importanti, per contro, si può invece notare che alcune categorie di spesa hanno un'incidenza maggiore in Valle d'Aosta rispetto al dato nazionale. Nello specifico, nel paniere della spesa delle famiglie della nostra regione tendono a pesare di più le spese per i servizi sanitari e le spese per la salute, l'abbigliamento e calzature e i trasporti. Tuttavia, in valori assoluti le famiglie valdostane mostrano mediamente livelli di spesa superiori di quelli medi nazionali per tutte le categorie, con la sola eccezione delle spese per servizi ricettivi e della ristorazione, per le manutenzioni straordinarie e per le spese per i servizi sanitari e le spese per la salute.



3.2 Il sistema di governo locale

Ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*) il sistema di governo locale è costituito da 74 Comuni, 8 Unités des Communes valdôtaines e il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino Imbrifero montano della Dora Baltea (BIM), a cui si aggiungono, quali organismi strumentali dei Comuni, l'Associazione dei Comuni Sub-ATO Monte Emilius Piana d'Aosta e l'Associazione asilo nido Saint-Christophe, Quart e Brissogne.

Rispetto alla succitata disciplina originaria, a livello organizzativo, a seguito della riforma operata dalla legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (*Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*) è stato previsto l'obbligo per tutti gli enti locali (escluso Aosta in sede di prima applicazione) di esercitare in forma associata, mediante ambiti territoriali ottimali aventi caratteristiche e dimensioni differenti, gran parte delle funzioni e dei servizi comunali, con le seguenti modalità:

- 1) in ambito territoriale regionale, mediante convenzioni tra i Comuni e i soggetti di cui agli articoli 4, 5 e 6 (ossia, rispettivamente, il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), Comune di Aosta e Amministrazione regionale)
- 2) in ambito territoriale sovracomunale, per il tramite delle Unités des Communes valdôtaines, anche in convenzione tra loro, ai sensi dell'articolo 16
- 3) in ambito territoriale sovracomunale, mediante convenzioni fra Comuni ai sensi dell'articolo 19.

Più recentemente, la legge regionale 21 dicembre 2020, n. 15 ha ridotto dall'anno 2021 gli obblighi associativi di cui al succitato articolo 19; ai sensi di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 10 marzo 2021, risulta che, esclusa la Città di Aosta e 14 Comuni non obbligati ai sensi dell'art. 2 della l.r. 15/2020, i restanti 59 Comuni (di cui 41 con popolazione residente sino a 1.000 abitanti, 12 con popolazione residente da 1.001 a 2.000 abitanti e 6 con popolazione residente da 2.001 a 5.000 abitanti) sono raggruppati in 22 ambiti territoriali sovracomunali, che risultano costituiti da un minimo di 2 a un massimo di 4 Comuni ciascuno.

Nel corso dell'anno 2022 è emersa la volontà di alcuni enti di modificare il quadro associativo sopra delineato.

Nell'ambito dell'organizzazione degli enti locali svolgono un ruolo importante il Consiglio permanente degli enti locali (CPEL), per le sue funzioni di supporto e di coordinamento degli enti locali, nonché di rappresentanza degli stessi al fine di garantire la loro partecipazione ai processi decisionali dell'Amministrazione regionale e, per l'area di Aosta, il Conseil de la Plaine.

Va infine evidenziato che, dall'anno 1998, gli enti locali hanno costituito anche il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), nella forma di una società cooperativa a responsabilità limitata, come organismo strumentale del CPEL, con la funzione di supportare gli enti locali nelle loro attività, all'interno del Sistema delle autonomie della Valle d'Aosta e per ricoprire, sul piano nazionale, il ruolo di delegazione regionale dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI); inoltre, dall'anno 2021, un referente del CELVA è membro della Cabina di regia regionale per il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), istituita dalla Giunta regionale con deliberazione n. 591/2021, al fine di cogliere tutte le opportunità derivanti dal PNRR, porre in essere tutte le azioni necessarie per l'attuazione del Piano stesso e garantire il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi.

SEZIONE II

1. Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale

L'andamento della finanza regionale è analizzato sulla base dei dati macro economici nazionali e regionali, anche contenuti nel presente documento, nonché delle entrate della Regione accertate, nei rispettivi rendiconti annuali, dal 2017 al 2021. A tal fine, per permettere l'analisi dell'andamento delle stesse nell'ultimo quinquennio, il dato del 2021 è riportato al netto degli effetti dell'operazione di rimborso del prestito obbligazionario effettuato nel maggio 2021.

La tabella di seguito riportata evidenzia un totale delle entrate sostanzialmente costante nell'arco del periodo considerato, ad eccezione del dato più alto del 2019, pari a 1.425 milioni, per effetto di una entrata "una-tantum" tra i tributi propri (tassa auto) pari ad euro 25 milioni. Se si depura il dato 2019 di tale importo, la media delle entrate nel quinquennio considerato è pari a 1.375 milioni.

La sostanziale costanza di entrate nel bilancio regionale, pur a fronte delle ben note difficoltà verificatesi a livello micro e macro economico negli ultimi 2 anni presi in esame, è un elemento molto importante, anche in prospettiva, che merita di essere analizzato.

In particolare è molto positivo il livello delle entrate correnti che permette strutturalmente alla Regione di coprire tutte le spese correnti e di poter destinare la restante significativa parte di risorse correnti al finanziamento di spese di investimento.

Per una valutazione degli effetti della pandemia e della conseguente chiusura di molte attività economiche, in particolare nel corso del 2020, sul totale delle entrate regionali, il confronto deve essere effettuato rispetto al dato derivante dalla media delle entrate totali registrate nel triennio precedente (2017-2019), pari a 1.375 milioni. Tale confronto evidenzia come non vi sia stato un effetto di contrazione delle entrate totali della Regione nel biennio caratterizzato dalla pandemia (come dimostra il fatto che la media del triennio e del quinquennio coincidono), in quanto il calo delle entrate tributarie è stato compensato dai trasferimenti statali disposti a favore delle regioni, proprio con l'obiettivo di contrastare gli effetti sui bilanci regionali delle minori entrate derivanti dal calo delle compartecipazioni ai tributi erariali e dei tributi propri.

Il maggiore impatto della crisi economica dell'anno 2020, caratterizzato, peraltro, da alcuni mesi di vero e proprio *lockdown*, si è riflesso nel rendiconto del 2021 della Regione con riferimento alle entrate tributarie, in quanto le somme spettanti alla Regione di due rilevanti imposte erariali compartecipate, IVA e accise sui carburanti, che sono tra le imposte più sensibili alla riduzione delle attività economiche e dei flussi di circolazione delle persone, sono quantificate, ai sensi delle norme di attuazione dello Statuto speciale in materia di finanze regionali, sulla base del gettito dell'anno precedente. Il significativo impatto negativo si è verificato, come peraltro era già stato previsto anche nei documenti di programmazione del bilancio, nel 2021, esercizio nel quale è stato registrato un calo delle entrate del Titolo 1 sull'esercizio di quasi 49 milioni rispetto al precedente esercizio. La riduzione del titolo 1 rispetto alla media del triennio 2017-2019 è stata pari a circa 56 milioni.



Tabella 7: Accertamenti finali per Titolo di entrata anni 2017-2021 (importi in milioni di euro)

TITOLI DI ENTRATA	2017	2018	2019	2020	2021
2021TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria	1.124	1.108	1.237	1.150	1.101
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	41	25	38	50	85
TITOLO 3: Entrate extra tributarie	134	168	89	103	118
SUB TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.299	1.301	1.364	1.303	1.304
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	51	35	47	63	69
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie 2021 al netto dell'operazione rimborso BOR	3	11	14	17	17
TITOLO 6: Accensione prestiti	-	1	-	-	-
TOTALE ENTRATE Tot 2021 al netto dell'operazione rimborso BOR	1.353	1.348	1.425	1.383	1.390

Esaminando, più in dettaglio, le entrate accertate negli anni scorsi, si nota che il totale entrate, come già evidenziato quasi costante nel quinquennio (se si esclude il 2019), mostra un andamento diverso nella composizione dei singoli titoli che rappresentano le principali fonti di entrata.

La Regione ha, sostanzialmente, fronteggiato la riduzione delle entrate derivanti dalla compartecipazione ai tributi erariali (Titolo 1) facendo ricorso ad entrate patrimoniali (Titolo 3), inizialmente in misura straordinaria ma che stanno diventando entrate a regime. Ciò è accaduto sia nel periodo 2017-2018, sia nel 2020-2021, anni nei quali le entrate derivanti dal rientro di fondi dalla gestione speciale presso FINAOSTA S.p.a. sono state iscritte in previsione anche in corso d'anno, con leggi di variazione al bilancio, per finanziare interventi a sostegno del tessuto economico e sociale.

Con riferimento al Titolo 1, costituito dal gettito di tributi propri e delle compartecipazioni ai tributi erariali, ai sensi delle norme sull'ordinamento finanziario regionale, si evidenzia come essi costituiscano mediamente nel quinquennio esaminato circa l'83% delle entrate totali e circa l'87% delle entrate correnti. Il gettito dei tributi erariali costituisce poco più del 10% (circa 130 milioni) delle entrate del Titolo 1.

Come noto, lo Stato interviene con proprie norme, ripetutamente ed in misura rilevante, anche sui tributi regionali ed in particolare su IRAP e addizionale IRPEF, rendendo sempre più difficile per le Regioni la messa in atto di eventuali manovre fiscali proprie sugli stessi. L'ultima manovra nazionale è stata attuata con la legge di bilancio dello Stato per il 2022 con la quale è stata prevista, tra l'altro, l'esenzione IRAP per una categoria di soggetti (persone fisiche esercenti attività commerciali, nonché arti e professioni) ed è stato disposto un trasferimento sostitutivo "a regime" a favore delle Regioni che, per la Valle d'Aosta, è pari a 3 milioni di euro annui.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalla compartecipazioni ai tributi erariali si evidenzia che il gettito più rilevante proviene dalla compartecipazione ai seguenti due tributi erariali:

- IRPEF, pari a circa 367 milioni annui nel periodo considerato; la compartecipazione, nella misura del 10/10, è quantificata sulla base dei versamenti effettuati nel territorio regionale ed ai versamenti effettuati con riferimento ai soggetti passivi residenti nella regione (in particolare pensioni erogate dai relativi Istituti);

- IVA, pari a circa 292 milioni annui nello stesso periodo (dato che risente del dato anormalmente basso riferito all'anno 2020 a causa del periodo di chiusura di molte attività economiche); la compartecipazione, nella misura del 10/10, è quantificata sulla base del gettito IVA a livello nazionale, risultante dal bilancio dello Stato, e dipende dalla percentuale di incidenza dei consumi rilevati dall'ISTAT a livello regionale rispetto allo stesso dato rilevato a livello nazionale nell'ultimo triennio precedente per il quale sono disponibili tali dati.

L'IRPEF è stata oggetto di recente riforma, operata dallo Stato con la legge di bilancio per il 2022, anticipando alcuni contenuti che avrebbero dovuto attendere l'emanazione della legge delega fiscale. La riforma, che ha modificato gli scaglioni ed alcune detrazioni/deduzioni, ha lo scopo di favorire gli scaglioni di reddito più bassi e complessivamente nell'insieme lo Stato ha stimato una riduzione del gettito complessivo, a fronte del quale ha previsto un ristoro per le autonomie speciali che compartecipano al relativo gettito, limitatamente al triennio 2022-2024. L'importo annuo di tale trasferimento sostitutivo per la Valle d'Aosta è di euro 24,5 milioni per gli anni 2023 e 2024.

L'analisi dell'andamento del gettito IRPEF nei primi 8 mesi del 2022 nella nostra Regione non evidenzia il previsto calo di gettito per la parte che proviene dai versamenti effettuati dai soggetti residenti nel territorio e mostra una costanza del gettito derivante dalle pensioni che conferma, in questo caso, la previsione di maggior favore per i contribuenti in quanto, in assenza della sopra citata manovra, si tratta di un gettito che cresce costantemente per effetto dell'aumento del numero di soggetti che percepiscono la pensione.

Il gettito IVA spettante alla Regione per l'anno 2022, già noto, pur trattandosi di dato non definitivo, in quanto calcolato sulla base del gettito dello Stato del 2021, è molto più alto rispetto all'anno precedente, ma anche di molto superiore alla media del quinquennio considerato. Inoltre i dati del gettito IVA del bilancio dello Stato nei primi 7 mesi del 2022, anno il cui gettito costituirà la base di calcolo per la spettanza della Regione nel 2023, evidenzia ~~una crescita~~ un incremento "a due cifre", anche per effetto della anomala crescita dei costi dell'energia e delle materie prime. Pertanto si prevede, nel prossimo triennio, un "sorpasso" del gettito IVA rispetto all'IRPEF come principale cospice di entrata nel bilancio regionale.

Per completezza di informazione, si ricorda che il 2023 è l'anno nel quale la Regione percepirà l'ultima tranche di trasferimento, pari a euro euro 45 milioni, relativamente alle somme riconosciute dallo Stato per la mancata devoluzione della compartecipazione sui versamenti delle accise birra ed energia elettrica per il periodo 2011-2014, così come previsto dal comma 518 dell'articolo 1 della L. 232/2016.

Con riferimento ai trasferimenti correnti (Titolo 2), che hanno compensato il calo delle entrate tributarie e sono principalmente derivanti da trasferimenti statali, si evidenzia che l'importo registrato nel rendiconto 2021 è pari a 84,7 milioni, con un incremento di circa 34 milioni rispetto al 2020 e di circa 50 milioni rispetto alla media del triennio 2017-2019.

Le entrate del Titolo 2, che di norma dipendono fortemente dalla programmazione dei fondi europei e relativi cofinanziamenti statali, sono cresciute nel 2020 e nel 2021 per effetto dei trasferimenti disposti dallo Stato a favore degli enti territoriali per fare fronte alle maggiori spese causate dalla pandemia COVID 19, nonché per ristorare le minori entrate per manovre sui tributi propri delle regioni. In particolare, lo Stato aveva disposto la cancellazione del primo acconto IRAP dovuto dalle imprese a luglio 2020, ma a fronte di tale azione è stato riconosciuto il ristoro delle minori entrate nei bilanci regionali, quantificato per la Valle d'Aosta in un trasferimento di 10.240.000 euro per il 2020.



Le entrate affluite al Titolo 2, anche nel 2021, sono state fortemente condizionate, con segno positivo, dalla volontà dello Stato di sostenere Regioni e Enti locali a fronte della grave crisi socioeconomica causata dalla pandemia da Covid-19. Sono state assegnate alla Regione nel 2021 risorse per un totale di circa 56 milioni di euro.

Da evidenziare anche che, negli ultimi mesi del 2021, sono state accertate le prime somme riguardanti l'avvio di un intervento finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Le entrate di natura patrimoniale (Titolo 3), registrate nel rendiconto 2021 sono pari a circa 118 milioni, con un incremento di circa 15 milioni rispetto al 2020 e un decremento di circa 12 milioni rispetto alla media del triennio 2017-2019.

Le entrate del Titolo 3, negli anni 2017, 2018, 2020 e 2021, includono rientri di fondi dalla gestione speciale presso FINAOSTA S.p.a.. Tale fonte di finanziamento era già stata prevista, da leggi regionali emanate nel corso del 2020, anche per l'anno 2022, per euro 27 milioni, per cui ci si attende, per l'anno in corso, un livello di entrate complessive di tale titolo superiore agli ultimi 3 esercizi.

Nel Titolo 4 sono stati contabilizzati i trasferimenti in conto capitale derivanti dai fondi europei e statali che, per il 2020 e 2021, ricomprendono anche trasferimenti statali per favorire il sostegno economico per combattere la crisi.

Inoltre occorre considerare che con l'accordo di finanza pubblica raggiunto con lo Stato, firmato il 16 novembre 2018 (recepito dalla L. 145/2018, art. 1, c. 879), è stato disposto a favore della Regione un trasferimento di risorse da destinare ad investimenti pari a 120 milioni, di cui 10 milioni annui per gli anni 2019 e 2020 e 20 milioni annui per gli anni dal 2021 al 2025.

Si segnala infine che, nel corso del 2021, è stato attivato un intervento finanziato dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC).

Nel Titolo 5 sono contabilizzati i prelievi delle risorse finanziarie, accreditate sull'apposito conto intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale, derivanti dal versamento da parte dell'Unione Europea dei fondi spettanti nell'ambito della relativa programmazione; l'andamento dell'entrata, pertanto, dipende dall'ammontare delle spese rendicontate all'Unione Europea nell'ambito dei progetti cofinanziati.

Nell'esercizio 2021, nel Titolo 5, è stata contabilizzata la chiusura dell'indebitamento di durata ventennale relativa al prestito obbligazionario, tramite l'accertamento di circa 516 milioni come entrate derivanti dalla chiusura per scadenza contrattuale dell'operazione di ammortamento del capitale (*sinking fund*) sul prestito obbligazionario bullet "Bor May 2021"; la tabella riportata nel presente paragrafo, come indicato nella stessa, per le finalità di analisi degli andamenti tendenziali, è stata costruita senza considerare questa operazione straordinaria.

La Regione continua a non manifestare la necessità di ricorrere a nuovo indebitamento in quanto il positivo margine corrente, ovvero la differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, è ampiamente in grado di finanziare gli investimenti. Tale margine è pari a oltre 210 milioni annui nel quinquennio considerato, che rappresenta il livello di spese di investimento che la Regione è in grado di finanziare con le entrate correnti che "residuano" rispetto al totale delle entrate correnti che è destinato a dare copertura finanziaria alle spese correnti.

Tale aspetto è confermato dall'andamento della liquidità: il fondo cassa a fine 2021, infatti, risulta pari a 585 milioni e nel quinquennio considerato evidenzia una media di fondo cassa a fine anno pari a 425 milioni, ma con un trend decisamente crescente e destinato ad incrementarsi nei prossimi anni.

Il livello delle entrate accertate nel corso del 2022, considerando il periodo gennaio – agosto per il quale sono disponibili i dati, è più alto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e permette, pertanto, di formulare una previsione di chiusura dell'esercizio in corso superiore rispetto al trend evidenziato nell'ultimo quinquennio. Tale andamento è determinato, però, anche da fattori che non si possono considerare positivi, a livello generale, quali l'eccezionale incremento dei costi delle materie prime e del costo dell'energia e la ripresa dell'inflazione.

L'esame delle entrate dell'esercizio in corso va condotto con particolare attenzione e prudenza, anche in quanto influenzate dalle numerose ed incisive norme statali che hanno modificato il nostro sistema tributario e introdotto misure straordinarie per calmierare la crescita smisurata dei costi di approvvigionamento. In particolare nella prima fattispecie ricadono IRAP e IRPEF, con effetti già in parte misurabili nel 2022, mentre nella seconda fattispecie si inquadrano IVA e accise, i cui effetti per il bilancio della Regione si produrranno nel 2023; inoltre sono state introdotte nuove imposte una tantum per il solo 2022 a carico dei produttori di energia.

Le previsioni di entrata per il bilancio pluriennale 2023-2025 saranno formulate secondo le seguenti direttrici fondamentali:

- per le entrate tributarie (Titolo 1) considerando i dati e gli andamenti macro economici nazionali e regionali e gli effetti delle norme statali e regionali, sulla base del quadro tendenziale sopra analizzato e tenendo conto della verifica più aggiornata sull'andamento delle entrate complessive nel corso del 2022, con le dovute attenzioni come sopra evidenziato; ci si attende un andamento di tali entrate decrescente nel 2024 rispetto al 2023, esercizio nel quale la Regione percepirà l'ultima tranche di trasferimento, per euro 45 milioni, relativamente alle somme riconosciute dallo Stato per la mancata devoluzione della compartecipazione sui versamenti delle accise birra ed energia elettrica per il periodo 2011-2014;
- per le entrate correnti da trasferimenti (Titolo 2) tenendo conto, come di consueto, della legislazione statale di settore e della programmazione dei fondi europei, ma anche delle norme tributarie che hanno ridotto la pressione fiscale e previsto dei fondi a compensazione delle minori entrate delle regioni e delle autonomie speciali; in particolare occorre considerare che il trasferimento statale compensativo delle minori entrate IRPEF per effetto della legge di bilancio per il 2022 è previsto solo sino all'esercizio 2024, mentre quello compensativo della manovra IRAP disposta con la stessa legge di bilancio è previsto a regime;
- per le entrate extra tributarie (Titolo 3) della situazione giuridico-amministrativa consolidata che genera le entrate derivanti da beni che costituiscono il patrimonio della Regione, nonché delle risorse che si rendono disponibili sul fondo della gestione speciale della FINAOSTA S.p.a. per effetto della distribuzione degli utili da parte delle società dalla stessa partecipate, in nome e per conto della Regione;
- per le entrate in c/capitale (Titolo 4) della programmazione dei fondi europei e dei fondi derivanti dal Piano nazionale di ripresa resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale complementare al PNRR (PNC).



2. I programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale

2.1 L'Accordo di Partenariato dell'Italia e il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030: le cornici di riferimento per l'utilizzo dei fondi europei della Politica di Coesione per il periodo 2021/27

L'Accordo di Partenariato, stipulato tra l'Italia e la Commissione europea, definisce la strategia e le priorità per l'impiego dei Fondi europei per il settennio 2021/27, indirizzandoli verso interventi rivolti al conseguimento dei traguardi europei per un'economia climaticamente neutra (Green Deal) e per una società più giusta e inclusiva (Pilastro europeo dei Diritti sociali), in coerenza con l'adesione all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Per la definizione del medesimo, a partire dal mese di marzo 2019, il Dipartimento per le Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato un intenso percorso di confronto partenariale con i principali *stakeholders* istituzionali, economici e sociali, mentre il confronto informale con la Commissione europea è, invece, iniziato nel mese di luglio 2020 e proseguito nell'annualità successiva, anche in seguito alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del pacchetto legislativo sulla Politica di coesione.

Il 17 gennaio 2022 – a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPESS in data 22 dicembre 2021 – l'Accordo è stato trasmesso alla Commissione in conformità agli articoli 10 e seguenti del regolamento (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni, secondo le modalità richieste per la notifica formale.

Con Decisione di esecuzione del 15 luglio 2022 C(2022) 4787 final, l'Accordo per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027 – nella versione definitiva presentata il 10 giugno 2022 – è stato approvato dalla Commissione e, successivamente, il 19 luglio 2022, la Commissaria europea per la Coesione e le riforme, Elisa FERREIRA, e la Ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Maria Rosaria CARFAGNA, lo hanno sottoscritto ufficialmente.

* * *

La Valle d'Aosta, anche per il ciclo di programmazione 2021/27, si è dotata di una cornice programmatica unitaria – il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 – che definisce gli indirizzi e la governance per l'attuazione, a livello regionale, della Politica di coesione europea, in coerenza e sinergia con le politiche di settore nazionali e regionali.

Il documento, che delinea il quadro all'interno del quale indirizzare l'insieme dei fondi europei e nazionali relativi al ciclo finanziario 2021/27, è, come l'Accordo di partenariato, il risultato di un lavoro corale che, in coerenza con il Codice di condotta sul partenariato, ha visto, nel periodo compreso fra giugno 2019 e maggio 2021, la partecipazione, sotto il coordinamento del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, delle diverse Strutture regionali competenti per materia, dei principali portatori di interessi del partenariato istituzionale, socio-economico e ambientale e della società civile.

In particolare, per l'elaborazione del documento strategico e dei Programmi regionali FESR e FSE+ 2021/27, la Giunta regionale, nel febbraio 2021, partendo dal presupposto che il ruolo del partenariato è essenziale per una più puntuale e concreta definizione e qualificazione degli interventi da porre in essere da qui ai prossimi anni, per rispondere alle esigenze di sviluppo del territorio e per migliorare il benessere di tutti i cittadini, ha istituito il Tavolo permanente per il confronto partenariale sulla Politica regionale di Sviluppo 2021/27 e introdotto forme innovative di consultazione del medesimo, come le consultazioni online lanciate nel mese di aprile 2021.

Il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 894/XVI nella seduta del 6 ottobre 2021.

2.2 Le Aree interne valdostane nel periodo di programmazione 2021/27

Nell'Accordo di Partenariato 2021/27 si prevede che si continuino a sostenere i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla Strategia nazionale Aree interne (SNAI) nel precedente periodo di programmazione, accompagnandone il passaggio dalla fase di sperimentazione alla strutturazione di una vera e propria politica nazionale. A tal fine, a livello nazionale, la Mappa delle Aree interne – definita in occasione dell'Accordo di partenariato 2014/20 e costruita tra il 2013/14 considerando l'insieme e il dettaglio dei Comuni italiani – è stata aggiornata dall'ISTAT con il supporto metodologico del NUVAP, del Dipartimento per le Politiche di Coesione, e del NUVEC, dell'Agenzia per la Coesione territoriale, con dati al 2020.

Al fine di selezionare le aree interne valdostane da candidare per il periodo di programmazione 2021/27, a livello regionale, il Dipartimento politiche strutturali e affari europei, con il supporto dei membri esperti del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL), partendo dalla nuova Mappa delle Aree interne, ha curato un lavoro di approfondimento delle realtà comunali valdostane attraverso un'analisi degli elementi di criticità ambientale, delle dinamiche demografiche, socio-economiche, la localizzazione di alcuni servizi essenziali, nonché la capacità dei Comuni di operare in forma associata con l'obiettivo di individuare un indice di sintesi della fragilità dei territori.

Con deliberazione n. 359 in data 4 aprile 2022, la Giunta regionale, nell'approvare i criteri e gli indicatori individuati nel lavoro di analisi del contesto sopra richiamato, ha proposto la candidatura delle aree interne, per il ciclo finanziario 2021/27, riproponendo la candidatura delle Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis, con una nuova perimetrazione del territorio ricomprendente tutti i 13 Comuni dell'Unité, nonché l'individuazione della nuova Area interna valdostana la 'Mont-Cervin', comprensiva delle 11 realtà comunali dell'omonima Unité.

Nel corso della riunione del Comitato tecnico delle Aree interne del 22 giugno 2022, è stato preso atto delle prime nuove 23 Aree Interne candidabili al finanziamento con le risorse nazionali nel periodo di programmazione 2021/27, tra le quali, per la Valle d'Aosta, rientra l'Unité Mont-Cervin, nonché della conferma delle due precedenti Aree Interne 'Bassa Valle' e 'Grand-Paradis', accogliendo, altresì, per quest'ultima il superamento della precedente ripermetrazione e della conseguente distinzione tra area progetto e area strategica.

In seguito alla presa d'atto, da parte della Giunta regionale, della positiva conclusione dell'istruttoria, con deliberazione n. 896 in data 8 agosto 2022, ha preso avvio il percorso operativo di costruzione della Strategia d'area dell'Unité Mont-Cervin, mentre, per quanto concerne l'aggiornamento delle Strategie delle Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis si è attualmente in attesa di indicazioni operative da parte del livello nazionale.

Con riferimento alla proposta di riparto finanziario, le risorse residue stanziare dall'articolo 1, comma 314, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dall'articolo 28 del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104 convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, pari, rispettivamente, a 88,6 milioni di euro e 110 milioni di euro, sono ripartite come segue, secondo le annualità di legge:



- 21,6 milioni di euro, ex articolo 1, comma 314, della legge n. 160/2019 (annualità 2021), in favore delle 72 Aree interne selezionate nel ciclo 2014/20 (fra le quali vi sono le Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis), per un importo di 300 mila euro per ciascuna area, da utilizzarsi a integrazione degli APQ già sottoscritti per tali Aree, in coerenza con i risultati attesi nelle Strategie di riferimento, per il finanziamento di nuovi interventi e/o per il rafforzamento di interventi già presenti nei medesimi APQ;
- 172 milioni di euro, di cui 67 milioni di euro ex articolo 1, comma 314, della legge n. 160/2019 e 105 milioni di euro a valere sull'articolo 28 del d.l. n. 104/2020, convertito con modificazioni dalla l. n. 126/2020 in favore di 43 nuove Aree interne (fra le quali rientra la nuova Area interna Mont-Cervin), per un importo di 4 milioni di euro per ciascuna area;
- 5 milioni di euro, ex articolo 28 del d.l. n. 104/20 convertito con modificazioni dalla l. n. 126/2020, per attività di Assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo, attribuite alla titolarità dell'Agenzia per la Coesione territoriale, al fine di supportare le Regioni e i Comuni capofila nelle rispettive attività di competenza, nonché di garantire al Dipartimento per le Politiche di coesione il supporto tecnico per le attività di competenza.

Ciclo di programmazione 2021/27

Nel ciclo finanziario 2021/27, l'Accordo di Partenariato dell'Italia prevede, per la Regione autonoma Valle d'Aosta, una dotazione finanziaria complessiva (cioè comprensiva della quota di cofinanziamento europea, statale e regionale) rispettivamente di euro 92.489.293 per il Programma FESR 2021/27 ed euro 81.560.363 per il Programma FSE+ 2021/27. Per le Regioni più sviluppate, cui appartiene la Valle d'Aosta, il tasso di cofinanziamento eurounitario si riduce dal 50% al 40% rispetto al periodo di programmazione 2014/20. Relativamente alla restante quota del 60%, lo Stato garantisce, per il tramite del Fondo di rotazione, il 70% del cofinanziamento nazionale, equivalente al 42% del totale, mentre il restante 30%, equivalente al 18% del totale, è a carico del bilancio regionale.

2.3 Programma FESR 2021-2027

Il 24 giugno 2021 è stato adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce gli obiettivi specifici e l'ambito d'intervento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per quanto riguarda l'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita».

In seguito ad un'attenta analisi del contesto di riferimento e a seguito del confronto partenariale che ha portato all'approvazione del Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2021/27, il 6 aprile 2022, il Consiglio regionale ha approvato, con deliberazione n. 1430/XVI, la proposta di Programma FESR 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta, poi inoltrata ai competenti servizi della Commissione europea e dello Stato per l'avvio del negoziato. Il negoziato, ad oggi risulta concluso, ed è prevista l'adozione della decisione da parte della Commissione europea di approvazione del Programma regionale, presumibilmente entro la fine del mese di settembre.

La dotazione finanziaria per il Programma FESR 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta complessiva prevista è pari a euro 92.489.292, di cui euro 36.995.717 di contributo proveniente dall'Unione europea ed euro 55.493.575 di contributo nazionale (cioè comprensivo delle quote di cofinanziamento statale e regionale). La quota di cofinanziamento regionale complessiva che la Regione dovrà garantire per l'intero periodo di programmazione FESR 2021/27, attualmente, è stimata in euro 16.684.072,74 (18% della dotazione finanziaria complessiva), come sintetizzato nella sottoriportata tabella.

Tabella 7 – Ripartizione risorse Programma FESR 2021/27 per fonte di finanziamento (importi in euro)

TOTALE PROGRAMMA FESR VDA 2021-27	92.489.292,00
UE (40%)	36.995.716,80
STATO (42%)	38.845.502,64
REGIONE (18%)	16.648.072,56

In base alle disposizioni regolamentari, è previsto che le regioni più sviluppate, cui appartiene la Regione autonoma Valle d'Aosta, debbano destinare almeno l'85% della dotazione finanziaria complessiva del Programma, al netto delle risorse di assistenza tecnica pari a 3,5%, agli obiettivi strategici (OP) 1 - *Un'Europa più competitiva e intelligente* e (OP) 2 - *Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio*.

Per soddisfare i requisiti minimi di concentrazione tematica, le risorse finanziarie del Programma FESR 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta, saranno, pertanto, indirizzate prevalentemente agli obiettivi specifici di seguito riportati:

Per l'OP 1 – Un'Europa più competitiva e intelligente

- Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.

Per l'OP 2 – Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio:

- Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;
- Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici.

Le risorse residuali della dotazione finanziaria complessiva del Programma FESR 2021/27, al netto dell'assistenza tecnica, saranno destinate a interventi per il potenziamento della rete di piste ciclabili urbane e interurbane e alla valorizzazione di alcuni asset culturali e turistici regionali.

Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)"

Il Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)" ha una dotazione finanziaria complessiva, per l'intero periodo di programmazione 2014/20, pari a euro 64.350.950 (UE 50%, Stato 35% e Regione 15%).

Gli ultimi interventi in fase di completamento interessano, principalmente, l'Asse 3, "Accrescere la competitività delle PMI", l'Asse 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori" e l'Asse 5, "Tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse".

Programma operativo complementare Valle d'Aosta (POC) 2014-2020

In attuazione dell'articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020 (convertito in legge 77/2020) la certificazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato e l'utilizzo del tasso di cofinanziamento del 100% sulla quota UE, per le spese certificate nelle domande di pagamento presentate nei periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022, determinano l'attivazione di un Programma operativo complementare (POC), unico per Amministrazione.

Tale Programma, di cui alla Delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 41/2021, sarà implementato, in parte, dalle quote Stato relative alle spese, sostenute nell'ambito dei Programmi FESR e FSE 2014/20, che sono state certificate alla Commissione europea al tasso di cofinanziamento del 100% e dai rimborsi dell'Unione europea per spese emergenziali anticipate a carico dello Stato e dalle corrispondenti quote a carico del Fondo di rotazione *ex lege* n. 183/1987.

Le amministrazioni titolari sono autorizzate ad attivare le risorse di cui alla delibera CIPESS n. 41/2021 nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del POC di competenza, a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato.

Le amministrazioni titolari sono autorizzate ad attivare, altresì, ulteriori quote di risorse a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183/1987, resesi disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea a seguito dell'utilizzo di un tasso di cofinanziamento europeo del 100%.

Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-20 della Regione autonoma Valle d'Aosta

Con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 28, in data 29 aprile 2021, è stato approvato il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione autonoma Valle d'Aosta, ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

Nel PSC confluiscono risorse del Fondo sviluppo e coesione per un valore complessivo di 77,09 milioni di euro che, in base alla provenienza contabile, sono attribuite al Piano secondo la seguente articolazione:

- sezione ordinaria, per un valore di 58,29 milioni, di euro di cui 23,25 milioni di euro a valere sull'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) Valle d'Aosta 2000/2006 e 35,04 milioni di euro a valere sul Programma attuativo regionale (PAR) FAS Valle d'Aosta 2007/2013.

È terminata la realizzazione di tutti gli interventi avviati, ad eccezione del completamento della nuova aerostazione dell'aeroporto "Corrado Gex" di Saint-Christophe ed è in fase di ultimazione la realizzazione del primo lotto del Polo universitario della Valle d'Aosta.

- sezione speciale, per un valore complessivo di 18,80 milioni di euro, di nuove assegnazioni FSC 2014/2020 disposte, con delibera CIPESS n. 49/2020, per la copertura di interventi/linee di azione non più finanziati dai Programmi FESR e FSE 2014/20, in quanto sostituiti da iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria, in attuazione dell'Accordo Provenzano, stipulato tra il Ministero per il Sud e la coesione territoriale e la Regione autonoma Valle d'Aosta in data 27 luglio 2020, per la mobilitazione dei fondi europei in funzione di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-27

Anticipazioni per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso

Con delibera CIPESS n. 79 del 2021 (in applicazione dell'articolo 1, comma 178, della legge n. 178 del 2020 e nelle more della definizione dei Piani Sviluppo e Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027), è stata disposta l'assegnazione in favore della Regione autonoma Valle d'Aosta di 4,2 milioni di euro di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) in anticipazione sul ciclo di programmazione 2021-2027, per il finanziamento della prima tranches di interventi: "Attrezzati per formare - adeguamento laboratori formazione professionale", "Realizzazione impianto trattamento reflui idrici urbani al servizio dei comprensori dei comuni di Fénis, Saint Denis, Verrayes e Chambave" e "I ghiacciai valdostani sentinelle del cambiamento climatico". Tali risorse confluiranno nel Piano Sviluppo e Coesione 2021/27.

2.4 Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 FSE"

Il Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 FSE" (PO FSE 2014/2020) dispone di una dotazione finanziaria complessiva, per il periodo 2014/20, pari a euro 52,6 milioni di euro (UE 50%, Stato 35% e Regione 15%). Il 2023 è l'ultimo anno di attuazione degli interventi cofinanziati dal Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014/2020, infatti, l'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013, stabilisce che le spese sono ammissibili a una partecipazione del FSE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate entro il 31 dicembre 2023.

La maggior parte dei progetti cofinanziati hanno quindi terminato la loro attività nelle annualità precedenti, sono ancora in essere alcuni progetti che hanno previsto di realizzare le ultime azioni a valere sull'esercizio 2023 per un valore di circa euro 2 milioni di euro.

I principali interventi che andranno a concludersi nel 2023 sono i seguenti:

Sull'**Asse 1 "Occupazione"** sono finanziate molteplici azioni nel 2023. Tra le misure di politica attiva per occupazione femminile si segnala il finanziamento di corsi di breve durata finalizzati all'acquisizione di prerequisiti professionali trasversali propedeutici all'attivazione o alla riattivazione professionale femminile.

Per quanto riguarda l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro, inattive, con maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, quali in particolare i disoccupati di lunga durata, sono finanziati progetti formativi, di orientamento e accompagnamento al lavoro, che comprenderanno sia corsi di formazione, sia interventi finalizzati all'acquisizione di competenze tecniche specifiche collegate a fabbisogni espressi dal contesto produttivo locale.

A valere sull'**Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà"** sarà finanziato l'avviso pubblico per la realizzazione di iniziative formative promosse dagli organismi di formazione accreditati finalizzate all'acquisizione della qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario (OSS).

Sempre su questo asse è approvato il riconoscimento a valere sul PO FSE delle spese riferite ai trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga quali misure di sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti del settore privato che si sono trovati in disoccupazione temporanea a seguito della sospensione e/o riduzione del rapporto di lavoro a seguito della necessità di contenere la diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 nel periodo tra il 23 febbraio 2020 e il 17 maggio 2020.

Sull'**Asse 3 "Istruzione e formazione"** sono finanziati progetti formativi di istruzione e formazione professionale di durata triennale e quadriennale, volti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. E' inoltre finanziato un progetto per un percorso integrativo

che permetta, ai giovani in possesso del diploma di istruzione professionale di acquisire, oltre al diploma scolastico, anche la qualifica di O.S.S.. Per quanto riguarda l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, sono finanziati corsi di breve durata finalizzati all'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento definite dal quadro normativo europeo e moduli di breve durata finalizzati all'acquisizione di patentini e abilitazione. A sostegno dell'investimento nella formazione continua è stato bandito e sarà finanziato fino al 2023 un avviso per finanziare la realizzazione di interventi di formazione nelle imprese con particolare attenzione anche alle piccole e medie e alle micro imprese. Trovano, ancora, finanziamento su questo asse, assegni di ricerca per giovani ricercatori presso l'Università della Valle d'Aosta.

Le risorse assegnate all'**Asse 4 "Capacità istituzionale e amministrativa"** sono state già interamente allocate e spese su progetti per il sostegno all'attività formativa rivolta al personale dell'amministrazione regionale e di altri soggetti esterni che sono coinvolti nell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20.

Programma Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021/2027

Il 24 giugno 2021, è stato approvato il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+). Novità del ciclo di programmazione 2021-2027 è quindi l'istituzione del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) che rappresenta il principale strumento finanziario per attuare il Pilastro europeo dei Diritti Sociali il quale accorpa al suo interno diversi programmi della programmazione 2014/20 già operanti per il miglioramento della condizione delle persone. Nello specifico include l'attuale Fondo Sociale Europeo (FSE), l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (YEI), il Fondo di Aiuto Europeo agli Indigenti (FEAD), il Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI). Lo scopo è quello di rafforzare la coerenza e le sinergie fra questi ultimi, aumentarne la flessibilità di utilizzo e semplificarne la programmazione e la gestione.

Il FSE+ sostiene gli investimenti nella creazione di posti di lavoro, nell'istruzione e nella formazione, nonché nell'inclusione sociale, nell'accesso all'assistenza sanitaria e nelle misure volte a eliminare la povertà nell'UE.

In seguito ad un'attenta analisi del contesto di riferimento e a seguito del confronto partenariale che ha portato all'approvazione del Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2021/27, il 6 aprile 2022, con deliberazione n. 1431/XVI, il Consiglio regionale ha approvato la proposta di Programma FSE+ 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta, poi inoltrata ai competenti servizi della Commissione europea e dello Stato per l'avvio del negoziato. Il negoziato, attualmente in corso, si concluderà verosimilmente entro la fine del 2022, a cui seguirà l'adozione della decisione da parte della Commissione europea di approvazione del Programma regionale.

Risorse finanziarie Programmazione 2021/27

La dotazione finanziaria per il Programma FSE+ 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta complessiva prevista è pari a euro 81.560.363, di cui euro 32.624.145 di contributo proveniente dall'Unione europea ed euro 48.936.218 di contributo nazionale (cioè comprensivo delle quote di cofinanziamento statale e regionale). La quota di cofinanziamento regionale complessiva che la Regione dovrà garantire per l'intero periodo di programmazione FSE+ 2021/27, attualmente, ammonta a euro 14.680.865 (18% della dotazione finanziaria complessiva), come sintetizzato nella sottoriportata tabella.

Tabella 9 – Ripartizione risorse Programma FSE 2021/27 per fonte di finanziamento (importi in euro)

TOTALE PROGRAMMA FSE+ VDA 2021-27	81.560.363
UE (40%)	32.624.145
STATO (42%)	34.255.353
REGIONE (18%)	14.680.865

Rispetto alla Programmazione 2014/20 sono aumentate le risorse complessivamente disponibili per il settennio ed è cambiata la ripartizione tra la quota UE e il cofinanziamento nazionale. Nel dettaglio, a fronte di un aumento del valore del cofinanziamento regionale (+6,79 milioni di euro) la contropartita di risorse europee e statali aumenta di più di 22 milioni di euro, così come evidenziato nella seguente tabella:

Tabella 10 – Raffronto tra il Programma FSE 2014/2020 e il Programma FSE+ 2021/2027 (importi in euro)

Totale programma FSE+ VDA 2021-27	81.560.363	Totale programma FSE VDA 2014-20*	52.622.850	Aumento totale	28.937.513
UE (40%)	32.624.145	UE (50%)	26.311.425	Aumento UE	6.312.720
STATO (42%)	34.255.353	STATO (35%)	18.417.998	Aumento Stato	15.837.356
REGIONE (18%)	14.680.865	REGIONE (15%)	7.893.427	Aumento cofinanziamento regionale	6.787.438

*valore del PO FSE 2014/2020 dal 2019

Il Programma FSE+ 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta, risponde all'Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale", articolandosi negli assi dedicati all'occupazione, all'istruzione e alla formazione, all'inclusione sociale e all'occupazione giovanile.

Nello specifico, la Regione intenderà:

- migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare per i giovani;
- promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo di genere;
- promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
- migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione;
- incentivare l'inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti;
- migliorare l'accesso equo e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili;
- promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità;

- rafforzare la capacità amministrativa del sistema regionale e degli enti locali, in particolare per migliorare le capacità nell'attuazione dei fondi e di offrire servizi di qualità alla cittadinanza (Capacity building del partenariato, art. 9, c. 2 del Regolamento FSE+).

Le prime iniziative potranno essere approvate e finanziate sul nuovo programma nei primi mesi successivi all'approvazione del Programma 2021/27. Tra queste saranno in primis finanziate le linee di intervento immediatamente attuabili in quanto già consolidate o in continuità con le operazioni finanziate su FSE nella programmazione 2014/20. In tal modo sarà data continuità ad importanti interventi e potrà essere garantito un avvio rapido nell'avanzamento del cronoprogramma di spesa.

2.5 Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014-2020

Nel ciclo di programmazione 2014-2020, la Regione è stata interessata da 6 Programmi di Cooperazione territoriale europea principali, e più precisamente da 2 Programmi di Cooperazione transfrontaliera: Italia-Francia 'ALCOTRA' e Italia-Svizzera; da 3 Programmi di Cooperazione transnazionale: Spazio alpino, Europa centrale e Mediterraneo e dal Programma di Cooperazione interregionale Interreg Europe.

Appartengono, inoltre, alla Cooperazione interregionale, i Programmi Urbact, Espon e Interact cui la Regione partecipa alla governance nazionale quale membro dei relativi Comitati nazionali.

Tutti questi Programmi si rivolgono direttamente alle Regioni d'Europa le quali – insieme agli Organi centrali dei singoli Stati membri - contribuiscono direttamente a tutte le fasi del loro ciclo di vita (concezione, programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione).

A differenza degli altri Programmi appartenenti alla Politica regionale di sviluppo, la Cooperazione territoriale non dispone di risorse preassegnate dalla Commissione europea o dagli Stati membri. I beneficiari valdostani, per accedere alle opportunità offerte dai Programmi CTE, devono rispondere a 'bandi' o 'avvisi' predisponendo, in partenariato con altri beneficiari, proposte progettuali che, a seguito di specifici iter istruttori, potranno essere ammesse a finanziamento dai pertinenti organismi previsti dai singoli Programmi.

I Programmi rappresentano un'interessante leva sia politica sia economica poiché sostengono da un lato un ruolo più 'europeo' delle Regioni e, dall'altro, contribuiscono in maniera significativa allo sviluppo regionale finanziando non solo reti di attori ma vere e proprie policy a sostegno di uno sviluppo territoriale integrato in relazione alle priorità della politica di coesione.

Con l'anno 2023, i Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014/2020 entrano nell'ultimo anno di attuazione, quando obbligatoriamente tutti gli interventi dovranno essere conclusi. La maggior parte dei progetti a partecipazione regionale hanno terminato la loro attività nelle annualità precedenti e, di questi, solamente 13 progetti, per un valore stimato di poco più di euro 694.000, realizzeranno le ultime azioni a valere sull'esercizio 2023.

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 'Alcotra' 2014-2020 (FESR)

Sono complessivamente 66 i Progetti a partecipazione valdostana finanziati nell'ambito del Programma Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra, per un investimento complessivo a vantaggio del territorio regionale di oltre 33 milioni di euro.

Di questi, i soli progetti a titolarità regionale che interessano il triennio 2023/2025 riguardano i seguenti obiettivi tematici politica regionale di sviluppo 2014-2020: OT 1 'Ricerca e Innovazione' - progetto CLIP-ETRASPORTI; OT5 'Lotta ai cambiamenti climatici' – progetti RISK-ACT, RISK-PCC e RITA; OT6 'Ambiente

ed efficienza delle risorse' – progetti del Pitem PACE: Découvrir pour promouvoir, Faire connaître, Piano di coordinamento e comunicazione, VI.A. TOUR Vignobles alpins; OT9 'Inclusione sociale' – progetto EVOFOREST.

Le risorse pubbliche, del solo anno 2023 anno di conclusione delle attività progettuali, relative alla quota proveniente dall'Unione europea (85%) e dallo Stato italiano (15%) da destinare agli interventi dei progetti a regia regionale ammessi a finanziamento, sono stimati in a poco più di euro 474.000.

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020 (FESR)

Sono complessivamente 17 i Progetti a partecipazione valdostana finanziati nell'ambito del Programma Italia-Svizzera 2014/2020, per un investimento complessivo in favore del territorio regionale di circa 12,3 milioni di euro.

I Progetti a titolarità regionale che interessano il triennio 2023/2025 riguardano tutti l'obiettivo tematico n. 6 della politica regionale di sviluppo 2014-2020 'Ambiente ed efficienza delle risorse', si tratta dei progetti RESERVAQUA, MINERALP, MI.MON.VE. e MONGEFITOFOR.

Le risorse pubbliche relative alla quota proveniente dall'Unione europea (85%) e dallo Stato italiano (15%) da destinare agli interventi dei progetti a regia regionale per il solo anno 2023, anno di conclusione delle attività, sono stimati in poco più di 220 mila euro.

Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014-2020 (FESR)

Sono complessivamente 10 i Progetti a partecipazione valdostana finanziati nell'ambito del Programma Spazio alpino 2014/2020, per un investimento complessivo in favore del territorio regionale di 1,86 milioni di euro.

I progetti a titolarità regionale sono 5. Tutti i Progetti approvati hanno concluso le attività.

Programma di Cooperazione transnazionale 'Med' 2014-2020 (FESR)

E' in conclusione nell'anno 2022 anche l'unico progetto a regia regionale (SMARTMED), che ha comportato un investimento pari a 160.000 euro a favore del territorio regionale.

Programma di Cooperazione interregionale Interreg Europe 2014-2020 (FESR)

Sono 2 i Progetti a partecipazione valdostana finanziati nell'ambito del Programma, per un investimento complessivo a vantaggio del territorio regionale di oltre 527 mila euro.

2.6 Programmi di Cooperazione territoriale europea 2021-2027

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, la Regione sarà interessata da 6 Programmi di Cooperazione territoriale europea principali, e più precisamente da 2 Programmi di Cooperazione transfrontaliera: Italia-Francia 'ALCOTRA' e Italia-Svizzera (per quest'ultimo, l'approvazione del Programma da parte della Commissione europea è prevista entro la fine dell'anno 2022); da 3 Programmi di Cooperazione transnazionale: Spazio alpino, Europa centrale e Euro-Med e dal Programma di Cooperazione interregionale Interreg Europe.

Appartengono, inoltre, alla Cooperazione interregionale, i Programmi Urbact, Espon e Interact cui la Regione partecipa alla governance nazionale per il tramite dei relativi Comitati nazionali.

Tutti questi Programmi si rivolgono direttamente alle Regioni d'Europa le quali – insieme agli Organi centrali dei singoli Stati membri - contribuiscono direttamente a tutte le fasi del loro ciclo di vita (concezione, programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione).

Anche per la nuova programmazione le risorse dei Programmi di Cooperazione territoriale non saranno preassegnate alle amministrazioni partner ma saranno allocate attraverso 'bandi' o 'avvisi' ai quali si dovrà partecipare in partenariato con altri soggetti dell'area di cooperazione, presentando proposte progettuali che, a seguito di specifici iter istruttori, potranno essere ammesse a finanziamento dai pertinenti organismi di gestione previsti dai singoli Programmi.

Programma Interreg VI-A Italia-Francia Alcotra 2021-2027

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 4662 FINAL, del 29 giugno 2022, il Programma dispone di una dotazione finanziaria di 227.913.112 euro, di cui 182.330.487 a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e 45.582.625 di contropartite nazionali. Il programma porterà risorse sul territorio regionale, secondo le logiche già indicate, nell'ambito delle seguenti priorità:

1. rivitalizzare l'economia nello spazio ALCOTRA, che promuove interventi in campo di ricerca, digitalizzazione e sviluppo dell'imprenditorialità;
2. rafforzare le conoscenze territoriali per affrontare le sfide ambientali della regione ALCOTRA, che riguarda i temi di energie rinnovabili, adattamento ai cambiamenti climatici, biodiversità e riduzione delle emissioni di carbonio;
3. sostenere la resilienza della popolazione nella regione ALCOTRA, su istruzione, sistema sanitario, cultura e turismo;
4. prendere in considerazione le specificità di alcune zone del territorio per prepararsi meglio alle sfide della resilienza, per lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale;
5. superare le principali barriere amministrative nella regione ALCOTRA, per il rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche.

Nel corso del 2022, il Programma Interreg VI-A Italia-Francia Alcotra ha aperto 2 bandi per il deposito di proposte progettuali, per un valore complessivo di circa 42 milioni di euro. Il termine di chiusura previsto è stato fissato rispettivamente nei mesi di ottobre e dicembre del corrente 2022.

Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027

Il Programma è attualmente in corso di approvazione.

Programma Interreg VI-B Spazio alpino 2021-2027

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 2881 FINAL, del 5 maggio 2022, il Programma dispone di 142.734.916 euro - 107.051.188 euro di FESR e 35.683.728 di contropartite nazionali - per realizzare interventi nei seguenti ambiti:

1. una regione alpina resiliente dal punto di vista del cambiamento climatico e verde, per l'adattamento ai rischi naturali e la tutela della biodiversità;
2. una regione alpina neutrale dal punto di vista delle emissioni di carbonio e sensibile dal punto di vista delle risorse, anche attraverso la promozione dell'economia circolare;
3. innovazione e digitalizzazione a supporto di una regione alpina verde, per sviluppare la ricerca e l'innovazione;
4. una regione alpina dalla gestione e dallo sviluppo frutto di cooperazione, per il potenziamento delle capacità istituzionali delle autorità pubbliche.

Il programma ha già aperto due bandi, uno per progetti ordinari e l'altro per progetti a limitate dimensioni finanziarie, per i quali ha impegnato 25 milioni di fondi FESR.

Programma Interreg VI-B Europa centrale 2021-2027

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 1694 FINAL, del 23 marzo 2022, il Programma dispone di un totale di 280.779.753 euro - 224.623.802 euro di FESR e 56.155.951 euro di contropartite nazionali. Le priorità d'intervento sono le seguenti:

1. cooperare per un'Europa centrale più smart, per interventi riguardanti ricerca, digitalizzazione e sviluppo dell'imprenditorialità;
2. cooperare per un'Europa centrale più verde, per la realizzazione di progetti sui temi di efficienza energetica, cambiamenti climatici, economia circolare, tutela della biodiversità e mobilità sostenibile;
3. cooperare per un'Europa centrale meglio connessa;
4. migliorare la governance per la cooperazione.

Il programma ha aperto, ad oggi, un bando per progetti ordinari, per il quale ha impegnato 72 milioni di fondi FESR.

Programma Interreg VI-B Euro-Med 2021-2027

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 3715 FINAL, del 31 maggio 2022, il Programma si avvale di una dotazione pari a 293.624.033 euro – di cui 234.899.226 di FESR e 58.724.807 di contropartite nazionali. Gli ambito di intervento previsti sono i seguenti:

1. MED più smart, per il rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione;
2. MED più verde, per l'adattamento ai rischi climatici, la transizione verso un'economia circolare e la tutela della biodiversità;
3. governance di MED, per il governo del territorio.

Il programma, fin ora, ha aperto due bandi, uno per progetti modulari, l'altro per la compensazione dell'impronta di carbonio, impegnando risorse appena superiori a 4,5 milioni di fondi FESR.

Programma Interreg VI-C Interreg Europe 2021-2027

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 4868 FINAL, del 5 luglio 2022, il Programma si avvale di una dotazione finanziaria di 474.353.337,50 euro - 379.482.670 euro di FESR e 94.870.667,50 euro di contropartite nazionali. Il programma prevede una priorità unica che si pone l'obiettivo di potenziare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche.

2.7 Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane

Anche in ottica di riaffermare il ruolo strategico della montagna, con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", (commi da 593 a 596) è stato istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT), la cui dotazione è pari a 100 milioni di euro per il 2022 e a 200 milioni di euro a decorrere dal 2023. Gli stanziamenti del FOSMIT sono ripartiti tra le Regioni italiane annualmente con decreto del Ministero per gli affari regionali e le autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Con riferimento all'annualità 2022, da cui dipendono gli interventi a partire dal 2023, il decreto di ripartizione è stato pubblicato in data 3 agosto 2022 e prevede, per la Valle d'Aosta, un importo pari a euro 1.677.639,00, da destinare ad azioni rientranti in uno o più dei seguenti ambiti:

- tutela e promozione delle risorse ambientali dei territori montani;
- interventi di carattere socio-economico a favore delle popolazioni residenti nelle aree montane;

- interventi per la valorizzazione di iniziative in materia di tutela di qualità ambientale e potenzialità dell'habitat montano;
- salvaguardia dell'ambiente e sviluppo delle attività agro-pastorali;
- iniziative volte a ridurre lo spopolamento.

Le risorse saranno interamente introitate dall'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, che provvederà a trasferirle ai soggetti beneficiari, attualmente in corso di identificazione.

3. PNRR e PNC

3.1 Il PNRR a livello nazionale

Il PNRR è il piano che il Governo italiano ha presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU).

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in 16 Componenti, prevede un totale di 134 investimenti e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 mld del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 mld del Fondo ReactEU.

Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone (obiettivi qualitativi) e target (obiettivi quantitativi) e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.

La governance del Piano, definita con legge 29 luglio 2021, n. 108, è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione è affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali e altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel pieno dell'attuazione nel 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali, e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni/Comuni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Gli assi strategici del Piano sono tre: la transizione digitale e innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale e riequilibrio.

La **Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”** sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura. La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione;
2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
3. Turismo e Cultura 4.0.

La **Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”** ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo. Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine. La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

1. Economia circolare e agricoltura sostenibile;
2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile;
3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici;

4. Tutela del territorio e della risorsa idrica.

La **Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”** ha l’obiettivo di rafforzare ed estendere l’alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno. La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

1. Investimenti sulla rete ferroviaria;
2. Intermodalità e logistica integrate.

La **Missione 4 “Istruzione e ricerca”** pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l’inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell’acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico. La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

1. Potenziamento dell’offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università;
2. Dalla ricerca all’impresa.

La **Missione 5 “Inclusione e coesione”** si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l’impiego e del Servizio civile universale, all’aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all’imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l’housing sociale. Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità. La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro;
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore;
- Interventi speciali per la coesione territoriale.

La **Missione 6 “Salute”** parte dall’assunto che la pandemia da Covid19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

1. Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale;
2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale.

3.2 Il PNRR a livello regionale

La Regione Autonoma Valle d'Aosta è pronta a dare un contributo rilevante all'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR non solo nelle vesti di soggetto attuatore/beneficiario, ma soprattutto promuovendo l'integrazione e la sinergia tra le politiche di sviluppo locale e gli investimenti e le riforme finanziati dal PNRR/PNC sul territorio regionale.

Per la rilevazione degli investimenti e delle riforme del PNRR/PNC la Regione Autonoma Valle d'Aosta si è dotata di un sistema di monitoraggio periodico delle risorse PNRR/PNC attratte a livello territoriale.

Complessivamente, le strutture territoriali (Regione + Comuni) hanno espresso un fabbisogno pari a 207 progetti per un costo complessivo stimato pari a 345,4 milioni di euro.

Tabella 11 – Progetti presentati dagli enti territoriali

NUMERO E COSTO PROGETTI REGIONE	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	62	82%	224.571.356,99	92%
PNC	14	18%	20.030.402,43	8%
TOTALE	76	100%	244.601.759,42	100%
NUMERO E COSTO PROGETTI COMUNI	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	131	100%	100.762.419,79	100%
PNC	-	-	-	-
TOTALE	131	100%	100.762.419,79	100%
TOTALE REGIONE+COMUNI	207		345.364.179,21	

I progetti dei comuni

I progetti dei comuni valdostani a valere sul PNRR sono 131 per un totale di 100.762.419,79 euro. Nel complesso, tutti i 74 Comuni valdostani sono stati individuati quali beneficiari di almeno una linea di finanziamento ministeriale.

Tabella 12 – Progetti a valere sul PNRR presentati dai comuni (importi in euro)

DECRETI E AVVISI PUBBLICI	MISSIONE / COMPONENTE DEL PNRR	INVESTIMENTI	IMPORTO ATTRIBUITO PER LINEA DI FINANZIAMENTO	COMUNI INTERESSATI
Avviso pubblico del 20/12/2021 e modifica del 05/1/2022	M1C3 – Turismo e cultura 4.0	2.1 - Attrattività dei borghi	20.000.000,00	Arvier
Decreto ministeriale n. 530 del 23/12/2022	M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	4.4.1 - Rinnovo flotte bus, treni verdi - Bus	1.115.971,00	Aosta
	M2C3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	4.372.595,2	Donnas Valtournenche
Decreti 23/02/21, 25/08/21, 08/11/21: Messa in sicurezza	M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	27.892.494,00	Tutti i comuni
Decreti 14/01/2020, 30/01/2021: Piccole opere		4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	15.000.000,00	Consorzio di miglioramento fondario Cumiod Montovert/
Decreto Ministeriale 343 del 02/12/21	M4C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	5.757.350,02	Aymavilles Charvensod Gignod Pont Saint Martin Saint Vincent Verrès

Decreto ministeriale del 30/12/2021	M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	10.832.182,28	Aosta	
Decreto ministeriale n. 383 del 7/10/2021		2.3 - Piano innovativo per la qualità abitativa	14.957.988,09	Aosta	
DPCM 17 dicembre 2021	Trasversale su tutte le missioni	Trasversale su tutte le componenti	833.839,20	Allein Antey Saint'André Arnad Ayas Bionaz Brusson Challand Saint Anselme Challand SaintVictor Chamois Champorcher Cogne Courmayeur Doues Emarèse Etroubles Fontainemore Gaby Gressoney La Trinité Gressoney Saint Jean Issime La Magdeleine La Thuile	Lillianes Montjovet Ollomont Oyace Perloz Pontboset Pont Saint Martin Pré Saint Didier Rhêmes Notre Dame Rhêmes Saint Georges Saint Denis Saint Marcel Saint Nicolas Saint Oyen Saint Pierre Saint Rhémy en Bosses Saint Vincent Torgnon Valgrisenche Valsavarenche Valtournenche Verrayes
TOTALE INVESTIMENTI			100.762.419,79		

I progetti della Regione

Complessivamente, le strutture regionali hanno espresso un fabbisogno pari a 76 progetti per un costo complessivo stimato pari a 244,6 milioni di euro di cui il 92% a valere sul PNRR e l'8% a valere sul PNC.

Tabella 13 – Progetti presentati dalle strutture regionali

INTERVENTI RICADENTI IN:	N.	N %	EURO	EURO %
PNRR	62	82%	224.571.356,99	92%
PNC	14	18%	20.030.402,43	8%
TOTALE	76	100%	244.601.759,42	100%

I progetti presentati dalle Strutture regionali a valere sul PNRR sono pari a 62 e hanno interessato quasi tutte le Missioni del PNRR e, in particolare, la missione M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica (42%), la missione M6 Salute (29%) e la missione M5 Inclusione e coesione (16%).

Tabella 14 – Progetti a valere sul PNRR presentati dalle strutture regionali per missioni e componenti (importi in euro)

MISSIONI E COMPONENTI	IMPORTI	N. PROGETTI
M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	13.540.879,47	7
C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE ESICUREZZA NELLA PA	11.096.730,00	3
C2 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE ECOMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	0,00	3
C3 TURISMO E CULTURA 4.0	2.444.149,47	1

MISSIONI E COMPONENTI	IMPORTI	N. PROGETTI
M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSAZIONE ECOLOGICA	71.270.432,18	26
C1 AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	25.962.015,00	2
C2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	19.247.748,00	8
C3 EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	0,00	1
C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	26.060.669,18	15
M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE	110.000.000,00	1
C1 RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITA'/CAPACITA	110.000.000,00	1
M5 - INCLUSIONE E COESIONE	17.462.690,18	10
C1 POLITICHE PER IL LAVORO	11.021.190,18	2
C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	6.441.500,00	8
M6 - SALUTE	12.297.355,16	18
C1 RETI DI PROSSIMITA, STRUTTURE ETELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	5.731.476,46	8
C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	6.565.878,70	10
TOTALE COSTO COMPLESSIVO STIMATO DEGLI INTERVENTI	224.571.356,99	62

Il dettaglio dei progetti della Regione

Di seguito si restituisce il dettaglio dei 64 interventi in cui la **Regione è soggetto beneficiario/soggetto attuatore** a valere delle risorse del PNRR/PNC.

Tabella 15 – Dettaglio interventi finanziati da PNRR o PNC in cui la Regione è soggetto beneficiario o attuatore

Titolo intervento	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo
Denominazione struttura responsabile	Struttura Sviluppo energetico sostenibile
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M2C2 TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE
Livello di progettazione richiesta	da definire
Costo	18.131.777,00

Titolo intervento	Impianto di compostaggio con sezione aerobica e anaerobica
Denominazione struttura responsabile	Struttura Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M2C1 AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE
Livello di progettazione richiesta	Cantierabile
Costo	15.962.015,00

Titolo intervento	Realizzazione di nuovo impianto di trattamento e recupero dei fanghi da acque reflue
Denominazione struttura responsabile	Struttura Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M2C1 AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE
Livello di progettazione richiesta	L'intervento non prevede progettazioni
Costo	10.000.000,00

Titolo intervento	GOL - Garanzia Occupabilità Lavoratori
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento politiche del lavoro e della formazione
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M5C1 POLITICHE PER IL LAVORO
Livello di progettazione richiesta	Progetto Definitivo
Costo	9.240.000,00

Titolo intervento	Interventi di sistemazione idraulica dei torrenti Berruard e Buthier di Ollomont
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento Programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica
Costo	7.093.150,64

Titolo intervento	Progetto bandiera
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento innovazione e agenda digitale
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica
Costo	6.000.000,00

Titolo intervento	Task force 1000 esperti
Denominazione struttura responsabile	Struttura semplificazione, supporto procedimentale e progettuale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica
Costo	4.861.000,00

Titolo intervento	Interventi di mitigazione dei rischi naturali sulla Dora Baltea in comune di Donnas
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica
Costo	3.400.000,00

Titolo intervento	Investimenti in fognatura e depurazione
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Cantierabile
Costo	3.132.000,00

Titolo intervento	Verso un ospedale sicuro e sostenibile
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNC
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M6C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	2.763.103,00

Titolo intervento	Autonomia degli anziani non autosufficienti
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento Politiche Sociali (Ambito Territoriale Sociale)
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica
Costo	2.460.000,00

Titolo intervento	Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M1C3 TURISMO E CULTURA 4.0
Livello di progettazione richiesta	Altro
Costo	2.444.149,47

Titolo intervento	Bonifica del "suolo dei siti orfani"
Denominazione struttura responsabile	Struttura Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Cantierabile
Costo	2.100.000,00

Titolo intervento	Ospedale di Comunità
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	1.905.585,00

Titolo intervento	Grandi apparecchiature
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Livello di progettazione richiesta	Non necessita di progettazione
Costo	1.900.000,00

Titolo intervento	Digitalizzazione DEA I e II livello
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Livello di progettazione richiesta	L'intervento non prevede progettazioni
Costo	1.833.313,03

Titolo intervento	Piano potenziamento CPI
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M5C1 POLITICHE PER IL LAVORO
Livello di progettazione richiesta	L'intervento non prevede progettazioni
Costo	1.781.190,18

Titolo intervento	Realizzazione delle opere paravalanghe nel bacino di Veynes-Pezon
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Cantierabile
Costo	1.585.618,11

Titolo intervento	Intervento di mitigazione del rischio sulla SR 17
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Concluso
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Altro
Costo	1.310.000,00

Titolo intervento	Casa della Comunità Donnas
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	1.303.117,00

Titolo intervento	Area Grand Paradis: Lavori di manutenzione straordinaria di manufatti stradali lungo la S.R. n. 23 e la S.R. n. 24
Denominazione struttura responsabile	Struttura Viabilità opere stradali
PNRR/PNC	PNC
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M5C3 INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	1.231.074,00

Titolo intervento	Area Bassa Valle: Lavori di manutenzione straordinaria lungo la S.R. n. 45 della Val d'Ayas
Denominazione struttura responsabile	Struttura Viabilità opere stradali
PNRR/PNC	PNC
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M5C3 INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	1.200.000,00

Titolo intervento	Interventi di protezione dalla caduta massi dalla parete rocciosa in loc. Bedegaz di Saint Denis
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Cantierabile
Costo	1.178.467,67

Titolo intervento	Verso un ospedale sicuro e sostenibile
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	1.175.192,00

Titolo intervento	Realizzazione opere paramassi in località Tache – primo lotto
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Cantierabile
Costo	1.166.974,80

Titolo intervento	Area Grand Paradis: Lavori di manutenzione straordinaria lungo le gallerie Montmayeur e Dar della SR 25 della Valgrisenche
Denominazione struttura responsabile	Struttura Viabilità opere stradali
PNRR/PNC	PNC
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M5C3 INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	1.100.000,00

Titolo intervento	Area Grand Paradis: Lavori di risanamento del viadotto al KM 0,+000 della R.R. n. 23 in Comune di Villeneuve
Denominazione struttura responsabile	Struttura Viabilità opere stradali
PNRR/PNC	PNC
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M5C3 INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	1.100.000,00

Titolo intervento	Area Bassa Valle: Lavori di manutenzione straordinaria S.R. n. 33 del Col di Joux
Denominazione struttura responsabile	Struttura Viabilità opere stradali
PNRR/PNC	PNC
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M5C3 INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	1.100.000,00

Titolo intervento	Stazioni di posta
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento Politiche Sociali (Ambito Territoriale Sociale)
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica
Costo	1.090.000,00

Titolo intervento	Area Bassa Valle: Lavori di manutenzione straordinaria lungo la S.R. n. 44 della Valle del Lys
Denominazione struttura responsabile	Struttura Viabilità opere stradali
PNRR/PNC	PNC
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M5C3 INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	1.083.378,00

Titolo intervento	Area Bassa Valle: Lavori di risanamento del viadotto al km 8+919 della S.R. n. 2 in Comune di Pontboset
Denominazione struttura responsabile	Struttura Viabilità opere stradali
PNRR/PNC	PNC
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M5C3 INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	1.000.000,00

Titolo intervento	Intervento di mitigazione del rischio di caduta massi da falesia rocciosa incombente su abitazioni a margine nord della Frazione di Lillaz (primo lotto)
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Cantierabile
Costo	980.000,00

Titolo intervento	Opere di mitigazione del rischio di caduta massi a monte della SR 23 in loc. Fenille in Comune di Valsavarenche
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Concluso
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Altro
Costo	882.051,00

Titolo intervento	Casa della comunità Morgex
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	850.166,00

Titolo intervento	Casa della Comunità Chatillon
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	820.571,00

Titolo intervento	Lavori di bonifica e messa in sicurezza delle pareti rocciose sovrastanti la frazione Leverogne in Comune di Arvier
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Cantierabile
Costo	765.816,11

Titolo intervento	Mitigazione del rischio di crolli lapidei in localita Pre-Neuf (area sportiva)
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Cantierabile
Costo	743.470,85

Titolo intervento	Lavori di realizzazione delle opere paravalanghe in loc. Balmes - Parchet
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Cantierabile
Costo	733.120,00

Titolo intervento	Percorsi di autonomia per persone con disabilità
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento Politiche Sociali (Ambito Territoriale Sociale)
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica
Costo	715.000,00

Titolo intervento	Percorsi di autonomia per persone con disabilità II
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento Politiche Sociali (Ambito Territoriale Sociale)
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica
Costo	715.000,00

Titolo intervento	Housing temporaneo
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento Politiche Sociali (Ambito Territoriale Sociale)
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica
Costo	710.000,00

Titolo intervento	Interventi di protezione dalla caduta massi dal versante a monte dell'abitato di Steina e della SR 44
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Concluso
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Altro
Costo	610.000,00

Titolo intervento	Casa della Comunità Aosta
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	516.176,00

Titolo intervento	Digitalizzazione DEA I e II livello -Adeguamento network dell'Azienda USL della Valle d'Aosta
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Non necessita di progettazione
Costo	400.000,00

Titolo intervento	Regimazione delle acque meteoriche raccolte nel versante a monte della loc. di Stigliano Inferiore
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
Livello di progettazione richiesta	Cantierabile
Costo	380.000,00

Titolo intervento	Grandi apparecchiature -Acquisto di n. 1 Tomografo computerizzato (CT SCAN) 128 strati
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Livello di progettazione richiesta	Non necessita di progettazione
Costo	366.000,00

Titolo intervento	Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento Politiche Sociali (Ambito Territoriale Sociale)
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica
Costo	330.000,00

Titolo intervento	
Digitalizzazione DEA I e II livello - Adeguamento centralino dell'Azienda USL della Valle d'Aosta	
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Livello di progettazione richiesta	Non necessita di progettazione
Costo	280.000,00

Titolo intervento	
Digitalizzazione DEA I e II livello - Acquisizione computer ad utilizzo dell'Azienda USL della Valle d'Aosta	
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Livello di progettazione richiesta	Non necessita di progettazione
Costo	250.000,00

Titolo intervento	
Rete dei punti di facilitazione digitale	
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento innovazione e agenda digitale
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
Livello di progettazione richiesta	Da definire
Costo	235.730,00

Titolo intervento	
Corso di formazione in infezioni ospedaliere	
Denominazione struttura responsabile	Struttura Assistenza territoriale, formazione e gestione del personale sanitario
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M6C2 - 2.2B - SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE-PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE SANITARIO
Livello di progettazione richiesta	Non è prevista una progettazione
Costo	228.098,78

Titolo intervento	Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento Politiche Sociali (Ambito Territoriale Sociale)
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica
Costo	211.500,00

Titolo intervento	Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burnout tra gli operatori
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento Politiche Sociali (Ambito Territoriale Sociale)
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ ETERZO SETTORE
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica
Costo	210.000,00

Titolo intervento	Centrale Operativa Territoriale Aosta
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	168.150,00

Titolo intervento	Area Bassa Valle: Lavori di manutenzione straordinaria al KM 29+200 della SR .45 della Valle d'Ayas
Denominazione struttura responsabile	Struttura Viabilità opere stradali
PNRR/PNC	PNC
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M5C3 INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	163.098,00

Titolo intervento	Area Bassa Valle: Lavori di manutenzione straordinaria lungo la S.R. 2 di Champorcher
Denominazione struttura responsabile	Struttura Viabilità opere stradali
PNRR/PNC	PNC
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M5C3 INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	150.000,00

Titolo intervento	Area Grand Paradis: Lavori di manutenzione straordinaria lungo la S.R. 24 di Rhemes
Denominazione struttura responsabile	Struttura Viabilità opere stradali
PNRR/PNC	PNC
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M5C3 INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	125.077,00

Titolo intervento	Area Grand Paradis: Lavori di adeguamento della S.R. n. 23 della Valsavarenche, dal KM 13+710 al KM 13+890, località Reverse, nel comune di Valsavarenche
Denominazione struttura responsabile	Struttura Viabilità opere stradali
PNRR/PNC	PNC
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M5C3 INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Esecutivo
Costo	120.000,00

Titolo intervento	Device per la Centrale Operativa Territoriale Aosta
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
Livello di progettazione richiesta	Non necessita di progettazione
Costo	96.640,00

Titolo intervento	Borse di studio aggiuntive in formazione di medicina generale
Denominazione struttura responsabile	Struttura Assistenza territoriale, formazione e gestione del personale sanitario
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	In corso di realizzazione
Missione/componente intervento	M6C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Livello di progettazione richiesta	L'intervento non prevede progettazioni
Costo	75.535,56

Titolo intervento	Interconnessione Aziendale per la Centrale Operativa Territoriale Aosta
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Intervento esistente
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C1 RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA
Livello di progettazione richiesta	Non necessita di progettazione
Costo	71.071,46

Titolo intervento	Reingegnerizzazione NSIS
Denominazione struttura responsabile	Struttura Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Programmato
Missione/componente intervento	M6C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Livello di progettazione richiesta	Non necessita di progettazione
Costo	57.739,33

Titolo intervento	Produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse
Denominazione struttura responsabile	Struttura Sviluppo energetico sostenibile
PNRR/PNC	PNRR
Natura intervento	Nuovo intervento
Stato di attuazione	Fase progettuale
Missione/componente intervento	M2C2 TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE
Livello di progettazione richiesta	Da definire
Costo	0

Titolo intervento		Realizzazione distributore a idrogeno	
Denominazione struttura responsabile	Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile		
PNRR/PNC	PNRR		
Natura intervento	Nuovo intervento		
Stato di attuazione	Programmato		
Missione/componente intervento	M2C2 TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE		
Livello di progettazione richiesta	Fattibilità tecnico-economica		
Costo	0		

La governance regionale del PNRR

Con DGR 591/2021 la Regione Valle d'Aosta ha istituito la Cabina di regia regionale per il PNRR e la Task force per il PNRR.

La Cabina di regia regionale ha le finalità precipue di:

- Cogliere tutte le opportunità derivanti dal PNRR;
- Garantire il coordinamento dei tavoli bilaterali che saranno attivati con la Regione per l'attuazione delle progettualità di competenza;
- Assicurare il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi e il rafforzamento della cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale;
- Porre in essere tutte le azioni che si dovessero rendere necessarie per l'attuazione del Piano.

La Cabina di regia regionale per il PNRR è composta dai membri della Giunta regionale, tenuto conto delle sei Missioni del Piano in linea con i sei Pilastri del Next Generation EU (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute) e delle interconnessioni tra le diverse misure delle componenti del Piano.

La Cabina di regia regionale riferisce periodicamente al Consiglio regionale e può avvalersi, a richiesta, del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (Nuval) della Valle d'Aosta e dal Nucleo di valutazione e verifica delle opere pubbliche (Nuvvop) della Valle d'Aosta, entrambe sezioni del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Nuvv), di cui all'articolo 24 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale).

A latere della Cabina di regia è stata istituita una Task force, presieduta dal Segretario Generale della Regione e composta dai dirigenti delle Strutture organizzative dirigenziali di primo e di secondo livello interessati dalla realizzazione degli interventi, che può, altresì, operare, in relazione ai singoli progetti, in sottogruppi attraverso la costituzione di specifici Tavoli tematici, avvalendosi anche di strumenti telematici, nei quali potranno essere coinvolti anche i componenti del Tavolo permanente per il confronto partenariale sulla Politica regionale di Sviluppo 2021/27 competenti per materia.

La Task force dei dirigenti è stata integrata nella composizione con il Presidente del Consiglio permanente degli Enti locali della Valle d'Aosta e del Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta, avendo il Piano territoriale evidenti ricadute sul territorio regionale.

Con DGR 1399/2021 la Governance regionale del PNRR è stata integrata attraverso l'istituzione di una Struttura temporanea di project management funzionale anche a fornire il supporto alla Cabina di Regia e alla Task force dei dirigenti per le attività di indirizzo, coordinamento e monitoraggio del PNRR.



Le azioni di rafforzamento amministrativo

Da più parti e in più occasioni, a mano a mano che si prosegue nel percorso attuativo del PNRR, è stato rilevato che la mole delle nuove risorse da gestire, aggiunte a quelle già programmate, incrementerà notevolmente il carico amministrativo, al quale occorrerà far fronte con strumenti adeguati di rafforzamento amministrativo, non solo come nuove risorse, ma anche come accrescimento delle competenze specifiche e tecniche, per non compromettere l'efficacia degli interventi pianificati nei tempi previsti. Non a caso, gli interventi legislativi successivi all'approvazione del PNRR hanno non solo previsto deroghe rispetto agli ordinari limiti assunzionali per le finalità attuative del PNRR, ma anche introdotto modalità semplificate per il reclutamento del personale sia a tempo determinato (per una durata anche superiore ai trentasei mesi, ma comunque non eccedente la data del 31 dicembre 2026) sia a tempo indeterminato da destinare alle attività realizzative degli interventi previsti dal Piano nazionale, sul presupposto che strumento essenziale e ineludibile per il conseguimento degli obiettivi è l'adattamento organizzativo, in termini di profili professionali e di competenze, rispetto ai numerosi e complessi adempimenti previsti dal quadro regolatorio del PNRR.

A tal fine, sulla base degli Interventi/Progetti di cui le strutture organizzative regionali sono beneficiarie o soggetti attuatori, è stata effettuata una puntuale ricognizione dei carichi amministrativi e del conseguente fabbisogno straordinario di personale a tempo determinato da destinare alle attività realizzate nell'ambito del PNRR. La ricognizione, avviata con nota prot. n. 5419 in data 6 luglio 2022, ha consentito di stimare le risorse finanziarie necessarie per il prossimo ciclo di bilancio 2023/2025 e di pianificare i conseguenti adempimenti amministrativi per il reclutamento delle risorse, umane e strumentali.

Dalla ricognizione è emerso un fabbisogno complessivo di 46 unità di personale, di cui:

- 12 Istruttori amministrativo contabili;
- 5 Istruttori tecnici;
- 8 Ingegneri;
- 3 Informatici;
- 5 Geometri;
- 13 Ragionieri o Assistenti amministrativo-contabili.

Si riporta, in tabella, il dettaglio per struttura delle necessità segnalate, con indicazione dei progetti gestiti.

Tabella 16 – Fabbisogno straordinario di personale a tempo determinato per l'attuazione del PNRR e del PNC

STRUTTURA	INTERVENTO PNRR-PNC	FABBISOGNO
SANITA' E SALUTE	<p>Missione 6 salute articolata in due Componenti separate ma complementari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Componente 1 (reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale) - Componente 2 (innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario regionale). <p>Sono compresi tutti gli investimenti e i sub-investimenti previsti in entrambe le componenti.</p> <p>Progetto fondi PNC "Salute, ambiente, biodiversità e clima"</p> <p>Le Strutture regionali competenti sono individuate quali soggetti attuatori.</p>	2 Istruttori amministrativo-contabili

TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Fondi per bus a basso impatto ambientale per capoluoghi di provincia e città metropolitane (Comune di Aosta beneficiario, RAVA soggetto attuatore) 2. Fondi per bus a basso impatto ambientale per le Regioni (beneficiario) 3. Ulteriori fondi per bus a basso impatto ambientale per le Regioni (beneficiario) 4. Componente M2C2 Investimento 3.3 (distributori stradali di idrogeno) (soggetto attuatore) 5. Fondi per treni elettrici o a idrogeno (soggetto attuatore) 	1 Ingegnere
AMBIENTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. M2C4 Investimento 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione" e M2C4 Investimento 4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti 2. M2C4 Investimento 3.4 "Bonifica del "suolo dei siti orfani" S.O. Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive (Soggetto Beneficiario/Attuatore) 3. M2C1 Investimento 1.2 Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti - Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata S.O. Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive (Soggetto Beneficiario/Attuatore) 4. M2C1 - Investimento 1.1 - Realizzazione di proposte volte all'ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e alla realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (pad), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili S.O. Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive (Soggetto Beneficiario/Attuatore) 	<p>1 Istruttore amministrativo-contabile</p> <p>3 Istruttori tecnici</p>
INFRASTRUTTURE E VIABILITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Struttura viabilità e opere stradali Progetto PNC: Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade nelle "aree interne Bassa valle e Grand Paradis" 2. Struttura edilizia e patrimonio immobiliare e infr. sportive Progetto PNRR: Pista ciclabile Issogne-Arnad e pista ciclabile Arnad-Bard 	<p>3 Ingegneri</p> <p>1 Geometra</p> <p>1 Ragioniere o assistente amministrativo-contabile</p>
POLITICHE SOCIALI	<p>Beneficiario e Soggetto attuatore per le 8 progettualità relative alla Missione 5, Componente 2.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini 2. Autonomia degli anziani non autosufficienti 3. Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione 4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali 5. Percorsi di autonomia per persone con disabilità - progetto 1 6. Percorsi di autonomia per persone con disabilità - progetto 2 7. Povertà estrema - Housing first 8. Povertà estrema - Stazioni di posta 	<p>3 Istruttori amministrativo-contabili</p> <p>1 Geometra</p> <p>2 Ragionieri o assistenti amministrativo-contabili</p>
SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	<p>M1C3 Turismo e Cultura – Investimento 2.1 “Attrattività dei borghi” Linea azione A - la Regione è impegnata insieme al Comune di Arvier (soggetto attuatore) alla realizzazione dell'intervento come indicato nel disciplinare d'obbligo sottoscritto con Ministero e Comune:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo di Arvier-Leverogne in Comune di Arvier - Progetto "Agile Arvier" <p>Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" - Regione Soggetto attuatore, Beneficiari soggetti vari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Museo Floriano Lateltin in Gressoney-Saint-Jean 2. Restauro e risanamento conservativo edificio in Lillianes 3. Recupero per la fruizione della torre di Chez Vuillen in Saint-Rhemy-en-Bosses 4. Restauro della Cappella di Santa Caterina in Pontboset 5. Ripristino acquedotto rurale irriguo in Nus 	<p>3 Istruttori amministrativo-contabili</p> <p>2 Istruttori tecnici</p> <p>2 Geometri</p> <p>3 Ragionieri o assistenti amministrativo-contabili</p>

	<p>6. Sistemazione percorso via Crucis e accessibilità santuario Voury in Gaby</p> <p>7. Restauro cappella di Terrabouche in Cogne</p> <p>8. Tzan Martinod recupero vigne e terrazzamenti in Introd</p> <p>9. Mulino del Tzali in Villeneuve</p> <p>10. La stalla di nonno César in Valgrisenche</p> <p>11. Restauro Cappella di San Giovanni Battista in Ayas</p> <p>12. Ristrutturazione fabbricato rurale in Brusson</p> <p>13. Mulino di Prariond in Valgrisenche</p> <p>14. Recupero conservativo di Edificio rurale/documento storico in Torgnon</p> <p>15. Restauro e risanamento conservativo edificio in Issime</p> <p>16. Restauro, illuminazione e adeguamento accessibilità santuario Nôtre Dame de Guérison in Courmayeur</p> <p>17. La Cor du Meleun in Aymavilles</p> <p>18. Restauro Cappella di Blavy (Santa Margherita) in Nus</p> <p>M1 C3 “Cultura e Turismo 4.0”</p> <p>Investimento 1.1 “Digital Strategy and Platforms for Cultural Heritage” - Regione Soggetto Beneficiario:</p> <p>1. Digitalizzazione del patrimonio culturale</p> <p>Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione” Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3-3) Investimento 1.2</p> <p>“Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura”:</p> <p>Progetto in attesa di esito bando</p>	
SVILUPPO ECONOMICO ED ENERGIA	<p>1. M2C2 - Investimento 3.1 - Produzione in aree industriali dismesse - soggetto attuatore</p> <p>2. M2C2 - Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo - soggetto attuatore</p> <p>3. M2C2 - Investimento 1.1 Sviluppo agrovoltico - Ruolo struttura da definire</p> <p>4. M2C1 - Investimento 3.2 Green communities - Ruolo struttura da definire</p> <p>5. Analisi dati SUAP e SUE per digitalizzazione</p> <p>6. Analisi delle proposte progettuali in corso di stesura e costruzione afferenti l'ambito di competenza del dipartimento</p>	<p>1 Istruttore amministrativo-contabile</p> <p>2 Ingegneri</p> <p>1 Ragioniere o assistente amministrativo-contabile</p>
PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO	<p>1. “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance”, nell'ambito della Missione 1 - Componente 1 - Sub-investimento 2.2.1. (Valore euro 4.861.000,00)</p> <p>2. Progetto “Bandiera”, “Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale” nell'ambito della Missione 1 – Componente 1. (Valore euro 6.000.000)</p> <p>3. Progetti afferenti alla Missione 2 - Componente 4 - Investimenti 2.1 A e B relativa all'ambito della tutela dei rischi idrogeologici (Valore euro 20.828.667) e alla Missione 2 – Componente 4 – Investimenti 4.4 relativa alla tutela delle risorse idriche (valore euro 3.132.000).</p>	<p>1 Istruttore amministrativo-contabile</p> <p>2 Ingegneri</p> <p>1 Informatico</p> <p>1 Geometra</p> <p>3 Ragionieri o assistenti amministrativo-contabili</p>
INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE	<p>Al momento è stato assegnato un primo progetto della Missione 1 del valore di euro 235.730 ma tutta la missione 1 direttamente o indirettamente deve essere presidiata</p>	<p>1 Istruttore amministrativo-contabile</p> <p>1 Informatici</p> <p>2 Ragionieri o assistenti amministrativo-contabili</p>
BILANCIO, FINANZE E PATRIMONIO	<p>Il Dipartimento è a supporto di tutte le strutture dell'Amministrazione regionale beneficiarie e/o soggetti attuatori</p>	<p>1 Ragioniere o assistente amministrativo-contabile</p>
TOTALI		Totale complessivo 46

Altre misure di semplificazione e di rafforzamento organizzativo rilevanti, sono introdotte dal decreto-legge 77/2021, che ha definito la governance nazionale del Piano, consistenti in strumenti di sostegno e di rafforzamento amministrativo, anche in termini di assistenza tecnica e supporto operativo all'attuazione dei progetti PNRR, a beneficio delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Comuni) responsabili dell'attuazione dei singoli interventi.

In particolare, per assicurare la corretta ed efficace realizzazione dei progetti e il raggiungimento dei risultati prefissati, l'Amministrazione regionale, anche a beneficio degli enti locali, intende dotarsi già dal 2022 di un servizio di supporto e di assistenza tecnico-operativo, mediante l'affidamento dei relativi incarichi alle società in house FINAOSTA S.p.A. e INVA S.p.A., in attuazione di quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del citato decreto-legge 77/2021, che espressamente autorizzano le Regioni e gli enti locali ad avvalersi del supporto tecnico-operativo di società a prevalente partecipazione pubblica in grado di coadiuvare le strutture regionali e gli enti locali impegnati nella presentazione dei progetti o nell'esecuzione degli interventi.

Infine, si ritiene ragionevole prorogare sino al termine dell'attuazione degli interventi PNRR, ovvero al 31 dicembre 2026, la struttura temporanea di progetto denominata "Semplificazione, supporto procedimentale e progettuale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale, istituita con DGR 1399/2021. Tale struttura, oltre ad essere soggetto attuatore di due progetti "Task force 1000 esperti" e "Progetto bandiera", finanziati nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo, Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA del PNRR, monitora gli interventi regionali/comunali a valere del PNRR/PNC a supporto della Cabina di regia regionale, cura il necessario raccordo informativo con le strutture regionali e gli enti locali coinvolti nell'attuazione dei progetti, anche al fine di non disperdere alcuna delle opportunità offerte dal PNRR e svolge la funzione di referente unico regionale per il PNRR.

Alla citata struttura sarà, inoltre, delegata la gestione e il coordinamento dell'affidamento del servizio di supporto e di assistenza tecnico-operativo alle società in house FINAOSTA S.p.a. e INVA S.p.a. a beneficio degli enti territoriali coinvolti nel PNRR e del PNC.



SEZIONE III

1. Gli obiettivi strategici

Il DEFR 2023-2025 ha l'ambizione di diventare uno strumento più utile al ciclo di programmazione inteso nel senso più ampio del termine, ovvero comprendente oltre al bilancio di previsione, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), la legge di assestamento al bilancio e il rendiconto. Pertanto, a differenza delle versioni precedenti, questo documento di programmazione finanziaria è più sintetico e, per la prima volta, quantifica, ove previsti, gli oneri finanziari che discendono dagli obiettivi.

Il tentativo è, pertanto, quello di creare un documento più strutturato maggiormente rispondente all'assetto organizzativo suddiviso per Assessorati e Dipartimenti. Inoltre, il documento vuole cogliere la sfida di identificare negli obiettivi strategici le priorità su cui dovrà concentrarsi l'attività di tutta l'Amministrazione, consapevoli della necessità di proseguire con le molteplici attività e compiti che svolge la Regione, ancorché risultanti "ordinari".

Il nuovo approccio, inteso ad orientare l'attività amministrativa per priorità e risultati, è coerente con i più moderni modelli organizzativi, oltre a costituire una possibile risposta a un'esigenza sentita sia dalla struttura amministrativa sia da parte dei cittadini e delle imprese.

In questa nuova ottica, il DEFR, a decorrere già dal 2022, ma in maniera rafforzata dal 2023, sarà reso coerente con il PIAO, con la finalità di assicurare maggiore efficienza trasparenza dell'attività amministrativa, di migliorare la qualità dei servizi a beneficio dei cittadini e imprese e di procedere alla costante e progressiva razionalizzazione e reingenerizzazione dei processi. Il PIAO, quale documento programmatico annuale, approvato per il periodo 2022-2024 con deliberazione della Giunta regionale n. 724 del 23 giugno 2022, sarà aggiornato a gennaio 2023.

La tendenza in atto nei documenti programmatici è orientata a renderli più snelli e chiari per permettere l'identificazione e l'assunzione di obiettivi quantificabili, raggiungibili e misurabili.

1.1 Presidenza della Regione

Accompagnare la ripartenza post-pandemica e continuare a porre nuove basi per lo sviluppo di una Valle d'Aosta autonoma, solidale, sostenibile e capace di cogliere le opportunità future: il tutto proseguendo il percorso di ristrutturazione amministrativa e di adeguamento del personale regionale, favorendo valorizzazione delle competenze e le nuove capacità assunzionali.

Su queste linee si articola l'azione del Governo della Regione nel triennio in esame, che utilizza gli strumenti dell'autonomia per tessere un dialogo con lo Stato incardinato nell'azione della Commissione paritetica (da ricostituire rapidamente in seguito alle elezioni politiche 2022), a partire dalle norme su Vigili del Fuoco e Corpo forestale. Gli interventi si concentrano anche nella direzione di risolvere le croniche carenze degli uffici periferici dello Stato sul territorio valdostano, per arrivare a ripristinare le condizioni previste dallo Statuto.

Attenzione trasversale è destinata non solo alla progettazione legata al PNRR, con interventi che devono essere calibrati sulla dimensione locale ed essere ottimizzati per raggiungere risultati tangibili, ma anche al reperimento di risorse straordinarie da utilizzare nel periodo della ripartenza e per permettere a cittadini e imprese di affrontare i crescenti costi energetici.

Il triennio 2023-2025 vede entrare nel dettaglio la riforma dell'Amministrazione prevista dal Governo, da concretizzare attraverso una serie di azioni complementari e mirate a migliorare l'efficienza degli iter amministrativi. Centrale in questo senso è l'analisi approfondita sulle strutture organizzative, da riformare dopo uno studio realizzato in collaborazione con SDA Bocconi – School of management: l'obiettivo è quello di raccogliere dati complessivi e oggettivi per ripensare diverse aree, adattandole alle dinamiche post-pandemiche e alle nuove esigenze della società valdostana e dei singoli cittadini. Un obiettivo di ampio respiro, da raggiungere gradualmente nel periodo definito dal presente documento.

L'aggiornamento della struttura amministrativa passa quindi attraverso la messa in opera della programmazione concorsuale, articolata tanto sul personale tecnico amministrativo quanto sulla dirigenza e il personale specializzato. Contestualmente, la revisione dei modelli organizzativi è mirata a valorizzare le capacità del personale dipendente, in un'ottica di aggiornamento e di ascolto delle problematiche.

La manutenzione del sistema delle autonomie prosegue attraverso la revisione della legge sull'esercizio associato delle funzioni degli enti locali, rinsaldando la rete di rapporti tra questi, la Regione e gli enti strumentali, nella prospettiva di una maggiore armonia dell'azione degli enti pubblici. In questo senso, il capitale di competenze sviluppato nell'emergenza pandemica deve essere messo a frutto anche attraverso nuovi modelli di intervento, utilizzando le peculiarità valdostane (dall'organizzazione della protezione civile alle attribuzioni prefettizie) per migliorare efficienze ed efficacia degli interventi.



OBIETTIVO: Revisione del sistema della finanza locale**PRESENTAZIONE:**

È importante rivedere il sistema attualmente in vigore che regola la finanza locale, in quanto è necessario sia recuperare i principi fondanti della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale), garantendo agli enti locali certezza di risorse al fine di permettere agli stessi di effettuare una corretta programmazione politico-amministrativa, sia rivedere le regole di riparto dei trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione tra gli enti locali stessi, al fine di garantire la massima equità possibile; è indispensabile, a tal fine, rivedere i parametri di riparto, la loro pesatura nonché l'impatto dei "correttivi" di tali trasferimenti.

È, inoltre, fondamentale rivalutare sia la correttezza dell'inserimento, nell'elenco delle leggi di finanza locale, di numerosi trasferimenti finanziari con vincolo settoriale di destinazione (c.d. "leggi di settore"), sia l'entità della compartecipazione al risanamento della finanza pubblica attualmente a carico degli enti locali ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 11 febbraio 2020, n. 1 (Legge di stabilità regionale 2020/2022), in precedenza determinato in relazione all'extragettito IMU.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Segretario generale della Regione				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento legislativo e aiuti di Stato Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Consiglio permanente degli enti locali				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Enti locali				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Sì				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	Area strategica A "Amministrazione e governo della Regione" - punto 7			
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE			No			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC			No			
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTI DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
TOTALE						
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Elaborazione di proposte tecniche da parte della Struttura enti locali		X				
Presentazione delle proposte al Presidente della Regione per ottenere un indirizzo politico		X				
Confronto con i Dipartimenti legislativo e aiuti di Stato e bilancio, finanze e patrimonio		X				
Condivisione di una proposta con la Giunta regionale			X			
Confronto con il Consiglio permanente degli enti locali			X			
Messa a punto delle modifiche normative				X		

*OBIETTIVO: Armonizzazione del quadro normativo relativo ai segretari degli enti locali***PRESENTAZIONE:**

Al fine di agevolare la revisione organica della disciplina regionale vigente in materia di segretari degli enti locali, prevista espressamente dall'articolo 5 della legge regionale 21 dicembre 2020, n. 15 (Disposizioni urgenti per permettere la revisione degli ambiti territoriali sovracomunali di cui all'articolo 19 della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6, nonché il correlato conferimento dei nuovi incarichi ai segretari degli enti locali. Modificazioni alla legge regionale 24 settembre 2019, n. 14) ad opera essenzialmente del Consiglio regionale, è fondamentale operare una semplificazione e un coordinamento delle norme attualmente in vigore, la cui lettura e interpretazione risultano estremamente difficoltose anche per gli esperti della materia in quanto le stesse, tra disposizioni di carattere generale e disposizioni specifiche inserite in leggi diverse, sono circa una decina.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Segretario generale della Regione				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento legislativo e aiuti di Stato				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta Consiglio permanente degli enti locali				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Enti locali				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Sì				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	Area strategica A "Amministrazione e governo della Regione" - punto 7			
OBIETTIVO COLLEGATO SVILUPPO SOSTENIBILE	AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		No			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC			No			
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FOONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
TOTALE						
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Aggiornamento e messa a punto delle proposte tecniche di armonizzazione già in parte elaborate da parte della Struttura enti locali		X				
Confronto con il Dipartimento legislativo e aiuti di Stato		X				
Presentazione della proposta di armonizzazione al Presidente della Regione		X				
Condivisione della proposta con la Giunta regionale		X				
Confronto con l'Agenzia regionale dei Segretari degli enti locali della Valle d'Aosta e con il Consiglio permanente degli enti locali		X				
Messa a punto delle modifiche normative		X				

OBIETTIVO: Predisposizione nell'arco di un triennio di un nuovo modello organizzativo adeguato ed efficiente

PRESENTAZIONE:

Nell'anno 2022 è stato conferito alla SDA Bocconi - School of management un incarico per un progetto di ricerca-intervento per l'adeguamento del modello organizzativo della Regione Valle d'Aosta. La necessità di intraprendere un percorso di revisione organizzativa dell'Ente nasce dalla consapevolezza che sono mutate le competenze e le necessità della pubblica amministrazione. Pertanto, anche in linea con le novità recentemente introdotte a livello statale dalla riforma della pubblica amministrazione, nel rispetto delle prerogative regionali, si ritiene fondamentale, anche alla luce dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), agire, oltre che sul rafforzamento della capacità amministrativa e sul livello di digitalizzazione, anche sulla valorizzazione della qualità delle risorse umane e sugli sviluppi di carriera, nonché sulla creazione di maggiori sinergie tra i diversi settori dell'Amministrazione in modo tale da migliorare l'efficienza delle risposte e l'attività amministrativa. La riorganizzazione dell'assetto organizzativo, infatti, è ancorata ai valori cardine della semplificazione e del supporto concreto alla mission istituzionale.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento personale ed organizzazione				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Segretario generale Ufficio di gabinetto				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		SDA Bocconi school of management				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Dipartimenti e strutture dell'Amministrazione regionale				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		La riorganizzazione dell'Amministrazione potrà avere un effetto indiretto sugli enti locali.				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	No			
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE			No			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC			La riorganizzazione è funzionale all'attuazione dei progetti del PNRR che hanno un impatto sulle strutture dell'Amministrazione regionale.			
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
Fonte di finanziamento	Missione	Programma	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	1	10	60.000			
TOTALE			60.000			
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Al momento non sono stati previsti oneri a regime conseguenti al raggiungimento dell'obiettivo. Le risorse finanziarie stanziare nell'anno 2023 sono funzionali ad ulteriori puntuali attività da porre in essere a seguito della presentazione, entro la metà del 2023, del progetto da parte di SDA Bocconi - School of management.					
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Progetto di ricerca della SDA Bocconi school of management		Giugno				
Esame del progetto e attività conseguenti necessarie per la riorganizzazione		Dicembre	Dicembre	Dicembre		

1.2 Agricoltura e risorse naturali

AGRICOLTURA

La programmazione finanziaria triennale 2023/25 coincide con la chiusura della programmazione in materia di agricoltura e sviluppo rurale 2014/22 e con l'avvio della nuova programmazione della politica agricola comune per il quinquennio 2023/27.

La chiusura dell'attuale programmazione è connotata dal completamento degli investimenti strutturali realizzati dalle imprese agricole, forestali e di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, il cui finanziamento è previsto da alcune misure dell'attuale Programma di sviluppo rurale (PSR 14/22), nonché dall'ultimazione dei progetti (pubblici e privati) approvati dal GAL Valle d'Aosta nell'ambito del Leader e dalla conclusione del progetto banda ultra larga per la parte sostenuta dal Fondo europeo agricolo e dello sviluppo rurale (FEASR). Occorre pertanto procedere con l'approvazione e la verifica degli stessi al fine di autorizzare l'erogazione dei relativi aiuti da parte dell'Agea, organismo pagatore del PSR regionale.

Parallelamente, in sinergia con Area VDA, si procederà al completamento delle procedure di chiusura delle domande relative agli aiuti a superficie e animale relative all'attuale programmazione.

Nel contempo, con l'avvio della nuova programmazione per il periodo 2023/27 verrà messa a disposizione del comparto agricolo valdostano la somma di poco più di 91 milioni di euro, cofinanziati dal FEASR, dal Ministero dello sviluppo economico e dalla Regione, quest'ultima con una quota, per il quinquennio, di oltre 16 milioni di euro.

L'Assessorato agricoltura e risorse naturali sarà pertanto significativamente assorbito dalle attività di attuazione delle nuove misure attraverso la pubblicazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti pubblici che permettano lo sviluppo e la crescita delle imprese agricole regionali.

Parallelamente alla programmazione cofinanziata, le attività dell'Assessorato saranno indirizzate all'attuazione degli aiuti previsti dalla legislazione regionale e, in particolare, dalla l.r. 17/2016 che prevede una serie di incentivi complementari alle misure del PSR, interamente finanziati da fondi regionali.

Oltre che alle aziende agricole ed alle forme cooperativistiche prosegue il sostegno al settore dei Consorzi di miglioramento fondiario. Non soltanto per le attività più prettamente concernenti il mantenimento delle infrastrutture consortili, ma anche per quelle funzioni collegate ad una gestione più generale e multifunzionale del territorio, la viabilità per esempio, con tutte le implicazioni legate ad una frequentazione turistica ed escursionistica della montagna anche relativamente all'aspetto assicurativo degli Amministratori dei Consorzi. Ed ovviamente per quanto è l'aspetto della gestione idrica. E' necessario anche completare la rete di viabilità rurale valdostana con alcuni interventi che permettano di raggiungere il presidio del territorio e la funzionalità delle aziende agricole.

In linea con il programma di governo particolare attenzione è posta al settore zootecnico, a favore del quale sono previsti aiuti per la selezione della razza valdostana - attività svolta in collaborazione con le associazioni AREV e ANABORAVA - nonché per la monticazione dei capi negli alpeggi, e ai consorzi di miglioramento fondiario mediante aiuti per la manutenzione delle infrastrutture rurali di irrigazione e della viabilità, nonché per la gestione ordinaria degli stessi.



Analogo sostegno è dispiegato con le attività dirette alla promozione dei prodotti enogastronomici e del territorio rurale mediante iniziative direttamente organizzate dall'assessorato o mediante il sostegno ad iniziative di altri soggetti.

Nell'ottica, infine, di favorire la diversificazione delle attività al fine di integrare il reddito delle aziende agricole, sarà necessario portare a termine l'iter di approvazione della legge sulla multifunzionalità in agricoltura, nella quale saranno disciplinati, oltre all'agriturismo, l'agricoltura sociale, l'enoturismo e altre attività connesse come, a titolo esemplificativo, la produzione di energia da fonti rinnovabili, le attività manutentive e quelle di trasformazione e commercializzazione.

RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE

L'Assessorato proseguirà nel triennio 2023/2025 l'attività di rilancio del settore forestale al fine di sostenere l'occupazione e la manutenzione del territorio, sia tramite interventi in amministrazione diretta in seguito all'approvazione del Piano degli interventi ai sensi delle l.r. 44/1989 e 67/1992, nonché con l'affido di lavori a ditte esterne negli ambiti della viabilità forestale, delle opere di regimazione idraulica, degli interventi selvicolturali, della sentieristica, e della manutenzione delle aree verdi di competenza regionale. Tale attività di rilancio è conseguente alla necessità di incrementare gli investimenti per la tutela e la manutenzione del territorio e dell'ambiente naturale, al fine di prevenire il dissesto idrogeologico e di garantire alle nostre risorse naturali l'indispensabile resilienza per poter far fronte anche agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, prevedendo la possibilità di realizzare interventi preventivi, ma anche di agire in situazioni di urgenza.

Particolare importanza per la tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali è rivestita dal Corpo forestale della Valle d'Aosta e, allo scopo di assicurarne la centralità e di garantirne la piena operatività, particolare attenzione sarà posta alla copertura della pianta organica del Corpo.

Nel settore delle foreste, si ritiene prioritario il recepimento dei principi contenuti nel D.lgs. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" con un apposito provvedimento normativo da parte della Regione che individui le azioni da porre in atto per garantire la salvaguardia delle foreste, anche mediante la loro gestione attiva e razionale, e che, nel contempo, sviluppi la filiera foresta-legno, affinché i nostri boschi possano assolvere pienamente alle loro diverse funzioni. In ogni caso, in relazione alla Strategia forestale nazionale e ai fondi statali messi a disposizione a tale scopo dallo Stato alle Regioni, il primo passo dovrà essere procedere alla predisposizione e conseguente approvazione del Programma forestale regionale che determinerà gli indirizzi gestionali e le indicazioni operative per la valorizzazione del nostro patrimonio forestale e per lo sviluppo del settore.

Sempre in ambito di tutela forestale, per quanto riguarda gli interventi di prevenzione per la lotta contro gli incendi boschivi, verranno attuati i progetti approvati nell'ambito della Strategia nazionale per le Aree interne finanziati con fondi statali.

Altro obiettivo rilevante per il triennio 2023/25 è la promozione e la manutenzione della rete escursionistica regionale, nell'ottica dell'implementazione della sua fruibilità, anche ai fini cicloturistici, previa adozione di apposita regolamentazione, e conseguente mappatura e classificazione degli itinerari con posa di idonea segnaletica.

Verrà garantita altresì la prosecuzione delle attività di tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, con particolare riferimento alla messa in atto degli indirizzi gestionali che saranno proposti in seguito all'adozione del "Piano regionale faunistico-venatorio", attualmente in fase di consegna. Tra gli indirizzi

che verranno sviluppati, un capitolo importante sarà dedicato agli aspetti legati alla gestione dei danni provocati dalla fauna selvatica, anche nei confronti delle attività agricole, sia mediante misure di controllo delle specie e messa in atto di azione di prevenzione che con adeguate misure di indennizzo.



OBIETTIVO: Implementazione della fruibilità della rete escursionistica, anche ai fini cicloturistici, previa adozione di apposita regolamentazione e conseguente mappatura e classificazione degli itinerari con relativa segnaletica

PRESENTAZIONE:

Negli ultimi anni si è registrato un utilizzo crescente di sentieri e strade poderali da parte di differenti tipologie di fruitori, e, in particolare, accanto alla tradizionale presenza di escursionisti, è in deciso aumento l'impiego della bicicletta (mountain bike, e-bike...). L'obiettivo di incrementare la fruizione dell'importante rete escursionistica regionale e, nel contempo, l'esigenza di trovare delle soluzioni rispetto alle problematiche connesse alla responsabilità, transitabilità e classificazione, hanno portato all'istituzione, con Deliberazione della Giunta regionale n. 150 in data 14 febbraio 2022, di un "Tavolo tecnico per lo studio delle problematiche relative alla rete sentieristica, poderale e alla viabilità minore", nonché all'affido all'Università della Valle d'Aosta di uno Studio sugli aspetti giuridico-normativi ed economici relativi ai sentieri e alle strade poderali.

Dai lavori del Tavolo tecnico e dello Studio emerge, oltre all'importanza dell'aspetto assicurativo a tutela dei soggetti aventi responsabilità a titolo di "custodia" dei percorsi, la necessità di approvare adeguate norme di regolamentazione per la fruizione delle infrastrutture di cui sopra, con la conseguente mappatura e classificazione degli itinerari da percorrere con le biciclette, nonché di adottare efficaci strumenti di informazione e sensibilizzazione degli utenti.

Il lavoro di cui sopra potrà essere, inoltre, utilizzato anche per fornire degli indirizzi per la programmazione degli interventi di manutenzione della rete sentieristica realizzati dai cantieri forestali.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento turismo, sport e commercio Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile Dipartimento agricoltura				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Comuni (CELVA) Office Régional du Tourisme Consorzi di miglioramento fondiario				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Diverse categorie di fruitori della rete escursionistica; Comuni; Consorzi di miglioramento fondiario; proprietari di terreni; associazioni di categoria interessate				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Sì, la maggior parte degli itinerari sono di competenza comunale e in ogni caso la rete escursionistica ha una notevole rilevanza per la fruizione, anche turistica, del territorio				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO A	PROGRAMMA	DI	No			
OBIETTIVO COLLEGATO A	AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	No				
OBIETTIVO COLLEGATO A	PNRR/PNC	No				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTI DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	9	5	100.000,00	250.000,00		
TOTALE			100.000,00	250.000,00		

ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO					
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE
Adozione di una normativa ad hoc		X			
Individuazione, mappatura e classificazione della percorribilità della rete sentieristica, poderale e della viabilità minore con la bicicletta/mountain-bike		X			
Ideazione e realizzazione di materiali e strumenti informativi per il corretto utilizzo della rete escursionistica			X		
Predisposizione e posa idonea segnaletica per l'indicazione degli itinerari e riportante la classificazione			X		
Implementazione del "Catasto dei sentieri" sulla base della mappatura e classificazione degli itinerari ciclo-escursionistici			X		



OBIETTIVO: Approvazione del Programma forestale regionale**PRESENTAZIONE:**

Tra gli adempimenti previsti dal D.lgs. 34/2018 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”, e ripresi nella Strategia forestale nazionale approvata con DM 23 dicembre 2021, uno strumento di rilievo per la tutela e la gestione del patrimonio forestale è il Programma forestale regionale, il quale ha la finalità, a livello regionale, di individuare gli obiettivi e di definire le relative linee di azione in relazione alle specifiche esigenze socio economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché alle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico.

Tra gli obiettivi che saranno presi in considerazione ci sarà sicuramente da prevedere lo sviluppo della filiera foresta-legno e la definizione degli interventi conseguenti.

Inoltre gli indirizzi gestionali potranno fornire delle indicazioni utili per programmare e pianificare gli interventi selvicolturali compresi quelli realizzati dai cantieri forestali dell'Amministrazione regionale.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento ambiente; Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Enti gestori Parco regionale Mont-Avic e Parco nazionale Gran Paradiso; Ordine professionale dei dottori agronomi-forestali				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Comuni; Unité des Communes; Consorterie; ConSORZI di miglioramento fondiario; Proprietari forestali; Imprese forestali e della filiera foresta-legno				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Sì, trattasi di strumento di programmazione a valenza regionale				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA		No				
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		No				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		No				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FORNITORE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Statale	9	5	150.000,00	75.000,00		
TOTALE			150.000,00	75.000,00		
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Affido incarico esterno per la redazione del Programma forestale regionale		X				
Predisposizione e condivisione della proposta di Programma		X	X			
Adozione del Programma forestale regionale			X			

OBIETTIVO: Portare a conclusione le misure del Programma di sviluppo rurale 2014/22 e avviare la nuova Programmazione della politica agricola comune per il quinquennio 2023/27

PRESENTAZIONE:

Il programma di sviluppo rurale (PSR), inizialmente previsto per il settennio 2014/20, è stato prorogato a tutto il 2022 (PSR 14/22) in conformità con il reg. (UE) 2220/2020, che prevede importanti finanziamenti aggiuntivi per il biennio 2021/2022 da rendicontare entro il 31/12/2025. Nel prossimo triennio è quindi necessario ultimare i pagamenti delle annualità – attuale e pregresse - delle misure a superficie e portare a conclusione gli investimenti realizzati dalle imprese agricole, forestali e operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché i progetti pubblici e privati finanziati nell'ambito dell'approccio Leader (attivati dal GAL Valle d'Aosta) e il progetto di diffusione della banda ultra larga per la parte di competenza del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Nel contempo, a partire dal 2023 prende avvio la nuova Programmazione della politica agricola comune per il periodo 2023/27, la quale, pur mantenendo sostanzialmente la medesima tipologia di aiuti previsti dall'attuale PSR 14/22, introduce importanti novità sia nel modello di programmazione e di governance, passando dai consueti programmi regionali ad un piano nazionale e rafforzando il ruolo delle istituzioni centrali (in primis, Ministero delle politiche agricole e AGEA). Al non facile esercizio di confermare e migrare verso la nuova programmazione l'attuale sostegno al settore primario, attraverso un importante processo di adeguamento alle disposizioni del reg. (UE) 2021/2115, si accompagna l'incertezza determinata dalla situazione congiunturale che impatta necessariamente sull'agricoltura, e che rende difficile ogni previsione in termini finanziari e di target. Una volta definito e approvato (dalla Commissione europea) il nuovo Piano strategico della PAC 23/27 italiano, le Regioni dovranno attivare i nuovi interventi, che si sovrapporranno a quelli del PSR 14/22 in via di ultimazione. Per questo motivo, il prossimo triennio si presenta impegnativo, ma con l'auspicio di apportare, oltre a possibili nuove opportunità di sviluppo, un certo grado di sburocratizzazione e di semplificazione nelle procedure di finanziamento.

SCHEDE OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Dipartimento agricoltura
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale Dipartimento ambiente Dipartimento affari europei
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	AREA VDA, GAL Valle d'Aosta
DESTINATARI	
DESTINATARI	Imprese agricole, forestali e operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli Enti pubblici, Soggetti privati
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI	Possibili aiuti agli enti locali (comuni e UDC) nell'ambito del leader
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	Sì
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Nel complesso, la Politica agricola regionale per il periodo 2023/27 perseguirà i seguenti 3 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (<i>Sustainable Development Goals</i>) indicati da Agenda 2030: 2: SCONFIGGERE LA FAME: <i>porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile</i> 13: LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO: <i>adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze</i>

			15: VITA SULLA TERRA: <i>proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica</i>				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC			No				
RISORSE FINANZIARIE							
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO							
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE	
Risorse regionali	16	1	3.500.000	3.500.000	3.500.000	3.500.000 sino al 2027	
TOTALE			3.500.000	3.500.000	3.500.000	7.000.000	
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Gli oneri finanziari a carico del bilancio regionale corrispondono alle quote annuali di cofinanziamento del Programma di sviluppo rurale per il periodo considerato					
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI							
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO			CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE
Approvazione Piano strategico della PAC 23/27, adeguamento della normativa regionale di settore e approvazione dei criteri applicativi				X	X		
Pubblicazione bandi regionali in attuazione del Piano strategico 23/27 e della normativa regionale complementare di settore				X	X	X	X

OBIETTIVO: Sostenere il comparto agricolo con interventi complementari alle misure del Programma di sviluppo rurale, con particolare riferimento alle imprese zootecniche

PRESENTAZIONE:

Accanto alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale è necessario sostenere il comparto agricolo con gli aiuti previsti dalla l.r. 17/2016 con particolare riferimento al settore zootecnico.

Quest'ultimo è stato particolarmente colpito dalle condizioni climatiche della stagione agraria 2022 caratterizzata dalla scarsità di precipitazioni nevose nel periodo invernale e da temperature elevate abbinate ad assenza di precipitazioni nel periodo primaverile ed estivo.

Tale situazione climatica estrema ha accentuato le difficoltà dell'agricoltura - in cui l'acqua gioca un ruolo determinante - facendo lievitare i costi di gestione da una parte e riducendo fortemente la produttività, con conseguente minore remunerazione.

E' quindi necessario che la Regione sostenga tali imprese nei prossimi anni mediante la concessione di aiuti adeguati che permettano alle imprese di continuare ad operare anche in situazioni climatiche che potrebbero ripetersi.

Occorre pertanto sostenere sia l'operato delle associazioni ANABORAVA e AREV per le attività di selezione e miglioramento del bestiame di razza valdostana e tenuta dei registri anagrafici sia le imprese incentivando in particolare la pratica della monticazione in alpeggio.

Trattandosi di aiuti di stato la normativa regionale di settore dovrà essere adeguata ai nuovi orientamenti europei per gli aiuti di stato nel settore agricolo e ai regolamenti pertinenti.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento agricoltura				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI						
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		AREV ANABORAVA				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Imprese agricole AREV ANABORAVA				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		No				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	Sì			
OBIETTIVO COLLEGATO SVILUPPO SOSTENIBILE	AGENDA 2030	PER LO	15: VITA SULLA TERRA: <i>proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica</i>			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		No				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTI DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse regionali	16	1	5.891.500	5.731.500	5.731.500	
TOTALE			5.891.500	5.731.500	5.731.500	
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Trattandosi di un obiettivo che dovrà proseguire anche dopo l'attuale triennio di programmazione, a regime l'onere a carico del bilancio dovrà essere analogo				

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE
Adeguamento della normativa regionale di settore alle disposizioni unionali e nazionali		X	X		
Erogazione delle provvidenze previste dalla nuova normativa regionale		X	X	X	X

1.3 Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro

Il tessuto economico regionale, strutturalmente caratterizzato dalla presenza di micro imprese, si trova ora a far fronte, dopo due anni di pandemia, a un quadro internazionale di incertezza legato all'esplosione del conflitto in Ucraina, all'aumento del costo delle materie prime, con particolare riferimento ai prodotti energetici quali gas e petrolio, alla diffusa difficoltà di approvvigionamento di beni e, in generale, alla crescita dell'inflazione. Inoltre, il distanziamento sociale imposto in epoca di pandemia ha dato un forte impulso all'impiego delle nuove tecnologie, diffondendone la conoscenza e ponendo le basi per la digitalizzazione del territorio e del sistema economico. La specializzazione settoriale, che si riflette in un'ampia frammentarietà del sistema economico regionale, insieme agli aspetti dimensionali costituisce un elemento di vulnerabilità per le imprese del territorio valdostano. È pertanto necessario prevedere misure che perseguano l'obiettivo di sostenere e rafforzare il settore industriale e artigianale nel suo complesso. Le stesse saranno finanziate oltre che con risorse proprie, ove possibile, con i fondi messi a disposizione dal PNRR nonché con risorse eurounitarie afferenti alla Programmazione europea 2021-2027.

In tale contesto, l'azione della Regione è orientata da diversi strumenti di programmazione, per quanto attiene al Dipartimento sviluppo economico ed energia si annoverano, in particolare, la Strategia di Specializzazione Intelligente della Valle d'Aosta (S3 VdA) e il Piano Energetico Ambientale regionale (PEAR). Per dare piena attuazione agli strumenti di programmazione richiamati l'Assessorato sviluppo economico li definisce come obiettivi strategici. Variegati sono gli ambiti di intervento cui saranno indirizzate le risorse al fine di conseguire il rilancio e il consolidamento del sistema economico regionale.

Il settore della ricerca e sviluppo rappresenta un'area chiave verso cui orientare gli investimenti per sostenere il sistema economico. In tale ambito, la Strategia di specializzazione intelligente della Valle d'Aosta 2021-2027, approvata con deliberazione della Giunta 1673/2021, rappresenta uno strumento cardine per dare impulso alla modernizzazione economica della Regione che promuove una crescita inclusiva in grado, da un lato, di rendere competitive le imprese e, dall'altro, di rafforzare il territorio. Inoltre, la S3 delinea le scelte "specifiche" su limitate priorità di intervento entro cui concentrare gli investimenti che possono rappresentare ambiti di potenziale sviluppo e che possono sostenere la transizione economica della regione, favorendo opportunità di mercato nell'ambito di nuove catene del valore quali il green e il digitale. Si tratta, pertanto, di sostenere gli interventi di sistema finalizzati a dare piena attuazione alla S3 anche attraverso attività volte a coinvolgere tutti gli attori del territorio. Più nello specifico, le misure che cui si intende dare attuazione riguardano: il sostegno della R&S e del trasferimento tecnologico attraverso la previsione di specifici investimenti, l'aiuto alla nascita e al consolidamento di startup e spinoff, il sostegno della domanda pubblica di innovazione attraverso strumenti quali l'appalto precommerciale e l'appalto per l'innovazione. Infine sono previsti due interventi strutturali per rafforzare il modo regionale della ricerca attraverso la creazione delle condizioni normative per l'attivazione di una prima Zona franca della ricerca e la definizione di un modello per dar vita a un Centro unico per la ricerca. Per quanto riguarda i centri di ricerca, la Regione sta finanziando il progetto del CMP3vda, dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, rispetto al quale dovranno essere valutate le modalità di una sua stabilizzazione, in collaborazione tra l'Assessorato allo sviluppo economico, l'Assessorato alla sanità e l'AUSL.

Per ciò che concerne il rafforzamento del sistema industriale e artigianale occorre innanzitutto revisionare gli strumenti di finanziamento e sostegno previsti dalla legislazione attualmente vigente al fine di renderli maggiormente aderenti alle nuove esigenze espresse dal territorio, anche al fine di garantire maggiore flessibilità all'azione amministrativa, flessibilità necessaria per fronteggiare i rapidi cambiamenti che caratterizzano l'attuale contesto socio economico. In tale ambito è necessario dare

sostegno agli interventi coerenti con il Piano “Transizione 4.0” che coprano varie fasi del ciclo di vita delle imprese mediante la digitalizzazione dei processi produttivi e lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche. In un territorio come quello valdostano, caratterizzato da un’ampia frammentazione di imprese di piccole dimensioni, risulta altresì fondamentale incentivare la costituzione di reti di impresa al fine di facilitare il reperimento delle risorse da destinare ad azioni strategiche e in una logica di contenimento dei costi. Nell’attuale contesto si rende opportuno favorire specifiche politiche creditizie volte anche a sostenere le aziende in crisi di liquidità. La Regione intende inoltre proseguire l’azione di incentivazione per quanto riguarda l’internazionalizzazione, i sistemi di gestione della qualità e l’attrazione degli investimenti. Inoltre, per quanto concerne il movimento cooperativo occorrerà analizzare in che modo la regione possa essere elemento facilitatore per rispondere ad alcune delle sfide che il settore dovrà affrontare come il welfare e la tecnologia, e per il settore dell’artigianato di tradizione proseguirà l’attività di sostegno e promozione allo stesso anche attraverso la realizzazione di manifestazioni fieristiche.

La Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales rappresenta un partner chiave per rendere ancora più incisive le misure messe in campo dalla Regione. L’ente strumentale, nel prossimo futuro, dovrà da un lato, affrontare l’avvio di nuovi servizi anche finanziati con i fondi FESR 2021/2027 e, dall’altro, sarà direttamente coinvolto nella riorganizzazione dei servizi svolti dallo Sportello unico degli enti locali (SUEL) per le attività produttive e per le prestazioni di servizi, per cui la Giunta regionale, con deliberazione 721/2022, ha dettato i primi orientamenti, anche attraverso una revisione della normativa che ne disciplina il funzionamento.

Interventi specifici sono poi previsti nel settore dell’energia che riveste oggi più che mai un ruolo strategico per la tenuta del settore socio-economico. In tale ambito le misure si articolano sulle seguenti principali direttrici: proseguire nella definizione del principale strumento di Programmazione in ambito energetico, ovvero il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), nel rispetto di quanto contenuto nella Road map per una regione Fossil Fuel Free in coerenza con la strategia di sviluppo sostenibile in fase di definizione, secondo alcuni assi principali e con tematiche trasversali quali la ricerca, l’innovazione e lo sviluppo del vettore idrogeno; stabilire un confronto permanente e continuo con gli stakeholder del settore energia, in particolare con C.V.A. S.p.a., e con il Consiglio permanente degli Enti Locali per un coinvolgimento attivo degli stessi nell’attuazione delle politiche energetiche; proseguire nello sviluppo di progetti e iniziative su temi energetici e green; favorire la conoscenza e l’accesso alle misure europee, nazionali e regionali in tema di energia da parte di imprese, enti e cittadini, anche in collaborazione con il Centro Osservazione e Attività sull’Energia (COA Energia), per un più efficace utilizzo delle stesse, attraverso il potenziamento delle attività di comunicazione e informazione anche a sportello, ove possibile prevedendo il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche.

Per quanto concerne, infine, il settore degli impianti a fune, che riveste un ruolo determinante per lo sviluppo economico del territorio tale da indicarlo tra gli obiettivi strategici dell’Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, il contesto attuale caratterizzato dal connubio siccità e crescita dei prezzi dell’energia elettrica impone un’importante riflessione circa il futuro dell’intero comparto. La Regione intende attuare misure differenziate a seconda della dimensione, della valenza nazionale ed internazionale dei comprensori sciistici e per lo sci di discesa e di fondo al fine di consentire all’intero settore una capacità di adattamento ai repentini cambiamenti ambientali, economici e sociali dei tempi attuali.

La decisa impennata dell'inflazione, oltre ad incidere sulle imprese, aggrava in modo preoccupante le condizioni economiche del ceto medio, incrementando la fascia di popolazione socialmente più a rischio.

Inoltre, la ripresa delle attività economiche al termine dello stato di emergenza ha fatto emergere una nuova difficile sfida per il sistema, ovvero la grave carenza di lavoratori. Diversi sono i fattori che sociologi ed economisti individuano quali cause di questo fenomeno, ormai diffuso in tutto il Paese ed aggravato dai due anni di pandemia.

Diventa, quindi, fondamentale per l'Assessorato concentrare le energie sul tema della formazione e del lavoro, utilizzando le opportunità e le risorse rese disponibili dal quadro normativo e finanziario, che vede nel PNRR e nel settennio 2021-2027 della programmazione europea i due principali pilastri e creando una stretta sinergia con le parti sociali che si concretizzerà in due ambiziosi obiettivi: da un lato, sottoscrivere un documento, denominato "Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione Autonoma Valle d'Aosta", unitamente alle parti sociali e agli altri soggetti che, a vario titolo, svolgono un ruolo all'interno del sistema economico. Scopo del documento, che si configura come un vero e proprio patto, è quello di creare le migliori condizioni affinché il territorio valdostano possa diventare attrattivo per i lavoratori di tutti i comparti, primo fra tutti quello turistico, che sta vivendo una grande carenza di manodopera.

Alla base di questo documento, vi sarà anche una analisi metodologica che individua i fattori di attrattività da sviluppare, condotta dall'Università della Valle d'Aosta.

Dall'altro lato, si intende predisporre il nuovo Piano politiche del lavoro 2024-2026, che dovrà inevitabilmente considerare i mutamenti intervenuti nello scenario economico internazionale, rivedendo complessivamente la strategia.

Nel contempo, proseguiranno, in continuità con l'attuale assetto organizzativo, le misure e le azioni previste dal Piano politiche del lavoro 2021-2023 e dalla programmazione 2014-2020:

- Incentivi alle assunzioni per le PMI;
- Supporto alla neo imprenditoria;
- Sportello imprese;
- Voucher per la formazione professionale e per la frequenza a percorsi di formazione superiore;
- Percorsi di istruzione e formazione professionale, con l'avvio del nuovo percorso di tecnico informatico;
- Promozione e diffusione dell'apprendistato di I livello nelle aziende;
- Percorsi formativi per disoccupati;
- Formazione continua per occupati;
- Percorsi formativi e di avvicinamento al lavoro per soggetti fragili.

Si intendono potenziare attività e strumenti per l'inserimento, in tutti i contesti lavorativi, pubblici e privati, di soggetti disabili, promuovendo, nel contempo, la diffusione di una cultura inclusiva, anche con una comunicazione dedicata.

Particolare attenzione sarà dedicata al proseguimento del programma G.O.L., a valere su PNRR, avviato nel 2022, con un a serie di percorsi di upskilling, reskilling e reinserimento lavorativo, a cui si affiancherà il programma Giovani, donne e lavoro, sempre a valere sul PNRR, nonché tutte le attività legate allo sviluppo dell'apprendimento in forma duale.

Il 2023 vedrà, infine, avvio della progettualità a valere sulla nuova programmazione europea, con ampio spazio alla formazione voucherizzata, così come ai servizi di conciliazione ed alle attività volte a promuovere l'inclusione lavorativa.

OBIETTIVO: Predisporre il Piano politiche del lavoro 2024-2026, in coerenza con l'avvio della programmazione europea 2021-2027, all'obiettivo "Una Europa più sociale" e con l'attuazione dei programmi a valere sul PNRR

PRESENTAZIONE:

Il vigente Piano politiche del lavoro, approvato nel giugno 2021, che racchiude tutte le politiche attive per le lavoro attuate in questi 2 anni nella nostra regione, vedrà la sua naturale scadenza a dicembre 2023. Gli obiettivi del PPL 2021-2023 sono stati prefissati e condivisi all'interno del Consiglio politiche del lavoro, dopo la prima fase della pandemia nella primavera 2021, ed esauriranno il loro compito, sistematicamente monitorato, con la fine del 2023.

Oltre, però, all'elemento formale della scadenza, vi sono ragioni sostanziali che impongono la definizione di una nuova strategia per il lavoro: lo scenario post-pandemico, il conflitto russo-ucraino, la crisi energetica e il balzo in avanti dell'inflazione hanno profondamente influito sui sistemi economici mondiali, con conseguenze che si protrarranno nei prossimi anni.

Alla luce del nuovo quadro socio-economico, occorre ritarare la strategia regionale per il lavoro con un nuovo Piano, che sarà nuovamente costruito con un processo partecipativo che coinvolgerà tutte le parti sociali e i portatori di interesse.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento politiche del lavoro e della formazione				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento affari europei Dipartimento politiche sociali Sovrintendenza agli studi Dipartimento sviluppo economico				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Tutti gli stakeholder rappresentati in seno al Consiglio politiche del lavoro				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Tutto il comparto produttivo regionale, il settore dell'istruzione e formazione ed il comparto del welfare				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Si				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA		N) 4				
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		4-5- 8				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		M5				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie			9.625.000	10.069.000	10.069.000	
FSE			10.000.000	20.000.000	25.000.000	20.000.000
Risorse statali			2.600.000	2.600.000	2.600.000	
TOTALE			22.225.000	32.669.000	37.669.000	20.000.000
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE
Stesura della bozza del nuovo Piano		X			
Approvazione da parte del consiglio politiche del lavoro		X			
Approvazione da parte della Giunta regionale		X			
Messa in atto delle misure del Piano politiche del lavoro		X	X	X	X

OBIETTIVO: Sottoscrivere il documento “Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione Autonoma Valle d'Aosta”

PRESENTAZIONE:

Il paradosso che la società attuale si trova ad affrontare è quello di una ripresa economica con le imprese che non trovano oltre un terzo dei lavoratori necessari. La ripresa economica è palesemente squilibrata dal lato del mercato del lavoro ed il tutto è reso ancora più critico dalla diffusa denatalità, nonché dall'acuirsi delle disuguaglianze sociali, specie post pandemia.

Per renderla più inclusiva, diventa necessario modificare radicalmente la gestione di fattori produttivi di molti comparti che convivono con una bassa produttività dei fattori e con quote rilevanti di lavoro sommerso. Al fine di costruire un rapporto diffuso di fiducia e di cooperazione tra l'istituzione regionale e la realtà economico-produttiva operante nel mercato del lavoro valdostano si ritiene necessario sottoscrivere la “Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione Autonoma Valle d'Aosta”.

Tale documento, redatto in linea con la strategia del Piano politiche del lavoro, ha l'intento di avviare un percorso partecipato ed attivo nel territorio valdostano, finalizzato a superare varie criticità –siano esse di natura culturale, pubblica, sociale e contrattuale- che tendono a creare possibili blocchi in relazione all'incontro domanda e offerta di lavoro o allo sviluppo di un mercato del lavoro virtuoso e capace di rispondere alle necessità del territorio.

Il documento vedrà parallelamente l'avvio di una procedura pilota nel settore turistico-ricettivo, maggiormente colpito dalla carenza di personale, finalizzata a individuare e sperimentare nuove forme contrattuali che rendano attrattivo verso i lavoratori, non solo valdostani, l'impiego in questo ambito.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE							
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento politiche del lavoro e della formazione					
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento turismo, sport e commercio					
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Parti datoriali (associazioni di categoria e Chambre) Organizzazioni sindacali Organi di vigilanza (INAIL, Ispettorato del lavoro, Azienda USL)					
DESTINATARI							
DESTINATARI		Tutto il comparto produttivo regionale					
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Non diretto ma indiretto					
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA							
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA		N) 2 N) 4					
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		8					
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		M5					
RISORSE FINANZIARIE							
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO							
FORTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE	
TOTALE							
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Non sono previsti oneri diretti					
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI							
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO			CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE
Stesura bozza				X			
Approvazione da parte del consiglio politiche del lavoro				X			
Approvazione da parte della Giunta regionale				X			

OBIETTIVO: Dare attuazione al Piano energetico ambientale regionale**PRESENTAZIONE:**

Il nuovo Piano energetico ambientale regionale (PEAR), in coerenza con l'obiettivo definito dall'Unione europea di transizione verso un'economia caratterizzata dalla neutralità carbonica e con la Road map per una Valle d'Aosta fossil fuel free, intende svilupparsi attraverso quattro assi principali: la riduzione dei consumi, soprattutto da fonte fossile anche attraverso azioni di efficientamento energetico, l'aumento della produzione da fonti rinnovabili (FER), a vantaggio di una sempre maggiore autonomia energetica e una diversificazione delle fonti, le reti e infrastrutture, smart e adatte al territorio e il coinvolgimento dei cittadini, anche attraverso la promozione delle comunità energetiche e lo sviluppo dei PAESC. Trasversali a questi 4 assi sono ovviamente tematiche quali la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo del vettore idrogeno, fondamentali per il processo di transizione energetica avviato a livello europeo. Obiettivo per il 2023 è l'approvazione del PEAR e l'avvio di alcune delle azioni che lo stesso prevederà a supporto della transizione energetica e della decarbonizzazione. In particolare si intende dare avvio a misure a sostegno dello sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e di promozione dell'autoconsumo collettivo, e a misure per sostenere investimenti nelle imprese e negli enti locali per l'efficientamento energetico e per l'introduzione delle FER, nonché iniziative di comunicazione e informazione in materia di energia. Tali misure saranno finanziate, oltre che con risorse regionali, anche attraverso l'utilizzo di risorse derivanti dalla Programmazione europea 2021-2027 e del PNRR.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento sviluppo economico ed energia				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento legislativo e aiuti di stato Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio Dipartimento ambiente				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		FINAOSTA S.p.a.				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Imprese, cittadini ed enti pubblici				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		L'impatto è sia diretto, attraverso la messa a disposizione di risorse per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e la promozione e lo sviluppo delle CER, sia indiretto attraverso la promozione di iniziative sull'uso razionale dell'energia.				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	Sì			
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	7 – Energia pulita e accessibile 12 – Consumo e produzione responsabile					
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	2- Rivoluzione verde e transizione ecologica					
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTI DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	17	1	310.000	560.000	800.000	800.000
Risorse proprie	17	1	760.000	800.000	800.000	800.000
FESR	17	1	2.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000
TOTALE			3.070.000	5.360.000	5.600.000	5.600.000
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		5.600.000 euro				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Attuazione delle misure previste per la promozione e lo sviluppo delle CER		X	X	X	X	
Bando a valere sul PO FESR 2021/27 per interventi a favore delle imprese in materia di energia		X	X	X	X	

Azioni di informazione rivolte a cittadini e imprese su temi dell'energia		X	X	X	X
Bando per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unités des Communes valdôtaines		X	X	X	X



OBIETTIVO: Sostenere le politiche di sviluppo delle stazioni sciistiche**PRESENTAZIONE:**

Lo sci e le altre attività connesse all'utilizzo di impianti a fune ed alla fruizione della neve battuta sono oggi ancora il più grande attrattore turistico per le aree turistiche di montagna. La montagna presidiata, al fine di renderla fruibile per la maggior parte dei turisti, richiede impegno finanziario e politiche di indirizzo, volte all'adattamento ai cambiamenti climatici, economici e sociali dei tempi attuali.

La Valle d'Aosta intende mantenere nel medio e lungo termine il ruolo di attrattore turistico invernale ed estivo, in tutte le località montane, per limitare lo spopolamento delle valli, garantire il presidio del territorio e produrre reddito anche nella difficile economia di montagna.

Tale visione strategica si declina in un piano di interventi per i comprensori di valenza nazionale ed internazionale e per i micro comprensori per lo sci di discesa e di fondo.

Per le grandi stazioni continuano gli approfondimenti per giungere ad una gestione unitaria, in armonia con l'azionista di maggioranza, FINAOSTA S.p.A., al fine di rendere più forte e sinergica la pianificazione commerciale verso i mercati nazionali ed internazionali, creare economie di scala e nuovi approcci organizzativi più efficienti e flessibili.

Per le piccole stazioni si intende continuare la politica di sostegno alle attività sciistiche e ludiche, delineata dalla l.r. 15/2022, attraverso l'attuazione degli accordi di cooperazione tra gestori e comunità locali.

Le leggi di contribuzione pubblica al settore permettono di rispondere rapidamente ed efficacemente al cambiamento climatico, con investimenti nelle linee funiviarie strategiche, di alta quota, e nel potenziamento dei bacini e degli impianti per la produzione di neve artificiale. Per la scelta delle linee strategiche sarà mantenuto il ruolo centrale del Consiglio Regionale ed il rispetto della sostenibilità finanziaria, ambientale ed urbanistica.

La diffusione presso le giovani generazioni della conoscenza della montagna e delle possibilità che essa può offrire sia in quanto fruitori dei servizi sia come operatori turistici è realizzata attraverso azioni informative e proseguendo la misura dello skipass a prezzo agevolato per gli studenti minorenni.

SCHEMA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Sviluppo economico ed energia
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	Società e enti partecipati
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	FINAOSTA S.p.a.
DESTINATARI	
DESTINATARI	Concessionari di impianti a fune, gestori di piste da sci di fondo e di discesa
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI	Elevato, l'obiettivo strategico concorre allo sviluppo turistico delle aree montane
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	Nel contesto attuale, caratterizzato dall'incertezza, è importante per la Valle d'Aosta perseguire una visione strategica di sviluppo del settore degli impianti a fune, in stretta collaborazione con quello turistico-ricettivo.
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	No

RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	6	1	13.000.000	38.000.000	50.000.000	30.000.000
Risorse proprie	10	2	12.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Risorse proprie	11	1	1.700.000	1.700.000	1.700.000	1.700.000
TOTALE			26.700.000	47.700.000	59.700.000	39.700.000
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Il settore necessita, a regime, di circa 10-20 milioni di euro/anno per le attività di mantenimento dei livelli di offerta, a cui si sommano i contributi per le iniziative strategiche, variabili di anno in anno. Al momento non sono possibili previsioni precise in mancanza della validazione da parte di FINAOSTA S.p.a. dei piani strategici di cui all'art. 2bis della lr 20/2016.				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Attuare le azioni per la gestione unitaria delle grandi stazioni.		X	X	X		
Sostenere le piccole stazioni dando attuazione alla legge 15/2022.		X	X	X	X	
Investire per contrastare il cambiamento climatico e mantenere l'offerta dei comprensori.		X	X	X	X	
Attuare le azioni specifiche per diffondere la conoscenza della montagna nei giovani.		X	X	X	X	

OBIETTIVO: Attuare le azioni per il rafforzamento dell'economia regionale con particolare riferimento alla Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027

PRESENTAZIONE:

È ai blocchi di partenza, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale, la nuova Programmazione dei Fondi europei per il periodo 2021-2027 che, per quanto concerne il particolare il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), destina importanti risorse al settore della ricerca e dell'energia. La Regione intende, pertanto, proseguire nel sostegno alle attività necessarie per il rilancio dell'economia regionale attraverso la piena attuazione delle misure a favore delle imprese e la promozione di azioni di sistema nell'ambito della Strategia regionale di specializzazione intelligente 2021-2027, attraverso un sistema di governance efficace ed efficiente, che verrà definito nella sua modalità di attuazione e avviato nel corso del 2023. Le priorità individuate sono: la digitalizzazione e la transizione industriale attraverso le nuove tecnologie; la sostenibilità, anche attraverso azioni di transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, l'economia verde e circolare; la resilienza e l'adattamento del sistema per garantire stabilità al tessuto socio-economico valdostano e infine le competenze, per un efficace funzionamento dell'intera filiera delle politiche dell'innovazione. Particolare importanza sarà data nel corso del 2023 al coinvolgimento di tutti gli attori del sistema con l'obiettivo di rafforzare, da un lato, la collaborazione tra imprese, centri di ricerca ed enti pubblici e, dall'altra, l'offerta di servizi.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento sviluppo economico ed energia				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento politiche del lavoro e della formazione Dipartimento politiche strutturali e affari europei Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio Dipartimento innovazione e agenda digitale Dipartimento sanità e salute Dipartimento ambiente Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile Dipartimento turismo, sport e commercio Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali Segretario generale della Regione				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		-				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Imprese Centri di ricerca valdostani Poli di innovazione convenzionati con la regione				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		-				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA		SVILUPPO ECONOMICO				
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		9 – imprese innovazione e infrastrutture				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		M4C2: DALLA RICERCA ALL'IMPRESA				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTI DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	14	1	110.000	135.000	135.000	135.000
TOTALE			110.000	135.000	135.000	135.000
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		135.000 euro annui				

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE
Definizione e approvazione da parte della Giunta di un piano di gestione della S3		X			
Attuazione delle misure contenute nel Piano S3		X	X	X	X
Monitoraggio della S3		X	X	X	X



1.4 Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate

SOVRINTENDENZA AGLI STUDI

Per quanto attiene al settore istruzione, si sottolinea l'importanza del ruolo della scuola che è un fattore determinante per il futuro del Paese e che deve tenere conto dei cambiamenti di questi ultimi anni, caratterizzati dall'emergenza sanitaria, offrendo nuove prospettive e consentendo ai giovani di vincere paure e insicurezze. Innanzitutto occorre implementare la formazione dei docenti, in particolare nell'ambito del digitale, dell'inclusione, del plurilinguismo e dell'educazione civica, con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019) e alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM), in linea con i Piani di miglioramento delle scuole, valorizzando la qualità professionale di tutto il personale. Si rende, inoltre, necessario ottimizzare le importanti risorse assegnate alle scuole dal PNRR e da altri fondi statali ed europei per contrastare la dispersione scolastica e per creare nuovi ambienti di apprendimento, in modo efficiente, coinvolgendo le famiglie, gli enti locali e le associazioni del territorio, attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale. La scuola deve diventare sempre più accogliente, inclusiva, aperta al territorio, in una logica di internazionalizzazione, per una crescita civile, culturale, sociale ed economica. Altro punto delicato su cui continuare a lavorare è la situazione difficile del precariato nella scuola: tema che va risolto anche nel quadro delle competenze statutarie. Vi sono poi altri temi prioritari quali la necessità di mettere mano all'istruzione tecnico-professionale (su cui la Regione ha competenza primaria), il rapporto fra scuola e lavoro, oltretutto il presidio delle piccole scuole di montagna e la soluzione dei numerosi problemi ancora esistenti in tema di edilizia scolastica, compreso quello delle palestre.

Per l'Università sono anni decisivi, legati al completamento della struttura ex caserma Testa Fochi, ma anche al tema di scelta degli indirizzi di studi e del sistema di governance, nel rispetto dell'autonomia universitaria. La logica di avere in Aosta una città universitaria resta uno scopo importante, cui si accompagna una più spiccata vocazione internazionale ed europea, anche promuovendo reti con le università francofone. Nel prossimo triennio, si intende continuare a sostenere l'Ateneo valdostano affinché contribuisca allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio e del Paese attraverso la ricerca di qualità, la formazione di eccellenza, la collaborazione fattiva con il contesto socio-economico e la cooperazione internazionale e con l'Osservatorio economico sociale della Regione ai fini dell'analisi dei dati economico-statistici del contesto valdostano. Nel rispetto dell'autonomia universitaria, si intende sviluppare l'offerta formativa universitaria e di corsi master ed executive, in relazione alle necessità e specificità del territorio valdostano e della valorizzazione del territorio montano, offrendo percorsi di studio che favoriscano l'occupabilità, l'attrattività interna ed esterna e la cooperazione internazionale, con particolare attenzione anche alle aree francofone. Si intende, inoltre, sostenere la ricerca accademica di qualità e lo sviluppo di aree di ricerca distintive che favoriscano la collaborazione con il territorio e i portatori d'interesse locali.

Le politiche giovanili devono essere costruite a partire dall'analisi dei reali bisogni degli utenti e valorizzate, anche in quanto strumenti per contrastare il disagio sociale e per promuovere una cittadinanza consapevole. Nella fascia della popolazione giovanile il disagio già esistente è stato peraltro accentuato dalle incertezze derivanti dalla pandemia, problematica di cui si dovrà tener conto nell'azione di governo. Nello specifico, si intende rivedere la legge regionale n. 12/2013, al fine di adottare un Piano triennale delle attività per i giovani volto a favorire la partecipazione attiva dei giovani nell'elaborazione delle politiche a loro destinate. Nel prossimo triennio, in una logica di continuità con quanto già attivato sul territorio, sarà necessario porre l'attenzione sulle seguenti azioni:

- incremento delle forme di partecipazione dei giovani al tessuto sociale e delle loro relazioni con le Istituzioni, mediante il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni giovanili, la valorizzazione delle capacità e la riduzione del tasso di sfiducia giovanile, anche a seguito dell'emergenza sanitaria che ha impedito e fortemente condizionato la socializzazione, restituendo alle giovani generazioni senso, identità e valori;
- analisi del contesto e dei bisogni, nonché attivazione di uno o più progetti di prevenzione del disagio giovanile incentrati anche sul bullismo, cyberbullismo e violenza di genere; • promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione, nonché finanziamento di progetti e iniziative a sostegno del valore del principio di sussidiarietà.

POLITICHE STRUTTURALI E AFFARI EUROPEI

La questione degli Affari europei è importante e non solo per le risorse già a disposizione, ma per impostare – con un rilancio degli uffici di Bruxelles – una vera e propria politica europeista di accordo con Regioni simili alle nostre dell'Unione e in collaborazione con le minoranze linguistiche sul Vecchio Continente. Essenziale è la definizione puntuale del nuovo periodo di programmazione che tragherà il 2027 e seguire dossier decisivi, come la PAC, la politica dei Trasporti e quella ambientale. Da non trascurare la macroregione alpina Eusalp, l'euroregione AlpMed e la politica europea in favore delle zone di montagna e la storica collaborazione con i vicini francesi e svizzeri. L'obiettivo strategico Sviluppo e valorizzazione delle aree montane risulta coerente con il Programma di legislatura, in quanto, data la trasversalità della politica della montagna, possono essere collegati molteplici obiettivi del Programma di legislatura, quali, ad esempio, Medicina territoriale; Istruzione; Turismo e marketing; Commercio; Sviluppo economico; Formazione e lavoro; Opere pubbliche e Territorio; Contrasto dei cambiamenti climatici; Aree naturali protette; Uso e tutela delle acque; Agricoltura e risorse naturali; Mobilità sostenibile. In considerazione del ruolo che l'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles sarà chiamato a rivestire nell'ambito delle politiche per la montagna, l'obiettivo richiama, altresì, la volontà, contenuta nel Programma di legislatura, di rilanciare il ruolo dell'Ufficio stesso. L'obiettivo strategico Semplificazione delle procedure connesse alla gestione, attuazione e controllo dei Fondi strutturali risulta coerente con il Programma di legislatura, in quanto è collegato alle previste iniziative di 'semplificazione amministrativa', nonché, agli indirizzi della Commissione europea che, per il periodo di programmazione che tragherà il 2027, ha introdotto 80 misure di semplificazione al fine di ridurre gli oneri amministrativi sugli Stati membri e, di conseguenza, sui beneficiari.

SOCIETÀ E ENTI PARTECIPATI

Riguardo alle società partecipate, la CVA S.p.a. deve restare una società pubblica, un'azienda che opera sul mercato e che, pur avendo come fine una ottimale gestione economica, riserva grande attenzione agli aspetti sociali, ambientali, al legame con il territorio, all'efficientamento energetico, alla ricerca e ai servizi innovativi, seguendo la strada indicata nel DEFR 2020-2022. Ciò può avvenire con apposita norma di attuazione e specifiche leggi regionali che devono anche consentire alla Regione di disciplinare in piena autonomia la materia delle concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche, prevedendo specifiche e particolari procedure nella riassegnazione delle autorizzazioni per le società che siano interamente pubbliche. Nelle more si potrà operare affinché si giunga ad una proroga della scadenza delle concessioni oltre il 31 marzo 2029. Al tema delle partecipate regionali è dedicato capitolo 2 della Sezione IV a cui si rimanda. È necessaria una riflessione complessiva all'insegna dell'efficienza e della trasparenza e ciò vale in particolare per la selezione pubblica per i ruoli apicali, che devono essere fatte con criteri di competenza. In particolare, saranno necessarie valutazioni in ordine alla governance della società Casinò de la Vallée S.p.a., successivamente alla chiusura della procedura di concordato in continuità prevista per il 31 dicembre 2024, ulteriori valutazioni e interlocuzioni riguardo alla

modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, nonché approfondimenti in ordine al sistema autostradale valdostano.

*OBIETTIVO: Dimensionamento della rete scolastica e riduzione del numero degli alunni per classe***PRESENTAZIONE:**

In un'ottica di promozione del successo formativo e di prevenzione alla dispersione scolastica, anche alla luce del calo demografico, si rende necessario rivedere il Piano di dimensionamento della rete scolastica nonché il rapporto docente/allievi per ridurre il numero di bambini/ragazzi per classe.

A livello nazionale, la legge di bilancio 2022 (commi 344-347) prevede la possibilità di istituire classi in deroga alle dimensioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, al fine di favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione anche da parte dei soggetti svantaggiati collocati in classi con numerosità prossima o superiore ai limiti previsti a normativa vigente e di contribuire in tal modo a contrastare la dispersione scolastica.

In attesa dei decreti attuativi, previsti per l'anno scolastico 2022/2023 entro il mese di marzo e per gli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025 entro il mese di febbraio, il Dipartimento Sovraintendenza agli studi si occuperà, in collaborazione con l'Osservatorio economico e sociale e con altri Dipartimenti (Politiche del lavoro e della formazione), di effettuare un'analisi, a livello regionale, per determinare lo status sociale, economico, culturale e di dispersione scolastica nei diversi segmenti formativi.

Allo stato attuale, se si confrontano i parametri nazionali per la formazione delle classi iniziali nella scuola secondaria di II grado (art. 16 del DPR 81/2009) con quelli adottati dall'Amministrazione regionale (art. 9 DGR 519/2010), questi ultimi sono nettamente migliorativi. Da sottolineare, inoltre, che, per far fronte al fenomeno della dispersione scolastica, sono stati adottati, in questi ultimi anni, ulteriori criteri derogativi per promuovere i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di istruzione professionale.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Dipartimento sovraintendenza agli studi
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	Dipartimento politiche del lavoro e della formazione Dipartimento personale e organizzazione Osservatorio economico e sociale
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	Confronto con CPEL e organizzazioni sindacali
DESTINATARI	
DESTINATARI	Personale scolastico e alunni
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI	Eventuale riorganizzazione territoriale del sistema scolastico (infanzia e primo ciclo), tenuto conto del numero di alunni e degli spazi a disposizione. Legge regionale 19/2000, art. 5 (Dimensionamento delle istituzioni scolastiche), c. 4: <i>“La Giunta regionale approva ed aggiorna, con cadenza triennale, il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e procede alle conseguenti istituzioni, trasformazioni, aggregazioni o soppressioni, avuto riguardo ai criteri di cui al comma 3 e sentiti i pareri del Consiglio scolastico regionale, delle comunità montane e del comune di Aosta. Nella definizione del piano è possibile procedere alla costituzione di istituzioni scolastiche unificando scuole di diversi gradi di istruzione nel rispetto della continuità fra gli stessi e scuole dello stesso grado anche di diverso tipo.”</i>
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	Istruzione: [...] Vi sono poi altri temi prioritari quali la dispersione e l'abbandono scolastico, la necessità di mettere mano all'istruzione tecnico-professionale (su cui la Regione ha competenza primaria), il rapporto fra scuola e lavoro, oltreché il presidio delle piccole scuole di montagna [...]

OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		Obiettivo 4: Istruzione di qualità 4.2 Istruzione e formazione – 4.2.3 Prevenire e contrastare la dispersione scolastica				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		PNRR: contrasto alla dispersione scolastica e riduzione divari territoriali				
PIAO		Predisposizione di progetti/iniziative volti a contrastare la dispersione scolastica e a ridurre la povertà educativa, garantendo a tutte le studentesse e a tutti gli studenti il diritto a un'istruzione inclusiva e di qualità, coerente con le proprie inclinazioni e aspirazioni e, al tempo stesso, in linea con le nuove competenze richieste dal mercato del lavoro				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
TOTALE			-	-	-	-
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Studio relativo all'organico della scuola dell'infanzia		Gennaio				
DGR organico di diritto – integrazione con nuovi parametri per organico scuola infanzia		Marzo				
Studio relativo all'organico della scuola del primo ciclo (primaria e secondaria di I grado) e del secondo ciclo (secondaria di II grado)		Giugno				
DGR organico di diritto – integrazione con nuovi parametri per organico scuola del primo e del secondo ciclo			Marzo			
Nuovo organico a regime			Marzo			

Si precisa che non sono previsti oneri per effettuare lo studio relativo al dimensionamento della rete scolastica e alla riduzione del numero degli alunni per classe, in quanto lo stesso sarà effettuato dai dirigenti e dai funzionari delle strutture del Dipartimento Sovrintendenza agli studi, in collaborazione con l'Osservatorio economico e sociale e con il Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione.

A seguito dello studio effettuato, il decisore politico potrà effettuare le opportune valutazioni in merito alla fattibilità delle azioni da intraprendere, anche alla luce delle risorse finanziarie disponibili.

OBIETTIVO: Studio e attuazione di nuove prospettive e di sviluppi concernenti gli indirizzi e gli orientamenti didattici dell'istruzione universitaria in Valle d'Aosta

PRESENTAZIONE:

Il sistema universitario valdostano è costituito dall'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste e dal Conservatorio della Valle d'Aosta/Conservatoire de la Vallée d'Aoste, i quali operano ormai da svariati anni nella Regione. Appare opportuno, quindi, approfondire quali potrebbero essere le future prospettive concernenti le offerte formative dei suddetti Enti, verificando l'eventuale necessità di un aggiornamento e adeguamento delle medesime.

All'uopo, appaiono necessari non solamente appositi confronti con le citate istituzioni universitarie, anche in eventuale comparazione con Atenei situati al di fuori della Regione Valle d'Aosta, ma altresì l'affidamento a esperti di incarichi di studio e di analisi che definiscano l'avvenire anche con le voci della società valdostana.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento sovrintendenza agli studi				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		-				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste Conservatorio della Valle d'Aosta/Conservatoire de la Vallée d'Aoste				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste Conservatorio della Valle d'Aosta/Conservatoire de la Vallée d'Aoste				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		-				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA		Per l'Università sono anni decisivi legati al completamento della struttura ex caserma Testafochi, ma anche al tema di scelta degli indirizzi di studio e del sistema di governare, nel rispetto dell'autonomia universitaria. La logica di avere in Aosta una città universitaria resta uno scopo importante, cui si accompagna una più spiccata "vocazione alpina", in rete anche con le università francofone.				
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		-				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		-				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
Fonte di finanziamento	Missione	Programma	2023	2024	2025	Oltre
TOTALE			-	-	-	-
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Confronti con l'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste e il Conservatorio della Valle d'Aosta/Conservatoire de la Vallée d'Aoste		X	X			
Affidamento a esperti di incarichi di studio e di analisi in materia	X Incarico entro il 31.12.2022					

*OBIETTIVO: Sviluppo e valorizzazione delle aree montane***PRESENTAZIONE:**

Le diverse e numerose tematiche legate alla montagna sono al centro di molteplici interessi: i recenti avvenimenti economici e ambientali hanno cambiato il metro di giudizio e le modalità di approccio alle problematiche legate ai territori montani, dal punto di vista sia del territorio, sia delle popolazioni che sul quel territorio lavorano, portando maggior consapevolezza e percezione dei rispettivi ruoli. La montagna rappresenta un punto di partenza per ripensare un modello globale di sviluppo sostenibile innovativo, partendo da politiche pubbliche volte a valorizzare e sostenere i territori in condizioni di svantaggio strutturale.

Anche in ottica di riaffermare il ruolo strategico della montagna, con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, (commi da 593 a 596) è stato istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane – FOSMIT, la cui dotazione è pari a 100 milioni di euro per il 2022 e a 200 milioni di euro a decorrere dal 2023

Come previsto dal comma 595 della sopracitata L. 234/2021, gli stanziamenti del FOSMIT sono ripartiti annualmente con decreto del Ministero per gli affari regionali e le autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Con riferimento all'annualità 2022, il decreto di ripartizione è stato pubblicato in data 3 agosto 2022 e prevede, per la Valle d'Aosta, un importo pari a euro 1.677.639,00, da destinare ad azioni rientranti in uno o più dei seguenti ambiti:

- la tutela e la promozione delle risorse ambientali dei territori montani
- interventi di carattere socio-economico a favore delle popolazioni residenti nelle aree montane
- interventi per la valorizzazione delle migliori iniziative in materia di tutela delle qualità ambientali, delle potenzialità dell'habitat montano
- la salvaguardia dell'ambiente e allo sviluppo delle attività agro-pastorali
- iniziative volte a ridurre lo spopolamento.

Analogamente a quanto avvenuto per l'annualità 2022, la ripartizione delle risorse sulle prossime annualità avverrà mediante l'adozione di decreti ministeriali, che assegneranno alle singole Regioni ulteriori finanziamenti - ad oggi non quantificabili - per il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia e la valorizzazione dei territori montani.

Preme evidenziare, che nel prossimo futuro sarà necessario giungere alla definizione di una Strategia nazionale per le aree montane italiane (SNAMI) che individui le linee strategiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale, l'accessibilità dei servizi essenziali e delle infrastrutture digitali e il godimento effettivo dei diritti fondamentali della persona nei territori montani. Nello specifico, la SNAMI dovrà individuare, nell'ambito delle disponibilità del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, le priorità e le linee strategiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, garantendo l'accessibilità alle infrastrutture digitali e ai servizi essenziali, il sostegno alla residenzialità, alle attività commerciali e agli insediamenti produttivi e il ripopolamento dei territori. La SNAMI, quindi, non può che essere strettamente sinergica e coerente, tra l'altro, con la Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) e, di conseguenza, con gli interventi previsti a livello regionale. E' necessaria, quindi, una puntuale programmazione e definizione delle iniziative da attuare a livello territoriale, al fine di impiegare al meglio le risorse finanziarie provenienti dalle diverse fonti.

Parallelamente, sarà indispensabile intervenire sui criteri di classificazione dei comuni montani, mediante un loro complessivo aggiornamento. In tal senso, un ruolo primario sarà ricoperto dalle

Regioni in seno alla Commissione Affari Istituzionali e Generali – Politiche per la Montagna della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nell'ambito della quale la Valle d'Aosta ricopre il ruolo di coordinatore. Anche per tale ragione, si rende necessario, da un lato, garantire un supporto tecnico-scientifico di alto profilo per l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, che disponga delle adeguate competenze volte a fornire un contributo all'elaborazione della SNAMI nonché all'elaborazione di concrete proposte di aggiornamento dei criteri di classificazione dei comuni montani e, dall'altro, promuovere azioni organiche di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Dipartimento politiche strutturali e affari europei
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	In considerazione degli ambiti di intervento del FOSMIT, possono potenzialmente essere coinvolti, a titolo non esaustivo, i seguenti Dipartimenti: Presidenza della Regione Dipartimento ambiente Dipartimento sanità e salute Dipartimento turismo, sport e commercio Dipartimento agricoltura Dipartimento risorse naturali e Corpo Forestale Dipartimento sovrintendenza agli studi Dipartimento sviluppo economico ed energia.
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	In considerazione degli ambiti di intervento del FOSMIT, possono potenzialmente essere coinvolti, a titolo non esaustivo, i seguenti soggetti esterni: Enti locali e loro aggregazioni Azienda USL della Valle d'Aosta Istituzioni scolastiche
DESTINATARI	
DESTINATARI	In considerazione degli ambiti di intervento del FOSMIT, possono essere individuati, a titolo non esaustivo, i seguenti destinatari dell'intero territorio regionale: Popolazione Studenti Istituzioni scolastiche Enti locali e loro aggregazioni imprese Si rappresenta che la Valle d'Aosta è classificata interamente montana.
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI	L'obiettivo delle politiche a favore delle zone montane finanziate dal FOSMIT è promuovere, sostenere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna in favore dei territori classificati come montani. In Valle d'Aosta, l'impatto di tali interventi è previsto per tutti gli Enti locali, in quanto tutti insistenti in zona montana.
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	Data la trasversalità della politica della montagna, possono essere collegati, a titolo non esaustivo, i seguenti obiettivi del Programma di legislatura: Medicina territoriale; Istruzione; Turismo e marketing; Commercio; Sviluppo economico; Formazione e lavoro; Opere pubbliche e Territorio; Contrasto dei cambiamenti climatici; Aree naturali protette; Uso e tutela delle acque; Agricoltura e risorse naturali; Mobilità sostenibile.
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Possono essere collegati, a titolo non esaustivo, i seguenti obiettivi dell'Agenda 2030: 4; 7; 8; 9; 11; 12; 13 e 15.
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	Data la trasversalità della politica della montagna, possono essere collegati, a titolo non esaustivo, le seguenti missioni del PNRR: M1C2; M1C3; M2C1; M2C2; M2C4; M4C1; M5C2 e M6C1
OBIETTIVO COLLEGATO QUADRO STRATEGICO REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE	Data la trasversalità della politica della montagna, possono essere collegati i 5 gli obiettivi di policy del Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030 "Valle d'Aosta più intelligente" - con

		riferimento ad investimenti nell'ambito della Digitalizzazione; "Valle d'Aosta più verde" - con riguardo ai temi Biodiversità, Cambiamento climatico e Rifiuti ed economia circolare; "Valle d'Aosta più connessa" - per i temi Trasporti e mobilità sostenibile e Mobilità ciclabile; "Valle d'Aosta più sociale" - con riferimento agli ambiti Istruzione e formazione e Inclusione e protezione sociale; "Valle d'Aosta più vicina ai cittadini" - per interventi nell'ambito "Smart villages" e servizi di interesse generale nelle aree marginali.				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
Fonte di finanziamento	Missione	Programma	2023	2024	2025	Oltre
Fondi statali FOSMIT – anno 2022			1.677.639,00			
Risorse proprie	1	1	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE			1.727.639,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Approvazione DGR per la definizione delle azioni	X					
Trasferimento risorse in capo ai soggetti attuatori		X				
Incarico di supporto		X	X			
Azioni di comunicazione e sensibilizzazione		X	X	X	X	

OBIETTIVO: Semplificazione delle procedure connesse alla gestione, attuazione e controllo dei Fondi strutturali europei nel ciclo della Programmazione 2021/2027

PRESENTAZIONE:

Con la politica di coesione 2021/2027, la Commissione europea ha introdotto 80 misure di semplificazione al fine di ridurre gli oneri amministrativi sugli Stati membri e, di conseguenza, sui beneficiari dei Fondi. Tali misure, seppur rilevanti, devono essere accompagnate - al fine di garantirne un'effettiva ricaduta a livello regionale - da analoghe misure di semplificazione da introdursi, anche a livello di singoli Programmi, mediante l'elaborazione dei nuovi Sistemi di gestione e controllo quale strumento indispensabile per permettere alle Autorità di gestione di assicurare la sana gestione finanziaria (cfr. art. 69 del Reg. (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021). Ciò potrà avvenire previa:

- mappatura dei processi/procedimenti oggi posti in essere nella programmazione 2014/20;
- mappatura degli adempimenti posti in capo a tutti i soggetti interessati dai Sistemi stessi;
- analisi delle nuove disposizioni applicabili previste dai Regolamenti.

Tre step necessariamente consequenziali che permetteranno alle Autorità di gestione di individuare e formalizzare le misure di semplificazione atte a garantire un'effettiva sburocratizzazione/semplificazione a vantaggio di tutti i soggetti interessati dai Sistemi di gestione e controllo, inclusi i beneficiari dei Fondi. Laddove pertinente, saranno inoltre promosse azioni di integrazione fra Sistemi di gestione e controllo da adottarsi per i singoli Programmi (FESR e FSE+) al fine di garantire una maggiore omogeneità dei processi e delle procedure adottate dalla Regione nell'ambito della politica di coesione.

A queste azioni, si accompagna un percorso ineludibile di digitalizzazione delle procedure stesse, già consolidato nei precedenti periodi di programmazione, che sarà ulteriormente rafforzato garantendo in ogni fase della programmazione una maggiore smaterializzazione di processi e procedimenti attraverso l'aggiornamento del sistema informativo messo a disposizione dalle Autorità di gestione (SISPREG2014), anche al fine di garantire un dialogo maggiormente strutturato fra Amministrazione e beneficiari anche potenziali.

Parte delle risorse necessarie al raggiungimento di questo obiettivo troveranno copertura attraverso l'utilizzo delle risorse dei singoli programmi regionali, FESR e FSE+ 2021/27, dedicate all'assistenza tecnica. Si potrà altresì, eventualmente, attingere, una volta approvato dalla Commissione europea, in analogia a quanto avvenuto per la programmazione 2014/20, alle risorse e/o iniziative del Programma nazionale CAP COE 21-27 (Capacità per la Coesione) destinate anche alle Regioni più sviluppate per il Rafforzamento ed efficientamento dei processi attuativi della Politica di Coesione 2021-2027 (asse 2) e supporto alla governance della stessa (asse 3).

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Dipartimento politiche strutturali e affari europei
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	Dipartimento innovazione e agenda digitale
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	NUVAL IN.VA S.p.a.
DESTINATARI	
DESTINATARI	Autorità di gestione e tutte le strutture regionali e soggetti coinvolti (compresi i beneficiari) nella programmazione, gestione, attuazione, controllo e valutazione della programmazione 2021/27
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI	L'impatto sugli enti locali è rilevante poiché l'introduzione di meccanismi di semplificazione permetterà di rendere più efficiente

	la spesa dei programmi contribuendo a superare alcune delle criticità riscontrate nei precedenti periodi di programmazione rendendone, quindi, più agevole l'accesso ai relativi finanziamenti al fine soddisfare i bisogni del territorio supportandone uno sviluppo più sostenibile e inclusivo.					
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	Il presente obiettivo è collegato alle iniziative di 'semplificazione amministrativa' previste dal programma di legislatura 2020/2025 e alla definizione puntuale del nuovo periodo di programmazione che traguarderà il 2027.					
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Le misure di semplificazione da introdursi sui Programmi regionali accompagnate da un rafforzamento della capacità di programmazione e gestione degli interventi della Regione permetterà di raggiungere con maggiore efficienza ed efficacia gli obiettivi dell'Agenda 2030 declinati, tra l'altro, nell'ambito del QRSvS 2030 della Regione e nei singoli Programmi. In particolare, questo obiettivo concorre al raggiungimento dell'obiettivo 16 Pace, giustizia e istituzioni solide – target 16.6 "Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli"					
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	Le misure di semplificazione introdotte per il PNRR/PNC a livello nazionale – di cui ne beneficiano, in alcuni casi, anche i fondi europei destinati alla politica di coesione – accompagnate da un rafforzamento della capacità amministrativa della regione rappresentano il presupposto affinché siano garantite per tutto il ciclo di programmazione le necessarie complementarietà, sinergie e integrazioni fra Programmi, progetti e iniziative al fine di evitare frammentazioni e sovrapposizioni in ottica di efficientamento della spesa.					
OBIETTIVO COLLEGATO QUADRO STRATEGICO REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE	Il presente obiettivo declina operativamente alcuni principi e azioni previsti dal QRSvS 2030 della Regione.					
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTI DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
FSE +	15	1	95.000	40.000	40.000	30.000
FESR	1	11	70.000	50.000	50.000	30.000
Fondi statali	1	11	45.000	100.000	100.000	100.000
Fondi regionali	1	8	50.000			
Fondi statali	1	8	90.000			
TOTALE			350.000	190.000	190.000	160.000
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Mappatura dei processi/procedimenti oggi posti in essere per la programmazione 2014/2020		X				
Mappatura degli adempimenti posti in capo a tutti i soggetti interessati dai Sistemi stessi		X				
Analisi delle nuove disposizioni applicabili previste dai Regolamenti		X				
Analisi dei processi del sistema SISREG rispetto alle nuove disposizioni applicabili		X				
Adozione dei nuovi Si.Ge.Co e conseguente aggiornamento		X	X	X	X	
Aggiornamento e manutenzione del sistema Sisreg		X	X	X	X	

OBIETTIVO: Valutazioni in ordine alla governance della società Casinò de la Vallée S.p.a. successivamente alla chiusura della procedura di concordato in continuità prevista al 31 dicembre 2014

PRESENTAZIONE:

L'obiettivo proposto prevede uno studio finalizzato ad individuare, in un'ottica di efficienza dell'azione e organizzazione amministrativa della Regione, la governance della società casino successivamente alla chiusura della procedura di concordato, prevista per il 31 dicembre 2024, tenendo conto dei vincoli pubblicitari derivanti dal disciplinare che regola i rapporti tra società e Regione approvato dal Consiglio regionale.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento società e enti partecipati				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		-				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Casinò de la Vallée S.p.a.				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Regione e Casinò de la Vallée S.p.a.				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Comune di Saint-Vincent				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA		Sì, sezione società partecipate				
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		No				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		No				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Fondi regionali	1	3	139.000	-	-	-
TOTALE			139.000	-	-	-
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Non preventivabili				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Prime valutazioni e riflessioni in ordine alla governance e alla compagine societaria		X	X			
Supporto alle attività di studio attraverso il conferimento di apposito incarico di consulenza		X				
Predisposizione di una relazione finale che sintetizzi le attività dei due step sopra riportati e tenga conto della procedura concordataria in chiusura al 31.12.2024			X			

OBIETTIVO: Valutazioni e interlocuzioni riguardo alla modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, nonché approfondimenti in ordine al sistema autostradale valdostano

PRESENTAZIONE:

L'obiettivo proposto prevede l'attivazione di un tavolo di confronto con le società partecipate autostradali, in un'ottica di efficienza dell'azione e organizzazione amministrativa della regione, finalizzato ad approfondire la tematica della modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, nonché a ripensare alle strategie di gestione del sistema autostradale e alle ricadute sui fruitori dei servizi connessi.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento società e enti partecipati				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		-				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Società SITRASB S.p.a. e SITMB S.p.a.				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Regione, SITRASB S.p.a. e SITMB S.p.a.				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		-				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA		Sì, sezione società partecipate				
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		No				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		No				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTI DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
TOTALE			-	-	-	-
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Non preventivabili				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Studio delle tematiche della modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, delle attuali modalità di gestione del sistema autostradale		X				
Attivazione di un tavolo con le società autostradali interessate e prime riflessioni circa nuove modalità di ammodernamento e di gestione			X			
Predisposizione di una relazione finale che sintetizzi le attività svolte e che fornisce gli indirizzi condivisi da parte dei partecipanti al tavolo				X	X	

1.5 Assessorato Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio

BILANCIO, FINANZE E PATRIMONIO

L'Assessorato persegue l'obiettivo di supportare le strutture regionali nell'attività amministrativa contabile e predisporre gli atti relativi alla programmazione finanziaria (Documento di economia e finanza regionale, alla legge di stabilità regionale, al bilancio di previsione, il rendiconto, il rendiconto consolidato e l'assestamento al bilancio), assicurando il rispetto dei tempi di pagamento nei confronti dei terzi.

Il percorso di programmazione finanziaria è stato decisamente migliorato negli anni: il bilancio di previsione riporta ora in allegato il programma triennale dei lavori pubblici che permette l'adozione degli atti per gli investimenti dall'inizio dell'anno.

La programmazione 2023-2025 sarà oggetto di controllo da parte del Collegio dei revisori istituito, come noto, con legge regionale n. 14/2021.

Il bilancio consolidato dell'esercizio relativo al gruppo Amministrazioni pubbliche è predisposto annualmente sulla base dei bilanci della Regione, del Consiglio regionale e dalle Società partecipate più significative.

In materia di fiscalità all'Assessorato competono le iniziative relative ad azioni di recupero e di contrasto all'evasione fiscale sui tributi regionali. Nell'ambito della funzione di sostegno allo sviluppo e agli investimenti per tramite delle CONFIDI, l'Assessorato eroga i contributi pubblici alle imprese.

Così prosegue l'obiettivo di supportare imprese e famiglie sostenendo, tramite mutui a tasso agevolato, l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa.

INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

L'Assessorato segue con attenzione il tema dell'innovazione e dell'agenda digitale. Da molti anni le tecnologie digitali sono al centro delle nostre azioni quotidiane. Negli ultimi due anni, durante la pandemia Covid-19, questa consapevolezza non solo si è rafforzata, ma è diventata patrimonio comune avendo imparato a lavorare e a studiare da casa, a comprare on line, a prenotare i vaccini o semplicemente a tenere vivi i nostri legami sociali.

Il digitale è stato uno degli strumenti più rilevanti per combattere e limitare gli effetti del virus, scoprendo potenzialità, ma anche mettendo in luce criticità infrastrutturali del territorio regionale.

Nel prossimo triennio l'obiettivo è quello di affrontare le criticità emerse, sia come infrastrutture sia come pericolo di emarginazione di fasce di popolazione, e valorizzare l'accelerazione digitale imposta dalla pandemia per capitalizzarla e trasformarla in nuove opportunità per i cittadini, le istituzioni, le imprese del nostro territorio.

Il piano di azioni per i prossimi anni si articola su due livelli. Il primo prevede di affrontare e risolvere problemi e criticità presenti quali quelli della copertura del territorio regionale con un'efficiente e potente rete internet, dello sviluppo delle competenze digitali dei cittadini e dell'evoluzione digitale dei servizi della pubblica amministrazione. Il secondo livello è finalizzato a raccogliere le sfide del futuro e ad individuare opportunità di crescita per i giovani e le imprese attraverso l'applicazione di nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale e la valorizzazione delle banche dati pubbliche. Saper raccogliere, integrare, analizzare, sviluppare modelli predittivi con i dati a disposizione rappresenta un



passaggio fondamentale per migliorare il governo del territorio, offrire servizi pubblici personalizzati e adattivi, per sostenere la competitività delle imprese.

Il triennio 2023/2025 sarà importante per poter sviluppare le azioni necessarie a conseguire tutti questi obiettivi, potendo contare sulle opportunità che derivano dal PNRR, come, ad esempio, il Progetto bandiera "Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale", e dalla nuova programmazione europea 2021/2027, rispetto alla quale anche queste tematiche sono state inserite come prioritarie.

PROGRAMMAZIONE RISORSE IDRICHE E TERRITORIO

Il 2022 è l'anno della consapevolezza dell'attualità degli effetti dei cambiamenti climatici che da ipotesi di esperti sono diventati eventi concreti quotidiani. Le perduranti temperature elevate e la carenza di precipitazioni hanno determinato crisi idriche e dissesti improvvisi quali frane e alluvioni che hanno avuto un impatto rilevante sul nostro territorio tale da far addirittura ipotizzare la chiusura delle montagne.

Da anni ormai l'attività regionale è finalizzata a studiare i fenomeni, valutare gli effetti dei cambiamenti climatici in montagna, sui ghiacciai e sulle risorse idriche, sviluppare tecniche di monitoraggio e di controllo e procedure di gestione utili a mitigare le conseguenze sul territorio. Se è difficile impedire tale evoluzione, bisogna concentrare le risorse per mitigare gli effetti e adattarsi alle nuove realtà.

Per il prossimo triennio l'obiettivo strategico rimane quello di accrescere la resilienza dei territori e delle comunità riducendo i livelli di rischio idrogeologico a valori accettabili e sostenibili attraverso la realizzazione di interventi strutturali di riduzione della probabilità di accadimento dei fenomeni o dell'entità dei danni in relazione all'avverarsi dei medesimi fenomeni e per il razionale adeguamento degli schemi idrici e di trattamento delle acque reflue.

Accanto ai programmi di intervento di tipo strutturale bisogna proseguire nell'implementazione e nell'attuazione di misure di natura conoscitiva dei fenomeni fisici, di monitoraggio del territorio, di aggiornamento delle pianificazioni territoriali e di settore per lo studio e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici. In particolare sono da valutare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla pianificazione dell'uso del territorio attraverso l'avvio del processo di riconsiderazione del PTP e di revisione della l.r. 11/1998 (normativa regionale che disciplina la materia urbanistica e di pianificazione territoriale), per la definizione di un percorso di aggiornamento sia normativo che di contenuti dei documenti principali della pianificazione territoriale e paesistica della Valle d'Aosta.

Anche per questi temi le opportunità che derivano dal PNRR e dalla nuova programmazione europea 2021/2027 consentiranno di continuare a sviluppare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e di rispondere in modo efficace alle sfide che la nuova realtà andrà ponendo alla società valdostana.

INFRASTRUTTURE E VIABILITA'

L'Assessorato, per dare nuovo slancio al settore delle costruzioni, porrà particolare attenzione all'infrastrutturazione e alla manutenzione del territorio, delle infrastrutture a rete e degli immobili pubblici, in una rinnovata logica di collaborazione orizzontale tra i Comuni e la Regione. Per sostenere gli Enti locali, l'Assessorato ha in previsione di finanziare, nel corso dei prossimi anni, interventi a favore dei Comuni della Valle d'Aosta inerenti alla manutenzione straordinaria, all'adeguamento e messa a norma, alla ristrutturazione o alla realizzazione di opere minori di pubblica utilità, nonché al completamento di opere già in parte finanziate ma non ancora concluse, anche in relazione ai maggiori costi dei materiali da costruzione.

L'Assessorato conferma la propria azione nell'ambito degli obiettivi strategici volti ad abbandonare l'utilizzo delle fonti fossili entro il 2040, intervenendo nel settore delle costruzioni per una maggiore efficienza energetica, nel settore dei trasporti per una mobilità sostenibile e puntando, sempre più, sull'utilizzo di energia pulita e rinnovabile. L'Assessorato proseguirà le attività inerenti all'efficientamento energetico degli immobili di proprietà regionale.

Al fine di risolvere alcune criticità esistenti in tema di edilizia scolastica, compresa quella relativa alle palestre, si darà avvio alla progettazione volta alla realizzazione di una nuova palestra scolastica nel Comune di Aosta, nonché alla ristrutturazione di alcuni edifici scolastici, tra i quali l'ex palestra La Rochère, sede di nuove aule a servizio dell'Institut Agricole Régional, gli edifici "Ex Manzetti" e "Ex magistrali" di Aosta e l'edificio scolastico sito in Via Conseil des Commis. Contestualmente, proseguirà l'attuazione del Piano delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici.

Tra i principali obiettivi strategici, va evidenziato il completamento della struttura ex caserma Testafochi, per rendere Aosta un polo universitario con la realizzazione del secondo lotto dei lavori che prevede la ristrutturazione delle palazzine Beltracco e Giordana e il completamento del parcheggio interrato sotto l'ex piazza d'Armi.

Nell'ambito della mobilità sostenibile, per dare attuazione ai contenuti del costituendo Piano regionale della Mobilità ciclistica, si intende proseguire nella realizzazione della ciclovia Baltea di fondovalle da Courmayeur a Pont-Saint-Martin, collegata con la rete ciclabile nazionale, dando applicazione pratica ai lavori di completamento di un asse ciclabile che percorra l'intero fondo valle regionale, quale percorso riconosciuto espressamente di interesse regionale, che abbia la funzione di supporto e collegamento con le viabilità ciclo-pedonali di livello locale già esistenti o da realizzare e fornisca la possibilità di una mobilità alternativa sia per esigenze lavorative, sia per motivazioni turistico-sportive.

Infine, in tema di viabilità e sicurezza stradale, si prevede di dare avvio a progettazioni e lavori di manutenzione straordinaria nonché di miglioramento della sicurezza della rete viaria regionale, con particolare riferimento a ponti e viadotti, attualmente oggetto di una rilevante attività di ispezione e monitoraggio.



*OBIETTIVO: Stabilizzazione dell'esenzione addizionale regionale all'IRPEF primo scaglione***PRESENTAZIONE:**

Nelle more della riforma fiscale avviata dal Governo nazionale si propone di stabilizzare l'esenzione dell'Addizionale IRPEF nel primo scaglione di reddito da 0 a 15.000 euro, già prevista nell'ambito delle misure di supporto alle famiglie a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e in vigore fino a tutto il 2022.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento politiche sociali				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		-				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Cittadini con reddito fiscale da 0 a 15.000 euro				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		-				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	Legge di stabilità 2022-2024 – l.r. n. 35/2021, art. 1					
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	No					
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	No					
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	TITOLO	TIPOLOGIA	2023	2024	2025	OLTRE
Minori entrate che dovranno essere compensate con riduzione di spese per pari importo	1	101	-2.300.000	-2.300.000	-2.300.000	
TOTALE			-2.300.000	-2.300.000	-2.300.000	-
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Non si prevedono oneri a regime. La misura è prevista solo per il triennio 2022-2025 a seguito del quale, in corrispondenza con l'evolversi della riforma fiscale nazionale, dovrà essere rivalutata.					
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
La norma di esenzione è già stata sperimentata con successo nelle annualità passate. L'approvazione dell'obiettivo nell'ambito del DEFR 2023-2025, con la relativa assegnazione di risorse, permette l'iscrizione dell'esenzione nel DDL di stabilità per il triennio 2023-2025.	X					

OBIETTIVO: Realizzazione di misure per lo studio e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio regionale

PRESENTAZIONE:

Gli effetti dei cambiamenti climatici stanno determinando un incremento della frequenza ed intensità degli eventi di precipitazione intensa, causando maggiori fenomeni di dissesto e aumentando il rischio idraulico, e un aumento delle temperature che sta influenzando sulla stabilità dei versanti e dei ghiacciai, sta modificando la quantità e la qualità della neve e quindi il pericolo valanghivo e sta riducendo la disponibilità idrica, specie in estate.

Accanto ai programmi di intervento di tipo strutturale di riduzione della probabilità di accadimento dei fenomeni o dell'entità dei danni in relazione all'avverarsi dei medesimi fenomeni, per quanto riguarda la tutela del territorio dai rischi idrogeologici, e per l'adeguamento e la razionale degli schemi idrici e di trattamento delle acque reflue, sono anche da implementare e attuare misure di natura conoscitiva dei fenomeni fisici, di monitoraggio del territorio, di aggiornamento delle pianificazioni territoriali e di settore per lo studio e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Si individuano i seguenti interventi prioritari da realizzare e gestire nel triennio:

- a) monitoraggio delle frane e del territorio, nonché negli ambiti della glaciologia, dei rischi glaciali, della neve e delle valanghe di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 25.01.2021 recante *Approvazione del piano triennale dell'attività istituzionale della Fondazione Montagna Sicura e delle relative convenzioni di attuazione con la Regione, per il periodo gennaio 2021 – dicembre 2023, ai sensi della L.R. 9/2002 come modificata dalla L.R. 13/2017;*
- b) studio e valutazione degli effetti del cambiamento climatico sulle risorse idriche e individuazione e realizzazione di misure per la razionale gestione dell'acqua;
- c) studio e valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici sulla pianificazione dell'uso del territorio attraverso l'avvio del processo di riconsiderazione del PTP e di revisione della l.r. 11/1998 (normativa regionale che disciplina la materia urbanistica e di pianificazione territoriale), per la definizione di un percorso di aggiornamento sia normativo che di contenuti dei documenti principali della pianificazione territoriale e paesistica della Valle d'Aosta;
- d) sviluppo del Sistema regionale delle conoscenze territoriali SCT.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	Tutti i Dipartimenti
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	Enti locali Ordini e collegi professionali Fondazione Montagna Sicura
DESTINATARI	
DESTINATARI	Regione
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI	Sì
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	Sì, sezione opere pubbliche e territorio
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVO 13 - adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	Missione 1 - Componente 1 - Sub-investimento 2.2.1 Missione 2 - Componente 4 - Investimenti 2.1 A e B Missione 2 - Componente 4 - Investimenti 4.4

RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Fondi statali	9	1	235.420,00	180.420,	146.880,00	
Risorse proprie	9	1	2.793.000,00	2.803.000,00	2.783.000,00	
Risorse proprie	9	2	683.000,00	683.000,00	683.000,00	
Risorse proprie	8	1	100.000,00	200.000,00	200.000,00	
Risorse proprie	11	1	197.000,00	197.000,00	197.000,00	
TOTALE			4.008.420,00	4.063.420,00	4.009.880,00	-
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Gli oneri di manutenzione a regime dei sistemi realizzati sono ricompresi nelle dotazioni dei capitoli di spesa esistenti					
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Attuazione delle misure previste dal piano triennale dell'attività istituzionale della Fondazione Montagna Sicura in ambito glaciologico e nivale		X				
Realizzazione dei monitoraggi di frane e del territorio regionale (* la realizzazione dei monitoraggi si protrae oltre il triennio, non essendo un'attività con un termine prestabilito)					X	
Attuazione delle misure previste dal PTA la riduzione degli impatti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche				X		
Definizione del percorso di aggiornamento sia normativo che di contenuti dei documenti principali della pianificazione territoriale e paesistica della Valle d'Aosta		X				
Sviluppo e implementazioni delle attività previste del sistema regionale delle conoscenze territoriali SCT				X		

OBIETTIVO: Riduzione dei livelli di rischio idrogeologico del territorio regionale**PRESENTAZIONE:**

Gli effetti dei cambiamenti climatici stanno determinando un incremento della frequenza e dell'intensità degli eventi di precipitazione intensa, causando maggiori fenomeni di dissesto e aumentando il rischio idraulico, e un aumento delle temperature alle alte quote che sta influenzando sulla stabilità dei versanti e dei ghiacciai, oltre che modificare la qualità della neve e quindi il pericolo valanghivo. È necessario accrescere la resilienza dei territori e delle comunità riducendo i livelli di rischio idrogeologico a valori accettabili e sostenibili attraverso la realizzazione di interventi strutturali di riduzione della probabilità di accadimento dei fenomeni o dell'entità dei danni in relazione all'avverarsi dei medesimi fenomeni. I documenti di programmazione degli interventi da attuare nel triennio sono la Tabella dei lavori pubblici individuati nell'ambito della programmazione di settore del DEFR 2023/2025, il Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025, e i programmi di finanziamento triennali per la concessione di contributi ai Comuni ai sensi della l.r. 5/2001.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		-				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		-				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Comuni Demanio idrico regionale				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Contributi ex art. 8 e 9 della l.r. 5/2001				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA		Opere pubbliche e territorio: Bisogna operare per la riduzione dei livelli di rischio a valori accettabili dalle comunità locali che da sempre convivono con i rischi idrogeologici e sostenibili in relazione alle disponibilità finanziarie.				
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		OBIETTIVO 13 - Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		Missione 2 - Componente 4 - Investimenti 2.1 A e B				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
Fonte di finanziamento	Missione	Programma	2023	2024	2025	OLTRE
Fondi statali	9	1	12.270.137,94			
Fondi europei	9	1	308.056,52			
Risorse proprie	9	1	3.601.304,78	4.158.568,59	4.158.568,59	
Risorse proprie	11	1	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
TOTALE			16.379.499,24	4.358.568,59	4.358.568,59	-
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Gli oneri di manutenzione delle opere realizzate rientrano nei capitoli di spesa esistenti per interventi di tutela dai rischi idrogeologici.				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Progressivo inserimento dei lavori della Tabella dei lavori pubblici individuati nell'ambito della programmazione di settore del DEFR 2023/2025 mano a mano che si rendono disponibili i finanziamenti nel corso del 2023	X					
Realizzazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 almeno con l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori (* la realizzazione degli interventi si protrae per il triennio 2023-2025		X	X	X		

Attuazione dei progetti afferenti alla Missione 2 - Componente 4 - Investimenti 2.1 A e B relativa all'ambito della tutela dei rischi idrogeologici e alla Missione 2 – Componente 4 – Investimenti 4.4, secondo il programma operativo approvato		X			
Individuazione degli interventi e approvazione dei programmi di finanziamento triennali di concessione di contributi ai Comuni ai sensi della l.r. 5/2001		X			

OBIETTIVO: Gestione dei piani attuativi del PNRR assegnati al dipartimento**PRESENTAZIONE:**

Nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sono assegnati all'Assessorato due settori di attività:

- a) l'elaborazione, la valutazione, la gestione, il controllo e il monitoraggio dei piani attuativi nei quali si articola il PNRR in collaborazione con le strutture competenti settorialmente e gli enti locali interessati e supporta dal punto di vista tecnico, metodologico ed operativo le attività di indirizzo, coordinamento, controllo e monitoraggio della cabina di regia regionale e della task force regionale individuate nel modello di governance per l'attuazione del PNRR;
- b) la gestione, il controllo e il monitoraggio dell'attuazione del progetto "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance", nell'ambito della Missione 1 - Componente 1 - Sub-investimento 2.2.1 e del Progetto "Bandiera", "Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale" nell'ambito della Missione 1 – Componente 1.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Tutti i dipartimenti coinvolti nella gestione di progetti PNRR				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Enti locali SUEL INVA				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Tutti i dipartimenti coinvolti nella gestione di progetti PNRR Enti locali				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI						
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA		Beni culturali, turismo, sport, commercio - semplificazione amministrativa Opere pubbliche, territorio, finanze, innovazione - opere pubbliche e territorio e opere pubbliche e territorio				
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		OBIETTIVO 13 - adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		Missione 1 - Componente 1 - Sub-investimento 2.2.1 Missione 1 – Componente 1				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
Fonte di finanziamento	Missione	Programma	2023	2024	2025	OLTRE
Fondi PNRR	1	1	1.620.333,33	1.620.333,34		
Fondi PNRR	1	8	1.650.000,00	1.550.000,00	1.300.000,00	1.500.000,00
TOTALE			3.270.333,33	3.170.333,34	1.300.000,00	1.500.000,00
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Gli interventi di digitalizzazione previsti dal progetto "Bandiera" genereranno oneri di gestione e di manutenzione che da letteratura possono essere valutati in almeno il 5% l'anno				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Attuazione del progetto "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance", nell'ambito della Missione 1 - Componente 1 - Sub-investimento 2.2.1, secondo il programma operativo approvato		X	X	X		
Attuazione del Progetto "Bandiera", "Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale" nell'ambito		X	X	X	X	

della Missione 1 – Componente 1, secondo il programma operativo approvato					
---	--	--	--	--	--

OBIETTIVO: Realizzare un itinerario ciclo-pedonale di interesse regionale che percorra l'intero fondovalle valdostano da Pont-Saint-Martin a Courmayeur

PRESENTAZIONE:

Coerentemente ai contenuti del Piano regionale della mobilità ciclistica in corso di approvazione, la Regione intende realizzare un itinerario ciclo-pedonale quanto più possibile in sede dedicata che consenta di collegare i comuni di Pont-Saint-Martin e Courmayeur, percorrendo l'intero fondovalle valdostano. Il Dipartimento infrastrutture e viabilità si trova dunque a dare attuazione ad una serie di interventi di completamento e prosecuzione del percorso già esistente, sfruttando prevalentemente programmi di finanziamento nazionali ed eurounitari, in collaborazione con il Dipartimento trasporti cui spetta l'attività di programmazione strategica in materia. I finanziamenti, se confermati, potranno altresì coinvolgere altre Strutture regionali con competenze riguardanti il turismo, lo sport e l'ambiente. L'obiettivo a breve termine è quello di prolungare gli itinerari in bassa valle (da Montjovet a Issogne) e alta valle (da Sarre ad Aymavilles).

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento infrastrutture e viabilità				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento trasporti Dipartimento turismo, sport e commercio Dipartimento ambiente				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Enti locali Unité des Communes territorialmente competenti				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Residenti e turisti				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Importante. Le infrastrutture realizzate dalla Regione restano di proprietà dei singoli enti locali territorialmente competenti che ne beneficiano.				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA		MOBILITA' SOSTENIBILE E FERROVIA Sarà approvato e data attuazione al Piano regionale della Mobilità ciclistica, proseguendo nella realizzazione della Ciclovía Baltea di Fondovalle da Courmayeur a Pont-Saint-Martin, collegata con la rete ciclabile nazionale.				
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		Goal 11: città e comuni sostenibili 11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		Missione 1 - Componente 1 - Sub-investimento 2.2.1 Missione 1 – Componente 1				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FOENTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Fondi FESR 21/27	1	1	1.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	
TOTALE			1.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Nulli in quanto la gestione sarà in capo agli enti locali proprietari dei singoli tratti				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Progetto FTE	X					
Progetto definitivo ed esecutivo		X				
Esecuzione lavori			X	X		
Collaudo					X	

OBIETTIVO: Miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura viaria regionale, con particolare riferimento a ponti e viadotti

PRESENTAZIONE:

La rete viaria regionale, avente una lunghezza di circa 500 km, è caratterizzata dalla presenza di 327 ponti e 51 gallerie. L'obiettivo prevede l'avvio di progettazioni e dei lavori di manutenzione straordinaria nonché di miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura viaria regionale con particolare riferimento a ponti e viadotti, oggetto di ispezione e monitoraggio. Si interverrà, prioritariamente, sui ponti e altri manufatti stradali sui quali sono state poste, sulla base degli esiti delle ispezioni, delle limitazioni al transito ad alcune categorie di veicoli. Gli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura viaria esistente sono finanziati anche mediante i Piani di intervento relativi al miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade nelle "Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis" previsti dal piano nazionale per gli investimenti complementari al piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) nonché dal Programma ottennale 2022/2029 inerente alla manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza dei cambiamenti climatici della viabilità stradale anche con riferimento a varianti di percorso, di competenza di regioni, province e città metropolitane.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento infrastrutture e viabilità				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		-				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		-				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Utenti della rete viaria regionale				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Manutenzione e ammodernamento della viabilità regionale di collegamento tra i Comuni				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA		Il patrimonio edilizio ed infrastrutturale regionale deve essere oggetto di specifici programmi di manutenzione e di adeguamento e riqualificazione strutturale, impiantistico ed ambientale, specie ai fini energetici, per renderlo sempre maggiormente funzionale, sicuro e rispondente alle esigenze del territorio				
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		Piani di intervento relativi ai finanziamenti per il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade nelle "Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis" previsti dal PNC.				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
Fonte di finanziamento	Missione	Programma	2023	2024	2025	Oltre
Risorse proprie	10	5	7.080.000	6.800.000	7.400.000	3.300.000
Risorse PNC	10	5	720.009	1.708.130	3.565.400,40	1.395.438
Risorse statali (assegnazione 2022/29)	10	5	100.000	200.000	867.268,06	11.911.185,64
TOTALE			7.900.009	8.708.130	11.832.668,46	16.606.623,64
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Manutenzione ordinaria dei manufatti stradali				

TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE
Progetto FTE		X			
Progetto definitivo ed esecutivo		X	X	X	
Esecuzione lavori		X	X	X	X
Collaudo			X	X	X



OBIETTIVO: Attuazione dei piani relativi alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche digitali**PRESENTAZIONE:**

Il Ministro per l'innovazione tecnologica e transizione digitale, all'interno di Italia domani, ha promosso Italia digitale 2026, il piano d'investimenti per la digitalizzazione del paese secondo gli obiettivi dell'Agenda Digitale italiana in attuazione di quella Europea, che utilizza e integra i fondi del PNRR destinati alla digitalizzazione. Sono così ben definiti e individuati gli obiettivi da perseguire nei prossimi anni potendo contare non solo sulle risorse rese disponibili dal PNRR, ma anche su altre risorse europee e regionali.

L'azione regionale deve da un lato risolvere problemi e criticità presenti e dall'altro deve individuare i progetti di applicazione delle nuove tecnologie per affrontare le sfide del futuro. Operativamente è possibile distinguere tra due ambiti di azione, il primo delle competenze digitali, dei servizi e dei dati e il secondo delle infrastrutture, ciascuno dei quali rappresenta uno degli obiettivi strategici per il prossimo triennio dell'azione regionale.

Il presente obiettivo strategico si riferisce all'ambito delle infrastrutture tecnologiche.

Le infrastrutture tecnologiche costituiscono l'ossatura su cui poggia la capacità di innovazione e sviluppo digitale della Regione. Dotare il territorio di infrastrutture d'avanguardia è condizione imprescindibile per erogare servizi sicuri e affidabili a tutti, cittadini, imprese e altri enti pubblici e privati e per ridurre il divario che esiste tra le diverse parti del territorio. Con infrastrutture si intendono, innanzitutto, le reti di telecomunicazione e di connettività, ma anche le Piattaforme abilitanti previste dal piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione che, una volta messe a disposizione del territorio, abilitano l'innovazione digitale e l'ammodernamento del settore pubblico e di quello produttivo. Per realizzare ciò sono già operativi da tempo diversi investimenti in infrastrutture digitali, tra cui si citano in particolare le dorsali delle reti in fibra ottica territoriali e il Data center unico regionale, e altri sono previsti nell'ambito del PNRR per il cloud e per le piattaforme digitali abilitanti, il completamento del Piano di intervento nazionale "Italia 1 Giga" – già previsto nella Strategia italiana per la Banda Ultra Larga, e l'attivazione di nuovi investimenti su fondi del PNRR ma anche europei relativi alla Cybersicurezza.

In particolare nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sono assegnati al dipartimento le attività di verifica, controllo e coordinamento delle iniziative settoriali di natura digitale con l'assetto informatico dell'intera Regione nell'ambito delle Missioni: M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO, M6 C2.1 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione e M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Dipartimento innovazione e agenda digitale
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	Dipartimento sanità e salute Dipartimento Sovraintendenza agli studi
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	Enti locali SUEL Azienda USL della Valle d'Aosta INVA

DESTINATARI						
DESTINATARI			Cittadini Imprese Altri enti pubblici e privati			
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI			Comuni coinvolti territorialmente			
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	Opere pubbliche, territorio, finanze, innovazione - opere pubbliche e territorio			
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVO 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture					
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo					
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	1	8	750.000	710.000	710000	
Risorse proprie	4	6	200.000	250.000	250.000	
Risorse proprie	11	1	150.000	240.000	150.000	
Risorse proprie	14	4	870.000	930.000	870.000	
TOTALE			1.970.000	2.130.000	1.980.000	
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Gli interventi di digitalizzazione previsti dai progetti del PNRR genereranno oneri di gestione e di manutenzione che da letteratura possono essere valutati in almeno il 5% l'anno					
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Verifica, controllo e coordinamento delle iniziative settoriali di natura digitale con l'assetto informatico dell'intera Regione nell'ambito delle Missioni: M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO, M6 C2.1 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione e M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori		X				

OBIETTIVO: Gestione dei piani attuativi relativi a competenze digitali, servizi e dati**PRESENTAZIONE:**

Il presente obiettivo strategico si riferisce all'ambito competenze digitali, servizi e dati.

Le competenze digitali costituiscono il motore della trasformazione digitale e il loro potenziamento e ampliamento è lo strumento attraverso il quale costruire una nuova forma di cittadinanza attiva e favorire una crescita economica e sociale sostenibile ed uniforme sul territorio.

La creazione, l'implementazione e lo sviluppo dei servizi digitali, facilmente fruibili da un'utenza eterogenea e quanto più rispettosi dei Principi guida per la progettazione di servizi pubblici digitali del Piano triennale per l'Informatica nella PA, soprattutto del once only, costituiscono un importante ambito di attività dell'azione regionale.

La valorizzazione del dato da parte del soggetto pubblico attraverso lo sviluppo delle competenze necessarie a saper raccogliere, integrare, analizzare, sviluppare modelli predittivi con i dati a disposizione rappresenta un passaggio fondamentale per migliorare il governo del territorio, offrire servizi pubblici personalizzati e adattivi, e per sostenere la competitività delle imprese.

In particolare nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sono assegnati al dipartimento tre ambiti di attività:

- a) la verifica, il controllo e il coordinamento delle iniziative settoriali di natura digitale con l'assetto informatico dell'intera Regione nell'ambito delle Missioni: M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA, M6 C2.1 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE SANITARIA TERRITORIALE, Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione e M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori, M1C1 I1.4.2 Citizen Inclusion – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali;
- b) il supporto nello sviluppo del Progetto "Bandiera", "Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale" nell'ambito della Missione 1 – Componente 1 per gli aspetti relativi rispettivamente alla gestione dei dati territoriali e alla digitalizzazione delle procedure;
- c) la gestione, il controllo e il monitoraggio dell'attuazione del progetto "Rete dei punti di facilitazione digitale" nell'ambito della Missione 1, componente 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA per un importo di euro 235.730.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Dipartimento innovazione e agenda digitale
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	Tutti i dipartimenti regionali
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	Enti locali SUEL Azienda USL della Valle d'Aosta INVA
DESTINATARI	
DESTINATARI	Cittadini Imprese Altri enti pubblici e privati

IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		-				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	Beni culturali, turismo, sport, commercio - semplificazione amministrativa Opere pubbliche, territorio, finanze, innovazione - opere pubbliche e territorio			
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE			OBIETTIVO 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC			Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo			
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTI DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	1	8	815.000	434.000	434.000	
Risorse proprie	14	4	893.400	893.400	893.400	
Risorse PNRR			235.730			
TOTALE			1.708.400	1.327.400	1.327.400	
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Gli interventi di digitalizzazione previsti dai progetti del PNRR genereranno oneri di gestione e di manutenzione che da letteratura possono essere valutati in almeno il 5% l'anno					
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Supporto all'attuazione del Progetto "Bandiera", "Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale" nell'ambito della Missione 1 – Componente 1, secondo il programma operativo approvato		X	X	X	X	
Verifica, controllo e coordinamento delle iniziative settoriali di natura digitale con l'assetto informatico dell'intera Regione nell'ambito delle Missioni: M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO, M6 C2.1 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione e M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori, M1C1 I1.4.2 Citizen Inclusion – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali		X	X	X	X	
Attuazione del progetto "Rete dei punti di facilitazione digitale" nell'ambito della Missione 1, componente 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA		X	X	X	X	

1.6 Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali

La sfida principale, che l'Assessorato alla sanità salute e politiche sociali avrà il dovere di affrontare nel triennio 2023-2025, è quella di ricostruire il Sistema Sanitario Regionale, messo alla prova da diverse criticità, quali, tra altre, l'importante taglio della spesa che si era reso necessario nel periodo della spending review, il posizionamento geografico in una zona di confine, nonché l'inadeguatezza dei modelli di organizzazione sanitaria tradizionali evidenziati dalla pandemia da Covid-19. Tale inadeguatezza si è palesata ampiamente a livello internazionale, nazionale e regionale, ed è causa di una fuga degli operatori dai sistemi sanitari. Questi, infatti, non si vedono sufficientemente supportati dal punto di vista umano e valorizzati nel percorso di realizzazione professionale.

Parallelamente, per quanto riguarda la governance del sistema di welfare regionale, si rende necessario riorganizzare il sistema dei servizi socio-assistenziali, mantenendo in capo all'Assessorato la funzione di programmazione delle politiche sociali e demandando ad un soggetto terzo la gestione dei servizi.

Tali compiti non possono che essere affrontati con l'adozione di un Piano strategico di programmazione. Tale documento detta le linee di intervento e gli obiettivi prioritari, attraverso una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse sia economiche che umane, in un'ottica di ottimizzazione degli interventi e con l'idea che ogni spesa affrontata a favore del sistema sociale e sanitario rappresenta un investimento in termini di benessere sociale ed economico; un benessere che deriva da politiche sanitarie e sociali condotte con una prospettiva di programmazione e con una visione a lungo termine affinché possa essere garantito in maniera equa e duratura. I contenuti del Piano per la salute e il benessere sociale 2022/2025 in via di approvazione tracciano le direttive per una concreta e innovativa riorganizzazione del sistema socio-sanitario regionale.

La programmazione dell'annualità 2022 aveva posto l'attenzione sull'importanza dell'integrazione socio-sanitaria al fine di dare risposte alle molteplici trasformazioni dei bisogni (invecchiamento della popolazione, cronicità, povertà, disagio sociale); nel prossimo triennio, anche alla luce degli importanti strumenti nazionali e ai correlati investimenti messi in atto (Piano sociale nazionale, DM 23 maggio 2022, n. 77, PNRR), l'Assessorato alla sanità salute e politiche sociali sarà impegnato a dare attuazione con interventi di profonda riorganizzazione a tale integrazione, che coinvolge tutte le aree del sistema (prevenzione, ospedaliera, territoriale, sociale, assistenziale e tecnico-amministrativa) e tutte le politiche (lavoro, occupazione, famiglia, formazione).

La capacità operativa dell'Assessorato e di tutto il sistema sanitario, socio-sanitario e sociale dipenderà dalla collaborazione degli Enti del territorio, così come di ogni singolo operatore, nonché da una ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, soprattutto umane, conseguente ad una riorganizzazione dei servizi, ma anche all'individuazione di leve motivazionali, soprattutto di benessere organizzativo, che facciano riavvicinare gli operatori del settore, tuttora molto provati dalla pandemia e dalle sue conseguenze.

Con specifico riferimento all'ambito sanitario, la riorganizzazione dell'assistenza territoriale, e conseguentemente dell'assistenza ospedaliera, è l'obiettivo che l'Assessorato alla sanità salute e politiche sociali svilupperà attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture (la Centrale operativa territoriale, le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), l'introduzione di nuovi setting assistenziali legati alla domiciliarità e alla residenzialità, maggiormente rispondenti ai nuovi fabbisogni di assistenza, la riqualificazione della rete consultoriale, delle cure palliative e della terapia del dolore, delle cure domiciliari integrate, della medicina generale e della pediatria di libera scelta, anche attraverso l'introduzione di nuovi modelli di erogazione delle cure primarie, integrate, ove necessario,

con le prestazioni degli specialisti ambulatoriali e di tutte le figure professionali sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali operanti nei distretti. La riorganizzazione dell'assistenza territoriale richiederà, inoltre, di potenziare le attività di telemedicina che, seppure già avviate in alcuni settori, necessitano di essere ulteriormente implementate per una sempre maggiore, efficace e tempestiva presa in carico degli assistiti, erogazione delle prestazioni e monitoraggio dalle cure.

Per quanto concerne l'ambito ospedaliero, ai sensi della DGR 1180/2021, adottata a seguito della risoluzione approvata dal Consiglio Regionale il 13 maggio 2021, la Società Infrastructures Valdôtaines procederà con le procedure di appalto per consentire i lavori relativi alla fase 3 (edificio ad est di Viale Ginevra) del nuovo Presidio ospedaliero Parini nel corso del 2023, al fine di avviare i lavori nel più breve tempo possibile.

Nell'ambito degli interventi di riorganizzazione, in particolare in attuazione del Piano regionale per la prevenzione, una specifica attenzione sarà riservata alla revisione organizzativa del Dipartimento di prevenzione al fine di garantire una risposta più adeguata e interdisciplinare nella presa in carico del paziente affetto da patologie infettive e tumorali, da malattie croniche non trasmissibili, nonché di realizzare una migliore prevenzione e controllo dei rischi in ambito lavorativo.

Come sottolineato nel Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, diviene improcrastinabile giungere alla definizione concreta di una Rete regionale per l'epidemiologia, fattiva, su più livelli, e integrata in una rete nazionale di collaborazioni scientifiche, che possa essere elemento qualificante e di supporto alle decisioni in ambito strategico sia dell'Assessorato regionale che dell'Azienda USL della Valle d'Aosta.

Con riferimento a progetti innovativi, si intendono effettuare le opportune valutazioni circa la possibilità di integrare le ricerche nel campo della medicina personalizzata, preventiva e predittiva, effettuate nell'ambito del progetto "CMP3 VDA 5.000 genomi" con le attività cliniche del Servizio Sanitario regionale al fine di valorizzare l'attività di ricerca già svolta.

Con riferimento all'ambito sociale, nell'ottica di riorganizzazione dei servizi, nel 2023 verrà istituita la Cabina di regia che sarà composta dai rappresentanti regionali, degli enti locali, dell'Azienda USL e del Terzo settore e avrà il compito di proporre un nuovo assetto organizzativo e gestionale dei servizi e degli interventi sociali, predisponendo uno studio di fattibilità per la costituzione di un ente gestore dei servizi in ambito sociale. Tale riorganizzazione si rende necessaria in relazione agli eventi (pandemia e conseguente crisi economica) che negli ultimi anni hanno inciso in modo impattante sui servizi sociali, rendendo evidenti le criticità di un sistema che necessita di modalità più efficaci per rispondere ai bisogni con tempestività, anche in relazione alla necessità di garantire sul territorio regionale i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, finalmente introdotti, dopo circa vent'anni dall'entrata in vigore della legge 328/2000, dal Piano Sociale Nazionale 2021-2023. La separazione della funzione di programmazione delle politiche sociali, che sarà mantenuta in capo all'Assessorato, dalle attività di gestione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali, che farà capo ad un ente strumentale della Regione, permetterà di erogare ai cittadini servizi maggiormente efficaci e flessibili promuovendo l'ottimizzazione delle risorse e una maggiore economicità di gestione.

Nell'ambito dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali definiti dal Piano nazionale sociale 2021- 2023, l'Assessorato sarà chiamato a garantire su tutto il territorio regionale gli standard qualitativi e quantitativi stabiliti a livello nazionale. In tale logica, come sottolineato nel Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, alcuni Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali rappresentano ormai delle realtà e dei servizi consolidati negli anni sul territorio, in altri casi necessitano di essere potenziati

e in altri comporteranno la sperimentazione di servizi e interventi innovativi. Questi ultimi saranno oggetto di progetti sperimentali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 5, Componente 2, con particolare riferimento ai servizi in favore degli anziani non autosufficienti, delle persone con disabilità e delle persone in condizione di povertà.

Una particolare attenzione verrà dedicata nell'ambito degli obiettivi del Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, alla revisione della normativa di settore in materia di assistenza economica, disabilità e terzo settore in linea con le recenti riforme e indirizzi nazionali. La revisione della normativa in materia di assistenza economica mira a renderla maggiormente rispondente ai cambiamenti sociali e ai relativi bisogni emergenti. In materia di disabilità è evidente la necessità di armonizzare le disposizioni normative regionali con la legge quadro sulla disabilità e con i principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. L'assetto normativo riguardante la disciplina degli enti del terzo settore deve essere ricondotto ai principi e alle disposizioni contenute del Codice del terzo settore approvato con il D.lgs. 117/2017.

OBIETTIVO: Attuazione di azioni correlate agli obiettivi relativi al triennio 2023/2025 del Piano per la salute e il benessere sociale – Sanità e salute

PRESENTAZIONE:

Si elencano di seguito gli obiettivi di maggior interesse strategico contenuti in ciascuna Macro Area del PSBS 2022/2025 (deliberato dalla Giunta regionale con DGR. 394/2022 e in fase di approvazione da parte del Consiglio regionale), che saranno declinati in azioni nel Piano Operativo Annuale 2023:

- **MA 1.1** Riorganizzare e riqualificare il modello organizzativo e funzionale del Dipartimento di Prevenzione al fine di promuovere la salute, rimuovere le cause di malattia di origine ambientale, umana e animale attraverso iniziative coordinate con il Distretto e i Dipartimenti dell'Azienda USL, prevedendo il coinvolgimento di operatori di diverse discipline;
- **MA 1.6** Istituire una Rete regionale per l'epidemiologia, a più livelli, e integrata in una Rete nazionale di collaborazioni scientifiche;
- **MA 2.1** Ridefinire l'offerta dei servizi dell'assistenza sanitaria territoriale e la sua governance, ricomponendo la frammentarietà attuale, secondo i principi della complessità clinica e della prossimità al cittadino;
- **MA 2.3** Dotare la rete territoriale di strutture ambulatoriali e residenziali intermedie tra il domicilio e l'ospedale realizzando le Case della Comunità H12 e H24 e gli Ospedali di Comunità conformemente ai livelli di servizio stabiliti dall'analisi dei bisogni e dalla dotazione già esistente di strutture e dotazioni tecnologiche in essere;
- **MA 2.6** Implementare l'assistenza domiciliare verso un modello di cure domiciliari integrate (di base o complesse) sanitarie, socio sanitarie e sociali, superando la logica prestazionale per una presa in carico trasversale e organizzata per obiettivi di salute secondo quanto già avviato in materia di revisione dell'attuale offerta con la DGR n.76/2021 e gli indirizzi del PNRR;
- **MA 2.7** Realizzare un sistema territoriale di garanzia di accesso e di appropriatezza della risposta rispetto al setting assistenziale necessario al bisogno attraverso la costituzione di una Centrale operativa territoriale (COT) dotata di un adeguato team multi professionale;
- **MA 2.10** Aggiornare il ruolo e le funzioni della medicina in convenzione riconoscendone la funzione strategica nel nuovo modello dell'assistenza sanitaria territoriale indicato dalla recente normativa anche attraverso l'evoluzione degli Accordi integrativi regionali derivanti dall'ACN e la costituzione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP), in accordo con i medici convenzionati del territorio (di assistenza primaria, pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali);
- **MA 2.17** Riorganizzare l'attuale rete di strutture residenziali territoriali differenziandola per intensità di cura e distinguendo tra strutture a valenza sanitaria e socio sanitaria (in capo all'Azienda USL) e socio assistenziale (in capo agli EELL) prevedendo per tutte la definizione di adeguati standard assistenziali;
- **MA 2.18** Riorganizzare la rete dei servizi per la salute mentale secondo una logica integrata tra ospedale e territorio oltre che comunitaria che preveda la predisposizione di punti di pronto soccorso psichiatrico presso il Centro territoriale di salute mentale al fine di evitare quanto più possibile l'ospedalizzazione;
- **MA 3.8** Portare a compimento i documenti tecnici di progettazione (progetti definitivo ed esecutivo del Nuovo Ospedale (fase 3), il progetto di fattibilità tecnico-economica della ristrutturazione dell'esistente (fasi 4 e 5) e lo schema distributivo funzionale dell'intero complesso) nei tempi previsti, utili all'avvio delle relative attività di gara;



- **MA 3.11** Sviluppare le reti cliniche ospedaliere extra regionali, anche tempo dipendenti (TD), in ambito nazionale ed extra nazionale se necessario, al fine di garantire un elevato livello di qualità clinica correlabile ad adeguati volumi di attività e favorendo la formazione e lo scambio professionale con équipe miste di operatori sanitari;
- **MA 5.7** Introdurre un nuovo modello organizzativo presso l'Azienda USL della Valle d'Aosta che preveda l'istituzione del Direttore socio sanitario, posto a capo dell'Area per l'integrazione e l'assistenza socio sanitaria al fine di incrementare l'integrazione socio sanitaria dei servizi nel nuovo modello assistenziale territoriale.

*Le risorse necessarie per le azioni di dettaglio (che costituiranno l'oggetto del POA 2023), riepilogate nel riquadro sotto riportato denominato "Risorse finanziarie" e correlate al raggiungimento degli obiettivi sopra rappresentati, derivano da una previsione di spesa incrementale che si affianca ad interventi di ottimizzazione/riconversione dell'uso delle risorse trasferite annualmente all'Azienda USL della Valle d'Aosta nell'ambito del finanziamento per i Livelli Essenziali di Assistenza. Le ulteriori azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi sopra rappresentati, che saranno declinate complessivamente nel POA 2023, non comportano, alla luce delle attuali valutazioni, oneri aggiuntivi.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento sanità e salute				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento politiche sociali				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Azienda USL della Valle d'Aosta Enti locali				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Tutta la popolazione				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Gli Enti locali saranno coinvolti nelle tappe di riorganizzazione dell'assistenza territoriale in ogni ambito che impatti su aspetti di loro competenza, diretta o di ricaduta				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	Si con riferimento a tutti i punti in programma					
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Goal 3 agenda 2030 (quadro regionale per lo sviluppo sostenibile della regione Valle d'Aosta – per una Valle d'Aosta +sociale)					
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	PNRR Missione 6 PNC "Verso un ospedale sicuro e sostenibile"					
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
Fonte di finanziamento	Missione	Programma	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie (MA 1.1)	13	1	500.000	200.000	200.000	200.000
Risorse proprie (MA 1.6)	13	1	700.000	300.000	300.000	300.000
Risorse proprie (MA 2.1)	13	1		200.000	200.000	200.000
Fondi PNRR (MA 2.3 – Case e ospedali di comunità)*	6	1	69.700	2.762.800	2.093.900	
Risorse proprie (MA 2.3 – progetto ODC)	13	5	175.000			

Risorse statali (MA 2.3 - Intesa CST 174/2022 - Apparecchiature sanitarie medicina convenzionata)			503.510,02			
Fondi PNRR (MA 2.7 – COT)**	6	1	151.335			
Risorse proprie (MA 2.10)	13	1	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Risorse proprie (MA 2.17)	13	1	832.200	932.200	932.200	932.200
* a valere sul 2022 euro 469.700						
** a valere sul 2022 euro 16.815						
TOTALE			3.931.745	5.395.000	4.726.100	2.632.200
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Euro 2.632.200					
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
MA 1.1 Riorganizzazione e riqualificazione del Dipartimento di Prevenzione – avvio della sperimentazione del nuovo modello regionale” nell’ambito della Missione 1 – Componente 1, secondo il programma operativo approvato		X	X			
MA 1.6 Definizione modello organizzativo e avvio sperimentazione delle rete epidemiologica		X	X	X		
MA 2.1 Individuazione del fabbisogno sanitario per Distretto, definizione cronoprogramma di riorganizzazione dell’assistenza territoriale integrata e avvio delle azioni per una nuova governance dell’Azienda USL dei servizi socio-sanitari			X	X	X	
MA 2.3 Attuazione interventi relativi alle CdC e agli OdC previsti dal PNRR e predisposizione degli atti di programmazione organizzativa correlati di competenza regionale + Piano apparecchiature medicina convenzionata		X	X	X	X	
MA 2.7 Costituzione di una Centrale operativa territoriale (COT) dotata di un adeguato team multi professionale		X	X			
MA 2.10 Definizione del modello organizzativo della medicina in convenzione (MMG/PLS/SPECIALISTI) – AFT e UCCP – e avvio della sperimentazione		X	X	X	X	
MA 2.17 Riclassificazione delle strutture residenziali territoriali e potenziamento delle risposte di assistenza ai pazienti affetti da demenza e disturbi cognitivi		X	X	X		

OBIETTIVO: Attuazione di azioni correlate agli obiettivi relativi al triennio 2023/2025 del Piano per la salute e il benessere sociale – Politiche sociali

PRESENTAZIONE:

Si elencano di seguito gli obiettivi di maggior interesse strategico contenuti nelle Macro Aree 4 e 5 del PSBS 2022/2025 (deliberato dalla Giunta regionale con DGR. 394/2022 e in fase di approvazione da parte del Consiglio regionale), che saranno declinati in azioni nel Piano Operativo Annuale 2023:

- **MA 4.2** Riorganizzare la governance nell'ambito del sistema di welfare regionale con specifico riferimento alla separazione della funzione di programmazione delle politiche sociali dalla funzione di gestione dei servizi mediante l'istituzione di un Ente strumentale a cui affidare la gestione dei servizi socio assistenziali tra cui il servizio sociale professionale in quanto Livello essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS).
- **MA 4.3** Potenziare il ruolo del Terzo settore nell'ambito della programmazione delle politiche sociali e provvedere alla revisione della normativa di settore in coerenza con il codice del Terzo settore e con i recenti sviluppi normativi nazionali.
- **MA 4.5** Strutturare un modello di raccolta, analisi e sistematizzazione dei dati inerenti i bisogni e le risorse territoriali in collaborazione con i vari soggetti territoriali e, in particolare, con gli Enti del Terzo Settore.
- **MA 4.9** Riorganizzare e potenziare l'attuale sistema di servizi, prevedendo anche una revisione della normativa regionale, in favore delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti in base ai principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, dalla legge quadro sulla disabilità recentemente approvata e dai livelli essenziali delle prestazioni sociali enunciati nel Piano sociale nazionale 2021-2023;
- **MA 4.11** Potenziare interventi e servizi di inclusione sociale e lavorativa in favore delle persone con disabilità finalizzati alla vita indipendente
- **MA 4.12** Potenziare servizi domiciliari ed interventi economici a favore delle persone anziane per ridurre l'istituzionalizzazione;
- **MA 4.13** Potenziare i servizi e gli interventi a sostegno della famiglia in stretta integrazione con gli enti del Terzo Settore con un'attenzione specifica alle situazioni di disagio e fragilità.
- **MA 4.14** Avviare la transizione, secondo quanto previsto dalle "Linee guida pedagogiche per il Sistema integrato 0-6 anni" approvate dalla Commissione Nazionale del Ministero dell'Istruzione in data 30 marzo 2021;
- **MA 4.15** Coordinare e programmare le politiche e i servizi in favore dei nuclei famigliari in condizione di povertà e a rischio di esclusione sociale mediante l'approvazione del Piano regionale triennale per le misure a contrasto della povertà.
- **MA 5.4** Costituire la Cabina di regia per la definizione del nuovo assetto organizzativo e gestionale dei servizi e degli interventi sociali, la predisposizione di uno studio di fattibilità per la costituzione di un Ente strumentale gestore dei servizi sociali e la revisione del Piano di Zona della Valle d'Aosta;
- **MA 5.5** Ridefinire il modello di programmazione concertata delle politiche sociali (fin qui realizzata con il Piano di zona) al fine di snellire i processi e ottimizzare i tavoli istituzionali, anche ai sensi degli sviluppi normativi statali;

* Le risorse necessarie per le azioni di dettaglio (che costituiranno l'oggetto del POA 2023), correlate al raggiungimento degli obiettivi sopra rappresentati e riepilogate nel riquadro sotto riportato denominato "Risorse finanziarie", derivano da una programmazione di spesa incrementale che tiene già conto di

interventi di ottimizzazione/riconversione dell'uso delle risorse stanziato sul bilancio regionale. Le ulteriori azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi sopra rappresentati, che saranno declinate complessivamente nel POA 2023, non comportano, alla luce delle attuali valutazioni, oneri aggiuntivi.

SCHEMA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento politiche sociali				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento sanità e salute				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Azienda USL della Valle d'Aosta Enti locali Terzo settore				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Tutta la popolazione				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Gli Enti locali saranno coinvolti nelle tappe di riorganizzazione dell'assistenza territoriale in ogni ambito che impatti su aspetti di loro competenza, diretta o di ricaduta				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA		Sì con riferimento a tutti i punti in programma				
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE		Goals 1 e 10 agenda 2030 (Quadro regionale per lo sviluppo sostenibile della regione Valle d'Aosta – per una Valle d'Aosta +sociale)				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		No				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FOONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie (MA 4.2 – 5.4 – 5.5)	12	7	20.000	30.000		
Risorse proprie (MA 4.5)	12	7	30.000	30.000		
Risorse proprie (MA 4.9)	12	7	30.000	30.000	30.000	
Risorse proprie (MA 4.11)	12	7	30.000	30.000		
Risorse proprie (MA 4.12)	12	3	700.000	700.000	700.000	700.000
Risorse statali (MA 4.13)	12	5	14.250	28.500	14.250	
Risorse proprie (MA 4.14)	12	1	6.100.000	6.900.000	7.145.000	
TOTALE			6.924.250	7.748.500	7.889.250	700.000
A cui si aggiungono:						
Risorse statali (MA 4.11)	12	2	Al momento non quantificabili	Al momento non quantificabili	Al momento non quantificabili	
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Euro 700.000				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
MA 4.2 – 5.4 – 5.5 Costituzione Cabina di regia Affidamento incarico di supporto tecnico per predisposizione studio di fattibilità		X	X			
MA 4.3 Avvio della concertazione con i soggetti rappresentativi del terzo settore e con enti		X				

locali ai fini della predisposizione di una proposta di legge regionale. Redazione di una bozza di un disegno di legge regionale in materia di terzo settore					
MA 4.5 Avvio di una collaborazione con un ente universitario finalizzata alla definizione di metodologie proprie della ricerca sociale di concerto con enti del terzo settore e con i soggetti istituzionali territoriali. Definizione degli strumenti metodologici e messa in opera		X	X		
MA 4.9 Costituzione nell'ambito del Piano di zona di una cabina di regia interistituzionale finalizzata alla concertazione e alla definizione di ipotesi di revisione del sistema regionale dei servizi in favore delle persone con disabilità. Avvio di una assistenza tecnica di supporto alla cabina di regia. Predisposizione di un disegno di legge regionale in materia		X	X	X	
MA 4.11 Revisione della normativa regionale di settore al fine di ampliare la platea dei beneficiari dei contributi destinati al sostegno delle famiglie per l'assistente personale anche alle persone con disabilità cognitive. Avvio assistenza tecnica di supporto alla progettazione di interventi e servizi per la sperimentazione di progetti di vita indipendente e del "Dopo/Durante noi". Avvio di progetti e azioni anche valere su fondi statali e comunitari per lo sviluppo di sperimentazioni di progetti di vita indipendente e del "Dopo/Durante noi".		X	X	X	
MA 4.12 Applicazione nuova disciplina relativa al procedimento di concessione dei contributi di cui all'articolo 18 l.r. 23/2010.		X	X	X	X
MA 4.13 Affidamento di un servizio sperimentale di orientamento, accompagnamento e sostegno ai neo genitori, sin dalla prima fase di rientro a casa		X	X	X	
MA 4.14 Avvio della concertazione con gli Enti locali al fine di definire obiettivi e modalità per promuovere l'implementazione delle linee guida pedagogiche per il sistema integrato 0-6 anni. Avvio della sperimentazione del sistema integrato 0-6 anni		X	X	X	
MA 4.15 Approvazione da parte della Giunta regionale del piano regionale 2023-2025 per le misure a contrasto della povertà.		X			

1.7 Assessorato Ambiente, Trasporti e Mobilità sostenibile

L'assessorato Ambiente, Trasporti e Mobilità sostenibile focalizza la propria azione nello sviluppo sostenibile nell'ambito dei settori del cambiamento climatico, della biodiversità, della tutela delle acque, del servizio idrico integrato, delle valutazioni e autorizzazioni ambientali, della qualità dell'aria, dei rifiuti, delle bonifiche e dei trasporti.

L'Assessorato è strutturato su due Dipartimenti, Ambiente e Trasporti e Mobilità sostenibile.

AMBIENTE

Le attività si sostanziano nella pianificazione, attraverso la definizione di piani, programmi, strategie sono inquadrati sotto il profilo della sostenibilità nei goal di Agenda 2030 così come declinati all'interno della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile e sviluppati nella Strategia regionale di sviluppo sostenibile, principalmente nell'ambito dei goal 3 (Salute e benessere), 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 11 (Città e comunità sostenibili), 12 (Consumo e produzione responsabili), 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), 15 (Vita sulla Terra). A tali attività si affiancano quelle di rilascio di autorizzazioni, pareri, valutazioni, monitoraggio, anch'esse sviluppate nel contesto della sostenibilità, per le quali saranno inoltre perseguiti obiettivi di semplificazione delle procedure.

La priorità, trasversale agli obiettivi del programma di governo, è di dare attuazione e di supportare le azioni delle pianificazioni di settore recentemente approvate, tra le quali si citano la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, la Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico, il Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria, la strategia Fossil Fuel Free 2040, il Piano d'ambito del servizio idrico integrato, il Piano regionale per la gestione dei rifiuti. Le strategie ed i piani formano un quadro di azioni e di obiettivi da perseguire entro il quale dovranno essere sviluppati gli ulteriori nuovi piani e i programmi a regia regionale e aggiornati quelli in fase di revisione.

Altrettanto centrali, sinergici e trasversali per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità e ambientali saranno gli aggiornamenti, attualmente in fase di definizione, del Piano di tutela delle acque (PTA), del Piano regionale per l'energia e l'ambiente (PEAR) e il Piano regionale dei trasporti (PRT) cui dovrà essere garantita l'attuazione nel prossimo triennio.

Le priorità relative ai temi del cambiamento climatico, della biodiversità, delle aree protette, delle acque e dei rifiuti, dello sviluppo sostenibile sono infatti chiaramente individuate nelle sezioni Ambiente, Trasporti e Mobilità Sostenibile, Sviluppo Economico, Formazione e Lavoro e Opere Pubbliche, Territorio, Finanze, Innovazione del Programma di Legislatura 2020-2025.

L'ambiente rappresenta una risorsa primaria e preziosa per la Valle d'Aosta; la sua tutela e la sua valorizzazione sono, pertanto, presupposto e caratteristica del welfare percepito e motore di sviluppo in numerosi settori tra i quali si citano il turismo e il comparto dell'agricoltura, visto nei suoi molteplici elementi, quali aria, acqua, suolo, natura e paesaggio, corretta gestione dei rifiuti ma anche elemento essenziale per garantire la tutela della salute delle persone.

I cambiamenti repentini provocati dagli effetti del cambiamento climatico vanno dunque valutati non solo sulle matrici ambientali, ma anche sulle attività economiche, sulla salute e sui territori montani sulla tutela della biodiversità incidendo significativamente sul grado di vulnerabilità del sistema delle risorse idriche, del territorio rispetto agli eventi di natura idraulica e geologica e della popolazione in generale rispetto alle conseguenze sulle attività economiche e sulla biodiversità.



L'emergenza climatica globale in atto presenta rischi e bisogni di intervento specifici e inediti. Il territorio alpino presenta, infatti, molteplici fragilità e punti di attenzione che si stanno via via enfatizzando e che richiedono l'adozione immediata di azioni di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico.

Il nostro territorio di montagna presenta infatti caratteristiche specifiche che necessitano l'adozione di politiche di gestione attive e attente alle specificità locali, nonché la messa a disposizione di adeguate risorse finanziarie ed umane, in grado di dare risposte alle problematiche e ai bisogni delle popolazioni che in questi contesti vivono e che qui devono sviluppare le proprie attività.

Il settore idrico ha, per l'appunto, nell'anno 2022, manifestato evidenti criticità collegate all'andamento meteorologico che prefigurano gli scenari che dovranno essere affrontati in futuro derivanti dagli effetti del cambiamento climatico, il tema delle acque e della loro gestione ottimale è pertanto prioritario. L'attenzione è pertanto rivolta allo sviluppo del Servizio Idrico Integrato, di cui alla recente legge 7/2022 con particolare riguardo alla disponibilità nel settore idropotabile, alla corretta gestione delle acque reflue e dei sistemi di depurazione, le priorità in tale settore sono indirizzate all'attuazione del Piano d'ambito, al PTA, alle modifiche normative necessarie per il perseguimento degli obiettivi di qualità e, infine, alle azioni di monitoraggio e reportistica nei confronti del MITE e dell'autorità di Bacino. E' infatti necessario rafforzare l'azione regionale per la tutela delle risorse idriche in un'ottica di gestione sostenibile delle stesse, per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici. E' inoltre necessario promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche in tutti i settori e la loro valorizzazione economica nel rispetto dell'ambiente e in un'ottica di solidarietà sociale, tutelandone l'alto valore ambientale, culturale ed economico. La progressiva diminuzione delle precipitazioni nel periodo estivo comporterà nel futuro problematiche sempre maggiori legate alla disponibilità e alla qualità della risorsa ad uso idropotabile e l'insorgere di conflitti tra uso umano, cui deve essere prioritariamente destinata, uso agricolo ed energetico che richiedono una attenta programmazione dell'utilizzo delle acque. Il programma degli interventi deve assicurare la realizzazione di una politica coerente e sostenibile di tutela delle acque regionali, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici, per assicurare una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo, per ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali e tutelare le acque sotto il profilo sia qualitativo (chimico, morfologico, e ambientale) sia quantitativo.

La Valle d'Aosta non si trova, contrariamente a numerose regioni del nord Italia, compresa in procedure di infrazione per il mancato rispetto dei parametri di qualità dell'aria, a riprova degli ottimi standard qualitativi raggiunti grazie all'attuazione delle misure previste nei Piani regionali per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria. E' tuttavia necessario avviare politiche volte al mantenimento e al miglioramento della qualità dell'aria, sinergiche e complementari alle misure previste nell'ambito dell'obiettivo del programma di governo di decarbonizzazione al 2040.

La tutela della biodiversità, la funzionalità dei servizi eco sistemici e la fruizione sostenibile del territorio, sono anch'essi obiettivi strategici che dovranno considerare anche la corretta gestione e valorizzazione delle aree naturali protette e dei siti della rete ecologica Natura 2000, così come l'approfondimento delle conoscenze scientifiche sul patrimonio tutelato e sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle componenti naturali. Le azioni previste vanno nella direzione di promuovere la tutela della diversità naturale e la fruizione sostenibile dei siti Natura 2000, delle aree naturali protette e di favorire le connessioni ecologiche del territorio attraverso il rafforzamento delle aree protette e della rete ecologica regionale in corso di definizione quali azioni concrete di contrasto agli effetti del cambiamento

climatico sulla biodiversità. Dovranno essere inoltre avviate iniziative tese a promuovere la consapevolezza del ruolo e la tutela dei servizi ecosistemici erogati dall'ambiente alpino.

Per quanto concerne l'ambito dell'economia circolare e dei rifiuti, l'obiettivo del prossimo triennio è quello di dare attuazione alle azioni previste nel Piano regionale per la gestione dei rifiuti recentemente approvato, molte delle quali da sviluppare di concerto con gli enti locali, ai quali sono demandate numerose azioni indispensabile per il raggiungimento dei target previsti. Particolarmente importante in tale ambito è il coinvolgimento attivo della popolazione, dei turisti e delle associazioni di categoria.

Nell'ambito delle bonifiche, i principali obiettivi consistono nel concludere le operazioni presso il Sito d'interesse nazionale - SIN di Emarese e di perseguire lo stato di qualità buono sull'intero sistema di falde sotterranee, fattore rilevante per poter disporre in futuro della piena disponibilità della risorsa idrica.

Per lo sviluppo delle azioni precedentemente descritte l'azione strategica è anche volta a rafforzare le azioni di divulgazione, informazione formazione atte ad incentivare comportamenti più responsabili, riduzione dei consumi e degli sprechi e a promuovere stili di vita idonei a ridurre la propria impronta ecologica.

Le priorità precedentemente descritte si inquadrano logicamente nella Missione 2: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica del PNRR nell'ambito della quale il Dipartimento ambiente è impegnato nei bandi M2C1: Agricoltura Sostenibile ed Economia Circolare e M2C4 – Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica.

Ulteriori punti di chiave dell'azione dell'Assessorato riguardano lo sviluppo delle attività relative all'ampliamento del Parco naturale Mont Avic, all'apertura della sede espositiva di Saint-Pierre del Museo Regionale di scienze naturali Efisio Noussan e l'azione transfrontaliera di promozione della candidatura UNESCO del Massiccio del Monte Bianco.

Per raggiungere gli obiettivi strategici risulta fondamentale integrare in modo sinergico il supporto tecnico e scientifico fornito dai soggetti istituzionali che affiancano gli uffici regionali nelle attività correlate alla tutela dell'ambiente e del territorio, quali la definizione delle strategie, il supporto tecnico scientifico, lo studio e il monitoraggio delle principali matrici ambientali e dell'evoluzione delle dinamiche del territorio, anche tramite lo sviluppo delle conoscenze territoriali tramite l'osservazione satellitare; l'informazione e la formazione; dovranno pertanto essere adeguatamente incrementate le risorse di bilancio attualmente stanziati a favore di agenzie e fondazioni, quali ARPA Valle d'Aosta e Fondazione Montagna Sicura, così come delle strutture regionali deputate a tale attività, come il Museo Regionale di Scienze naturali Efisio Noussan impegnato nella ricerca scientifica e nel monitoraggio ambientale, allo scopo di garantire copertura ai nuovi e maggiori compiti ad esse assegnate.

TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE

La pandemia da COVID19, le conseguenze dei cambiamenti climatici, la più recente crisi energetica e il conflitto in Ucraina hanno modificato e continuano ancora oggi a modificare le abitudini delle persone, anche sotto il profilo della mobilità: il timore del contagio aveva spinto inizialmente le persone ad un minor utilizzo dei mezzi di trasporto collettivi; per contro, l'aumento generalizzato dei costi dell'energia sta portando un numero crescente di persone a fare uso dei mezzi pubblici; in ultimo, una sempre maggiore coscienza ambientale sta spingendo le persone a stili di vita più eco compatibili, non ultimo scelte di mobilità meno impattanti.

La domanda di trasporto sta quindi subendo negli ultimi tempi oscillazioni e cambiamenti più o meno marcati, che l'offerta deve cercare di soddisfare al meglio. Inoltre, la necessità non più procrastinabile

di ridurre l'impatto sull'ambiente della mobilità di persone e merci porta a individuare adeguate strategie per spingere le persone verso un minor utilizzo del mezzo privato e la scelta di modalità di trasporto eco compatibili.

Le linee di fondo della politica del settore si possono quindi individuare nei seguenti punti:

- mobilità più sostenibile (da collegare all'obiettivo 11 dell'Agenda 2030, "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"): ridurre il bisogno di mobilità (smart working) e favorire l'utilizzo di scelte personali meno impattanti (mezzi pubblici, bicicletta, car pooling, car sharing), rendendo più efficienti i servizi di trasporto pubblico (moderno asse ferroviario di fondovalle integrato con le linee di autobus per le vallate laterali e nuovi servizi flessibili) e accelerando l'innovazione (mobilità elettrica e a idrogeno). Tale obiettivo sarà perseguito attraverso:
 - la rilettura e l'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti (risalente al 2019), che fornirà le strategie future per la mobilità pubblica e privata in Valle d'Aosta, migliorando la mobilità interna in una logica di sviluppo sostenibile, i collegamenti con le Regioni limitrofe e l'integrazione della Valle d'Aosta nella rete europea e nazionale;
 - l'introduzione del nuovo Sistema di Bigliettazione Elettronica, il cui appalto è stato aggiudicato nell'estate 2022, che consentirà a tutti gli utenti, siano essi valdostani o turisti, di utilizzare in modo semplice e chiaro il sistema dei trasporti pubblici, ottenendo le informazioni necessarie sulle linee e sugli orari e pagando il biglietto di viaggio con strumenti all'avanguardia e sempre più diffusi;
 - sulla base dello studio sulla mobilità a idrogeno previsto dalla l.r. 18/2021, ultimato nell'estate 2022, la definizione di un quadro di azioni coordinate per introdurre questo vettore energetico nel settore della mobilità;
 - l'erogazione di contributi per l'acquisto di mezzi a propulsione elettrica o eco sostenibile, sia nel settore privato, sia nel settore del trasporto pubblico;
- In attesa dell'approvazione da parte dello Stato del Piano Generale della Mobilità Ciclistica, che fornirà linee guida e strategie comuni per tutte le Regioni italiane, proseguire con gli interventi previsti dalla bozza di Piano regionale della Mobilità ciclistica (da collegare all'obiettivo 13 dell'Agenda 2030, "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico"), proseguendo nella realizzazione della Ciclovia Baltea di Fondovalle da Courmayeur a Pont-Saint-Martin, collegata con la rete ciclabile nazionale. Attraverso il Piano si introdurranno utili indirizzi per lo sviluppo della rete di piste ciclabili e delle connesse infrastrutture di supporto, oltre a promuovere la mobilità ciclistica attraverso:
 - il graduale completamento della dorsale di fondo valle;
 - la definizione di un chiaro quadro dei rapporti Regione – Enti locali, sulla realizzazione e gestione delle infrastrutture, anche sulla base dello studio condotto dall'Università della Valle d'Aosta al riguardo;
 - la necessità di adeguate risorse per la realizzazione e la gestione della rete;
 - azioni di incentivazione all'uso della bicicletta, come ad esempio la diffusione dell'iniziativa Boudza tè;
 - azioni di promozione turistica per una migliore conoscenza della rete già esistente di percorsi ciclabili.
- Ammodernare e potenziare la ferrovia valdostana (da collegare all'obiettivo 9 dell'Agenda 2030, "Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione

equa, responsabile e sostenibile”), coerentemente con quanto previsto dal “Programma strategico di interventi per la ferrovia”, varato nel luglio 2019.

Nel triennio 2023-2025 saranno affidati e avviati, da parte di RFI, i lavori di elettrificazione della tratta Aosta/Ivrea e alcuni primi interventi di velocizzazione della linea Aosta/Chivasso, inseriti nel PNRR.

Dovrebbero anche concludersi, a livello europeo, le attività di aggiornamento della rete TEN-T, nell’ambito delle quali è stato richiesto e ottenuto l’inserimento della Aosta/Chivasso nella Proposta della Commissione UE della rete complementare (comprehensive) e convenzionale, in modo da conseguire un maggiore livello di priorità nelle logiche di finanziamento nazionali ed europee.

Riguardo alla linea Aosta/PSD, nel triennio 2023-2025, in esito allo studio sull’opzione tram-treno, di prossima ultimazione, proseguiranno le attività di progettazione da parte di RFI degli interventi per la riapertura della linea. Sulla base degli approfondimenti sulla tecnologia dell’idrogeno previsti dal relativo studio, potrà essere definito uno scenario compiuto per il futuro del sistema ferroviario dell’Alta Valle; dovranno poi essere portate avanti le necessarie azioni, soprattutto nei confronti dello Stato, per ottenere i finanziamenti necessari per concretizzare tale scenario.

- Acquisire ulteriori treni (elettrici o bimodali), per i quali esiste un finanziamento statale (da collegare all’obiettivo 11 dell’Agenda 2030, “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”). Nel triennio di cui si tratta si darà corso all’iniziativa, che consentirà di disporre di ulteriori treni dotati di buone prestazioni e grande flessibilità d’uso, così da poter incrementare, per il futuro, la capacità di trasporto e migliorare il comfort per i viaggiatori nelle ore di punta.
- Completamento dell’aeroporto (da collegare all’obiettivo 9 dell’Agenda 2030, “Costruire un’infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile”). Nel triennio si potrà completare l’aerostazione, il cui appalto è stato affidato nell’estate 2022, e potranno essere avviati gli ulteriori interventi necessari per consentire lo sviluppo in sinergia delle attività di elisoccorso e protezione civile, di volo turistico e sportivo e di volo commerciale di tipo taxi e charter. In particolare dovrà essere completato il processo di revisione della convenzione con AVDA, dovrà essere adeguato il distaccoamento antincendio con i relativi presidi, per il quale è stata affidata la progettazione, e dovranno essere costruiti nuovi spazi per le attività degli aeroclub presenti sul territorio.



*OBIETTIVO: Tutelare e conoscere la biodiversità naturale e i servizi ecosistemici***PRESENTAZIONE:**

La perdita di biodiversità è in costante aumento a causa di una gestione spesso non sostenibile delle risorse naturali cui ora si aggiungono gli effetti dei cambiamenti climatici. Diversi strumenti sono stati messi in atto a livello europeo e nazionale per cercare di contrastare questo fenomeno, dal New green deal europeo alla strategia per la biodiversità.

Il Dipartimento ambiente, attraverso la struttura Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette, negli ultimi anni ha avviato una serie di attività, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, per individuare azioni che possano contribuire a assicurare una gestione sostenibile dell'ambiente naturale e la tutela della biodiversità.

La tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemi ad essa connessi ed essenziali per assicurare anche alle generazioni future un ambiente naturale adeguato, necessita di un approccio sistemico e non settoriale, dove la ricerca scientifica contribuisca a fornire nuovi strumenti per gestire il territorio e una divulgazione corretta permetta il miglioramento delle conoscenze e la partecipazione alla gestione e alla conservazione stessa.

In questo processo un ruolo essenziale deve essere svolto dal Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan, già da alcuni anni impegnato in attività di ricerca e divulgazione e la cui sede espositiva, presso il castello di Saint Pierre, sarà aperta a breve.

La priorità nel prossimo triennio sarà quella di dare attuazione, per quanto di competenza, alle seguenti azioni:

1. Potenziamento del sistema delle aree naturali protette, con particolare riferimento al progetto di ampliamento del Parco naturale Mont Avic
2. Sviluppo della rete ecologica regionale, già prevista dalla legge regionale 8/2007, al fine di assicurare la continuità ecologica sul territorio e i servizi ecosistemici
3. Sviluppo di un piano di monitoraggio della biodiversità in grado di migliorare lo stato delle conoscenze sulle componenti naturali dell'ambiente alpino, sulle specie /habitat tutelati e a rischio di estinzione, e fornire elementi per azioni di contrasto/adattamento agli effetti del cambiamento climatico
4. Potenziamento della ricerca scientifica svolta presso il Museo regionale di scienze naturali Efisio Noussan nel campo delle biotecnologie applicate all'ambiente, ai beni culturali e all'agricoltura, a servizio della conoscenza del territorio e della sua gestione sostenibile
5. Promozione, attraverso il Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan, di una cultura ambientale consapevole, basata sulla divulgazione scientifica, l'educazione ambientale e la partecipazione alla conoscenza e alla tutela del proprio territorio

sviluppando ogni possibile sinergia con gli altri settori regionali e gli enti territoriali per promuovere una sempre maggiore consapevolezza del valore della biodiversità. Un ruolo essenziale dovrà essere svolto dal Museo regionale di Scienze naturale, attraverso il potenziamento delle attività di ricerca e il consolidamento del suo ruolo di centro di divulgazione scientifica a beneficio della popolazione valdostana, in primo luogo quella scolastica, senza, tuttavia, tralasciare il potenziale del museo quale forte attrattore turistico, sia a livello nazionale che europeo.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento ambiente				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		La biodiversità e i servizi ecosistemici ad essa connessi coinvolge direttamente o indirettamente molti Dipartimenti regionali, in via prioritaria: Dipartimento territorio e risorse idriche Dipartimento agricoltura Dipartimento risorse naturali e Corpo Forestale Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile Dipartimento sanità e salute Dipartimento Soprintendenza ai beni culturali Dipartimento Sovrintendenza agli studi				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Enti Parco CELVA ARPA Fondazione Montagna Sicura Istituti universitari Musei e centri di ricerca				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Cittadini Operatori economici Associazioni Turisti				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Sì				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	Obiettivi ricompresi nella sezione "AMBIENTE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE"					
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Sì					
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	No					
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FOONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	9	5	2.300.000	2.250.000	2.400.000	2.600.000
TOTALE			2.300.000	2.250.000	2.400.000	2.600.000
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Attuazione di azioni e misure per il potenziamento del sistema delle aree naturali protette, con particolare riferimento al progetto di ampliamento del Parco naturale Mont Avic		X	X	X	X	
Attuazione di azioni e misure per lo sviluppo della rete ecologica regionale, già prevista dalla legge regionale 8/2007, al fine di assicurare la continuità ecologica sul territorio		X	X	X	X	
Attuazione di azioni e misure per lo sviluppo di un piano di monitoraggio della biodiversità in grado di migliorare lo stato delle conoscenze sulle componenti naturali caratteristiche dell'ambiente alpino, sulle specie /habitat tutelati e a rischio di estinzione, in grado di fornire elementi per azioni di contrasto/adattamento agli effetti del cambiamento climatico		X	X	X	X	

Attuazione di azioni e misure per il potenziamento della ricerca scientifica svolta presso il Museo regionale di scienze naturali Efisio Noussan nel campo delle biotecnologie applicate all'ambiente, ai beni culturali e all'agricoltura, a servizio della conoscenza del territorio e della sua gestione sostenibile		X	X	X	X
Attuazione di azioni e misure per la promozione, attraverso il Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan, di una cultura ambientale consapevole, basata sulla divulgazione scientifica, l'educazione ambientale e la partecipazione alla conoscenza e alla tutela del proprio territorio		X	X	X	X

*OBIETTIVO: Attuazione pianificazioni strategiche del Dipartimento ambiente***PRESENTAZIONE:**

Il Dipartimento ambiente tra il 2021 e il 2022 ha definito un serie di pianificazioni, spesso supportate da modifiche normative, si citano ad esempio le leggi regionali 4/2022 e 7/2022, approvate, a seconda delle competenze, dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale.

Tali pianificazioni sono caratterizzate da un'elevata trasversalità, costituiscono un quadro di riferimento per la definizione di Piani e programmi di competenza di altri Assessorati e sono inquadrare e coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 e interessano tutti i settori della società civile.

La priorità nel prossimo triennio sarà quello di dare attuazione, per quanto di competenza, alle azioni e misure previste da tali pianificazioni, in particolare:

1. Strategia regionale di sviluppo sostenibile (per la parte di competenza (goal 3, 6, 11, 12, 13, 15);
2. Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico;
3. Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria;
4. Strategia Fossil Fuel Free 2040 (per la parte di competenza);
5. Piano d'ambito del servizio idrico integrato (per la parte di competenza);
6. Piano regionale per la gestione dei rifiuti.

sviluppando le attività in sinergia con altri dipartimenti regionali, enti, agenzie e fondazioni, CELVA e Stakeholder operanti sul territorio regionale.

Per raggiungere tali obiettivi strategici risulta fondamentale il supporto tecnico e scientifico fornito dai soggetti istituzionali che affiancano gli uffici regionali nelle attività correlate alla tutela dell'ambiente e del territorio, quali la definizione delle strategie, il supporto tecnico scientifico, lo studio e il monitoraggio delle principali matrici ambientali e dell'evoluzione delle dinamiche del territorio; l'informazione e la formazione, tra i quali si citano ARPA Valle d'Aosta e Fondazione Montagna Sicura.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Dipartimento ambiente
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	Le pianificazioni coinvolgono direttamente o indirettamente tutti i Dipartimenti regionali
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	CELVA ARPA Fondazione Montagna Sicura BIM
DESTINATARI	
DESTINATARI	Cittadini Operatori economici Associazioni Turisti
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI	Sì
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	Obiettivi ricompresi nella sezione "AMBIENTE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE"
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Sì
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	PNRR Missione 2: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica: - bando M2C1: Agricoltura Sostenibile ed Economia Circolare - bando M2C4 – Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica
RISORSE FINANZIARIE	
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	

FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	9	2	7.871.000	8.801.000	8.801.000	8.801.000
Risorse proprie	9	3	150.000	150.000	150.000	150.000
Risorse proprie	9	5	110.000	110.000	110.000	160.000
Risorse proprie	9	8	336.000	336.000	336.000	336.000
TOTALE			8.467.000	9.397.000	9.397.000	9.447.000
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Attuazione azioni e misure previste dalla Strategia regionale di sviluppo sostenibile		X	X	X	Conclusione al 2030	
Attuazione azioni e misure previste dalla Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico		X	X	X	Conclusione al 2030	
Attuazione azioni e misure previste dal Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria		X	X	X	Conclusione al 2026	
Attuazione azioni e misure previste dalla Strategia Fossil Fuel Free 2040		X	X	X	Conclusione al 2040	
Attuazione azioni e misure previste dal Piano d'ambito del servizio idrico integrato		X	X	X	Conclusione al 2052	
Attuazione azioni e misure previste dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti		X	X	X	Conclusione al 2030	

OBIETTIVO: Acquisire ulteriori treni (elettrici o bimodali) per migliorare la qualità del servizio di TPL ferroviario

PRESENTAZIONE:

La Regione ha avviato nel 2015 un contratto per la fornitura di cinque treni bimodali da destinare al servizio di TPL ferroviario valdostano e il nuovo acquisto previsto si colloca in continuazione con il precedente al fine di arricchire il numero di nuovi treni a disposizione per la gestione del servizio.

L'acquisto di nuovo materiale rotabile con caratteristiche più moderne consentirà di migliorare la qualità dei mezzi utilizzati, garantendo un maggior comfort per i viaggiatori in particolare nelle ore di punta. Inoltre, le caratteristiche più performanti dei treni di ultima generazione consentirà una maggiore flessibilità d'uso, migliorando la gestione del servizio, e potrà in futuro consentire anche di incrementare la capacità di trasporto.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		No				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Gestore del TPL ferroviario Fornitore materiale rotabile				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Utenti del servizio ferroviario Gestore del TPL ferroviario				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		No				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	Obiettivi ricompresi nella sezione "AMBIENTE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE"			
OBIETTIVO COLLEGATO SVILUPPO SOSTENIBILE	AGENDA 2030	PER LO	Sì - OBIETTIVO 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		Sì				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	10	1	1.600.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	-
Risorse statali	10	1	11.993.878,92	10.036.474,23	666.127,78	1.384.475,38
TOTALE			13.593.878,92	12.536.474,23	3.166.127,78	1.384.475,38
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		A carico dell'impresa ferroviaria gestrice del servizio di TPL				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Acquisizione del nuovo materiale rotabile ferroviario		X	X	X	X	

OBIETTIVO: Definire un quadro di azioni coordinate per introdurre l'idrogeno quale vettore energetico nel settore della mobilità, sulla base dello studio sulla mobilità a idrogeno previsto dalla l.r. 18/2021, ultimato nell'estate 2022

PRESENTAZIONE:

Nel settore della mobilità, i vettori energetici oggi maggiormente utilizzati derivano dai combustibili fossili (benzina, gasolio e gas naturale). E' sempre più evidente però che il riscaldamento globale del pianeta e i conseguenti cambiamenti climatici impongono scelte radicali al riguardo.

In prospettiva, i combustibili fossili andranno progressivamente abbandonati per passare a vettori energetici a minor impatto ambientale, quali l'elettricità e l'idrogeno. La trazione a batterie può essere una risposta soddisfacente per le autovetture ma per i mezzi di maggiori dimensioni il peso delle batterie può diventare eccessivo per garantire adeguate percorrenze.

Si sta quindi facendo strada la soluzione dell'idrogeno, tramite l'impiego di celle a combustibile, abbinate a ridotti pacchi di batterie per lo spunto; si tratta tuttavia di un processo di conversione complesso e di grande impatto, che richiede un'adeguata strategia, in modo da definire gli step necessari per disporre delle infrastrutture di produzione, dei punti di distribuzione e dei mezzi idonei.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento sviluppo economico ed energia				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		CVA Aziende di trasporto pubblico Aziende di produzione e distribuzione idrogeno				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Aziende di trasporto pubblico Utenti generici				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		No				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	Accelerare l'innovazione nei trasporti			
OBIETTIVO COLLEGATO SVILUPPO SOSTENIBILE	AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	2030	13. Lotta contro il cambiamento climatico			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC			Sì			
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Fondi PNC	10	2	833.104	1.640.772	1.794.466	1.281.746
Fondi PNRR (Bozza DM distributori a idrogeno)				950.000	950.000	950.000
TOTALE			833.104	2.590.722	2.744.466	2.231.746
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Oneri di gestione del distributore a idrogeno				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Ottenere la deroga per i fondi del PC relativa alla scadenza delle OGV per l'acquisto di autobus		X				

Definire una strategia relativa a sito di produzione, sito di distribuzione, acquisto autobus		X			
Appalto (tramite PPP) per la costruzione del sito di produzione e di distribuzione			X		
Realizzazione sito di produzione e distribuzione				X	X
Acquisto bus a H2			X	X	X



1.8 Assessorato Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio

BENI CULTURALI

Per quanto riguarda i beni culturali le attività e gli obiettivi sono rivolti a una costante azione di conoscenza, tutela e conservazione del patrimonio culturale che è costituito da una notevole varietà di beni materiali e immateriali comprendenti le testimonianze delle antiche civiltà ma anche quelle dell'insediamento nelle epoche storiche più recenti, il paesaggio, le architetture, le opere d'arte, gli oggetti di interesse etnoantropologico, il plurilinguismo, per citarne alcuni, con la finalità di consentirne la fruizione presente e futura. Queste azioni sono completate da una intensa attività di valorizzazione e di divulgazione come anche dalla creazione e dal sostegno di un'ampia offerta culturale di esposizioni, teatro, cinema, spettacoli.

Come previsto nel programma di legislatura, nell'ottica di un'efficace valorizzazione e fruizione integrata di tutto il patrimonio storico e archeologico nell'ambito di circuiti turistici attivi e da incrementare, saranno portati a termine o avviati lavori presso siti archeologici e castelli. Tra questi i più significativi riguardano:

- la valorizzazione del Castello Sarrion de la Tour con un nuovo percorso di visita maggiormente incentrato sui rapporti tra castello e territorio e sul Medioevo del Quattrocento
- la conclusione del restauro del Castello di Quart, nonché la progettazione e la realizzazione del relativo allestimento museale, pensato per rendere, anche grazie ai supporti multimediali, l'idea della vita quotidiana nei secoli XIII-XIV, con un'attenzione particolare al contesto profano e al mondo cavalleresco;
- il restauro delle balconate lignee del castello di Fénis e la valorizzazione del castello di Fénis attraverso azioni integrate sia sul castello sia sull'area verde esterna a Est del monumento, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, al fine di creare un punto per l'accoglienza dei numerosi turisti;
- il restauro delle decorazioni murali e del soffitto della hall (scalone) di Castel Savoia a Gressoney Saint-Jean;
- il restauro della Fontana del Melograno all'interno del cortile del castello di Issogne, con recupero funzionale della stessa, a coronamento della campagna di interventi sulle lunette (in corso) e sulle decorazioni murali delle facciate del cortile e del giardino del castello di Issogne, finanziate con fondi ministeriali;
- la progettazione e la realizzazione di un parcheggio interrato a servizio del Castello di Aymavilles;
- la progettazione per la valorizzazione della ex-Chiesa del Monastero della Visitazione presso Piazza Roncas ad Aosta, con l'intento di creare uno spazio aperto alla cittadinanza gestito da entità esterna all'Amministrazione regionale ottimizzando pertanto le risorse e gli spazi a disposizione;
- la progettazione del completamento dell'edificio Maison Caravex a Gignod da destinare a deposito visitabile di alcune collezioni della Soprintendenza per i beni e le attività culturali.

Nel 2025 un'importante ricorrenza riguarderà il patrimonio archeologico di epoca romana coinvolgendo l'intero territorio regionale e in modo particolare Aosta fondata da Ottaviano Augusto nel 25 a.C., caratterizzata dalla presenza di importanti monumenti e reperti, conservati nei depositi e allestiti nel suo Museo archeologico e a breve anche nella nuova sezione romana dell'Area di Saint-Martin-de-Corléans.

Si ritiene opportuno promulgare un'apposita legge regionale finalizzata all'idonea riqualificazione dei beni archeologici sia in termini strutturali sia di rivisitazione degli allestimenti anche con l'utilizzo di

strumenti tecnologici funzionali alla loro fruizione e accessibilità. Inoltre, sarebbe interessante avviare una campagna di indagini archeologiche nella parte nord ovest della città romana al fine di delineare possibili utilizzi della zona in un prossimo futuro.

La conclusione dell'intervento di valorizzazione dell'Area megalitica di Saint- Martin-de-Corléans in Aosta che contempla l'ampliamento della parte museale, la creazione della sala civica e dello spazio per esposizioni temporanee, permetterà di sviluppare adeguatamente l'attesa funzione di polo culturale del sito.

A completamento di quanto sopra saranno sviluppate iniziative connesse anche ad altri punti del programma di Governo per la valorizzazione e promozione della cultura in senso più ampio, attraverso l'ideazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altre iniziative che, peraltro, concorrono in modo consolidato allo sviluppo socio-economico capace di produrre ricchezza e garantire lavoro.

In particolare, va ricordata la realizzazione di mostre di rilievo nazionale e internazionale, nonché legate al territorio, presso il Centro Saint-Bénin, il Museo Archeologico Regionale, la Chiesa di San Lorenzo, l'Hotel des États, il Castello Gamba e il Forte di Bard, rivolte sia al grand public sia ai visitatori più esigenti e preparati, grazie all'elevata qualità delle proposte, spesso inedite, che abbracciano tutti i mezzi espressivi: pittura, scultura, fotografia, arte contemporanea, approfondimenti storici.

La rinnovata adesione all'Associazione Abbonamento Musei, con l'inserimento della Valle d'Aosta nel circuito culturale macro regionale con Piemonte e Lombardia, contribuisce ulteriormente a potenziare in chiave promozionale e turistica le eccellenze del territorio.

Una particolare attenzione è dedicata ai giovani, con l'attuazione di politiche tariffarie agevolate per gli under 25 e iniziative specifiche, e alla comunicazione sull'offerta culturale anche attraverso attività didattiche, divulgative e campagne social tenendo altresì in debita considerazione la crescente necessità di inclusione con riferimento sia alla disabilità fisica sia a più estese esigenze cognitive e sensoriali.

Inoltre, con la partecipazione a Saloni, convegni ed eventi a livello sovra regionale, riferiti alle varie discipline di competenze, si promuove l'immagine della Valle d'Aosta e della sua produzione culturale istituzionale e si costituisce una vetrina significativa per presentare, presso un ampio pubblico, le attività scientifiche, culturali, espositive e turistiche della regione.

Gli obiettivi di Governo sono, inoltre, perseguiti attraverso il sostegno dell'attività teatrale, professionale e amatoriale nonché della musica nelle sue varie forme, la valorizzazione della francofonia e delle lingue minoritarie (francoprovenzale, Titsch e Töitschu) e il supporto ai centri di studio e promozione della cultura locale (Sociétés savantes).

Continuano i lavori per la predisposizione di una norma quadro in materia di attività culturali e spettacolo dal vivo, in ogni specifica forma di espressione, per delineare azioni e interventi finalizzati a perseguire un coordinato sistema di valorizzazione di un'ampia parte del settore cultura in una dimensione di unitarietà e trasversalità. Per una corretta definizione delle politiche culturali regionali in materia saranno necessari strumenti di programmazione che individuino risorse e progettualità sul medio periodo e che siano anche frutto della partecipazione dei diversi soggetti attivi nel mondo culturale. La finalità è di conferire organicità alla normativa regionale in materia e allinearsi allo scenario attuale, prevedendo il riordino, in un unico impianto, delle leggi regionali vigenti, che risultano alquanto datate.

Come previsto nel programma di Governo, il Sistema Bibliotecario Valdostano, in sinergia con il BREL, gli archivi e gli altri istituti di cultura presenti sul territorio, rivolge un'attenzione particolare alle iniziative concernenti l'identità locale, la storia e la Resistenza, la difesa dei diritti civili, la tutela dell'ambiente e la cultura della legalità e cura l'aggiornamento del patrimonio bibliografico della biblioteca regionale nonché delle biblioteche del territorio valdostano, ivi compreso il Fondo Valdostano e il Fondo di Consultazione.



Si conferma il ruolo strategico di Film Commission, sia per la sua funzione di volano turistico per il territorio valdostano sempre più ricercato come location per set cinematografici di eccellenza, sia per il suo indubitabile ruolo di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico oltre che delle maestranze locali.

Il triennio 2023-2025 sarà, inoltre, caratterizzato da un compito extra ordinario, ma costante e impegnativo, per l'attuazione e il monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Component 3 Cultura 4.0 (M1C3) - Investimenti 2.1 "Attrattività dei Borghi Storici" e 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale".

TURISMO E COMMERCIO

Dopo due anni in cui l'azione politica e amministrativa si è dovuta necessariamente concentrare nella definizione e nella gestione delle varie misure di sostegno a favore dei soggetti economici operanti in ambito turistico e commerciale, previste dalla legislazione regionale in relazione all'emergenza epidemiologica, nel corso del 2023 si ritiene necessario riavviare una riflessione sul progetto di riforma dell'organizzazione turistica regionale, procedendo nella direzione prefissata di creazione di una entità che si occupi di turismo a 360°, preposto allo svolgimento di tutte le azioni di marketing e di promozione dell'offerta turistica valdostana in tutte le sue declinazioni di prodotto e servizio, in stretto coordinamento con gli operatori privati e con le rispettive associazioni di categoria.

A tal fine si prevede, come primo ma fondamentale passo lungo un percorso di riforma obiettivamente complesso e delicato, l'effettuazione di uno studio che, a seguito di una analisi comparata dei sistemi organizzativi esistenti in tale ambito nelle più evolute realtà territoriali italiane, in particolare dell'arco alpino, possa fornire elementi utili alla valutazione del modello maggiormente aderente al contesto valdostano ed individuare le più corrette modalità di passaggio dall'attuale sistema, così come definito dalla l.r. 6/2001, ad un nuovo modello organizzativo maggiormente capace di realizzare, in particolare, i seguenti obiettivi:

- superamento delle attuali sovrapposizioni di competenze in materia di promozione e comunicazione tra assessorati regionali e Enti controllati o partecipati dalla Regione con l'obiettivo di trovare strategie di integrazione e trasversalità;
- sviluppo della destinazione e dei diversi prodotti turistici e definizione di una programmazione strategica, nonché monitoraggio e controllo mediante lo sviluppo di un efficace Osservatorio del turismo;
- integrazione delle attività di promozione con quelle di informazione e accoglienza turistica sul territorio.

Nel perseguire gli obiettivi del DEFR, negli ultimi due anni si è lavorato, in Italia e all'estero, per rafforzare la reputazione della Valle d'Aosta quale destinazione turistica di eccellenza, tramite spot televisivi e radiofonici, campagne stampa, comunicazione social, organizzazione di viaggi conoscitivi per la stampa e per gli operatori di settore, nonché mediante progetti promo-pubblicitari realizzati in occasione di eventi di rilevanza nazionale e internazionale, in particolare a carattere sportivo, e con la partecipazione a importanti fiere di settore. Tale rafforzamento è stato conseguito anche facendo leva sulla sempre maggiore notorietà del marchio turistico regionale (il "marchio cuore").

In considerazione del valore acquisito da tale marchio, nel 2021 è stata condotta un'analisi di contesto propedeutica ad estenderne l'uso, anche con adattamenti grafici, ad altri ambiti di utilizzo, per farne il marchio ombrello regionale, segno distintivo delle diverse eccellenze produttive della nostra regione e strumento per affermare una marca Valle d'Aosta unica, sinonimo, in tutti i settori, di qualità riconosciuta.

Questo segno grafico, rappresentativo dell'identità e dell'immagine della Regione, dovrà essere utilizzato, nelle sue diverse declinazioni, da parte di tutti i settori produttivi regionali. Questo comporta l'esigenza di definire e codificare le regole e la disciplina d'uso del marchio ombrello, in relazione ai diversi soggetti e prodotti che ad esso fanno riferimento.

Strettamente correlato all'obiettivo precedente, questo obiettivo, di carattere strutturale e organizzativo, mira a un riordino generale della materia e ad evitare, in futuro, l'ulteriore e continua proliferazione di marchi.

Nelle more di attuazione del descritto percorso di riforma, si rende comunque necessario un incremento degli investimenti regionali per la promozione dell'offerta turistica, al fine di rafforzare il posizionamento della Valle d'Aosta nei confronti delle principali località concorrenti dell'arco alpino.

Sempre nell'ottica della valorizzazione del brand regionale, l'Office du Tourisme ha realizzato uno studio per sviluppare e potenziare la vendita di articoli e prodotti recanti il logo Cuore Valle d'Aosta. Rispetto alle strade prospettate, che coinvolgono anche gli operatori economici e commerciali facenti parte del sistema turistico regionale, occorrerà scegliere quelle più efficaci e più facilmente implementabili, tenendo presente che la finalità di tale attività commerciale non è il lucro, bensì la veicolazione e diffusione del marchio per rafforzare la riconoscibilità del brand.

Si riconferma, anche per il prossimo triennio, l'azione di crescita professionale degli operatori del turismo che non potrà prescindere dal ruolo importantissimo delle agenzie regionali che si occupano di formazione e aggiornamento. L'Ecole hôtelière de la Vallée d'Aoste, in particolare, ricopre un ruolo fondamentale nell'istruzione, nella formazione e nell'addestramento dei futuri operatori del settore della ricettività e della somministrazione degli alimenti. L'evoluzione del comparto turistico impone una sempre più puntuale ed aggiornata formazione e un aggiornamento continuo del personale, una manutenzione dei programmi e una costante attualizzazione dell'offerta didattica e formativa, con particolare riferimento all'apprendimento delle nuove tecnologie alimentari, informatiche e anche delle competenze linguistiche, ormai imprescindibili per chiunque intenda cimentarsi nel campo della ristorazione e della ricettività di qualità. Oltre alla formazione è fondamentale investire nel settore della ricerca applicata che dovrà rispondere alle esigenze emerse dal settore della ristorazione che si sviluppa ad alta quota in collaborazione con gli operatori.

Occorre incentivare sinergie e collaborazioni con altre realtà analoghe italiane ed estere al fine di aumentare le occasioni di confronto e di scambio di competenze. Tali scambi avranno anche l'obiettivo di creare una rete di collaborazione tra istituti alberghieri per far fronte alla necessità di formazione nei momenti di stages nelle strutture ricettive e di ristorazione virtuose. A completamento dovrà essere valutata la possibilità di attivazione di un percorso di alta formazione in ambito turistico per rispondere alla richiesta del mondo del lavoro che necessita di personale formato anche nei livelli più alti (direzione di hotel, ecc...).

La rappresentanza delle associazioni di categoria all'interno della governance della Fondazione deve continuare a garantire, come prevista dalla l.r. 20/1991, lo stretto rapporto tra il mondo del lavoro e della scuola così come accade in realtà formative leaders nella preparazione in ambito turistico (ad esempio nella vicina Svizzera). Il lavoro coordinato tra l'assessorato ai Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio e le associazioni rappresentate negli organi di amministrazione dell'Ecole hôtelière de la Vallée d'Aoste deve continuare, inoltre, nella direzione delineata, con particolare riferimento alla definizione di modalità e procedure di evidenza pubblica e di valutazione dei risultati e delle performance.

L'importanza degli operatori del turismo è di tutta evidenza, ma è necessario che alcune figure siano potenziate e/o riviste e, in questa ottica, è ormai quasi a termine il testo di legge con il quale si prevede l'istituzione della nuova figura dell'Accompagnatore di Media Montagna, che sarà versatile e trasversale rispetto alle funzioni delle guide alpine e dei maestri di sci.



La nuova figura professionale, fortemente richiesta dalla clientela interessata alla montagna ma non sufficientemente preparata ad ascese di tipo alpinistico, potrà operare anche oltre i confini nazionali, proponendo itinerari transfrontalieri, con conseguente potenziale ampliamento non solo delle opportunità lavorative dei nuovi professionisti ma anche dell'offerta turistica valdostana nel suo insieme.

Il territorio oggetto di attività riguarderà la fascia di media montagna, porzione molto ampia del territorio valdostano, e consentirà di sviluppare un'offerta lungo tutto l'arco dell'anno, in quanto non strettamente legata a particolari condizioni ambientali (neve...). Attraverso l'istituzione della nuova figura, che ben si integra con gli altri professionisti turistiche e della montagna (guide alpine, maestri di sci, maestri di Mountain bike...), si fa pertanto un ulteriore passo verso una destagionalizzazione del turismo valdostano.

Continua, inoltre, l'azione di potenziamento e messa a valore dei due enti pubblici, non economici, l'UVGAM E L'AVMS, tramite il loro sostegno e la fattiva collaborazione in occasione di progetti trasversali, non da ultimo la collaborazione nella realizzazione del progetto "Lo sci per tutte le abilità" che sarà di seguito oggetto di un paragrafo dedicato.

Si riconfermano le priorità nell'ambito del commercio che saranno concentrate sui seguenti punti:

- Favorire il ripopolamento nelle realtà territoriali più piccole, in cui gli esercizi commerciali svolgono anche una funzione vitale per il mantenimento di una comunità. Occorre individuare soluzioni che consentano il mantenimento delle attività nei paesi e nelle località di montagna, laddove il privato ha difficoltà a perseguire la sostenibilità economica. Con DGR 858/2022 si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi straordinari per l'anno 2022 a favore degli esercizi di vicinato per il commercio al dettaglio di generi alimentari e di prima necessità, di cui all'art. 29 della l.r. 1/2020. Verificata la validità e il riscontro positivo rispetto all'iniziativa avviata nel 2021 si è deciso di rafforzare la dotazione finanziaria per il 2022 e 2023.
- Procedere, in accordo con le associazioni di categoria e gli Enti locali, all'attualizzazione della legislazione esistente, al fine di adeguarla alle nuove esigenze e all'obiettivo di rilancio del settore. In attuazione di questo obiettivo saranno attuati i seguenti interventi riguardanti il settore turistico, della somministrazione di alimenti e bevande, del commercio e dei servizi ausiliari:
 - l'iter per l'approvazione del nuovo regolamento regionale che disciplina i requisiti igienico-sanitari delle attività di somministrazione di alimenti e bevande è stato avviato e si conta di adottarlo con tempistiche brevi;
 - E' in fase di ultimazione la redazione del testo di disegno di legge regionale recante la nuova disciplina dell'imposta di soggiorno;
 - E' stata ultimata la redazione del testo del disegno di legge regionale recante la disciplina della locazione per scopi turistici di alloggi privati che verrà presentato unitamente a quello recante la nuova disciplina dell'imposta di soggiorno;
 - Si è conclusa la stesura della nuova legge che istituirà la figura dell'AMM (accompagnatore di media montagna) e si è in procinto di avviare l'iter consiliare.
- Verranno, inoltre, a breve avviati l'iter e le consultazioni con le associazioni di categoria rispetto ai seguenti argomenti, i cui testi sono già in fase avanzata di redazione:
 - Adozione dei provvedimenti regionali volti all'ammodernamento dei requisiti di classificazione delle aziende alberghiere;
 - Approvazione del disegno di legge regionale che disciplina l'attività delle agenzie di viaggio/tour operator;

- Ammodernamento della disciplina regionale in materia di attività turistico-ricettive extralberghiere. (l.r. 11/96);
- Revisione della disciplina regionale in materia di complessi ricettivi all'aperto e turismo itinerante (l.r. 8/2002);

La legge regionale n. 6 del 2001, Capo III, favorisce la costituzione di aggregazioni di operatori del turismo, riconoscendone il ruolo nella commercializzazione dei prodotti turistici. La norma è stata modificata nel 2010, prevedendo una tipizzazione delle aggregazioni di operatori e la progressiva implementazione di requisiti minimi di riconoscimento, per incoraggiare la diversificazione e il consolidamento di aggregazioni ben strutturate. L'esperienza applicativa ha, però, evidenziato la parziale inadeguatezza della norma nel conseguire gli obiettivi che il legislatore si era proposto di raggiungere. A seguito di diversi incontri con gli operatori turistici regionali è emersa, quale principale causa di tale inadeguatezza, l'assenza di disposizioni normative che consentano all'amministrazione regionale di sostenere finanziariamente alcune delle attività di tali aggregazioni di operatori. Si è perciò valutata la possibilità di introdurre specifici incentivi regionali per sostenere le iniziative di promo-commercializzazione degli operatori costituiti in aggregazioni riconosciute. A tale proposito è stato previsto un apposito obiettivo strategico per consentire di stanziare risorse (150 mila euro annui) finalizzate al finanziamento di progetti di promo-commercializzazione turistica del territorio valdostano, condivisi tra la Regione e le aggregazioni riconosciute di operatori turistici.

SPORT

Lo sport è da sempre un elemento importante di crescita, di benessere, di aggregazione, di inclusione e, non ultimo, di richiamo turistico. E' stata accettata la candidatura della Valle d'Aosta a Regione europea dello sport 2023, che sicuramente aiuterà ad aumentare la visibilità del nostro territorio anche al di fuori dei confini nazionali, le priorità del settore saranno concentrate nei seguenti punti programmatici:

- Implementazione del supporto finanziario a favore degli organizzatori di grandi eventi, incrementando se del caso le dotazioni finanziarie previste in tale ambito dalla legislazione regionale a favore degli enti organizzatori locali, e favorendo l'attrazione in Valle d'Aosta di eventi internazionali di grande richiamo turistico;
- potenziamento del sostegno finanziario nell'ambito degli sport invernali, valorizzando il lavoro del comitato ASIVA anche mediante la conferma del sostegno regionale per la prosecuzione, nel triennio 2023/2025, del progetto "CHILDREN-Under23";
- procedere ad una verifica degli attuali strumenti di sostegno a favore dello sport così come definiti dalla l.r. 3/2004 (Nuova disciplina degli interventi a favore dello sport). Dopo quasi vent'anni dal varo della legge, si rende infatti opportuno procedere ad una valutazione sulla sua capacità di rispondere alle attuali esigenze del mondo sportivo valdostano, individuando gli strumenti che si sono rivelati nel tempo scarsamente utili alla crescita del movimento sportivo valdostano ed individuandone eventuali ulteriori e diversi.

In questa prospettiva si prevede:

- la consultazione dei principali organismi sportivi valdostani, rappresentati in seno alla Consulta regionale per lo sport (istituita ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 3/2004) al fine di raccogliere proposte e suggerimenti di modifica del vigente impianto normativo costituito, oltre che dalla legge in questione, dalle diverse disposizioni applicative nel tempo approvate dalla Giunta regionale.



- l'elaborazione di un documento di sintesi dei contributi forniti che costituirà la base di lavoro per l'elaborazione della nuova disciplina regionale.

Dopo aver ospitato e sostenuto grandi eventi sportivi, quali il Giro d'Italia, il WTA, TORX, UTMB, e nell'ottica di averne sempre di più sul territorio, come l'imminente Coppa del Mondo di sci, si riconferma la necessità, con i tempi e le modalità più adatte, di strutturare una realtà operativa che si occupi delle attività di supporto all'organizzazione dei suddetti grandi eventi sportivi. Si provvederà, quindi, allo studio delle principali esperienze maturate presso altre regioni relativamente alla costituzione delle cosiddette "Sport commissions", quali organismi operativi aventi funzioni di cabina di regia e di coordinamento dei grandi eventi nonché di supporto agli organizzatori nella gestione di dossier di candidatura e nelle attività trasversali, con particolare riguardo alla comunicazione, alle relazioni esterne e alla ricerca di sponsor.

Sono in fase di avvio le attività del progetto "Lo sci per tutte le abilità", che vede il coinvolgimento di cinque strutture regionali e sei partner sul territorio: Enti e professioni del Turismo (struttura regionale capofila), Promozione e progetti europei per lo sviluppo del settore turistico, Politiche per l'inclusione lavorativa, Invalidità civile, disabilità e tutele e Infrastrutture funiviarie, Associazione Valdostana Maestri di Sci (AVMS), Unione Valdostana Guide Alta Montagna (UVGAM), Associazione Valdostana Impianti a Fune (AVIF), Office Régional du Tourisme – Ufficio regionale del Turismo, Co.Di.VdA (Coordinamento Disabilità Valle d'Aosta), ADAVA (Associazione degli Albergatori Valle d'Aosta).

Il progetto, finanziato con risorse nazionali oltre che regionali, si svilupperà lungo un arco temporale di 18 mesi (conclusione prevista per fine marzo 2024) e mira a mettere a sistema e ampliare l'offerta turistica invernale dedicata alle persone con disabilità motorie, sensoriali e/o intellettive di tutte le età, alle relative famiglie e agli accompagnatori.

Attraverso un'azione di rete di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività si intende promuovere la pratica degli sport invernali da parte delle persone con disabilità in un'ottica di inclusività. L'attività sportiva rappresenta, infatti, un valido strumento per lo sviluppo delle potenzialità individuali, l'incremento di capacità ed acquisizione di abilità e per l'inclusione in contesti di vita ricchi di relazioni significative e, in quanto tale, deve essere resa accessibile alle persone con disabilità.

In tale direzione vanno le azioni previste dal progetto: formazione degli diversi operatori coinvolti nell'accoglienza e nei servizi turistici (maestri di sci, pisteur-secouriste, guide alpine e operatori del turismo), mappatura delle strutture ricettive e il loro grado di accessibilità, realizzazione delle opere di abbattimento delle barriere presso alcuni comprensori sciistici, acquisto di ausili per la pratica di attività con maestri di sci e guide alpine da parte delle persone con disabilità, realizzazione di tirocini per le persone con disabilità residenti presso i diversi servizi turistici, realizzazione di una guida in CAA (comunicazione alternativa aumentativa) per la comunicazione con le persone con i bisogni comunicativi complessi e, infine, una campagna promozionale che vedrà anche l'organizzazione di giornate destinate a famiglie residenti al fine di far conoscere e sperimentare la nuova offerta.

OBIETTIVO: Interventi a sostegno delle attività dei raggruppamenti di operatori turistici di cui all'art. 10 della legge regionale 6 del 2001

PRESENTAZIONE:

Considerato il ruolo che rivestono i raggruppamenti di operatori turistici di cui all'articolo 10 della legge regionale 6 del 2001 nella promozione e commercializzazione dell'offerta turistico-commerciale della Valle d'Aosta, si ritiene opportuno supportarne le attività anche finanziariamente. A tal fine, si rende necessario prevedere una norma che consenta di erogare contributi a sostegno delle attività di tali raggruppamenti.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento turismo, sport e commercio				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		-				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		-				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Raggruppamenti di operatori turistici di cui all'art. 10 della l.r. 6 del 2001.				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		-				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	No			
OBIETTIVO COLLEGATO SVILUPPO SOSTENIBILE	AGENDA 2030	PER LO	No			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		No				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	7	1	150.000	150.000	150.000	150.000
TOTALE			150.000	150.000	150.000	150.000
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Approvazione di disposizione di legge regionale	X	X				

OBIETTIVO: Realizzazione di uno studio volto alla individuazione di un nuovo modello di organizzazione turistica

PRESENTAZIONE:

Al fine di pervenire alla elaborazione di un progetto di riforma complessiva dell'attuale modello di organizzazione turistica regionale (attualmente definito dalla l.r. 6/2001), fondato sulla creazione di un unico ente preposto al marketing e alla promozione dell'offerta turistica regionale in tutte le sue declinazioni di prodotto e di servizio, si rende necessaria l'effettuazione di uno studio che, anche mediante l'analisi comparata dei sistemi organizzativi in tale ambito esistenti nelle più evolute realtà territoriali italiane, possa fornire elementi utili alla valutazione del modello maggiormente aderente al contesto valdostano.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento turismo, sport e commercio				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		-				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		-				
DESTINATARI						
DESTINATARI		-				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		-				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA DI	Programma di legislatura 2020-2025 - Sezione "TURISMO E MARKETING"				
OBIETTIVO COLLEGATO SVILUPPO SOSTENIBILE	AGENDA 2030 PER LO	No				
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		No				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FORTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	7	1	50.000			
TOTALE			50.000			
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
		X				

*OBIETTIVO: Rafforzamento della visibilità del patrimonio regionale aperto al pubblico***PRESENTAZIONE:**

Nei prossimi 3 anni ci si impegna a far crescere ulteriormente il sistema dei castelli e dei luoghi della cultura in sinergia con i soggetti esterni in un'ottica di efficientamento del sistema finalizzato a una crescita dal punto di vista della gestione, dei contenuti e dell'offerta culturale in generale, con ovvie ricadute sul turismo.

Le misure sono volte alla promozione e alla valorizzazione del capitale culturale in senso lato con un'attenzione particolare al territorio e alle ultime tecnologie multimediali, declinate secondo i bisogni di un pubblico sempre più vasto, per rispondere alle esigenze di inclusione, ultimamente particolarmente sentite.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento turismo, sport e commercio Dipartimento agricoltura				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Office régional du tourisme ADAVA Chambre valdotaine				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Pubblico nazionale ed internazionale				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		-				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	Assessorato beni culturali, turismo, sport e commercio alla voce SITI ARCHEOLOGICI			
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Punti 4) istruzione di qualità 8) lavoro dignitoso e crescita economica 9) imprese, innovazione e infrastrutture 11) città e comunità sostenibili					
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	In parte. Presentato progetto nell'ambito PNRR – M1C3- rimozione barriere fisiche, cognitive e sensoriali					
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
Risorse proprie	5	1	30.000	30.000	50.000	20.000
TOTALE			30.000	30.000	50.000	20.000
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE	
Creazione di sinergie e tavoli di lavoro con soggetti esterni, nell'ottica del territorio e progettazione dei sistemi di supporto per favorire l'inclusione e l'abbattimento delle barriere cognitive sensoriali		X				
Analisi del sistema castelli e siti culturali (costi/benefici) e dell'applicazione delle tecnologie multimediali per l'inclusione			X			
Progettazione misure per efficientamento del sistema (gestione, contenuti, offerta culturale in senso lato)			X			

Applicazione delle misure e dei progetti e promozione\valorizzazione del capitale culturale				X	
Verifica ricadute sul territorio e sul turismo in generale ed eventuali adattamenti					X

OBIETTIVO: Valorizzazione del patrimonio archeologico di Aosta e del territorio per le celebrazioni del 2050^{esimo} anno dalla fondazione di Augusta Prætorìa nel 25 a.C.

PRESENTAZIONE:

Nel 2025 un'importante ricorrenza riguarderà il patrimonio archeologico di epoca romana coinvolgendo l'intero territorio regionale e in modo particolare Aosta fondata da Ottaviano Augusto nel 25 a.C. L'Assessorato tutela, conserva e valorizza i beni immobili (mura urbane e cinta muraria, Arco onorario, Teatro, Criptoportico, oltre agli siti musealizzati quali la Villa della Consolata, il quartiere residenziale sotto i Giardini dei Ragazzi, la necropoli sotto l'ex Hotel Mont Blanc e la Basilica di San Lorenzo) e mobili, conservati nei depositi e allestiti nel suo Museo archeologico e a breve anche nella nuova sezione romana dell'Area di Saint-Martin-de-Corléans. Si ritiene opportuno promulgare un'apposita Legge finalizzata all'idonea riqualificazione dei beni archeologici sia in termini strutturali sia di rivisitazione degli allestimenti anche con l'utilizzo di strumenti tecnologici funzionali alla loro fruizione e accessibilità. Oltre ai noti monumenti presenti in Aosta, che saranno oggetto di puntuali e mirate manutenzioni straordinarie (restauro e studio dell'Arco d'Augusto, creazione di percorsi di visita privi di barriere architettoniche, ripristino delle strutture colpite dai danni di infiltrazione d'acqua, tipici dei contesti sotterranei, predisposizione di sistemi di monitoraggio, ecc...) e al riallestimento del MAR, già in corso di progettazione, si renderà necessaria una riqualificazione dei siti sul territorio quali i tratti della via consolare delle Gallie e le infrastrutture viarie (dal ponte di Pont-Saint-Martin ai colli alpini del Grande e del Piccolo San Bernardo), la mansio sotto la chiesa parrocchiale di Saint-Vincent e una nuova mappatura dei futuri interventi da apportare sui siti d'altura, anche in termini di segnaletica mirata e cartografia rivolta agli sviluppi del turismo archeologico e alla necessaria informazione delle comunità residenti.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento turismo, sport e commercio Dipartimento sovrintendenza agli studi Dipartimento infrastrutture e viabilità Dipartimento innovazione e agenda digitale				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Comune di Aosta Comune di Saint-Vincent				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Comunità locali Turisti e visitatori Scuole				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Informazione e presa di coscienza del proprio patrimonio culturale e sviluppi anche in termini di fruizione turistico economica				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	Assessorato beni culturali, turismo, sport e commercio alla voce SITI ARCHEOLOGICI					
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Punti 4) istruzione di qualità 8) lavoro dignitoso e crescita economica 9) imprese, innovazione e infrastrutture 11) città e comunità sostenibili					
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	No					
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	OLTRE
TOTALE						

ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO					
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2023	2024	2025	OLTRE
Screening dello stato conservativo dei monumenti, dei siti musealizzati e individuazione dei bisogni		X			
Redazione di un programma di massima per la celebrazione della ricorrenza e dei lavori necessari		X			
Stesura bozza disegno di legge regionale e confronto con Ufficio legislativo regionale		X			
Iter approvazione della legge		X	X		
Applicazione della legge			X	X	X

SEZIONE IV

1. Le linee di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale

Gli enti strumentali perseguono gli obiettivi istituzionali loro assegnati dalle leggi istitutive indicate nel paragrafo 3 della sezione I. In alcuni casi, ulteriori linee di indirizzo vengono impartite con specifici atti approvati dalla Giunta regionale.

L'attività di indirizzo agli enti strumentali e alle società partecipate viene garantita anche per il tramite dei rappresentanti regionali nominati in seno agli organi di amministrazione.

Con riferimento agli indirizzi agli enti strumentali di cui al paragrafo 5.3. dell'Allegato 4.1. del D.lgs. 118/2011, occorre precisare che, in forza di una interpretazione costituzionalmente orientata, la Regione Autonoma Valle d'Aosta non definisce gli indirizzi strategici nei confronti delle istituzioni scolastiche, atteso l'ampio ambito di autonomia funzionale riconosciuto a tali soggetti giuridici anche dalle leggi regionali n. 19/2000 e n. 18/2016.

I criteri e le procedure per le nomine e le designazioni di competenza della Regione, nonché i doveri inerenti al mandato sono disciplinati dalla L.R. 11/1997 e dalla L.R. 20/2016.

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/1997 e dell'art. 10 della L.R. 20/2016, coloro che sono stati nominati, nell'espletamento del loro mandato, sono tenuti a relazionare sull'attività svolta e, nell'espletamento del loro mandato, sono tenuti a conformarsi all'indirizzo politico-amministrativo della Regione.

A tal fine, trasmettono al Presidente della Regione l'ordine del giorno delle sedute in tempo utile affinché la Giunta medesima possa fornire indicazioni sulla linea programmatica da seguire nel corso delle stesse.

È previsto, inoltre, che, per consentire lo svolgimento delle funzioni di verifica e di valutazione politica sull'attività delle società, la commissione consiliare competente possa procedere all'audizione dei propri rappresentanti e che la stessa, il Presidente del Consiglio regionale, il Presidente della Regione e l'Assessore competente in materia di società e enti partecipati possano richiedere loro in qualunque momento e, in ogni caso, annualmente, una relazione sull'attività svolta.

Per quanto riguarda le società partecipate, al di là dei doveri di mandato del rappresentante regionale nominato negli organi di amministrazione, la L.R. 20/2016, definisce le modalità di gestione, le direttive e le procedure per contemperare la necessaria autonomia gestionale e patrimoniale delle società con il diritto del socio pubblico a controllare ed indirizzare la loro attività. Tale attività di indirizzo e controllo si esplicita in maniera differente, a seconda del tipo di partecipazione.

Per le società *in house* direttamente controllate, l'attività di indirizzo viene svolta per il tramite delle strutture regionali competenti per materia e si sostanzia nell'approvazione degli indirizzi strategici, trasmessi annualmente dalle società.

Per le società *in house* indirettamente controllate, l'attività di governo viene svolta dalle strutture regionali competenti per materia per il tramite di FINAOSTA S.p.a., a cui è richiesta una valutazione preventiva degli indirizzi strategici, cui seguirà l'approvazione da parte degli organi regionali.

Infine, con riferimento alle società controllate direttamente o indirettamente, gli indirizzi strategici sono contenuti nell'ambito del documento di programmazione strategica regionale.



Sempre con riferimento alle società *in house* si evidenzia come sia auspicabile la attivazione da parte delle stesse di un tavolo di coordinamento utile a favorire uno scambio di buone pratiche nell'ambito delle procedure in tema di appalti, gestione del personale e all'individuazione di tutti gli interventi che consentano una migliore risposta alle richieste del socio pubblico, ciò con la contestuale partecipazione dei referenti degli Assessorati che hanno diretti rapporti con le società in questione.

La deliberazione del Consiglio regionale n. 1126/XVI del 16 dicembre 2021 ha individuato, per l'anno 2022 e per il successivo triennio 2022-2024, gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, con esclusione delle società CASINÒ DE LA VALLÉE S.p.a. e STRUTTURA VALLE D'AOSTA – VALLÉE D'AOSTE STRUCTURE S.r.l., tenendo conto anche dei settori in cui le società operano:

- **Società in house e controllate:** rispetto dei principi, riassunti da ultimo nella direttiva 24 aprile 2018, n. 3, del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, rubricata "Linee guida sulle procedure concorsuali";
- **Settore Società in house (FINAOSTA S.p.a., In.Va S.p.a., Società di Servizi S.p.a., SIV S.r.l.):**
 - il mantenimento nell'anno 2022, e negli anni successivi, del rapporto tra le spese di funzionamento e il valore della produzione, rispetto a quanto registrato nel triennio precedente, intendendo come:
 1. spese di funzionamento il totale dei costi della produzione di cui alla lettera B, punti 6,7,8,9 e 14 del Conto economico come da schema di bilancio articolo 2425 del Codice civile e le spese per il personale, facenti parte delle spese di funzionamento, quelle di cui alla voce B del Conto economico punto 9 articolo 2425 del codice civile;
 2. valore della produzione il totale dei ricavi di cui alla lettera A del Conto economico come da schema di bilancio, articolo 2425 del codice civile;
 - l'esclusione dei costi di entità o rilevazione di natura eccezionale di cui all'articolo 2427, comma 1, numero 13 del codice civile e indicati in Nota integrativa, in modo tale da consentire l'invarianza della loro incidenza;
 - le assunzioni di nuovo personale sono possibili, solo qualora l'aumento del personale stesso possa giustificarsi a fronte di una stabile crescita, dell'attività svolta e/o del fatturato, crescita non realizzabile mediante l'impiego del personale già in servizio e, comunque, nel rispetto del principio di efficienza e con la realizzazione di economie di scala. Sarà in ogni caso consentito procedere alle sostituzioni di personale cessato, in quanto le stesse non comportano variazioni nella dotazione organica. A tal proposito si richiede di riportare nel documento strategico POST la dotazione organica (articolata per profili) relativamente ad ogni anno di rappresentazione dello stesso;
- **Settore Gruppo CVA, Impianti a Fune, Viabilità (Gruppo CVA, Impianti a fune, SITRASB S.p.a.):** il mantenimento nell'anno 2022 e in quelli successivi di un livello di spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società che garantisca in ogni caso il rispetto dell'equilibrio economico di bilancio;
- **Settore Altre Società Controllate (Autoporto S.p.a., Progetto Formazione S.c.r.l., Aosta factor S.p.a.):** nei confronti del Settore Altre Società controllate, è richiesto:
 - il mantenimento nell'anno 2022, e negli anni successivi, del rapporto tra le spese di funzionamento e il valore della produzione, rispetto a quanto registrato nel triennio precedente, intendendo come:
 1. spese di funzionamento il totale dei costi della produzione di cui alla lettera B, punti 6,7,8,9 e 14 del Conto economico come da schema di bilancio articolo 2425 del Codice civile e le

spese per il personale, facenti parte delle spese di funzionamento, quelle di cui alla voce B del Conto economico punto 9 articolo 2425 del codice civile;

2. valore della produzione il totale dei ricavi di cui alla lettera A del Conto economico come da schema di bilancio, articolo 2425 del codice civile;
- l'esclusione dei costi di entità o rilevazione di natura eccezionale di cui all'articolo 2427, comma 1, numero 13 del codice civile e indicati in Nota integrativa, in modo tale da consentire l'invarianza della loro incidenza;

Infine è stabilito che tutte le società dei diversi settori individuati dovranno evidenziare le azioni intraprese e i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi assegnati in forza dell'articolo 19, comma 5, del TUSP nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio evidenziando, se del caso, l'impatto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sui bilanci di esercizio, sul fatturato e sugli eventuali maggiori costi di funzionamento.



2. Gli indirizzi alle società controllate

Di seguito vengono illustrati i principali indirizzi dettati dalla Giunta regionale alle società partecipate per il triennio 2023/2025.

In particolare, di seguito vengono esposte le linee di indirizzo di tutte le società controllate dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, tanto in via diretta, quanto in via indiretta per il tramite di FINAOSTA S.p.a..

Occorre precisare che a seguito della modificazione apportata, recentemente, alla legge regionale n. 20/2016, l'articolo 2, commi 6 e 6bis, dispone ora che:

- Le società controllate direttamente dalla Regione, incluse le società rispetto alle quali la Regione esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi (società in house), trasmettono, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore competente in materia di società e enti partecipati, una relazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi indicati nel documento di programmazione strategica regionale (si tratta, allo stato, del DEFR);
- Le società controllate indirettamente dalla Regione per il tramite di FINAOSTA S.p.a., ad eccezione delle società concessionarie di linee funiviarie in servizio pubblico di cui alla legge regionale 18 aprile 2008, n. 20 (Disposizioni in materia di concessione e costruzione di linee funiviarie in servizio pubblico per trasporto di persone o di persone e cose), trasmettono, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, a FINAOSTA S.p.A., una relazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale. Entro i due mesi successivi alla ricezione, FINAOSTA S.p.A. trasmette, quindi, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore competente in materia di società e enti partecipati, una relazione in ordine al raggiungimento, da parte delle società indirettamente controllate, degli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale e, in caso di mancato o parziale raggiungimento degli stessi, segnala i motivi e suggerisce le modalità per il loro pieno raggiungimento (si tratta, allo stato, del DEFR).

FINAOSTA S.p.a.**Riferimento normativo:** L.R. 16 marzo 2006, n. 7**Struttura regionale competente:** Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio.

La Finanziaria Regionale della Valle d'Aosta, costituita nel 1982, concorre, nel quadro della programmazione finanziaria regionale, a promuovere e a compiere tutte quelle attività che, direttamente o indirettamente, favoriscano lo sviluppo socio-economico del territorio regionale e quindi dell'occupazione.

FINAOSTA S.p.a. opera, sia in Gestione ordinaria, con operazioni poste in essere con il patrimonio societario, sia in Gestione speciale, con operazioni poste in essere su mandato e fondi stanziati dalla Regione. Gestisce, inoltre, i fondi di rotazione istituiti con specifiche leggi regionali.

A queste attività si affiancano la gestione di progetti per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale e il supporto alle attività delle società controllate. Può, inoltre, gestire, per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta, studi e progetti regionali e europei.

In tal senso, FINAOSTA S.p.a. collabora con la Regione nella gestione dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles e nell'espletamento delle attività di competenza dell'Ufficio stesso, contribuendo altresì a sostenere i relativi costi.

FINAOSTA S.p.a. contribuisce attivamente alla ricerca di nuove opportunità di sviluppo del territorio a sostegno della ripresa economica e dell'occupazione, prestando sempre la massima attenzione anche all'obiettivo della massima sostenibilità energetico-ambientale delle iniziative.

In ragione della natura di società *in house* e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione su FINAOSTA S.p.a., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva *governance* dell'attività della società *in house*, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, la Regione assegna i seguenti obiettivi strategici:

- prosieguo e rafforzamento delle iniziative collegate alle operazioni ammissibili al fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese;
- aggiornamento continuo della policy per la gestione della liquidità in funzione degli obiettivi adottati dalla società e del contesto economico-finanziario;
- sviluppo di uno o più prodotti finanziari a valere sulla gestione ordinaria, da definirsi sulla base delle esigenze del territorio e delle imprese valdostane;
- sviluppo del prodotto «rinegoziazione» a valere sui fondi regionali;
- sviluppo delle attività di direzione e coordinamento delle società controllate da FINAOSTA S.p.a. in ossequio alle nuove disposizioni della l.r. 20/2016;
- assistenza e supporto tecnico-operativo per l'attuazione degli interventi regionali del PNRR/PNC;
- potenziamento, in accordo con l'Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, del COA energia in relazione alle nuove attività da sviluppare connesse all'attuazione del PEAR e alle politiche europee sulla transizione energetica e sulla decarbonizzazione;
- disponibilità ad effettuare studi e analisi su temi suggeriti o proposti dal socio;

- analisi degli iter che sovrintendono la gestione delle Leggi regionali che impattano su FINAOSTA S.p.a., al fine di ridurre i tempi intercorrenti tra la domanda in Regione e l'erogazione da parte di FINAOSTA S.p.a.;
- rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 in materia di acquisto di lavori, beni e servizi in quanto società *in house*;
- conferma della redditività dell'azienda: redditività propedeutica finalizzata al rafforzamento del Patrimonio Netto aziendale e del Patrimonio di Vigilanza;
- maggiore informatizzazione ed efficientamento dei processi interni, con particolare attenzione al processo del credito, e di eventuale interfaccia con la base clienti, oltre che rilevazione dei fabbisogni degli utenti e traduzione in strumenti operativi o prodotti finanziari;
- sviluppo di un più efficace processo di pianificazione strategica e controllo di gestione, con conseguente implementazione di un nuovo modello di POST/PEA;
- aggiornamento ed eventuale razionalizzazione del complesso normativo aziendale, anche in ottica di efficientamento dei processi aziendali" (cantiere mappatura processi e overview normativa interna avviati);
- mantenimento di un alto livello di attenzione sulle tematiche di recupero del credito, ponendo comunque riguardo alle problematiche personali e famigliari delle controparti coinvolte;
- piena compliance alle nuove norme vigenti del Testo Unico Bancario (TUB), nonché alle disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari (Circolare 288/2015 Banca d'Italia) e rispetto dei tempi di delle segnalazioni di vigilanza previste dalle normative di riferimento societari e di gruppo previsti;
- prosecuzione nell'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Controllata, nell'ambito del Gruppo finanziario FINAOSTA, anche attraverso il mantenimento dell'operatività dei Comitati all'uopo costituiti quali strumenti volti a garantire le logiche di coordinamento direzione e controllo richieste dalle disposizioni di Vigilanza;
- mantenimento di un elevato livello di professionalità, efficienza e correttezza del proprio personale;
- prosecuzione della attività volte alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria detenuta in Aosta Factor S.p.a. autorizzate dalla l.r. 16/2021;

Con riferimento invece all'attività svolta nei confronti delle società di impianti a fune:

- dare seguito alle risultanze dello studio assegnato alla stessa, ex articolo 40, comma 1, della l.r. 22/2021;
-
- in collaborazione con la struttura regionale competente in materia di impianti a fune, affinare la definizione, nel triennio, delle necessità delle società partecipate, sia di tipo ordinario, per il mantenimento dell'offerta, sia di tipo strategico, per lo sviluppo dei comprensori sciistici.

Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 20 dicembre 2010, n. 44

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali e l'Assessorato Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio.

In ragione della natura di società *in house* e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione su Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla

complessiva governance dell'attività della società in house, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, la Regione assegna i seguenti obiettivi strategici:

- politica di “efficientamento” e razionalizzazione della struttura amministrativa della Società
- in relazione agli affidamenti diretti che la Regione effettuerà alla società, la stessa è tenuta a garantire quanto segue:
 - assistenza ai visitatori e gestione delle sale espositive e delle mostre temporanee organizzate dalla Regione;
 - assistenza di tipo socio-sanitario;
 - assistenza e supporto a situazioni di disagio sociale;
 - assistenza e sostegno anche educativo agli studenti disabili;
 - custodia, vigilanza e assistenza dei siti culturali aperti al pubblico;
 - supporto al Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale nelle attività di progettazione e direzione tecnico-amministrativa.
- al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 in materia di acquisto di lavori, beni e servizi in quanto società in house.

Casinò de la Vallée S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 30 novembre 2001, n. 36

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate.

In data 21 ottobre 2020 la società ha presentato formale istanza al Tribunale di Aosta per essere ammessa al beneficio della procedura di concordato preventivo di continuità alle condizioni descritte nella nuova proposta stessa.

In data 18 novembre 2020 il Tribunale di Aosta ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo proposta dalla società in applicazione dell'articolo 163 “Ammissione alla procedura e proposte concorrenti” del R.D. 16 marzo-1942 n. 267 “Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa”.

A seguito dell'omologa disposta dal tribunale di Aosta in data 26 maggio 2021, la società è tenuta all'esecuzione del piano concordatario in continuità di gestione fino al 31.12.2023, nel corso del quale la Società sarà sottoposta al controllo del Tribunale e al costante monitoraggio da parte del Commissario giudiziale.

La società è tenuta inoltre a:

- individuare soluzioni che consentano l'aggiornamento del sistema informativo e la possibilità che i programmi informatici possano interagire tra loro con maggiore efficienza ed efficacia;
- valutare soluzioni organizzative che consentano un migliore impiego delle risorse umane in linea con le esigenze operative aziendali, anche attraverso l'utilizzo, laddove possibile, di istituti contrattuali flessibili, salvaguardando in ogni caso l'equilibrio economico di bilancio.

IN.VA. S.p.A.

Riferimento normativo: L.R. 17 agosto 1987, n. 81

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio.

IN.VA. S.p.a. è la società *in house* della Regione Autonoma Valle d'Aosta (principale azionista con il 75,357% delle quote), del Comune di Aosta e dell'Azienda USL della Valle d'Aosta che opera nel settore ICT (*Information and Communication Technology*), progettando e realizzando sistemi informativi per i propri azionisti ai fini dello sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A partire dal 2014, la società svolge anche il ruolo di Centrale Unica di Committenza (CUC).

Ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto, la Regione ha promosso, tra gli enti pubblici partecipanti più rappresentativi all'interno della società, modelli di governo societario tesi al raggiungimento dei medesimi obiettivi, anche mediante l'attivazione di tavoli di coordinamento. A tale proposito è stato costituito il Tavolo di coordinamento con la DGR 1517/2017 che è impegnato nell'analisi e nell'approvazione dei documenti strategici, di natura tecnica, della Società.

I compiti di IN.VA. S.p.A. comprendono sia il supporto tecnico operativo alle strutture regionali nella predisposizione dei piani pluriennali e annuali di settore, sia l'attuazione di quanto in essi contenuto, oltre che l'erogazione diretta di servizi verso la Regione e verso i soggetti che la Regione può individuare. In generale i compiti di IN.VA. S.p.A. si possono classificare nelle seguenti macro aree: sviluppo e fornitura di beni, servizi, prestazioni professionali e progetti speciali.

In ragione della natura di società *in house* e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione su IN.VA. S.p.A., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva *governance* dell'attività della società *in house*, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, IN.VA. deve:

1. adeguare la propria organizzazione interna per:
 - a. assicurare la massima flessibilità ed efficienza nei processi produttivi con particolare riferimento alla compliance circa le disposizioni del CAD e gli adempimenti previsti da AgID, l'efficacia in termini di gestione e di sviluppo dei servizi erogati e dei sistemi informativi, il rispetto dei tempi di rilascio e dei livelli di erogazione dei sistemi applicativi e dei servizi richiesti, i livelli di erogazione e di copertura dei servizi Ultrabroadband richiesti dagli Enti locali;
 - b. valorizzare e rafforzare/implementare le capacità di assistenza e di supporto tecnico-operativo degli enti soci nella loro attività, adeguando a tali obiettivi, ove necessario, la propria organizzazione interna, in particolare, per l'attuazione degli interventi del PNRR/PNC, ove richiesto, per rendere la società maggiormente aderente alle esigenze manifestate, per l'assunzione delle decisioni;
 - c. aumentare la produttività complessiva, mantenere e incrementare un alto livello di certificazione della qualità aziendale, reinternalizzare progressivamente le attività essenziali rientranti nell'ambito del cosiddetto "core business";
2. incrementare il livello di professionalità, attraverso la formazione continua del proprio personale, ricercare una maggiore efficacia relazionale con gli utenti;
3. assicurare un costante e tempestivo flusso informativo e supportare i soci negli adempimenti connessi all'applicazione dell'articolo 192, comma 2 del d.lgs. 50/2016;
4. perseguire una gestione basata su una visione ed una prospettiva integrata di medio-lungo periodo e volta a giustificare i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, così come richiesto dal Codice dei contratti anche mediante azioni volte a implementare e aggiornare il listino unico delle prestazioni e dei servizi da adottare nelle convenzioni con i soci, a ridurre l'utile di bilancio a valori simbolici, a definire indici di realizzazione e di qualità delle prestazioni rese rispetto alle quali monitorare le attività svolte.

La società opera per lo sviluppo del sistema informativo regionale in attuazione delle linee guida per l'Agenda digitale, i cui obiettivi vengono declinati annualmente con la predisposizione del POA (Piano operativo Annuale). In attesa che siano aggiornati gli atti di pianificazione, IN.VA. S.p.a. continuerà ad operare per perseguire le seguenti linee strategiche in attuazione dell'Agenda Digitale Europea ed Italiana:

- Infrastrutturazione digitale (reti a larga banda e ultra larga con particolare riferimento alle scuole e alle sedi sanitarie, data center, infrastruttura dati, processi di consolidamento e razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica pubblica, sicurezza delle reti);
- Cittadinanza digitale (con particolare focus sulla preconditione rappresentata dall'amministrazione digitale senza carta e dall'attuazione dei concetti "digital by default" e "open data by default", implementazione dei servizi digitali e uso piattaforme abilitanti - SPID, PAGO PA e APP IO);
- Competenze ed inclusione digitale (in particolare sulla preconditione rappresentata dalle competenze digitali di cittadini/imprese, lo sviluppo in rete della didattica nella scuola/formazione, la capacità dei soggetti pubblici di ridefinire le modalità di approccio/relazione con partenariati e comunità locali in logica open government);
- Crescita digitale (economia della conoscenza e della creatività e sviluppo di un ecosistema favorevole alle startup);
- Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne (processi smart cities and communities, sostegno alla social innovation, servizi per l'infomobilità e la qualità della vita);
- Salute digitale (Telemedicina e Fascicolo Sanitario Elettronico);
- Privacy, DPO compliance al nuovo regolamento europeo sulla privacy 2016/679;
- Big Data governo dei dati e delle informazioni per orientare e sostenere i processi decisionali della PA e per aumentare l'accountability verso cittadini e imprese.

Per quanto concerne le funzioni di Centrale Unica di Committenza (CUC) le linee strategiche da perseguire sono:

1. Potenziamento degli interventi di aggregazione della domanda pubblica;
2. Riduzione dei costi e dei tempi di realizzazione dei procedimenti di gara;
3. Definizione di politiche di programmazione e monitoraggio più efficaci;
4. Migliorare l'utilizzo degli strumenti telematici di acquisto attualmente presenti nel Sistema Telematico PLACE-VDA.

Per quanto concerne le attività relative allo sviluppo della previdenza complementare, le linee strategiche sono finalizzate alla tutela e alla crescita della professionalità del personale della incorporata società Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.A., al potenziamento della prestazione di servizi e di consulenze tecniche connesse alla gestione amministrativa, contabile, finanziaria e operativa delle forme pensionistiche complementari, sanitarie integrative e assistenziali, nonché di ogni altra forma di previdenza, assistenza e di gestione del risparmio con sede nel territorio regionale.

Società Italiana Traforo Gran San Bernardo – SITRASB S.p.a.

Riferimento normativo:
 L.R. 30 gennaio 1962 n. 7
 L.R. 27 giugno 1963, n. 17
 L.R. 10 aprile 1967, n. 7
 L.R. 4 dicembre 1970, n. 35
 L.R. 22 maggio 1985, n. 38

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, SITRASB S.p.a. deve:

- compiere interventi volti ad accrescere gli standard di sicurezza della Galleria di Servizio e di Sicurezza e più in generale l'ammodernamento e l'adeguamento tecnologico degli impianti del Traforo. In particolare:
 - mantenere la funzionalità degli impianti e delle strutture;
 - provvedere alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere oggetto della concessione: la galleria, il raccordo autostradale e le strutture;
 - prevedere gli interventi di minore entità su alcuni locali/impianti siti presso il piazzale di stazionamento;
 - procedere all'ammodernamento e all'adeguamento tecnologico degli impianti al fine di migliorare gli standard di sicurezza, in collaborazione con il partner svizzero, in seguito alla conclusione dei lavori di realizzazione della Galleria di Servizio e Sicurezza;
 - predisporre i lavori preparatori per il rifacimento del solaio di ventilazione del Traforo;
 - valutare una soluzione favorevole ed adeguata inerente all'ammodernamento della struttura, nel suo complesso, del raccordo autostradale in concessione.
 - ottenere dal Ministero, quale Ente concedente, una proroga della concessione congrua rispetto agli interventi previsti, sulla base del protocollo di intesa siglato;
 - dare l'avvio alle fasi progettuali delle opere previste.
- eseguire degli interventi volti a:
 - mantenere, in generale, la funzionalità degli impianti e delle strutture;
 - garantire il rispetto degli obblighi normativi sanciti dalla Direttiva Europea 54/2004 sui requisiti minimi di sicurezza per le gallerie stradali.

Aosta Factor S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 16 marzo 2006, n. 7, art. 5

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, la società è tenuta:

- al mantenimento degli attuali livelli di business ed eventuale incremento del portafoglio clienti sulla base dello sviluppo delle relazioni commerciali in essere con gli stakeholder della società, a parità di organico aziendale;
- all'adozione di misure volte a garantire il mantenimento della politica di rafforzamento del patrimonio della società;
- all'approvvigionamento del funding necessario a garantire i livelli di business preventivati;
- al mantenimento dei livelli di redditività e di costo registrati negli ultimi 18 mesi;
- alla rinnovata attenzione alla prudente gestione del portafoglio clienti, con particolare riguardo alla gestione delle posizioni non performing e al livello di concentrazione dello stesso.

Autoporto Valle d'Aosta S.p.a.

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Beni culturali, turismo, sport e commercio.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, Autoporto S.p.a. è tenuta:

- al contenimento dei costi di gestione, anche attraverso interventi di efficientamento energetico sul patrimonio di Autoporto;
- all'ottimizzazione del tasso di occupazione dei locali;

- alla definizione di un accordo in merito alle problematiche legate alla convenzione con la S.A.V., attualmente in proroga, in modo tale che i rischi connessi all'attuale situazione di incertezza vengano meno;
- alla definizione della prospettata operazione di conferimento dell'immobile denominato "fabbricato ex GECA" da parte dell'Amministrazione regionale e, una volta compiuta, all'opera di ristrutturazione e adeguamento sismico dei locali, al fine di occupare tali aree nel più breve tempo possibile, con un piano di copertura dell'investimento sostenibile;
- all'analisi, come indicato nel piano strategico aziendale, dell'assetto organizzativo della società, anche in virtù delle prospettate uscite per pensionamento;
- alla prosecuzione del processo di digitalizzazione ed automazione di alcune mansioni precedentemente eseguite manualmente sia dell'area tecnica che dell'area amministrativa e contabile, al fine di un efficientamento dell'attività delle funzioni aziendali.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.A. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 26 luglio 2000, n. 20

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro.

La società C.V.A. S.p.a. nasce nei primi anni 2000, per effetto della liberalizzazione del settore dell'energia elettrica in Italia. La società C.V.A. S.p.a. ha pertanto come *mission* la produzione di energia pulita e sostenibile da fonti rinnovabili.

La legge 15 luglio 2022, n. 91 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. 22G00104, GU Serie Generale n.164 del 15-07-2022), entrata in vigore in data 16.07.2022, ha inserito, all'articolo 52, comma 1-bis, il quale prevede che «Il termine di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è fissato, per le società del comparto energetico, al 31 dicembre 2021».

Ne consegue che C.V.A. S.p.a., in quanto società del comparto energetico, è società che rientra nella definizione di "società quotata" di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p) del TUSP in quanto la medesima ha già emesso un prestito obbligazionario (quindi strumento finanziario diverso dalle azioni), quotato in un mercato regolamentato, prima della data del 31 dicembre 2021 (in particolare, l'Assemblea ha approvato l'emissione in data 30.06.2021 e, in data 20.11.2021, è stata completata la relativa operazione, in applicazione della l.r. 26/2021).

La strategicità della società C.V.A. S.p.a., e più in generale del gruppo C.V.A., è stata nuovamente riaffermata nel corso degli ultimi anni (come da ultimo nella l.r. 26/2021). L'articolo 22 della legge n. 12/2018 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2019/2021) ha riaffermato la volontà della Regione di mantenimento del controllo pubblico regionale sulla società. Anche il nuovo programma di legislatura 2020-2025 riconferma il ruolo del Gruppo C.V.A. ritenendo prioritario il riconoscimento, tramite Norma di Attuazione dello Statuto, di più ampie prerogative in materia di utilizzo di acque pubbliche a scopo idroelettrico, mediante l'individuazione di specifiche e particolari procedure per la riassegnazione delle autorizzazioni delle grandi derivazioni per le società interamente pubbliche.

Obiettivi strategici:



- mantenimento e incremento dei livelli di occupazione e di produzione aziendale nel territorio regionale;
- supporto alla creazione di un ecosistema industriale locale centrato sulle *core competencies* dell'azienda, in sinergia con le competenze distintive di altri operatori presenti sul territorio (IN.VA., V.D.A. Structure, Cogne acciai speciali, ecc.);
- garanzia di dedicare priorità nell'allocazione del budget di investimenti alle opere di manutenzione e di prevenzione del degrado ambientale in conseguenza del cambiamento climatico;
- utilizzo di acque pubbliche a scopo idroelettrico, mediante l'individuazione di specifiche e particolari procedure per la riassegnazione delle autorizzazioni delle grandi derivazioni per le società interamente pubbliche;
- individuazione di nuovi modelli di sviluppo di attività economiche nel settore della ricerca e innovazione in ambito energetico green, quali ad esempio lo sviluppo dell'idrogeno verde;
- ammodernamento della rete di distribuzione elettrica regionale;
- attenzione per il territorio attraverso investimenti nel settore della mobilità sostenibile e attraverso il sostegno allo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili;
- collaborazione con l'Amministrazione regionale nell'individuazione di nuovi percorsi formativi per la creazione di figure professionali richieste dal mercato;
- completamento delle attività finalizzate all'emissione dell'ultimo prestito obbligazionario autorizzato dalla l.r. 26/2021, laddove le condizioni di mercato lo rendano conveniente.

Società impianti a fune

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro.

Il nuovo programma di legislatura 2020-2025 ha previsto il potenziamento delle azioni finalizzate ad assicurare una gestione unitaria delle aziende funiviarie. A tal fine la Giunta regionale, con deliberazione n. 1354 in data 25 ottobre 2021, come da autorizzazione contenuta nell'articolo 40, comma 1, della l.r. 22/2021, ha conferito un incarico alla società finanziaria regionale FINAOSTA S.p.A. per uno studio sulla possibile fusione tra le società controllate della Regione esercenti l'attività degli impianti a fune sul territorio regionale. Tale studio deve indicare, tenendo conto dei diversi assetti societari, la migliore operazione di razionalizzazione delle predette società.

Nello specifico, il nuovo studio dovrà definire i seguenti aspetti:

- ambito societario: indicazione del modello societario da adottare, anche con riferimento all'eventuale evoluzione del mercato e del target di clientela (comprese le politiche commerciali) e ai rapporti con i soggetti coinvolti (es. atti e comunicazioni da attuare);
- ambito contabile-fiscale: rappresentazione degli impatti contabili e fiscali dell'operazione;
- ambito giuridico-amministrativo: schema degli adempimenti da porre in essere, con le relative tempistiche, e degli eventuali risvolti legali dell'operazione (es. conformità in materia di legislazione antitrust, normativa pubblicistica e aiuti di Stato);
- ambito operativo-organizzativo: individuazione dei modelli di governo e di organizzazione più efficienti ed efficaci, anche con riferimento alla centralizzazione delle varie componenti di gestione (es. approvvigionamenti, direzioni operative, personale, investimenti, marketing, conti correnti bancari);
- punti di forza, di debolezza, minacce e opportunità del processo scelto e/o di eventuali soluzioni alternative;

- valutazione complessiva circa l'opportunità dell'operazione.

Le società devono, inoltre, promuovere politiche di prezzo agevolato per i giovani studenti valdostani, al fine di mantenere un interesse per le attività connesse al settore nella popolazione residente, integrando anche l'offerta dei gestori di piste di fondo.

Attraverso l'attuazione degli accordi di cooperazione tra gestori e comunità locali previsti dalla l.r. 15/2022, i piccoli comprensori incardinati nelle società impianti a fune devono, poi, essere mantenuti attivi da parte dei concessionari che li gestiscono e degli enti locali coinvolti, ipotizzando forme di sviluppo innovative.

Si ritiene importante che le società, come risposta resiliente al cambiamento climatico, valutino la possibilità dello spostamento a quote più elevate delle aree sciabili, anche mediante collegamenti tra comprensori, nonché della realizzazione di bacini idrici e del potenziamento degli impianti di produzione di neve artificiale.

Le società devono puntare alla riduzione degli impatti sull'ambiente, aderendo a processi trasformativi complessi a medio termine, comunicandone gli esiti attraverso la redazione di bilanci di sostenibilità ambientale e le azioni da esse conseguenti.

Alla luce delle problematiche che hanno caratterizzato il recente passato – e caratterizzeranno la prossima stagione invernale – soprattutto in tema di costi di gestione, le società dovranno mantenersi in stretto contatto con FINAOSTA S.p.a. per valutare, monitorare e gestire gli eventuali scompensi che dovessero verificarsi. A tal fine, sarà fondamentale il rispetto di quanto previsto dalla novellata L.R. 20/2016 in tema di Attività di Direzione e Coordinamento; le società saranno infatti tenute alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.a. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda, nonché delle difficoltà che la stessa si potrebbe trovare a gestire. Particolare attenzione andrà altresì posta all'andamento degli incassi e dei primi ingressi, che potrebbero risentire negativamente delle politiche di prezzo adottate a seguito dei rincari di cui sopra; anche in questo caso, sarà fondamentale la costante condivisione con FINAOSTA S.p.a. dei dati in corso di realizzazione.

Progetto formazione S.c.r.l.

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, la società è tenuta:

- ottimizzare l'efficacia e l'efficienza operativa e favorire la circolarità della comunicazione e una migliore integrazione delle attività e dei processi;
- potenziare la rete e i sistemi di comunicazione per garantire una performance adeguata alla tipologia dei nuovi percorsi digitali;
- aggiornare costantemente i propri sistemi informativi e i metodi formativi;
- favorire la creazione di laboratori di elettronica a supporto dei percorsi formativi orientati alle tematiche dell'industria 4.0;
- collaborare con il Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione nell'analisi dei fabbisogni formativi espressi dal territorio (cittadini e imprese).

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.a. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.



Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali e con l'Assessorato Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio.

La Société Infrastructures Valdôtaines S.r.l. (SIV) è frutto della fusione delle società Complesso Ospedaliero Umberto Parini S.r.l. e Nuova Università Valdostana S.r.l..

In ragione della natura di società *in house* e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione, per il tramite di FINAOSTA S.p.A., su Société Infrastructures Valdôtaines s.r.l., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva *governance* dell'attività della società *in house*, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, la Regione assegna i seguenti obiettivi strategici:

- in relazione all'attività riguardante l'istruzione:
 - attualizzazione progettuale relativa alle palazzine Beltriccio e Giordana, nell'ambito dell'incarico complessivo del servizio finalizzato alla progettazione del nuovo Polo universitario della Valle d'Aosta;
 - avvio delle attività di recupero funzionale delle palazzine Beltriccio e Giordana, come previsto nel secondo lotto dei lavori del nuovo Polo universitario della Valle d'Aosta;
- in relazione all'attività inerente alla sanità:
 - avvio dei lavori di ampliamento ospedaliero, terzo Lotto della Fase 3 dell'intervento;
 - avvio della progettazione e verifica della Fase 4 di ristrutturazione dell'ospedale Umberto Parini;
 - procedere alla revisione della progettazione definitiva ed esecutiva della Fase 3, relativa all'ampliamento ad est dell'ospedale, e del progetto di fattibilità tecnica ed economica (ex progetto preliminare) delle Fasi 4 e 5;
 - procedere con la variante del progetto esecutivo dell'ala est dell'Ospedale regionale per adeguarla alla salvaguardia e alla valorizzazione dei ritrovamenti archeologici per il tramite di SIV;
 - proseguire contestualmente le fasi progettuali della ristrutturazione dell'attuale ospedale e terminare la definizione dei servizi ospedalieri che saranno attivati anche tenendo conto degli effetti dell'attuale pandemia;
 - procedere all'attivazione del tavolo di lavoro tra Regione, Comune di Aosta, i progettisti e SIV al fine di proseguire la verifica in corso sulla compatibilità tecnico-progettuale ed economica, nonché sulla realizzazione in termini cronologici adeguati dell'attuale progetto complessivo dell'ospedale, anche alla luce della pandemia;
 - avviare un confronto sulla destinazione futura dell'ospedale Beauregard e dell'ex maternità;
 - presentare il progetto alla popolazione valdostana attraverso gli strumenti più opportuni;
- in generale:
 - rispettare le tempistiche dei cronoprogrammi dei lavori approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1180/2021.
 - rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 in materia di acquisto di lavori, beni e servizi in quanto società *in house*.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.a. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

Struttura Valle d'Aosta s.r.l.

Riferimento normativo:

L.R. 18 giugno 2004, n. 10

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro.

Sottolineati i positivi riscontri dell'operato da parte della Società, la stessa dovrà:

- garantire la prosecuzione dell'attività principale di valorizzazione del patrimonio immobiliare a destinazione civile, industriale, artigianale, commerciale, direzionale e agricola.
- dare continuità al piano di risanamento approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 846/XVI, attraverso l'attuazione delle misure contenute nel piano predetto; l'effettiva realizzazione delle attività incluse in tale piano sarà monitorata da FINAOSTA S.p.a..
- dare corso agli interventi di riqualificazione e sviluppo di immobili a destinazione produttiva e di opere infrastrutturali, impiantistiche e di bonifica, ai sensi della l.r. 10/2004.
- una volta raggiunti gli obiettivi prefissati nel piano di risanamento aziendale e, quindi, già a partire dall'esercizio 2023, come previsto dalla novellata L.R. 20/2016, presentare a FINAOSTA S.p.a. un piano strategico aziendale basato sulla crescita aziendale e sul mantenimento di un risultato economico-finanziario positivo; a tal fine si ritiene opportuno, pertanto, che la società inizi a lavorare su un documento strategico quinquennale come avviene per tutte le altre società controllate.

Inoltre, al fine di sviluppare i rapporti con la Società, nonché di perfezionare l'autonomia della stessa nella sua organizzazione futura, si provvederà alla predisposizione di un Disegno di legge disciplinante il patrimonio immobiliare di proprietà della società Struttura Valle d'Aosta S.r.l..

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.a. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.



3. Gli indirizzi agli enti strumentali

Di seguito vengono illustrati i principali indirizzi dettati dalla Regione ai suoi enti strumentali per il triennio 2023-2025.

Preliminarmente, occorre precisare che si è proceduto a definire gli indirizzi nei confronti di quegli enti strumentali i quali erano stati destinatari di indirizzi strategici nei documenti DEFR 2021-2023 e DEFR 2022-2024 e ciò al fine di dare una continuità logico-operativa ai documenti di economia e finanza regionale.

Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa ENTI LOCALI (10.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

L'Agenzia dovrà attivarsi per assicurare la copertura dei posti di segreteria degli enti locali, anche mediante il reclutamento di nuovi segretari, nonché provvedere alla propria organizzazione in modo da garantirne efficienza e piena operatività.

Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con il DIPARTIMENTO AMBIENTE (81.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- assolvimento delle funzioni istituzionali dell'Agenzia come indicate dalla L.R. 7/2018, in raccordo con la L. 132/2016 istitutiva del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente – SNPA;
- aggiornamento della programmazione delle attività dell'Agenzia in relazione alla definizione a livello nazionale, prevista dalla L. 132, dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali – LEPTA, declinati a livello locale in ragione delle specificità territoriali, di concerto con le strutture regionali interessate;
- attuazione della revisione organizzativa dell'Agenzia funzionale al raggiungimento degli indirizzi e degli obiettivi regionali, anche con particolare riguardo alle attività di ricerca ambientale applicata alle matrici sottoposte a controllo ed a monitoraggio;
- supporto alla definizione, attuazione e monitoraggio, dei progetti, strategie e piani di competenza del Dipartimento ambiente;
- supporto alla definizione, all'attuazione ed al monitoraggio della programmazione regionale in materia di risorse idriche, con particolare riguardo alle dinamiche collegate al cambiamento climatico;
- studio ed approfondimento di temi correlati al ciclo dei rifiuti ed alle bonifiche ambientali, con particolare riferimento alla matrice suolo ed ai materiali inerti;
- supporto all'attuazione del Piano regionale per la salute ed il benessere sociale, nonché del Piano regionale per la prevenzione per il periodo 2020-2025, nell'ambito del trinomio "clima, ambiente, salute", anche mediante l'attuazione del Piano degli investimenti previsti dal Piano nazionale complementare (PNC);
- supporto alla definizione del Piano di azione regionale sull'economia circolare e sul green public procurement;
- supporto al percorso di regionalizzazione del contratto collettivo di lavoro del personale agenziale;
- sviluppo della digitalizzazione dei processi agenziali sia tecnici sia amministrativi, anche con riferimento alla ricerca ambientale applicata mediante l'osservazione satellitare;

Atti di indirizzo già approvati:

- Documento di programmazione economica e finanziaria (DEFR) 2022/2024;
- Legge di stabilità per il triennio 2022/2024 – capo II;
- Documento di Programmazione Triennale 2022-2024 di ARPA approvato con Deliberazione della Giunta regionale n.156/2022;
- Obiettivi assegnati al Direttore generale ARPA approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 282/2022;
- Piano regionale della prevenzione 2020-2025 – PP9;
- Nuova disciplina del servizio idrico integrato l.r. 7/2022.

Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta - AREA VdA

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con il DIPARTIMENTO AGRICOLTURA (25.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- potenziare tutti i settori di AREA VDA con personale professionalmente preparato, con particolare riguardo per il settore PSR in termini di numero e di livelli degli istruttori e per il settore amministrativo;
- garantire la piena ed efficace collaborazione con AGEA al fine di addivenire alla risoluzione delle problematiche tecniche delle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale, al fine di raggiungere gli obiettivi di spesa e di performance fissati dallo stesso;
- predisporre un adeguato percorso di formazione e aggiornamento del personale di AREA VdA incaricato della accoglienza/informazione all'utenza circa le rispettive domande di aiuto relative alle misure a superficie, nonché del personale incaricato dei controlli in loco e delle revisioni delle domande relative alle misure strutturali del PSR 2014-2022;
- mantenere in capo ad AREA VdA le funzioni di Autorità di certificazione per l'insieme dei Programmi regionali/Piani a cofinanziamento europeo (FESR e FSE+) e statale (FSC) interessanti la Valle d'Aosta per il periodo 2021/27;
- individuare AREA VdA quale autorità di certificazione per il Piano Sviluppo Coesione (PSC) regionale 2000/2020;
- potenziare e adeguare l'ufficio certificazione in termini di formazione/aggiornamento, numero di personale professionalmente preparato, in ottemperanza alle disposizioni regolamentari e agli esiti dei recenti audit da parte degli organismi competenti;
- partecipare attivamente alle fasi di predisposizione e avvio del futuro Piano strategico nazionale 2023-2027 (PSN 23/27) della politica agricola comune, per quanto di competenza di AREA VdA;
- Approfondire in condivisione con il Dipartimento agricoltura l'eventuale modifica delle competenze assegnate ad Area VdA, ai fini di una ottimizzazione delle attività svolte al servizio del comparto agricolo, anche attraverso il riassorbimento delle stesse e del personale in seno all'Assessorato agricoltura e risorse naturali;
- partecipare attivamente alle fasi di avvio della programmazione 2021-2027 dei fondi europei, per quanto di competenza di AREA VdA.

Agenzia regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa SERVIZI ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA E POLITICHE ABITATIVE (73.05.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- attuare gli interventi previsti nel "Programma delle opere pubbliche dell'ARER - anno 2022";

- Con riferimento al finanziamento statale del “Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare”, di cui ai commi 437 e 438 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 per il quale il Comune di Aosta è stato ammesso a beneficio con Decreto 383 del 7 ottobre 2021, sviluppare - in qualità di soggetto attuatore nel contesto dell'accordo di programma del 2015 tra Regione, Comune e Azienda - le attività volte alla realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'intero quartiere Cogne, come individuati nella progettazione definitiva, mediante l'individuazione e l'attivazione di ulteriori fonti di finanziamento e con il concorso ed il sostegno attivo degli altri due soggetti firmatari dell'accordo;
- Proseguire il programma di interventi a valere sulle agevolazioni fiscali del D.L. 34/2020, articolo 119, convertito in Legge 77/2020, per il quale è stato stipulato contratto per la cessione del credito ad un istituto bancario;
- Sviluppo di una analisi volta a individuare mediante comparazione e analisi costi benefici le soluzioni ottimali per assicurare una efficace, efficiente ed economica attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di edilizia residenziale pubblica;
- Sviluppo - nell'arco del biennio 2022-2023 - di una analisi volta a individuare criticità e possibili azioni di miglioramento sui temi della morosità e sui testi base dei contratti di locazione;
- Attivazione di quanto necessario per la trasformazione della natura giuridica dell'azienda da ente pubblico economico a ente pubblico non economico, in stretta sinergia con le competenti strutture regionali;

Ulteriori indirizzi potranno essere inseriti nel Piano triennale per le politiche abitative, attualmente in fase di predisposizione".

Associazione Forte di Bard

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con i DIPARTIMENTI SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI (94.00.00) E DIPARTIMENTO TURISMO, SPORT E COMMERCIO (91.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- sviluppare azioni di promozione del patrimonio culturale e paesaggistico montano che si prefiggano lo scopo della valorizzazione storica, culturale, monumentale del Forte e del Borgo di Bard e dell'area afferente;
- intraprendere iniziative di aggiornamento e innovazione dei musei dedicati alla montagna;
- realizzare attività di natura espositivo-museale in ambito artistico;
- consolidare l'immagine del Forte quale polo culturale avente come oggetto della propria visibilità la montagna, l'arco alpino e l'ambiente;
- valorizzare il rapporto uomo-natura-ambiente attraverso la ricerca scientifica e artistica, anche mediante l'attribuzione di borse di studio e di promozione di progetti scientifici;
- essere centro d'interpretazione della cultura e del paesaggio alpino attraverso l'attività convegnistica;
- costruire accordi e sinergie con musei e con altri enti operanti nell'ambito culturale-turistico attraverso la costituzione di reti per promuovere il Forte di Bard ed il territorio della bassa valle;
- mantenere alta l'attrattività del polo culturale per favorire lo sviluppo turistico, commerciale e agricolo della bassa valle e della Valle d'Aosta, attraverso l'accoglienza del turista e l'osmosi sulle realtà locali;
- attivare le azioni per la conservazione dei beni immobili affidati e svolgere le manutenzioni straordinarie necessarie ed autorizzate dalla Regione.

Camera valdostana delle imprese e delle professioni

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con il DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ED ENERGIA (36.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- incentivare e supportare la capacità delle imprese valdostane di ampliare il proprio mercato di riferimento attraverso un processo di apertura e di internazionalizzazione e la promozione di specifici corsi di formazione e incrementare le attività finalizzate a favorire la digitalizzazione delle imprese;
- dare seguito agli orientamenti approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 721/2022, emersi nell'ambito del gruppo tecnico di lavoro in merito alla riorganizzazione dei servizi svolti dallo Sportello unico per le attività produttive e per le prestazioni di servizi;
- aggiornamento del quadro giuridico di riferimento, anche attraverso un adeguamento della legge regionale 7/2002.

Atti di indirizzo già approvati:

Attribuzioni definite dalla L.R. 7/2002.

Casa di riposo G.B. Festaz / Maison de repos J.B. Festaz

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa ASSISTENZA ECONOMICA, TRASFERIMENTI FINANZIARI E SERVIZI ESTERNALIZZATI (73.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

La linea di indirizzo prescrive all'Azienda di svolgere l'attività in coerenza con gli stanziamenti autorizzati dal bilancio con la legge di stabilità.

CERVIM - Centro di Ricerche, studi e valorizzazione per la Viticoltura Montana

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali

Linee di indirizzo per il triennio:

- rafforzare la propria autorevolezza nel contesto italiano e internazionale nell'ambito della valorizzazione della viticoltura montana, mediante l'intrattenimento di rapporti con enti pubblici e privati che si occupano del settore vitivinicolo;
- proseguire nelle azioni di promozione della viticoltura eroica, con particolare riguardo alla montagna, anche attraverso l'organizzazione del relativo concorso sui vini.

Comitato regionale per la gestione venatoria

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con il DIPARTIMENTO RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE (24.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Contribuire alla realizzazione delle attività tecniche e amministrative necessarie alla predisposizione del nuovo Piano regionale faunistico venatorio.

Contribuire alla valorizzazione della filiera delle carni di selvaggina, quale prodotto sostenibile del territorio regionale, impostando l'attività venatoria e la gestione della selvaggina cacciata secondo i tre assi dello sviluppo sostenibile:

- ambientale, inteso come gestione concreta e continua della risorsa ambientale;
- sociale, inteso come creazione di professionalità e posti di lavoro integrati a livello locale con il tessuto sociale, rurale e culturale (accompagnatori di caccia, ristoratori e operatori alberghieri formati, ecc.);
- economico, inteso come settore potenzialmente remunerativo, all'interno di un quadro tecnico-normativo definito in sede di programmazione amministrativa.

Convitto regionale "Federico Chabod"

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- proseguire, nel modo più efficace e efficiente, l'attività inerente alle proprie finalità istituzionali e, quindi, favorire l'attività educativa a servizio delle famiglie residenti in Valle d'Aosta e, solo quando possibile, anche provenienti da altre Regioni.

Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa BIODIVERSITA', SOSTENIBILITA' E AREE NATURALI PROTETTE (81.03.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

L'istruttoria tecnica per il progetto di ampliamento del Parco Mont Avic in comune di Fenis, su una superficie di circa 1.549 ettari, si è conclusa positivamente e a breve dovrebbe essere ultimato il relativo procedimento amministrativo con l'emanazione del decreto istitutivo.

Le finalità del Parco per il triennio 2023/2025 saranno orientate soprattutto ad estendere anche nell'area di ampliamento territoriale le attività e gli strumenti volti ad assicurare un'adeguata tutela.

Più in dettaglio, l'Ente dovrà:

- disciplinare e controllare la fruizione del territorio a fini scientifici, culturali, didattici e ricreativi anche alla luce della nuova area di ampliamento;
- assicurare la tutela, la gestione e il monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel Parco in quanto sito Natura 2000 (ZSC IT1202000);
- tutelare, valorizzare e restaurare le risorse paesaggistiche, storiche, ambientali e naturali della zona, anche attraverso l'adeguamento del piano di gestione territoriale all'area di ampliamento;
- diffondere la conoscenza del Parco mediante la commercializzazione, vendita, sponsorizzazione di pubblicazioni ed altri prodotti editoriali inerenti le caratteristiche dell'area protetta ed ogni altra attività dell'Ente;
- promuovere ogni iniziativa necessaria o utile alla qualificazione delle attività produttive locali, anche attraverso il marchio di qualità del Parco recentemente definito, e contribuire a migliorare le condizioni di vita dei residenti, purché entrambe siano compatibili con la valorizzazione e la riqualificazione dell'ambiente.

Atti di indirizzo già approvati:

- deliberazione di Giunta regionale n. 794 del 19/06/2018 "Approvazione del piano di gestione territoriale del Parco naturale Mont Avic ai sensi delle L.R. 10 agosto 2004, n. 16 e 21 maggio 2007, n. 8".
- Deliberazione di giunta regionale n. 19 del 25/01/2019 "Approvazione della convenzione tra la regione autonoma Valle d'Aosta e l'Ente Parco naturale Mont Avic per la gestione della zona speciale di conservazione (ZSC) "IT120200 Parco naturale Mont Avic", ai sensi della legge regionale 21 maggio 2007, n. 8".

Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno" ONLUS

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO (01.01.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Assolvere al mandato previsto dalla legge regionale 33 del 1991, cioè onorare e perpetuare la memoria del Prof. Sapegno perseguendo le seguenti finalità:

- promuovere gli studi e le ricerche nell'ambito delle letterature italiana e francese;
- favorire l'accesso dei giovani alle discipline umanistiche e creare le condizioni per un rapporto continuativo tra ricerca storico - letteraria e la scuola;
- favorire lo scambio e la diffusione di informazioni nell'ambito culturale italiano ed europeo, oltre che valdostano;
- favorire ogni iniziativa utile al progresso degli studi e ricerche.

Fondazione Clément Fillietroz

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa ATTIVITA' CULTURALI (94.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione Clément Fillietroz gestisce l'Osservatorio Astronomico della RAVA e il Planetario nonché persegue gli scopi definiti all'art. 2 della L.R. 24/2002, in particolare persegue la ricerca scientifica, utilizzando le proprie apparecchiature e partecipando a programmi di ricerca nazionali ed internazionali, in collaborazione con istituti e centri di ricerca universitari, cura la didattica rivolta agli insegnanti e agli alunni delle scuole primarie e secondarie e la divulgazione delle scienze astronomiche attraverso l'organizzazione di conferenze, seminari, azioni informative e divulgative. Parallelamente la Fondazione è impegnata nel campo del trasferimento tecnologico cioè nella traslazione delle proprie competenze specifiche di carattere tecnologico in ambiti di potenziale interesse industriale e commerciale. Ai sensi della legge regionale la Giunta eroga a favore della Fondazione un contributo annuo a titolo di concorso per il finanziamento delle attività della Fondazione stessa. Ai fini della concessione del contributo la Fondazione deve presentare domanda alla struttura regionale competente in materia di attività culturali, corredata dalla relazione sull'attività svolta e su quella programmata.

Fondazione Courmayeur - Centro internazionale di diritto, società ed economia

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO (01.01.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Assolvere al mandato di cui alla legge regionale n. 18 del 1988, cioè concorrere all'approfondimento e allo studio delle tematiche attinenti ai rapporti tra il diritto e l'economia nella prospettiva della crescente dimensione internazionale ed europea della società italiana.

Fondazione Émile Chanoux

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa ATTIVITA' CULTURALI (94.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione Emile Chanoux persegue le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale 36/1994. In particolare ha la finalità di favorire in Valle d'Aosta lo studio e l'insegnamento del federalismo e del regionalismo europeo e mondiale, con particolare attenzione ai problemi relativi alle minoranze linguistiche, nonché approfondire e diffondere le conoscenze in questi ambiti e confrontare le diverse esperienze inerenti.

La Fondazione, inoltre, organizza seminari, conferenze e convegni, nonché stage o cicli di formazione permanente e corsi di studio. La Fondazione incoraggia gli studi e la ricerca e crea biblioteche, archivi e banche dati specialistiche.

A decorrere dal 1994, la Regione accorda alla Fondazione un contributo annuo a titolo di concorso al finanziamento dell'attività della Fondazione.

Da statuto, la Fondazione adotta, prima del 31 ottobre di ogni anno, il bilancio previsionale per l'annualità successiva e, prima del 30 aprile, il consuntivo dell'anno precedente; redige un rapporto sull'attività e lo trasmette al Governo regionale. Il bilancio previsionale comprende il programma delle attività per l'anno di riferimento.

Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con i Dipartimenti TURISMO, SPORT E COMMERCIO (91.00.00) e SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE CULTURALI (94.00.00) e Struttura organizzativa ATTIVITA' CULTURALI (94.04.00).

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste è stata istituita per perseguire le finalità variamente declinate nella legge regionale 36/2010.

La Fondazione promuove la promozione del territorio regionale, sia dal punto di vista paesaggistico che architettonico, attraverso il sostegno economico e/o logistico a produzioni audiovisive nazionali ed internazionali in grado di raggiungere un vasto pubblico.

La legge definisce l'ambito di attività della Fondazione indicando in particolare la promozione, il sostegno e il coordinamento di iniziative finalizzate alla scelta del territorio regionale quale luogo di produzioni cinematografiche, televisive e audiovisive, la gestione del Film Fund, le attività di formazione scolastica e professionalizzante le manifestazioni a carattere cinematografico.

Il consiglio di amministrazione della Fondazione elabora, in riferimento alle finalità indicate dalla legge, un piano di intervento annuale in conformità agli indirizzi programmatici concordati con la Giunta regionale. La Giunta regionale può chiedere di apportare modificazioni o integrazioni al piano, anche successivamente alla sua approvazione.

Atti di indirizzo già approvati:

Delibera di Giunta regionale n. 796 dell'11 luglio 2022. Piano di indirizzo della Fondazione.

Fondazione Grand Paradis

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con le Strutture organizzative VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA (81.02.00) e BIODIVERSITA', SOSTENIBILITA' E AREE NATURALI PROTETTE (81.03.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione nel triennio 2023/2025 dovrà perseguire la sua missione di valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale del territorio valdostano del Parco Nazionale Gran Paradiso che dovrà prevedere:

- la valorizzazione in una logica di rete dei siti di interesse naturalistico e culturale dell'area del Gran Paradiso, dando continuità alle convenzioni con soci e partner per la gestione dei siti aperti al pubblico;
- la creazione di eventi culturali per un'offerta di attività ed eventi coerenti con il turismo sostenibile;
- la gestione di servizi che connotino sempre più l'offerta sostenibile e che vanno dal servizio di informazione, alla mobilità sostenibile, alla connettività;

- la ricerca e l'esame di tutte le opportunità che si presenteranno per avviare nuovi progetti e realizzare attività coerenti con la propria mission e che possano favorire una crescita sostenibile nel territorio del Gran Paradiso.

Fondazione Liceo linguistico Courmayeur

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con il DIPARTIMENTO SOVRINTENDENZA AGLI STUDI (51.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- promuovere lo sviluppo dell'istruzione scolastica superiore nell'ambito della conoscenza delle lingue straniere, dedicando particolare attenzione all'insegnamento della lingua francese a tutela del bilinguismo presente in Valle d'Aosta;
- curare l'orientamento nella scelta degli indirizzi degli studi e organizzare attività di tutorato per assecondare le attitudini degli studenti e il miglior inserimento nel mondo del lavoro e della ricerca;
- promuovere attività culturali e formative, anche autogestite dagli studenti, purché conformi agli obiettivi istituzionali e allo Statuto;
- costituire e gestire istituti per la formazione e l'istruzione;
- svolgere attività di istruzione, formazione, qualificazione ed aggiornamento professionale. A tali fini potrà assumere tutte le iniziative e compiere tutte le operazioni ritenute necessarie per il raggiungimento degli scopi statutari.

Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- lo studio, la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio musicale proprio della tradizione valdostana, nonché lo sviluppo, la ricerca e la diffusione delle arti e delle culture musicali popolari in Valle d'Aosta;
- l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione e orientamento a indirizzo amatoriale finalizzati alla divulgazione della cultura musicale nel territorio regionale, dotati di appositi indirizzi e programmi da approvarsi dall'Organo Amministrativo.

Fondazione Montagna Sicura

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO (62.00.00).

Linee di indirizzo per il triennio:

Fondazione Montagna Sicura, nell'ambito delle attività previste dalla legge regionale n. 9/2002 come modificata dalla legge regionale 13/2017, svolge attività istituzionali e di ricerca applicata, formative, documentali e divulgative, riguardanti la glaciologia, i rischi glaciali, la prevenzione dei rischi idrogeologici, la neve e le valanghe, lo sviluppo sostenibile, l'Espace Mont-Blanc, la medicina di montagna e lo studio dei fenomeni ambientali che condizionano la vita in montagna.

La Fondazione rappresenta il principale strumento organizzativo ed operativo del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio per la prevenzione dei rischi idrogeologici negli ambiti della glaciologia, dei rischi glaciali, della neve e delle valanghe sviluppando ed implementando azioni di:

1. analisi degli impatti dei cambiamenti climatici sulla criosfera e sui territori di alta quota in generale, con particolare attenzione agli effetti sui rischi naturali emergenti in tale contesto e sulla frequentazione dell'alta montagna;
2. monitoraggio dell'evoluzione dei ghiacciai e delle aree periglaciali del territorio valdostano (attraverso l'aggiornamento e l'implementazione del Catasto Ghiacciai della Regione e del prodotto divulgativo online SottoZERO);
3. l'individuazione e la gestione di situazioni di rischio glaciale sul territorio valdostano in attuazione del Piano di monitoraggio del rischio glaciale e periglaciale sul territorio valdostano;
4. gestione, implementazione e sviluppo di azioni di monitoraggio in materia di neve e valanghe e per la gestione del rischio valanghivo, il supporto agli uffici della Regione nelle attività di redazione e di emissione del Bollettino regionale neve e valanghe e al sistema di allertamento per emergenza valanghe, nonché aggiornamento del Catasto regionale valanghe;
5. implementazione e sviluppo di azioni di ricerca applicata nei settori glaciali, periglaciali e neve e valanghe sul territorio valdostano volte alla prevenzione dei rischi naturali in montagna e alla gestione del rischio valanghivo e glaciale, in particolare attraverso lo sviluppo di progettualità cofinanziate nell'ambito delle tematiche in oggetto;
6. progettazione e realizzazione di iniziative documentali, divulgative e formative nei settori della glaciologia, dei rischi glaciali, dei rischi idrogeologici, della neve e valanghe, anche nell'ottica dell'implementazione di una cultura della sicurezza in montagna con l'impiego di strumenti innovativi (esempio i Social Network ed il 3D immersivo);
7. sviluppo di attività di ricerca applicata utili allo sviluppo delle capacità di acquisizione, elaborazione e analisi delle immagini satellitari per il monitoraggio territoriale al fine dello sviluppo di un Polo di competenze e professionalità valdostano di ricerca, informazione e formazione per l'Osservazione ed il Monitoraggio della terra "EoVdA".

Fondazione Montagna Sicura, inoltre, supporta il Dipartimento Ambiente della Regione e il partenariato istituzionale dell'Espace Mont-Blanc nella predisposizione della candidatura UNESCO del Monte Bianco e nella definizione di nuove iniziative - strategie e di nuovi progetti cofinanziati dall'Unione europea, oltre che fornire assistenza tecnica ed organizzativa ai fini dello svolgimento delle iniziative transfrontaliere dell'Espace Mont-Blanc, nonché nella definizione di programmi strategie e iniziative collegati al cambiamento climatici per le materie di competenza.

La Fondazione deve adeguare la propria organizzazione interna per assicurare la massima flessibilità ed efficienza nei processi operativi e valorizzare e rafforzare/implementare le capacità di ricerca, progettuali e formative nelle aree di competenza, adeguando a tali obiettivi, ove necessario, la propria organizzazione interna.

Atti di indirizzo già approvati:

Deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 25.01.2021: Approvazione del piano triennale dell'attività istituzionale della Fondazione Montagna Sicura e delle relative convenzioni di attuazione con la Regione, per il periodo gennaio 2021 – dicembre 2023, ai sensi della L.R. 9/2002 come modificata dalla L.R. 13/2017.

Fondazione Institut Agricole Régional

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO (01.01.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- concorrere allo sviluppo e al miglioramento dell'agricoltura in Valle d'Aosta, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale n. 12 del 1982;
- svolgere attività di istruzione tecnico-professionale e di formazione professionale, nonché di ricerca e sperimentazione in campo agricolo, anche in riferimento alle esigenze di tutela ambientale e di difesa del territorio proprie dell'ambiente di montagna;
- gestione di corsi di studio ad indirizzo agrario in conformità agli ordinamenti dell'istruzione tecnica e professionale;
- sperimentazione di colture, metodi e tecniche utili allo sviluppo dell'agricoltura regionale ed alla gestione del territorio, secondo le esigenze dell'utenza agricola, dell'Assessorato competente in materia di agricoltura e dei programmi autonomi di indagine scientifica della Fondazione.

Fondazione per la formazione professionale turistica

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate di concerto con la Struttura organizzativa ENTI E PROFESSIONI DEL TURISMO (91.01.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- operare secondo le linee guida approvate dal consiglio di amministrazione in data 28.08.2012;
- svolgimento, in Valle d'Aosta, dell'attività di formazione e di riqualificazione professionale nei diversi settori del turismo attraverso la gestione di una scuola alberghiera, di corsi di formazione professionale, anche di natura non ricorrente, nonché di attività di ricerca applicata e di assistenza tecnica alle unità produttive dei diversi settori del turismo.

Fondazione per la ricerca sul cancro

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA E ASSISTENZA OSPEDALIERA (72.06.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Secondo quanto previsto dalla legge regionale 32/2010, istitutiva della Fondazione in oggetto, le linee di indirizzo sono stabilite dal Comitato tecnico scientifico della Fondazione medesima, che individua il programma di ricerca e i connessi programmi di aggiornamento e formazione del personale e dei ricercatori (art. 6, comma 6).

Fondazione Sistema Ollignan Onlus

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con le Strutture organizzative INVALIDITA' CIVILE, DISABILITA' E TUTELE (73.06.00) e ASSISTENZA ECONOMICA, TRASFERIMENTI FINANZIARI E SERVIZI ESTERNALIZZATI (73.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Mantenimento dell'offerta di attività occupazionali, educative e di addestramento rivolte a persone con disabilità gravi.

Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- gestione di un convitto per studenti;

- attività che realizzino le funzioni dell'Istituto come centro di formazione culturale, sociale e civile, esclusa in ogni caso qualunque finalità di lucro.

Institut Valdostain de l'Artisanat de Tradition – IVAT

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con la Struttura organizzativa ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO. INTERNAZIONALIZZAZIONE E ARTIGIANATO DI TRADIZIONE (36.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Rafforzamento della struttura organizzativa di IVAT, anche grazie a un intervento di semplificazione del quadro giuridico (in particolare mediante la revisione della legge regionale che disciplina l'IVAT, L.R. 10/2007), a una collaborazione con altri soggetti pubblici, nonché a una razionalizzazione degli spazi espositivi e dei punti vendita.

Tendenza ad uno sviluppo complessivo della produttività dell'Istituto, attraverso un miglioramento della presenza sul territorio e dell'attività di commercializzazione, anche mediante un'importante attività di marketing, il tutto con particolare attenzione alla sinergia tra l'ambito culturale e quello commerciale. Interventi mirati all'inclusione lavorativa.

Atti di indirizzo già approvati:

Le attuali linee d'indirizzo sono contenute nella LR 24 maggio 2007, n. 10 recante "Nuova disciplina dell'Institut Valdostain de l'Artisanat de Tradition (IVAT)".

Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con le Strutture organizzative POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00) e ATTIVITA' CULTURALI (94.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei.
- concorrere, con spirito di apertura alla dimensione europea ed internazionale, allo sviluppo complessivo della realtà locale, occasione di incontro delle grandi tradizioni musicali dell'area italiana e francese, e attraverso la pubblicità dei risultati didattici, della ricerca e il libero confronto delle idee, allo sviluppo culturale e artistico della comunità;
- perseguire la qualità più elevata della formazione e garantire il diritto degli studenti a un sapere critico ed a una preparazione adeguata al loro inserimento sociale e professionale, fornendo in tutte le fasce degli studi specifiche competenze professionali, rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro;
- favorire e promuovere la libera ricerca ed espressione in campo artistico, garantendo le pluralità culturali contemporanee, nel rispetto delle specifiche radici storiche, in osservanza dei diritti connessi alle opere dell'ingegno;
- promuovere la cooperazione culturale e artistica nazionale e internazionale.

Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo

Struttura regionale competente: Struttura organizzativa ENTI E PROFESSIONI DEL TURISMO (91.01.00), in raccordo con l'Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate

Linee di indirizzo per il triennio:

Le direttive regionali sono quelle impartite con Deliberazione del Consiglio regionale n. 822/XIII del 21/10/2009, da ultimo prorogate sino all'entrata in vigore del nuovo assetto organizzativo del settore turismo regionale (oggetto n. 1852/XIV del 25/02/2016).

Soccorso alpino valdostano

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con il DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO (18.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Il Soccorso Alpino Valdostano è un ente istituito con L.R. 17/04/2007, n.5, non partecipato ma posto sotto il controllo della Regione.

Ai sensi degli articoli 2 e 3 della L.R. 5/2017 assicura lo svolgimento del servizio pubblico di soccorso in montagna.



SEZIONE V

1. La pianificazione triennale dei lavori pubblici - DEFR 2023-2025

Come avvenuto per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) per il triennio 2022-2024 in relazione alla previsione di effettuare una puntuale ricognizione dei lavori pubblici nell'ambito delle programmazioni di settore in capo alle diverse strutture regionali, è stata definita la l'allegata tabella riepilogativa degli interventi che si intendono avviare nel triennio di riferimento (di seguito, "Tabella DEFR").

OBIETTIVI

La "Tabella DEFR" è stata predisposta al fine di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- a) costituire uno strumento di indagine della spesa di investimento per i lavori pubblici - individuati nell'ambito delle diverse programmazioni di settore al fine del soddisfacimento di un determinato "bisogno" - che risulti propedeutico alla predisposizione del bilancio regionale 2023-2025, del correlato Programma triennale dei lavori pubblici nonché del Programma biennale dei servizi e forniture per quanto attiene ai servizi tecnici di progettazione;
- b) gestire il coordinamento tra il soggetto proponente (struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) e il soggetto attuatore (struttura organizzativa responsabile dell'inserimento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell'attuazione dell'intervento) quando non coincidenti, per programmare l'attuazione degli interventi in funzione della reale capacità realizzativa degli stessi;
- c) fornire uno strumento di valutazione per la definizione della copertura finanziaria degli interventi in funzione della priorità di realizzazione, della stima dei costi, del cronoprogramma di attuazione e dello stato dei servizi tecnici eventualmente già finanziati.

CONTENUTI

La "Tabella DEFR" è stata compilata dalle strutture regionali coinvolte per ambito di competenza, distinte per Assessorato, Dipartimento e Struttura organizzativa e riepiloga tutti gli interventi "specifici" individuati singolarmente nell'ambito delle programmazioni di settore al fine del soddisfacimento di un determinato "bisogno" che prevedono la realizzazione di lavori relativi a:

- beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) realizzati direttamente dall'amministrazione regionale,
- beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) finanziati ad altro soggetto attuatore,
- beni di terzi realizzati direttamente dall'amministrazione regionale in applicazione di apposita legge regionale di finanziamento o in concessione,

e che al momento della compilazione della tabella:

- a) non hanno la copertura finanziaria complessiva per l'esecuzione dei lavori; in tale caso è indicata la previsione (in alcun modo vincolante) del tipo di fonte di copertura tra "Bilancio" e "Fondi Stato/UE");
- b) hanno - o avranno - o potranno avere - (a decorrere dall'annualità 2023 e successive) la copertura finanziaria (in tutto o in parte) per l'esecuzione dei lavori con le risorse previste dal PNRR o dal PNC; in tale caso è indicato il tipo di fonte di copertura "Fondi PNRR/PNC".

Gli interventi sono stati inseriti con le seguenti informazioni di dettaglio, in particolare:

- soggetto proponente, che corrisponde alla Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore;

- soggetto attuatore, che corrisponde alla Struttura organizzativa responsabile dell'inserimento dell'intervento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell'attuazione dello stesso ovvero l'Ente locale, la società di scopo o altro Ente, in caso di intervento finanziato ad altro soggetto attuatore;
- ordine di priorità, definito in funzione dell'urgenza di realizzazione dell'intervento;
- stima dei costi, articolata nelle spese relative ai servizi tecnici (comprensivi di indagini e studi preliminari, progettazione e servizi complementari in fase di esecuzione) e alla realizzazione dei lavori;
- cronoprogramma di attuazione nel triennio di riferimento, articolato nelle diverse annualità in funzione dell'ordine di priorità e della tempistica di attuazione prevista;
- tipo fonte di copertura, articolata in "Bilancio", "Fondi Stato/UE" e "Fondi PNRR/PNC";
- eventuali servizi tecnici già finanziati, evidenziati al fine di poter considerare l'intervento prioritario per l'assegnazione del finanziamento dei lavori ai sensi delle normative vigenti.

A seguito dei riscontri pervenuti, sottoscritti dai Dirigenti competenti e dai rispettivi Assessori di riferimento, si è provveduto all'identificazione degli interventi con apposita codifica (*anno – n° progressivo*), al fine di tracciarne la continuità di previsione all'atto del loro eventuale inserimento nei rispettivi documenti di programmazione (triennale per i lavori o biennale per i servizi tecnici) in funzione dell'entità della copertura finanziaria reperita, in particolare:

- nel Programma triennale dei lavori pubblici, quando la copertura finanziaria sia complessiva, cioè comprensiva di tutti i servizi tecnici in fase di progettazione e di esecuzione e della realizzazione dei lavori;
- nel Programma biennale dei servizi e forniture, quando la copertura finanziaria sia parziale, cioè per finanziare anticipatamente una o più delle seguenti tipologie di servizi tecnici:
 - predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (nei casi previsti dall'art. 23, comma 5 del D.lgs 50/2016);
 - redazione di indagini e studi preliminari;
 - progettazione (parziale o completa), avvalendosi della deroga concessa dall'art. 1, comma 4, del D.L. 32/2019 (prorogata fino al 2023, dal D.L. 77/2021, art. 52, comma 1) che consente di avviare la stessa anche in assenza di copertura finanziaria dei lavori.



TABELLA DEFR 2023-2025 – ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE

SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore)						(1)				STIMA DEI COSTI (6)				CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE NEL TRIENNIO (10)				SERVIZI TECNICI GIÀ FINANZIATI (12)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA	CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO ANNO 2023	IMPORTO ANNO 2024	IMPORTO ANNO 2025	IMPORTI OLTRE IL TRIENNIO	TIPO FONTE DI COBERTURA (11)	COD. CUI	IMPORTO	CAPITOLO	STATO ATTUAZ.		
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento agricoltura	Investimenti aziendali e pianificazione agricolo-territoriale	2023-001	1	Nuovo manto di copertura in lamiera greccata allo stabile, di proprietà regionale, denominato Ex Porcilaie in Comune di Aosta	Investimenti aziendali e pianificazione agricolo-territoriale		13.000,00 €	115.000,00 €	128.000,00 €	13.000,00 €	115.000,00 €			Risorse regionali						
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	-	2023-002	1	Lavori di ripristino della pavimentazione interna del capannone di proprietà regionale sito in loc. Chavonne nel Comune di Villeneuve	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale		6.000,00 €	100.000,00 €	106.000,00 €	106.000,00 €				Risorse regionali						
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	2022-002	1	Intervento di efficientamento energetico presso la stazione forestale di Aymavilles	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante		29.190,25 €	135.000,00 €	164.190,25 €	147.000,00 €				Risorse regionali	assente	17.190,25 €	U0025736	progetto esecutivo approvato		
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante	2022-003	1	Intervento di efficientamento energetico presso la sede centrale del Corpo forestale della Valle d'Aosta	Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Comandante		141.958,08 €	955.000,00 €	1.096.958,08 €	1.038.000,00 €				Risorse regionali	inserito in corso d'anno nel programma biennale dei fabbisogni	58.958,08 €	U0025735	progetto esecutivo approvato		
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Flora e fauna	2022-004	1	Restauro e ripristino del parco del castello di Aymavilles, II° e III° lotto	Flora e fauna		209.501,06 €	750.336,00 €	959.837,06 €	488.073,38 €	431.926,68 €			Fondi Stato	-	39.837,00 €	U0004103	progetto definitivo approvato		
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Foreste e sentieristica	2023-003	1	Nuova realizzazione della pista forestale tra le località Grangette e Vencorère nel Comune di Verrayes	Foreste e sentieristica		50.000,00 €	925.000,00 €	975.000,00 €	50.000,00 €	500.000,00 €	425.000,00 €		Risorse regionali						
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Foreste e sentieristica	2023-004	2	Lavori di manutenzione straordinaria della strada militare nel Comune di Etroubles	Foreste e sentieristica		15.000,00 €	100.000,00 €	115.000,00 €	115.000,00 €				Risorse regionali						
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Foreste e sentieristica	2023-005	3	Nuova realizzazione della pista di collegamento tra le località La Quévaz e La Traversa nel Comune di Lillanes	Foreste e sentieristica		25.000,00 €	100.000,00 €	125.000,00 €	60.000,00 €	65.000,00 €			Risorse regionali						
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Foreste e sentieristica	2022-012	4	Lavori di manutenzione straordinaria della pista forestale "Les Druges - Bren", nei Comuni di Saint-Marcel e Fénis	Foreste e sentieristica			100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €				Risorse regionali						
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Foreste e sentieristica	2023-006	5	Lavori di realizzazione accesso della pista AIB di Vignole nel Comune di Aosta	Foreste e sentieristica		28.000,00 €	180.000,00 €	208.000,00 €	100.000,00 €	108.000,00 €			Risorse regionali						
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Foreste e sentieristica	2023-007	6	Lavori di manutenzione straordinaria della pista forestale tra le località Moras, Fenetre e Charvaz nel Comune di La Salle	Foreste e sentieristica		5.000,00 €	300.000,00 €	305.000,00 €		150.000,00 €	155.000,00 €		Risorse regionali						
Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	Sistemazioni montane	2023-008	1	Completamento interventi di razionalizzazione e potenziamento rete di smaltimento acque superficiali lungo i torrente Volson tra le località Condemine e Valletaz nel Comune di Charvansod	Sistemazioni montane		15.000,00 €	196.000,00 €	211.000,00 €	15.000,00 €	196.000,00 €			Risorse regionali				servizi tecnici non ancora affidati		
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento ambiente	-	2022-023	1	Sostituzione impianto termico Casermetta al Col de la Seigne, centro operativo dell'Espace Mont-Blanc e manutenzione impianto refui	ALTRI ENTI		17.000,00 €	98.000,00 €	115.000,00 €	75.000,00 €	40.000,00 €			Risorse regionali						
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento ambiente	-	2022-024	2	Sostituzione pannelli impianto fotovoltaico Casermetta al Col de la Seigne, centro operativo dell'Espace Mont-Blanc	ALTRI ENTI		4.000,00 €	16.000,00 €	20.000,00 €			20.000,00 €		Risorse regionali						
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento ambiente	-	2023-009	3	Interventi di messa in sicurezza delle strutture di fruizione della riserva naturale Marais di Morgex-La Salle	Edilizia sedi istituzionali e sismica		8.000,00 €	42.000,00 €	50.000,00 €		50.000,00 €			Risorse regionali						
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento ambiente	Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette	2023-010	1	Adeguamenti funzionali della sede operativa del Museo di scienze naturali di La Salle	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive		8.000,00 €	42.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €				Risorse regionali						
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento ambiente	Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette	2022-025	2	Lavori di adeguamento architettonico e impiantistico ai sensi del D.P.R. 151/2011 presso il museo regionale fauna alpina fabbricato Beck-Peccoz di Gressoney-Saint-Jean	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive		44.000,00 €	270.000,00 €	314.000,00 €	160.000,00 €	140.000,00 €			Risorse regionali		14.000,00 €	U0024637	progetto esecutivo approvato		
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento ambiente	Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette	2023-011	3	Interventi di ammodernamento allestimento del museo regionale fauna alpina fabbricato Beck-Peccoz di Gressoney-Saint-Jean	Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette		20.000,00 €	80.000,00 €	100.000,00 €		100.000,00 €			Risorse regionali						
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile	-	2022-028	1	Realizzazione itinerario ciclabile Alta valle (UDC Grand Paradis) nel tratto Sarre-Aymavilles	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	126.049,70 €	360.000,00 €	4.200.000,00 €	4.686.049,70 €	360.000,00 €	3.000.000,00 €	1.200.000,00 €		Fondi UE	S80002270074202200010	126.049,70 €	U0024625	progetto di fattibilità tecnica economica approvato		
Ambiente Trasporti e Mobilità sostenibile	Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile	-	2022-029	2	Realizzazione Itinerario ciclabile Bassa valle (UDC Evancou) nel tratto Montpovet-Issogne	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	51.805,66 €	320.000,00 €	3.480.000,00 €	3.851.805,66 €	320.000,00 €	2.480.000,00 €	1.000.000,00 €		Fondi UE	S80002270074202200009	51.805,66 €	U0024905	progetto di fattibilità tecnica economica approvato		
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	-	2022-033	1	Lavori di consolidamento strutturale e di efficientamento energetico del fabbricato destinato a Biblioteca regionale in Comune di Aosta	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	100.000,00 €	400.000,00 €	3.600.000,00 €	4.100.000,00 €	1.000.000,00 €	2.000.000,00 €	1.000.000,00 €		Fondi UE	S80002270074202200294	100.000,00 €	U0026512	servizi tecnici non ancora affidati		
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-035	1	Realizzazione parcheggio interrato nell'area esterna del castello di Aymavilles	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		780.000,00 €	5.000.000,00 €	5.780.000,00 €	500.000,00 €	2.650.000,00 €	2.250.000,00 €		Risorse regionali	S80002270074202200002	380.000,00 €	U0024548	progettazione parziale affidata		
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-036	2	Pavimentazione piazza sovrastante area megalitica di Saint Martin-de-corklans	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		100.000,00 €	635.600,00 €	735.600,00 €	50.000,00 €	645.600,00 €			Risorse regionali	S80002270074202200006	40.000,00 €	U0025988	progetto definitivo approvato		
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-041	3	Allestimento del castello di Quart	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		400.000,00 €	1.830.000,00 €	2.230.000,00 €	50.000,00 €	620.000,00 €	1.460.000,00 €		Risorse regionali	S80002270074202200004	100.000,00 €	U0025957	progettazione parziale affidata		
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-043	4	Manutenzione e messa in sicurezza della via di accesso al castello di Saint-Germain	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		35.000,00 €	300.000,00 €	335.000,00 €	160.000,00 €	175.000,00 €			Risorse regionali				progettazione completa affidata		
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2022-044	5	Castello di Fénis - Realizzazione di nuova pavimentazione del percorso esterno	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		40.000,00 €	220.000,00 €	260.000,00 €	130.000,00 €	130.000,00 €			Risorse regionali				servizi tecnici non ancora affidati		
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2023-012	6	Castello di Fénis - valorizzazione area verde est e realizzazione nuovi locali a servizio del castello	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		500.000,00 €	3.000.000,00 €	3.500.000,00 €	200.000,00 €	1.500.000,00 €	1.800.000,00 €		Risorse regionali				progettazione parziale affidata		
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2023-013	7	Restauro e valorizzazione dell'ex chiesa del monastero della Visitazione in Aosta	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		820.000,00 €	2.930.000,00 €	3.750.000,00 €	210.000,00 €	306.000,00 €	1.600.000,00 €	1.634.000,00 €	Risorse regionali				progettazione parziale affidata		
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2023-014	8	Completamento dell'edificio Maison Caravex a deposito della Soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		843.000,00 €	3.457.000,00 €	4.300.000,00 €	210.000,00 €	553.000,00 €	1.790.000,00 €	1.747.000,00 €	Risorse regionali				progettazione parziale affidata		
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2023-015	9	Fornitura complementi d'arredo per Palazzo Roncas in Aosta	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		40.000,00 €	260.000,00 €	300.000,00 €	200.000,00 €	100.000,00 €			Risorse regionali				servizi tecnici non ancora affidati		
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2023-016	10	Interventi di restauro e valorizzazione dell'Arco di Augusto di Aosta	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		400.000,00 €	800.000,00 €	1.200.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €		Risorse regionali						
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2023-017	11	Realizzazione di sistemi multimediali di supporto alla visita della Villa romana della Consolata ad Aosta	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		40.000,00 €	150.000,00 €	190.000,00 €	35.000,00 €	125.000,00 €	30.000,00 €		Risorse regionali						
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2023-018	12	Manutenzione straordinaria di un ulteriore tratto di cinta muraria romana della città di Aosta	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		40.000,00 €	200.000,00 €	240.000,00 €	35.000,00 €	105.000,00 €	100.000,00 €		Risorse regionali						
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2023-019	13	Aggiornamento allestimenti museali nei siti archeologici della città di Aosta anche sotto il profilo delle nuove tecnologie multimediali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		40.000,00 €	150.000,00 €	190.000,00 €	35.000,00 €	125.000,00 €	30.000,00 €		Risorse regionali						
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2023-020	14	Manutenzione e messa in sicurezza della parte in sottosuolo del MAR	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		40.000,00 €	200.000,00 €	240.000,00 €	35.000,00 €	155.000,00 €	50.000,00 €		Risorse regionali						
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	2023-021	15	Restauro e riallestimento dell'area archeologica sotto la chiesa parrocchiale di Saint-Vincent	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali		40.000,00 €	300.000,00 €	340.000,00 €	35.000,00 €	155.000,00 €	150.000,00 €		Risorse regionali						
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali	2023-022	1	Revisione dell'allestimento museale del castello Gamba	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali		20.000,00 €	100.000,00 €	120.000,00 €	100.000,00 €	20.000,00 €			Risorse regionali						
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali	2022-047	2	Realizzazione di sistemi multimediali di supporto alla visita dei castelli regionali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali		25.000,00 €	140.000,00 €	165.000,00 €	100.000,00 €	65.000,00 €			Risorse regionali						
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali	2022-049	3	Restauro delle decorazioni murali e del soffitto della hall (scalone) di Castel Savoia a Gressoney-Saint-Jean	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali		20.000,00 €	230.000,00 €	250.000,00 €	30.000,00 €	150.000,00 €	70.000,00 €		Risorse regionali						
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali	2023-023	4	Aggiornamento allestimenti museali nei castelli anche sotto il profilo delle nuove tecnologie multimediali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali		30.000,00 €	150.000,00 €	180.000,00 €	50.000,00 €	80.000,00 €	50.000,00 €		Risorse regionali						
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali	2022-046	5	Restauro della fontana del melograno all'interno del cortile di Issogne	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali		45.000,00 €	280.000,00 €	325.000,00 €	50.000,00 €	150.000,00 €	125.000,00 €		Risorse regionali						
Beni culturali Turismo Sport e Commercio	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali	2022-048	6	Restauro delle balconate lignee del castello di Fénis	Patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali		10.000,00 €	120.000,00 €	130.000,00 €	30.000,00 €	80.000,00 €	20.000,00 €		Risorse regionali						